Stock 84
VECCHIA RISERVA SEI ANNI
STOCK

IL PICCOLO

Anno **114** / numero **20** / L. **1500** Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata *Giornale di* **Trieste** Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 *Mercoledì* **25** *gennaio 1995*

Stock 84
VECCHIA RISERVA SEI ANNI
STOCK

CONCLUSO IL DIBATTITO, STAMANE LA REPLICA DI DINI E POI IL VOTO

Fiducia, ma non è tregua

Il Polo conferma l'astensione, pronto ad appoggiare il governo se porterà il Paese alle urne a giugno

Berlusconi-Bossi all'ennesima rissa

«IMMAGINE»

La politica è diversa dallo spot televisivo

Commento di
Gianni Statera

Dimissioni e astensione non si addicono a Berlusconi. O, per dirla in modo più articolato e solenne, la logica del sistema maggioritario all'americana, della politica-spettacolo, della personalizzazione carismatica della leadership, non è coerente con i meccanismi tradizionali del parlamentarismo all'italiana: quelli delle dimissioni del governo prima che sia bocciato dal Parlamento in vista dell'ottenimento di possibili benefici; quelli dei governi variamente balneari, tecnico- politici, del presidente, o, come nel caso attuale, «tecnici» e, in certa misura «del presidente».

Nel momento stesso in cui il Cavaliere si è acconciato ad entrare, sia pure di malavoglia, in questa logica, la sua immagine si è appannata, il suo carisma si è ridimensionato, l'efficacia — dovuta, insieme, alla chiarezza e alla banalità — delle sue «performances» tv si è consistentemente ridotta.

Sì, perchè altro è prospettare al telespettatore l'eterno conflitto fra il leale e il traditore, l'eroe puro (e ingenuo) e il mestatore, e ben altro è cimentarsi con le complessità della politica.

Segue a pagina 2

ROMA — Questa mattina, alle otto, Lamberto Dini terrà alla Camera il suo discorso di replica. Esaurita la fase delle repliche, circa alle 13, il voto di fiducia. Un voto scontato, dato che il governo Dini, come il primo governo «dei professori», il governo Ciampi, godrà di un consenso assai più ampio degli esecutivi «politici». Perchè ai voti favorevoli, quelli dei popolari, dei progressisti e dei leghisti di Bossi, e forse di qualche colomba del Polo in libera uscita, un 300 circa, si devono aggiungere le astensioni di Ccd, An, Forza Italia, e dei dissidenti leghisti. Contro voterà solo Rifondazione comunista, e forse neppure tutta.

Dini avrà l'astensione, sofferta fino all'ultimo, del Polo. Astensione perchè, anche se stamane desse qualche garanzia in più di breve durata del suo esecutivo, al di là di quanto già detto lunedì, non potendo istituzionalmente indicare una data certa per l'indizione dei comizi elettorali, il Polo difficilmente cambierà idea. La strada che ha scelto è obbligata. Anche se nella riunione dell'altra notte il «tubare» delle colombe sarebbe addirittura prevalso sulle grida dei falchi. I favorevoli alla fiducia sarebbero stati più di una sessantina. Anche in An, comunque, una ventina di deputati sarebbero stati favorevoli al sì e una ventina per un no secco. Ma ormai i giochi erano fatti. Il polo comunque è disponibile a sostenere il governo se opererà in modo da andare alle urne a giugno.

Ieri nel dibattitto sono intervenuti i leader di tutti i raggruppamenti. Ciascuno ha riprosto le proprie valutazioni sulla crisi, peraltro già ampiamente chiarite nei giorni scorsi. In particolare hanno elettrizzato l'atmosfera di Montecitorio gli interventi di Berlusconi e Bossi, che si sono scambiati reciproche durissime accuse, e di Fini, che ha insistito ad attaccare il Capo dello Stato accusandolo di ingerenza politica nella gestione della crisi.

A pagina 2-3

Fulvio Tomizza compie 60 anni
«L'anima comune dissolve i confini»

IN TRIESTE

DA OGGI IL CONGRESSO CHE SANCIRA' LA CONFLUENZA IN ALLEANZA NAZIONALE

Fini manda in soffitta il vecchio Msi

L'adesione ai principi democratici e la condanna del razzismo nel primo articolo del nuovo statuto

L'EVOLUZIONE DEL «DOPPIOPETTO»

Più difficile senza ministri

Commento di
Giorgio Vecchiato

Prima che cadesse il governo Berlusconi, i propositi di Fini erano facilmente intuibili. In parte — e questo era d'altronde il disegno dichiarato — si trattava di completare un cammino già introdotto da Giorgio Almirante, erede diretto di Salò ma nel medesimo tempo pioniere del «fascismo in doppiopetto».

Un doppiopetto, per inciso, che esisteva pure ai tempi di Mussolini, quando i costumati borghesi di Federzoni convivevano con gli squadristi, i culti alla Bottai con gli impennacchiati alla Starace, e perfino i capitalisti con gli operai: miracolo, quest'ultimo, consentito da una dottrina corporativa che non era nemmeno una scoperta del Duce ma da tempo apparteneva al patrimonio sociale dei cattolici.

Segue a pagina 3

ROMA — Il Movimento sociale italiano annuncia oggi a Fiuggi la sua fine, la confluenza in Alleanza nazionale. Entro venerdì i missini ratificheranno la svolta storica del partito della Fiamma. E sabato mattina le Terme di Fiuggi potrebbero essere teatro di un avvenimento storico, ritenuto finora impossibile. Un ex comunista come D'Alema ed il segretario dell'ex Dc Buttiglione dovrebbero salire sul palco per salutare una vasta platea di ex neofascisti.

Il Msi sta così per cambiare pelle, nome ed anche idee affidando alla storia il giudizio sul fascismo (e sull'antifascismo) ed accettando in pieno il sistema democratico. Sul grande palco della presidenza del congresso un gioco di luci farà scomparire il simbolo della Fiamma tricolore per sostituirlo con quello di An. Ma la fiamma non scomparirà. Rimarrà nel simbolo, in dimensioni ridotte.

Il congresso di An non approverà tutte le norme del nuovo statuto, ma solo il primo articolo ed altre norme riguardanti la formazione degli organismi direttivi. Sarà successivamente l'assemblea nazionale a varare (entro un mese) lo statuto nel suo complesso.

L'art. 1 fissa la «costante adesione ai principi democratici e alle regole delle istituzioni rappresentative». E anche la netta condanna del razzismo.

Fini non teme l'eventuale dissenso interno, sicuro che la stragrande maggioranza dei delegati è dalla sua parte. All'opposizione è arroccata una sparuta pattuglia capeggiata da Pino Rauti e Teodoro Buontempo.

A pagina 3

«REGIONE EUROPEA»?

Istria, una penisola simile all'Italia Il sogno e la realtà

di DIEGO DE CASTRO

La penisoletta istriana costituisce una specie di miniatura della penisola italiana: ha un monte alto che imita le Alpi, ha un paesaggio collinare, talvolta brullo e talvolta boscoso, ricco di tanti cipressi, che imita quello toscano, ha spiagge e isolette che imitano, ma superano in bellezza quasi tutte le spiagge e le piccole isole toscane, campane e adriatiche dell'Italia. E, come gli italiani amano la loro patria anche perché è bella, così gli istriani amano l'Istria per la stessa ragione. E chi, straniero, venga ad abitarvi dopo non molti anni si carica nella penisola di italianità, nella penisoletta di istrianità.

È facile immaginare che una persona la cui famiglia sia vissuta costantemente in Istria dal 933 in poi (e ciò è dimostrato da documenti storici) non possa non essere favorevole all'idea di un'Istria regione europea. È lo slogan di battaglia della Dieta Democratica Istriana (Ddi). È la materia di fantasie e chiacchiere vane da parte di varie persone appartenenti a non meno varie e talvolta estremistiche ideologie politiche.

Ma il presidente e la bella e colta vicepresidente della Ddi, parlando dell'accettazione nella Are (Associazione regioni europee) della regione Istria, sono fieri dell'accettazione stessa ma usano nei loro scritti e discorsi la parola «sogno», con piena ragione e responsabilità.

Vorrei scendere dal sogno per esaminare le probabilità che si avveri, anche se sono profondamente convinto che non si avvererà mai. Troppi sono gli ostacoli.

Comincerei con il consigliare la lettura di un breve libro basato sull'elaborazione di statistiche ufficiali croate e, perciò, attendibilissimo. Esso è stato pubblicato nei Papers Idee N. 5, Trieste, settembre 1993 dell'Isdee, istituto prestigioso e sempre molto informato sui problemi economici dell'Europa sia comunitaria che orientale. Lo studio è dovuto a due professoresse universitarie, Marija Kopal e Nada Karaman, che insegnano la prima a Pola e la seconda a Fiume.

Vi si parla soltanto dell'Istria croata e non di quella slovena, le cui condizioni economiche sono migliori, ma non certamente ancora al livello di quelle della confinante regione italiana. La situazione dell'Istria interna croata risulta disastrosa sia dal punto di vista economico che demografico che sociale. Il deserto che vi regna è stato, del resto, visivamente mostrato da un Dossier del Tg2, la sera del 19 gennaio 1995. Ma anche la situazione dell'intera Istria croata, quella costiera compresa, è disastrata.

Segue in Istria

UNA GRANDE INIZIATIVA EDITORIALE

Dizionario della canzone triestina

Domenica in omaggio la copertina e il primo fascicolo

A tutti i lettori che completeranno la raccolta IN OMAGGIO anche la cassetta con le più belle canzoni triestine

ARRESTATI ANCHE UN NOTO PENALISTA E DUE PERITI

Napoli: manette a due giudici sul libro paga della camorra

NAPOLI — Magistrati pronti a tutto per favorire i clan, a ridurre la giustizia a merce di scambio «aggiustando» processi o interessandosi a che ciò avvenisse. Le infamanti accuse, condite di minuziosi particolari, sono ancora una volta dei pentiti di camorra Pasquale Galasso e Carmine Alfieri. Rivelazioni che hanno portato in galera altre due toghe in servizio presso il tribunale di Napoli dall'inizio degli anni '80. In manette, su richiesta dei sostituti procuratori di Salerno Bonadies e Di Nicola, i magistrati Ciro Demma, 54 anni (irpino) ed Antonio Esti, 53 anni (napoletano).

L'ipotesi di reato, per loro, è gravissima: concorso esterno in associazione per delinquere di stampo camorristico per il primo (cui vanno aggiunte anche la corruzione e la calunnia), «totale disponibilità nei confronti di Alfieri ed altri camorristi ad aggiustare procedimenti o ad interessarsi ad essi» per il secondo (vale a dire 416 bis secco, praticamente l'organicità alle cosche).

Oltre ai due magistrati sono stati arrestati il noto penalista partenopeo Antonio Buonanno, due anziani ed autorevoli periti

Inoltre, sarebbero state emesse anche cinque informazioni di garanzia in cui si ipotizza il concorso in associazione camorristica.

A pagina 6

Cocaina ad Arcore
Il pentito Scarantino: a Berlusconi ne mandavo due chili ogni 20 giorni
A PAGINA 6

Muro per i palestinesi
Israele, si pensa a una «cortina» che divida parte della Cisgiordania
A PAGINA 8

Tarvisio «bocciata»
Olimpiadi: parere negativo del Cio Ora si comincia a pensare al 2006
IN SPORT

TANGENTOPOLI: LE PROPOSTE PER L'«USCITA»

Di Pietro: «No, non farò il super-ispettore del Fisco»

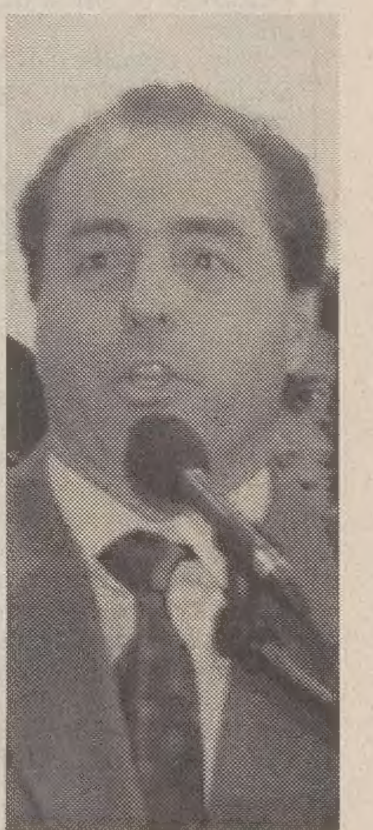
CASTELLANZA — Prima lezione del professor Antonio Di Pietro al Liuc, il Libero Istituto Universitario Carlo Cattaneo di Castellanza (Varese). O, più che lezione, un programma.

E Di Pietro chiarisce che non si sente di fare il super ispettore del Sis, l'organo di polizia interno all'amministrazione finanziaria che dovrebbe controllare eventuali finanziamenti illeciti: «Scaldare una sedia non mi piace».

L'uomo di «Mani pulite» farà il professore, nelle sue intenzioni ora più che mai c'è la «repressione dell'illecito, in altri due settori: l'educazione e la prevenzione».

Ma Di Pietro continua a pensare a «uscire da Tangentopoli con la riforma della legislazione sui reati contro la pubblica amministrazione; una riforma fiscale in cui prevalgano migliori criteri di distribuzione del carico fiscale e la lotta all'evasione; fissazione di limiti del diritto di cronaca per evitare invasioni nel mondo del privato e perchè il cittadino abbia fiducia nel mondo informativo, perchè l'informazione libera e responsabile è la roccaforte della democrazia; una legislazione della trasparenza nei pubblici appalti per salvaguardare le regole del mercato ed evitare danni non solo all'amministrazione, ma anche alle imprese e dunque alla collettività».

A pagina 6



UNA COOPERATIVA SENZA FINI DI LUCRO
comunità educante
UN SISTEMA ARTICOLATO DI SCUOLE
Scuola Media Comunità Educante
Orario dal Lunedì al Venerdì - Legalmente riconosciuta
SERVIZI INTEGRATIVI: attività di studio pomeridiano - corsi di sostegno e integrativi di latino, francese, disegno, attività espressive, informatica - pranzo
Nuovo Liceo Europeo
Legalmente riconosciuto con un piano di studi secondo le direttive C.E.E.
Per facilitare la frequenza, aperta a ragazzi e ragazze, sono istituiti speciali BORSE DI STUDIO e ASSEGNI DI STUDIO (Legge reg. n. 14/'91)
Per informazioni via Besenghi 16, tel. 308060

L'UDIENZA PRELIMINARE DI VENERDI'

Processo Andreotti: altre 2000 pagine dall'accusa

PALERMO — «Sono state depositate questa mattina altre 2000 pagine da parte dei magistrati di Palermo. Non so se sarà possibile valutarle in tempo per l'udienza preliminare di venerdì». Lo dice il difensore di Giulio Andreotti, l'avvocato Ascari, secondo cui «questo processo è una cosa mostruosa, creato per colpire la gente». Il legale ha rilevato che «i pentiti che hanno deposto contro Andreotti ribadiscono tutte cose non vericabili». Per cui «l'unico vero teste d'accusa è Di Maggio, la cui credibilità è tutta da vedere».

Tra l'altro, gli atti del processo Andreotti contengono i verbali di una intercettazione del 22 dicembre nell'ufficio del giudice Corrado Carnevale, che secondo l'accusa sarebbe stato il referente di Andreotti per l'aggiustamento dei processi. Nella conversazione telefonica un penalista gli raccomanda un suo assistito, imputato per droga. Il giudice chiede in che sezione della Cassazione sarà trattata la causa, e poi raccomanda di non parlare mai della cosa al telefono.

A pagina 4

INGLESE in
6 mesi
da gennaio a giugno
10 livelli
da principianti a post proficiency
3 garanzie
Eaquals, Aisli e sede dell'Università di Cambridge
British School Trieste
via Torrebianca 18, tel. 369.369
Orario di segreteria: da lunedì a venerdì 8.30 - 20.00
orario continuato - sabato 10.00 - 12.30

TORMENTATA DECISIONE DI FORZA ITALIA PER L'ASTENSIONE, CONTRO IL GOVERNO VOTERÀ SOLTANTO RIFONDAZIONE

Dini verso una «fiducia allargata»

La replica del presidente del Consiglio alle 8 per permettere ai parlamentari di An di partecipare al congresso della «nuova destra»

ROMA — Questa mattina, alle otto, Lamberto Dini terrà alla Camera il suo discorso di replica. Il voto è previsto intorno alle 13. Un voto scontato dato che il Governo Dini, come il primo governo « dei professori», il governo Ciampi, godrà di un consenso assai più ampio degli esecutivi «politici». Perchè ai voti favorevoli, quelli dei popolari, dei progressisti e dei Leghisti di Bossi, di Sgarbi e forse di qualche colomba del Polo in libera uscita, un 300 circa, si devono aggiungere le astensioni di CCD, AN Forza Italia, e dei dissidenti leghisti. Contro voterà solo Rifondazione comunista di Bertinotti. Trentanove voti contrari e forse neppure tutti e 39.

Perchè alla Camera, diversamente che al Senato, le astensioni non sono contate come voti contro. Ciampi ebbe la tormentata astensione delle sinistre, che poi si pentirono di averlo fatto. Dini avrà l'astensione, sofferta fino all'ultimo, del Polo. Astensione perchè anche se stamane desse qualche garanzia in più di breve durata del suo esecutivo, al di là di quanto già detto lunedì, non potendo istituzionalmente indicare una data certa per l'indizione dei comizi elettorali (compito che potrebbe toccare al suo governo, ma solo una volta sciolte le Camere) il Polo difficilmente cambierà idea. Al Senato, la prossima settimana, la prova di Dini sarà anche più facile. Lì popolari e progressisti hanno una maggioranza, limitata ma sicura.

Anche se l'astensione viene considerato voto contrario, Dini non dovrebbe rischiare. Urbani suggerisce che al Senato il «Polo», per evitare di fargli correre rischi, anzichè decidere di uscire dall'aula, per non fare contare come contrarie le astensione, dovrebbero votargli a favore. Nella tregua politica che necessariamente si aprirà all'ombra del nuovo governo, che Montanelli ha già battezzato «di raffreddamento», si chiariranno le posizioni emerse un pò confusamente, perchè non guidate da alcuna strategia politica se non quella del muro contro muro, durante questa vicenda. Sotto pressione è decisamente Forza Italia. Nella riunione di lunedì notte il «tubare» delle colombe sarebbe addirittura prevalso sulle grida dei falchi. Presenti anche Sgarbi (che ufficialmente fa parte del gruppo misto) e Pannella, che aveva chiesto di partecipare, i favorevoli al sì sarebbero stati più di una sessantina. Almeno stando alle firme raccolte dallo stesso Sgarbi.

Ed a Berlusconi, che aveva aperto i lavori dicendo che il discorso di Dini era difficile da interpretare, e soprattutto capire dove volesse arrivare, è stato anche rimproverato di avere riunito il gruppo dopo che AN e CCD avevano già deciso per l'astensione. Tra i favorevoli a Dini c'erano «gente che conta» della nomenklatura berlusconiana, da Dotti a Della Valle, il primo capogruppo il secondo vice presidente della Camera, agli ex ministri Urbani e Martino. Berlusconi non è stato applaudito all'unanimità e si è giustificato scaricando sul capogruppo la responsabilità della tardiva convocazione dei deputati di Forza Italia.

E mentre l'odg di Sgarbi non veniva votato con la scusa che il presidente della commissione cultura era un «estraneo al gruppo», in soccorso del Cavaliere arrivava Pannella, che, pur rinnovando l'appello pressante per un voto favorevole già lanciato nel pomeriggio dopo il discorso di Dini, invitava il gruppo stesso a dare a Berlusconi il mandato di decidere d'accordo con le altre forze del Polo.

Così il Cavaliere ha potuto tirare un sospiro di sollievo. Aveva rischiato di dividersi dagli alleati più fedeli, Fini e Casini, e sarebbe stata la fine del Polo. Questo ha spiegato Pannella, che ne ha preso atto. Anche in AN, comunque, una ventina di deputati sarebbero stati favorevoli al sì e una ventina per un no secco. Ma ormai i giochi erano fatti.

n.p.

IL CAVALIERE INSISTE SUL VOTO E ATTACCA BOSSI: «HA RIPAGATO GLI ELETTORI CON MONETA FALSA»

Berlusconi: «Ci asteniamo per poter votare a giugno»

ROMA — L'astensione del Polo è un «sì con riserva» a Dini per «favorire una tregua ed arrivare al voto a metà giugno». Lo ha annunciato Silvio Berlusconi che ha preso la parola alla Camera, tra i calorosi applausi dei deputati dell'ex maggioranza ed i clamori dei leghisti verso i quali, soprattutto contro Bossi, ha scagliato diversi strali polemici. L'astensione, ha affermato l'ex presidente del Consiglio, è un «via libera», ma un sì con riserva perchè non si è voluto rendere esplicita la data delle elezioni, che era stata promessa, ha aggiunto, anche dal Capo dello Stato.

«Vogliamo favorire oggi una tregua - ha aggiunto - per arrivare entro primavera, non ad una resa dei conti che non vuole nessuno, ma a restituire ai cittadini il diritto di essere fedelmente rappresentati in Parlamento». Al termine dell'intervento, avvicinato in Transatlantico dai giornalisti, Berlusconi ha smentito Massimo D'Alema a proposito della frase («non esistono governi a termine») che gli è stata attribuita. «Non ho mai detto quella frase - ha precisato - Avranno preso cose magari dette da un giornalista».

Il Polo conferma quindi la sua richiesta, sempre la stessa: sostegno al governo Dini solo se si voterà in primavera, al massimo a giugno. Su questo punto Berlusconi ha detto di non transigere. Ha ricordato la «promessa d'onore» fattagli dal Capo dello Stato che si sarebbe votato a metà giugno. E solo in seguito a questa promessa il Polo aveva indicato Lamberto Dini per la guida di un governo di tecnici.

Ma un governo di tecnici, ha proseguito Berlusconi, non è certo la soluzione ideale per il paese perchè non può aiutare a trovare fiducia e stabilità se non ci saranno elezioni a breve termine. «Ripeterò fino alla noia - ha affermato - che il presupposto di una democrazia è che il Parlamento sia espressione della volontà popolare. Da questo punto di vista non c'è tregua che tenga e la democrazia non si sospende». Ed il presupposto della stabilità, ha incalzato Berlusconi, sia che si tratti di un governo di destra, di centro-destra, di sinistra o di centro sinistra «è che non ne faccia parte l'on. Bossi, che è stato eletto con 34 mila voti di Forza Italia ed ha ripagato la fiducia dei cittadini con una moneta falsa». Un'accusa che ha scatenato le proteste dei leghisti. Dai banchi della Lega si sono levate delle urla mentre alcuni deputati del Polo scandivano «ladro» e «rapinatore» all'indirizzo del leader del Carroccio.

La «manovra di Palazzo» che ha portato il precedente governo alle dimissioni, ha detto ancora l'ex presidente del Consiglio, «ha inferto una ferita profonda al sistema democratico e alla fiducia della gente nella politica».

Berlusconi ha detto di comprendere il timore della Lega per le elezioni perchè al momento del voto «la slealtà non paga». Ed anche quello di Buttiglione che ha bisogno di tempo per cercare un «equilibrio più stabile». «Non capisco - ha aggiunto - invece D'Alema che non si decide a sottoporsi al giudizio degli elettori. Credo che il vero fallimento di questi mesi sia quello dell'opposizione che è priva di leadership ed è stata capace di puntare ad un solo obiettivo: l'eliminazionme del governo e del suo presidente dalla scena politica».

«Ma questa soddisfazione - ha concluso - non l'avrete mai». Berlusconi si è infine rivolto a Dini: «Vedrà, signor presidente, saremo più leali della sua maggioranza di investitura».

Elvio Sarrocco

LA LEGA NON VUOLE UN GOVERNO A TERMINE E ANCHE L'EX MINISTRO MARONI VOTERÀ SÌ

Bossi: «Un appoggio non solo per due mesi»

Per il leader del Carroccio, Dini dovrà restare fino a quando non avrà portato a termine le riforme

ROMA — La Lega non vuole un governo a termine. Per Bossi Dini dovrà restare fino a che non avrà concluso le riforme. Intanto Maroni voterà sì, mentre i dissidenti della Camera lasciano il Carroccio.

Sì a Dini, dunque, sì a un Governo che faccia le riforme, sì a un Governo che «ci ha fatto uscire da una situazione pericolosissima». Umberto Bossi ha confermato senza grosse novità che la Lega voterà la fiducia al Governo e ha attaccato con la violenza che gli è solita gli ex partner della maggioranza, Fini e Berlusconi accusati di «sedizione e di dittatura».

L'ex presidente del Consiglio non era però in Aula ad ascoltare. Appena terminato il suo intervento aveva lasciato l'emiciclo tra gli applausi polemici della Lega. «Quello, non lo posso proprio ascoltare» aveva detto Berlusconi allontanandosi e riferendosi a Bossi.

Bossi soprattutto ha fatto presente che la Lega non considera a termine il nuovo Governo. «La Lega vota la fiducia non per due mesi, ma per tutto il tempo necessario a fare le riforme». In sostanza per Bossi, Dini dovrà governare fino a che il programma non sarà esaurito. «Il Governo Dini segna un nuovo corso liberale e noi lo voteremo anche perchè rappresenta un necessario momento di neutralità che consentirà al Parlamento l'avvio di riforme fondamentali visto che non c'è più la prigione di Berlusconi e Fini».

Sia Fini che Berlusconi accusati di «sedizione e di dittatura».

Giudicati positivamente gli accenni a federalismo e privatizzazioni

E tutto l'intervento di Bossi, interrotto più volte dai banchi della destra, è stato centrato a marcare le differenze con il precedente Governo. «Nel suo programma - ha sostenuto rivolto a Dini - c'è la chiave di volta per passare definitivamente dallo stato padrone a uno stato controllore dando vita a un new deal liberale e federalista».

Apprezzati gli accenni al federalismo e alle privatizzazioni e ha ripetutamente sottolineato i rischi corsi durante il Governo Berlusconi. «Questa volta - ha detto Bossi - è andata bene e un giorno il Paese la ringrazierà mentre di Fini e Berlusconi rimarrà solo il ricordo di fastidiosi moscerini che si scontrati contro un vero stato democratico».

Un sì deciso verrà anche dall'ex ministro degli Interni Roberto Maroni. «Dini nel suo discorso ha citato cinque volte il federalismo e non era mai successo nella storia della Repubblica italiana. Come faccio a non votarlo, mi sento quasi preso per la gola».

Maroni ha criticato anche gli ex alleati del Polo. «L'astensione è un non voto, uno stare a guardare. Ma questo è il momento delle scelte, bisogna dire chiaramente di sì o di no». Per l'ex ministro degli Interni Maroni infine la durata di questo Governo non è necessariamente così breve come chiesto dalla ex maggioranza.

«Mi pare che il partito di chi vuole le elezioni a giugno non stia messo benissimo. Io credo che Dini rischia di durare parecchio».

Ultime ore di suspance anche nelle fila dei dissidenti. Ieri comunque anche una dozzina di deputati ha abbandonato definitivamente il Carroccio e si iscritto al gruppo misto in attesa di dare vita ad una nuova formazione nella quale potrebbero iscriversi anche gli ex pattisti Tremonti e Stajano. Sul voto (astensione o voto favorevole) si deciderà solo all'ultimo momento.

Paolo Tavella

TARADASH

Par condicio: «Chi sgarra deve essere oscurato»

ROMA — «Il decreto legge sulla par condicio annunciato dal presidente del Consiglio, Lamberto Dini dovrebbe essere esteso anche alla stampa e accompagnato da un disegno di legge che tratteggi le linee generali di un provvedimento antitrust da lasciare al parlamento». Lo sostiene, in un'intervista al quotidiano MF, il riformatore Marco Taradash, presidente della commissione di vigilanza sulla Rai. «Il compito più importante del provvedimento sulla par condicio» sostiene Taradash, «è quello di eliminare le incongruenze della legge attuale che puniscono soltanto le emittenti piccole, visto che per loro la multa è distruttiva, mentre per Rai e Fininvest è ininfluente. Al posto della multa vanno previste due sanzioni: quella della immediata rettifica nel numero successivo della trasmissione o del giornale, e quella dell'oscuramentoparziale e temporaneo delle stesse. Per una puntata o due la trasmissione tv che abbia violato la par condicio andrebbe sospesa. E sul giornale reo della violazione andrebbe pubblicata una pagina nera».

LA POLITICA

Dalla prima pagina

Sì, perchè altro è prospettare al telespettatore l'eterno conflitto fra il leale e il traditore, l'eroe puro (e ingenuo) e il mestatore, e ben altro è cimentarsi con le complessità della politica, con le «nuances» di una Costituzione che è quella del 1946, allorchè nessuno pensava lontanamente a ipotesi di sistema elettorale maggioritario, con le «ruseries» di chi fa da decenni per professione il politico.

Che il Cavaliere avrebbe perso con Oscar Luigi Scalfaro, navigato esponente ex democristiano, costituente nel 1946, poi ininterrottamente parlamentare, ministro, vicepresidente della Camera e infine presidente della Repubblica, non era difficile prevederlo. Insomma, nel momento stesso in cui ha ingaggiato un braccio di ferro con Scalfaro che, per storia personale, per abilità e coerenza, incarna da mezzo secolo l'Italia parlamentare nata dalla Costituzione, il Cavaliere si è votato alla sconfitta.

Sconfitta tattica, beninteso; ma la partita si è giocata largamente sul terreno della tattica. E su questo terreno il Cavaliere di Arcore aveva poche carte da giocare.

Eppure, dovendo scegliere tra il voto favorevole e quello contrario al governo Dini, ha, ancora, tatticamente scelto l'astensione: una scelta, questa, che cozza con la logica del sistema maggioritario e con quella della politica-spettacolo. Come spiegare infatti davanti alle telecamere, che premiano l'essere di qua o di là, «la chiarezza estrema - anche banale -, il Sì o il No», una decisione così tatticamente sofferta, complessa ed ambigua?

Ebbene, va detto francamente che, smentendo ogni previsione negativa, Berlusconi ha fatto centro. Favorito dal sorteggio, è andato in onda in primissima serata televisiva, prima che iniziassero i film e i programmi fissati per le 20,35-20,40. E, con grande semplicità e chiarezza, è riuscito a vendere al grande pubblico televisivo - che è poi l'elettorato italiano - poche idee-forza: che ci vuole fiducia; che ci vuole stabilità; che il governo può contribuire a questi obiettivi solo se si voterà entro giugno. Infine, ha aggirato bene l'insormontabile ostacolo di una contorta spiegazione del voto d'astensione, parlando di «via libera» a Dini, già ministro di punta del Governo Berlusconi, evocando «l'impegno d'onore di Scalfaro» e «la parola data».

Abile animale televisivo, il Cavaliere poteva forse risparmiarsi i quattro minuti in cui ha superfluamente cincischiato contro D'Alema. Ma la chiusa è stata buona.

Insomma, con Scalfaro, Berlusconi ha perso; ma di fronte alle telecamere ha superato se stesso riuscendo a far passare comprensibilmente, e persino convincentemente, una scelta di voto che pochi avrebbero saputo far passare. La partita, malgrado tutto, è ancora aperta.

Gianni Statera

BERTINOTTI RESTA SULLA «LINEA DURA» E PROPONE UN CARTELLO COMUNE DELLA SINISTRA

Il sì di Pds e Ppi è per «raffreddare»

Per il leader della Quercia il nuovo governo non si scaglierà contro i lavoratori - Il ruolo del centro

Rocco Buttiglione

ROMA — «Noi non siamo sicuri, come il compagno Bertinotti, che il nuovo governo si scaglierà contro i lavoratori»: questo è uno dei motivi per i quali il leader del Pds Massimo D'Alema ieri ha tributato la fiducia della Quercia al presidente del Consiglio incaricato Lamberto Dini. «Una fiducia», ha spiegato, «che è utile per il Paese per senso di responsabilità verso l'Italia». Lo stesso concetto di utilità è emerso anche dall'intervento del segretario del Ppi Rocco Buttiglione (che ha dato la fiducia al nuovo governo): per lui il governo Dini servirà «a garantire un periodo in cui le passioni si potranno raffreddare, finirà la demonizzazione dell'avversario e si costruiranno le alternative tra le quali scegliere».

Il tema delle elezioni sotto i riflettori. Dice Buttiglione: «nessuno ha paura di andare a votare; il punto è che il quando andare non lo può stabilire una parte politica, ma il capo dello Stato: ed è responsabilità del capo dello Stato contribuire a creare le condizioni nelle quali il voto venga espresso con libertà». Questo ribadisce il Ppi, riferendosi alla necessità di varare regole nell'informazione. E D'Alema?

Il suo intervento inizia proprio con questa frase: «non ci possono essere governi a termine, la fiducia la dà e la ritira il Parlamento, nè Berlusconi, nè Fini, nè D'Alema possono farlo». Il segretario del Pds aggiunge subito che quelle non sono parole sue, ma addirittura di Silvio Berlusconi quando era presidente del Consiglio, pronunciate il 23 novembre a Napoli in polemica per l'avviso di garanzia che gli era stato recapitato dai magistrati di Milano.

«So che sono passati due mesi», ironizza D'Alema, «e sarebbe fare un torto a un uomo di fermi principi pensare che abbia cambiato idea solo per interesse personale». Ma poi il leader della Quercia si rivolge a Dini e lo invita a non farsi condizionare da «richieste puerili» come fissare la data delle elezioni anticipate: «dipenderà solo dal Parlamento e dalla situazione politica».

Una tregua. Ecco ciò che Buttiglione chiede a Dini. Una tregua durante la quale «si cominci a mettere mano ai sistemi di regole che consentano di passare organicamente a una fase nuova nella storia della nostra Repubblica». Ma dopo aver elogiato la «saggezza e la fermezza» del presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, Buttiglione si è però soffermato sul ruolo del centro: in pratica una sorta «di arbitro, e per questo forse ci siamo sentiti in questa fase particolarmente vicini al capo dello Stato e abbiamo condiviso le sue scelte».

Dopo due sì, un no. Quello di Fausto Bertinotti, segretario di Rifondazione comunista. No, spiega, perchè Dini è stato ministro del Tesoro del governo Berlusconi e protagonista della sua legge Finanziaria; no perchè ha intenti conservatori; no perchè vuole risolvere con la tecnica, e non con la politica, una crisi difficile; no perchè ripropone i tagli alla spesa mentre non si impegna sul terreno dovuto di una legislazione antitrust.

Bertinotti, il quale ammette che la sinistra ha commesso degli errori, propone al Pds «un cartello comune delle forze democratiche e della sinistra in vista delle elezioni per arginare l'avanzata della destra».

Roberta Sorano

SECONDO UN'INDAGINE DEL CENSIS IL 10 PER CENTO DEGLI INDUSTRIALI PRONTO AD ENTRARE IN LIZZA

L'imprenditore scopre l'impegno in politica

ROMA — Il «virus» della politica contagia sempre di più il mondo dell'impresa. Secondo un'indagine condotta dal Censis, più del 10 per cento del campione (600 intervistati su 12 distretti industriali soprattutto nel Centro Nord) è pronto a mettersi al «servizio» degli elettori. In particolare, il 13, 9 p.c. si dimostra «disponibile ad assumere un ruolo di responsabilità tecnica e gestionale in ambiti che interessano la collettività» mentre il 3,2 si dichiara apertamente disponibile ad impegnarsi in prima persona nell'attività politica. «Almeno il 10 p.c. degli imprenditori intervistati - spiega il presidente del Censis, Giuseppe Roma - è pronto a lanciarsi nell'agone politico».

Dalla ricerca - condotta in collaborazione con l'Unioncamere e presentata ieri alla stampa - emerge anche che gli imprenditori mostrano di essere più «europeisti» (il 47% sceglie come possibile obiettivo l'integrazione europea) che «federalisti» (il 36, 2 opta per il decentramento politico ed amministrativo). Sì al federalismo, dunque, ma con cautela.

Secondo quanto emerge dalla ricerca, dal titolo «Il territorio nelle istituzioni economiche», allo Stato nazionale si riconosce una funzione importante nella definizione di un «sistema di regole» (44,6) e anche nell'indirizzo economico (28,7) mentre alle istituzioni locali spetta il compito di garantire il funzionamento dei servizi pubblici (54,6). In particolare, il territorio risulta essere ancora «importante» nella percezione degli imprenditori, sia per fare «business», sia per un tipo di radicamento socio-culturale. Il 68 per cento degli interpellati dall'indagine si sente «profondamente legato» all'area locale dove vuole continuare a svolgere la propria attività. Il 55,6, invece, lega questa permanenza ad una «variabile economico-produttiva».

Tutto sommato, quindi, viene rafforzato quello che il Censis definisce «il primato del territorio». E' difficile, comunque, capire se la spinta verso il federalismo locale sia dettata davvero da un'esigenza di autonomia e non di una semplice decentrazione dei poteri. Dall'indagine emerge, però, che ci troviamo di fronte ad una domanda di federalismo graduale, non schiacciata su un unico polo territoriale.

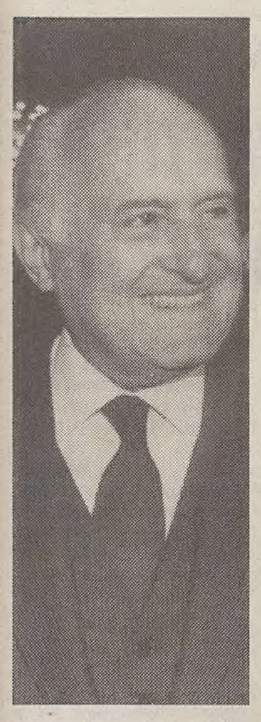
Alla presentazione dell'indagine (illustrata tra gli altri anche dal presidente dell'Unioncamere Giuseppe Cerroni), si è comunque sottolineata l'esigenza di «valorizzare al meglio ciò che già oggi si manifesta dinamicamente sul territorio». Vale a dire, bisogna prendere atto «del protagonismo dei soggetti locali così come bisogna lavorare, sulle autonomie rafforzate a livello locale, come ad esempio nel caso delle Camere di Commercio, dei Comuni, delle Province». «Il vero problema delle imprese e dello Stato - ha spiegato Giuseppe De Rita, segretario del Censis e presidente del Cnel - è quello di fare una rete delle rappresentanze e degli interessi del Paese. Ovvero, una rete intermedia che dia un rapporto costante di rappresentanza».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 373.000, sei mesi L. 202.000, tre mesi L.113.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 322.000, sei mesi L.173.000, tre mesi L. 97.000; (5 numeri sett.) annuo L. 287.000, sei mesi L.162.000, tre mesi L. 81.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1/70
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Elettorale feriale L. 193.000 (fest. L. 193.000) - Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600) R.P.O. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200) Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Asta/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 24 gennaio 1995 è stata di 57.850 copie
Certificato n. 2513 del 15.12.1993
© 1989 O.T.E. S.p.A.

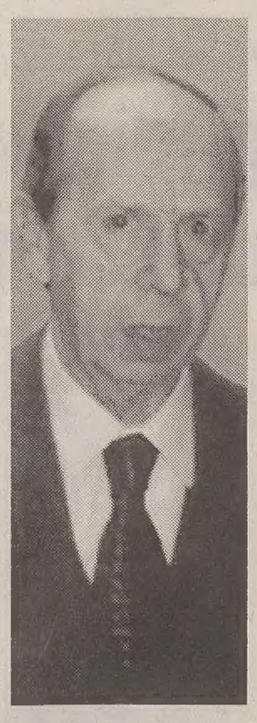
ALTRO ATTACCO DI AN AL QUIRINALE CHE AVREBBE «CENSURATO» ALCUNE FRASI DELL'INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Nuove accuse al Capo dello Stato

Il discorso di Dini «è stato un colpo allo stomaco»: così si è lamentato l'ex premier Berlusconi con i suoi alleati



Oscar Luigi Scalfaro



Lamberto Dini

ROMA — «Non so se sia vero. Non so se sia falso. Potrebbe però essere verosimile». Il leader di Alleanza nazionale, Gianfranco, Fini ha aperto ieri un ennesimo fronte polemico con il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, ipotizzando una sua «censura» nel discorso programmatico pronunciato da Lamberto Dini alla Camera.

Tra gli esponenti del Polo sono in molti a essere sicuri che a far sparire dalle 26 cartelle le frasi che impegnavano il governo a farsi da parte ai primi di marzo per poter permettere di andare a votare l'11 giugno sia stato un intervento dell'ultimo momento del Quirinale, ma Fini è stato il può esplicito. E la parola «verosimile» è assai più forte di quanto possa sembrare.

Nei corridoi di Montecitorio, per tutta la giornata, si è discusso più o meno apertamente di questo «intervento» ma senza prese di posizioni ufficiali, a parte quella di An.

Anche i più arrabiati, visto il delicato momento, hanno preferito soprassedere. La tendenza è stata quella di sdrammatizzare. L'ex ministro degli Interni, Roberto Maroni, ha voluto addirittura spezzare una lancia in favore del Capo dello Stato. «Non credo assolutamente che abbia 'corretto' il testo — ha affermato davanti ai giornalisti — sono certo della sua correttezza. Scalfaro è al di sopra di ogni sospetto».

Questa nuova polemica tra gli esponenti del Polo e il Capo dello Stato era scattata già lunedì sera al termine del discorso programmatico pronunciato da Dini alla Camera.

Mentre dai banchi del centro e dalla sinistra piovevano applausi più o meno di circostanza, tutti i leader della ex maggioranza si sono precipitati attorno a Silvio Berlusconi per esprimere la loro delusione se non addirittura rabbia. Il Cavaliere aveva infatti «promesso» loro che Dini sarebbe stato esplicito sulla data delle elezioni. Aveva rassicurato tutti quanti: «Ci sarà quello che chiediamo». Ma alla fine non c'è stato.

Contro Dini si è scatenata subito una ondata di proteste. Tutti irritati, da Fini alle varie «correnti» di Forza Italia, agli esponenti del Ccd.

Ma il il più sconcertato era Berlusconi stesso che si è sentito di nuovo tradito personalmente da Dini. Secondo alcuni ben informati dal discorso sarebbero state cancellate due o tre frasi chiave sulla durata del governo che gli erano state addirittura lette per telefono da Dini.

Perchè sono state censurate? Chi le ha censurate? Perchè Dini non ha puntato i piedi? E giù proteste, indignazioni, rabbia. «Quel discorso — ha detto Berlusconi ai suoi — è stato come un colpo allo stomaco». Ed è facile immaginare che, per lui, responsabile di quel colpo allo stomaco non sarebbe soltanto Dini ma il probabile autore di quella «censura», ossia Scalfaro. Solo che stavolta, al contrario di altre occasioni del passato, non ha voluto fare accuse precise.

Accuse che invece, anche se in maniera larvata, ha fatto Fini. Insomma, il rapporto conflittuale tra il Polo e il Quirinale continua.

Valerio Pietrantoni

SCONFITTE LE COLOMBE DI FORZA ITALIA

A malincuore i falchi decidono d'astenersi

ROMA — Alla fine il Polo restò unito: astensione anche se a malincuore. Con toni e sfumature diverse sia Alleanza nazionale sia il Ccd si sono allineati sull'appoggio condizionato al governo guidato da Lamberto Dini, sulla stessa linea di Forza Italia all'interno della quale sono state sconfitte le «colombe» che hanno lavorato per giorni per il «sì».

Il leader di An, Gianfranco Fini, parlando quasi a braccio, ha spiegato perchè il suo partito oggi voterà a malicuore l'astensione al governo dopo che per giorni e giorni si era schierato contro. Ma dovrà essere di pochi mesi, un «governo di tregua» e non uno più lungo che vada a «commissariare la politica».

Lo ha fatto richiamando ai «paradossi» dell'attuale situazione politica. «Umana comprensione» a Dini — ha spiegato — che si ritrova ora con l'appoggio del Pds che lo accusava di «politiche antisociali», la Lega che lo definiva sprezzatamente un «ragioniere» e solo per un pelo ha evitato quello di Rifondazione che lo paragonava ad un «rospo» da baciare. E invece non avrà l'appoggio di «chi lo stima». Un paradosso, appunto, che avrà la sua altra faccia nelle prossime settimane quando «noi del Polo che ci siamo astenuti» lo sosterremo per far approvare al più presto quei provvedimenti al quale è vincolato per andare così alle urne e chi lo ha votato invece lo ostacolerà per allontanare più possibile questa prospettiva.

Pier Ferdinando Casini

Nel discorso non sono poi mancati nuovi attacchi a Scalfaro («ha assunto nella crisi un ruolo politico e non è vilipendio affermarlo») e ha chiamato in causa industriali e sindacati per aver «remato contro».

Astensione a malincuore anche per i Ccd. A ufficializzarla è stato il coordinatore Pier Ferdinando Casini che ha accusato Dini di aver accettato oltre all'incarico anche l'«ostracismo» nei confronti degli ex compagni di strada imposto dall'alto. Ha lanciato accuse velate al Quirinale di aver guidato politicamente la crisi e ha parlato di «assurdi veti da una parte sola», ha accusato Ppi («tacita quiescienza») e Pds di non aver resistito al «richiamo della foresta del consociativismo».

All'interno di Forza Italia è restato aperto fino all'ultimo il dibattito tra i «falchi» favorevoli a una posizione distaccata dal governo e le «colombe» che hanno sperato fino alla fine di strappare un «sì». Tutti d'accordo sulla parola d'ordine del voto unitario ma ancora ieri sera erano in molti a spingere in direzioni diverse.

A guidare i «falchi» c'era il coordinatore Cesare Previti secondo il quale l'astensione sarebbe la cosa migliore per «avere le mani libere» nei confronti del governo e «non confondersi con le sinistre». E a guidare le «colombe» c'erano invece i vari Raffaele Della Valle, Giuliano Urbani, Antonio Martino e Vittorio Dotti che invitavano i colleghi ad aspettare la replica di questa mattina di Dini nella quale potrebbe spuntare quell'assicurazione sulla data delle elezioni che aspettano per dare l'appoggio al governo. E a questi faceva da sponda Vittorio Sgarbi che a favore del «sì» ha raccolto alcune decine di firme tra i parlamentari del gruppo.

v.p.

DISEGNO BOSCO-FONTANINI

«Chi si prostituisce dovrà pagare l'imposta sul reddito»

ROMA — Chiunque svolga l'esercizio della prostituzione è tenuto al pagamento dell'imposta sul reddito derivante dall'esercizio di tale attività. E' quanto prevede un disegno di legge presentato ieri dai senatori della Lega Nord, Rinaldo Bosco e Pietro Fontanini. Si prevede il divieto di prostituirsi in luogo pubblico o aperto al pubblico mentre non è punibile chi, per esercitare la prostituzione, utilizzi una privata dimora di cui abbia la legittima disponibilità. In sostanza i parlamentari del Carroccio guardano alle normative vigenti in alcuni paesi nord-europei, quali la Svezia. Chi si prostiuisce in luogo pubblico o aperto al pubblico è soggetto alla reclusione da 1 a 3 anni. Per i cittadini stranieri che incorrono nel reato, nei casi di recidiva è prevista la revoca del permesso di soggiorno, o in assenza di questo, è prevista l'espulsione. Non costituisce reato l'attività di reciproca assistenza tra chi esercita il mestiere più antico del mondo. E' punito invece, con la reclusione da 3 a 7 anni, chi gestisca, controlli, organizzi, sfrutti, traendone profitti, la prostituzione, con l'aggravio delle pene in caso di violenza o minacce. E' vietato pubblicizzare in qualsiasi modo l'offerta di prestazioni sessuali.

IL PARERE DI COFFERATI SUL NUOVO ESECUTIVO

«Con la presenza dei tecnici resta identica la trattativa»

TORINO — «La presenza di tecnici nel governo non cambia l'atteggiamento del sindacato, sulla riforma delle pensioni come su altri temi: se vi saremo costretti ricorreremo ancora all'iniziativa e alla lotta politica». E' il punto di vista del segretario generale della Cgil, Sergio Cofferati, che ieri ha partecipato a Torino al direttivo locale del suo sindacato.

Ha definito «volutamente impegnativo» il discorso fatto alla Camera dal presidente del consiglio incaricato, Lamberto Dini, e ha «apprezzato» il contesto nel quale sono state iscritte le priorità del suo governo.

«Ma il rapporto con il sindacato — ha sottolineato — non potrà limitarsi al capitolo previdenziale. C'è l'emergenza dell'occupazione da affrontare e la promessa di mille miliardi in questo campo; ci sono i 3.000 miliardi per le infrastrutture al Sud». Numerosi, inoltre, i messaggi di Cofferati al Parlamento: «C'è bisogno di stabilità, senza il precipitare di elezioni ravvicinate; i tempi dell'economia non sono spesso quelli della politica, occorre pertanto una tregua politica e uno spazio consistente per interventi in campo economico». Cofferati ha poi chiesto al nuovo governo che la preannunciata manovra da 15.000 miliardi «non colpisca i redditi più bassi, già penalizzati dalla finanziaria». Il leader Cgil ha rivendicato un confronto su privatizzazioni, riforma delle comunicazioni e dell' istruzione.

Sulla riforma previdenziale Cofferati ha assicurato che il sindacato «più di ogni altro vuole che si faccia e che sia rispettata la scadenza di fine giugno; soprattutto non ci devono essere incognite elettorali a complicarla». Nello specifico per Cofferati «è giusto rispettare l' aspettativa di quel milione e mezzo di persone che avendo cominciato presto a lavorare rivendica di andare in pensione con 35 anni di anzianità». A proposito del referendum sulla trattenuta sindacale il leader Cgil ha rilevato che «c'è un tentativo di aggressione verso il sindacato confederale; si vuole far passare l'idea di un sindacato non democratico, che obbliga i lavoratori. Con questo uso politico del referendum si viola il diritto individuale alla libera associazione, si vuole eliminare la possibilità di aderire al sindacato».

Cofferati ha chiesto al Parlamento «una soluzione legislativa che determini condizioni di normalità; per conto nostro dovremo fare una verifica periodica della delega». Sulle riduzioni d'orario il segretario generale ha accusato le imprese italiane di «non voler cercare su questo tema un confronto con il sindacato» e ha legato eventuali ipotesi di settimana corta «alla presenza di aumenti di produttività».

Infine Cofferati ha chiesto al governo di «ricondurre il più possibile l'inflazione reale a quella programmata sennò potrebbero crearsi esigenze di aumenti salariali».

S'INIZIA A FIUGGI LA SVOLTA FORTEMENTE VOLUTA DAL SEGRETARIO FINI

Et voilà: scompare la fiamma, arriva An

Da sabato a domenica il primo congresso del nuovo partito: ci saranno forse anche D'Alema e Buttiglione

ROMA — Gianfranco Fini oggi a Fiuggi annuncerà la fine del Movimento sociale italiano e la sua confluenza in Alleanza nazionale. Entro venerdì sera i missini ratificheranno la svolta storica del partito della Fiamma.

E sabato mattina le Terme di Fiuggi potrebbero essere teatro di un avvenimento storico, ritenuto finora impossibile. Un ex comunista come Massimo D'Alema e il segretario dell'ex Dc, Rocco Buttiglione, dovrebbero salire sul palco per salutare una vasta platea di ex neofascisti. E' stato invitato anche Umberto Bossi che ha però rifiutato. Al suo posto sarà presente Roberto Maroni. Il Msi sta così per cambiare pelle, nome e anche idee affidando alla storia il giudizio sul fascismo (e sull'antifascismo) e accettando in pieno il sistema democratico.

All'assise anche numerose delegazioni straniere. Ci sarà sicuramente quella dell'ambasciata Usa, mentre non è ancora certa la presenza di diplomatici provenienti da Israele e dalla Cina

L'ultimo congresso del Msi e il primo di Alleanza nazionale si svolgeranno all'interno delle Terme di Fiuggi sotto due tendoni da circo: uno ospiterà i congressisti, l'altro un esercito di circa 900 giornalisti. Sul grande palco della presidenza del congresso un gioco di luci farà scomparire il simbolo della Fiamma tricolore per sostituirlo con quello di An, lo stesso usato nelle elezioni politiche del 27 marzo.

Ma la fiamma non scomparirà. Rimarrà nel simbolo, indimensioni ridotte. E anche nel nuovo inno dove si dice che «il nostro cuore sempre si scalderà con la fiamma della libertà». In sala vi saranno le delegazioni di tutti i partiti e, per la prima volta, quelle delle ambasciate. Molte hanno già confermato la loro partecipazione, prima tra tutte quella degli USA. In forse è ancora la presenza dei diplomatici di Israele e della Cina.

Il congresso di An non approverà tutte le norme del dopoguerra: «si impone la definitiva storicizzazione anche dell'antifascismo», oltre che del fascismo.

Fini non teme l'eventuale dissenso interno, sicuro che la stragrande maggioranza dei delegati è dalla sua parte. All'opposizione è arroccata una sparuta pattuglia di missini capeggiata da Pino Rauti, Teodoro Buontempo ed Enzo Erra. Rauti accusa Fini di aver imposto per il congresso un regolamento «capestro» e di non essersi opposto in alcun modo a quei «riciclati della Dc» che ora all'interno di An fanno da padroni e chiedono uno «sbarramento» nei suoi confronti.

Elvio Sarrocco

L'opposizione non creerà «Rifondazione missina»

ROMA — Altro che nostalgici: noi guardiamo all'avvenire!». Pino Rauti e Teodoro Buontempo, i leader dell'esigua schiera contraria allo scioglimento del Msi, negano di volere un ritorno al passato. Anzi, entrambi accusano il loro segretario di aver provocato un «riflusso antistorico» sostituendo il Msi con una destra conservatrice, «una formula ottocentesca — si legge nella mozione congressuale di Rauti e Buontempo — superata dal tempo della caduta del ministro Minghetti». I pochi «irriducibili» che non si riconoscono in Alleanza nazionale temono che la nuova formazione politica, senza più riferimenti ideologici, si trasformi in un ricettacolo di politici riciclati, soprattutto ex democristiani ed ex socialisti. E circola una battuta al veleno: l'unico ex socialista a cui Fini rifiuterà la tessera di An sarà Benito Mussolini.

Sia Pino Rauti (ex volontario della Rsi e organizzatore dei primi nuclei neofascisti nel dopoguerra) sia Teodoro Buontempo (ex leader dei giovani del Msi, oggi deputato noto ad amici e avversari come «er pecora»), pur opponendosi allo scioglimento del Msi, escludono ogni ipotesi di scissione. La «Rifondazione missina» (o fascista), quindi, non ci sarà. Anche se controvoglia gli «irriducibili» accetteranno Alleanza nazionale e la linea politica di Fini che mette in soffitta il fascismo.

Qualcuno non esclude che Fini possa imporre delle condizioni precise (ripudio del fascismo e accettazione del sistema democratico) a chi intenda entrare in An. Una specie cioè di esame di antifascismo. Ma Buontempo contrappone un argomento, senz'altro valido: a chi verrebbe in mente di fare a meno di un deputato eletto (a Ostia, vicino Roma) con il 52% dei voti? Gli «irriducibili» chiedono il rispetto dello statuto voluto da Giorgio Almirante. Soprattutto delle norme in cui si afferma l'«ininterrotta continuità storica» del Msi e l'obiettivo della creazione di uno Stato del Lavoro mediante «l'alternativa corporativa». Quanto all'esperienza storica del fascismo, Pino Rauti precisa di fare riferimento ai «valori» fascisti e non all'organizzazione degli uomini di allora. Il fascismo, cioè, sostiene, è come un «vestito» per quei valori, ma la stoffa oggi sarebbe diversa.

A differenza però da Almirante, che cercava una nuova rispettabilità ma non si sognava un'ascesa al potere, Gianfranco Fini non solo era riemerso dal ghetto ma era riuscito a portare i suoi uomini al governo. Non che fosse tutto merito suo. Un grande contributo gli era venuto da Achille Occhetto, con quella «gioiosa macchina da guerra» che ai primi del '94 (è trascorso appena un anno...) sembrava dover spostare a sinistra l'intera politica italiana. Come poi Occhetto determinò l'effetto Berlusconi, così il Cavaliere non ebbe esitazioni nella scelta dei partner. Gli è andata male con Bossi, bene con Fini: il quale tuttavia, ben lontano dall'essere un portatore d'acqua, trovava la massima convenienza nell'impersonare insieme il ruolo dell'alleato affidabile, del consigliere misurato e inoltre, alla pari con lo stesso Berlusconi, della star televisiva.

Quanto più anzi l'uomo Fininvest si mostrava in difficoltà nel passaggio dall'azienda lombarda ai palazzi romani, tanto più Fini ne ricavava vantaggio. Niente paura se l'uomo Fininvest appariva a disagio, sbagliava, si contraddiceva, alternava imprudenti avanzate a precipitose ritirate. Provvedeva Fini, l'«homo politicus», a predisporre gli opportuni rimedi, a consigliare le migliori vie d'uscita. A maggior ragione, poi, gli si aprivano prospettive per il futuro. Anche se un giorno il Cavaliere fosse stato sconfitto, o si fosse stancato della scomoda poltrona, Fini restava come naturale carta di riserva. Il che equivale a dire che Alleanza nazionale non doveva nemmeno darsi troppo da fare: bastava che aspettasse la pera matura, che da sola le sarebbe cascata in bocca.

Politico intelligente e di fiuto com'è, Fini sapeva benissimo che i cinquant'anni passati dalla caduta del fascismo sono molti, ma non abbastanza per aprirgli la strada di Palazzo Chigi. Un governo Fini, in altri termini, richiedeva ancora una fase di passaggio, la cui guida ben volentieri si affidava a Berlusconi. In seguito, da cosa sarebbe nata cosa: e un partito ideologico come quello derivato dal Msi, bene inserito nella società nazionale, sarebbe agevolmente prevalso alla fine su un agglomerato come Forza Italia, forte soltanto dell'immagine (e dei soldi) del suo capo.

Questo bel progetto, indubbiamente abile e condotto con sensata progressione, è stato almeno in parte rovinato dalla crisi di governo e dall'avvento di Lamberto Dini. Certo ne rimangono vitali alcune premesse, a loro modo importanti, cominciando dall'abiura delle tentazioni dittatoriali e dall'idea stessa che i valori della Destra preesistano al fascismo. Non più figlio di Mussolini ma piuttosto epigono di più antichi maestri, da padre Dante addirittura fino a Gramsci, il benintenzionato Fini chiude perfino con il corporativismo (curiosamente presente, invece, nell'Adornato di Alleanza democratica che non ne sottovalutava i contenuti).

Insomma il leader di An sa bene che cosa non vuole più, e ce lo fa sapere. Quello che stenta a farci capire è che cosa effettivamente voglia.

Finchè il partito stava al governo, era il potere che, tutto sommato, lo legittimava. Fini aveva ottenuto portafogli importanti prima ancora di dover rompere con il passato: tanto meglio, dunque, se alla vocazione ministeriale si accompagnavano i progetti di rinnovamento democratico. Ora però che il potere non c'è più, e va riconquistato, il percorso deve riprendere in salita, senza le facilitazioni che offriva Berlusconi. E allora, oltre ai rassicuranti programmi, serviranno come metro di giudizio pubblico i comportamenti. Dice il vecchio Servello che An cambia la propria idea, ma non l'identità. Che cosa significa, per chi ha ben presenti l'identità passata, fatta di manganello e statalismo? Forse ce lo spiegherà il congresso che si apre oggi, forse dovremo attendere ancora: non si sa per quanto tempo, ma certo più di quanto sarebbe servito a un Fini con Tatarella vicepresidente del Consiglio.

Giorgio Vecchiato

SONDAGGIO

Datamedia: per il 77,4% è «utile» la fiducia

ROMA — Secondo un sondaggio d'opinione svolto dalla Datamedia per il Tg3, il 77,4% degli italiani considera utile, nell'interesse del Paese, che il governo Dini ottenga la fiducia delle Camere. Solo il 10,6% si esprime contro la fiducia, mentre il restante 12% non sa o non risponde. Al campione interpellato dalla Datamedia è stato anche chiesto cosa dovrebbe fare il governo Dini. Le risposte: A) Governare senza scadenze: 31,2%; B) portare il Paese alle elezioni di giugno: 46,3%; C) assolvere agli impegni assunti e rimettere il mandato favorendo l'insediamento del nuovo governo: 16,5%. Il restante 6% del campione, non sa o non risponde.

PRECISAZIONE

Previti: «Coordino sempre gli azzurri»

ROMA — «Sono ancora il coordinatore nazionale di Forza Italia». Per Cesare Previti non sono «esatte» le notizie riportate da alcuni giornali a proposito di un suo passaggio da coordinatore a capogruppo al Senato. «E' ovvio, però — ha precisato Previti — che il ritorno di Berlusconi come leader alla guida operativa di Forza Italia, sposta i termini dei collaboratori. Tutta la squadra va ripensata, tenuto conto poi che c'è gente che ha smesso di fare il ministro, come Martino. Persone di questa levatura avranno un ruolo nel movimento, come ce l'ha già Urbani. Berlusconi è il presidente e io rimango coordinatore, ma è necessario un ripensamento globale».

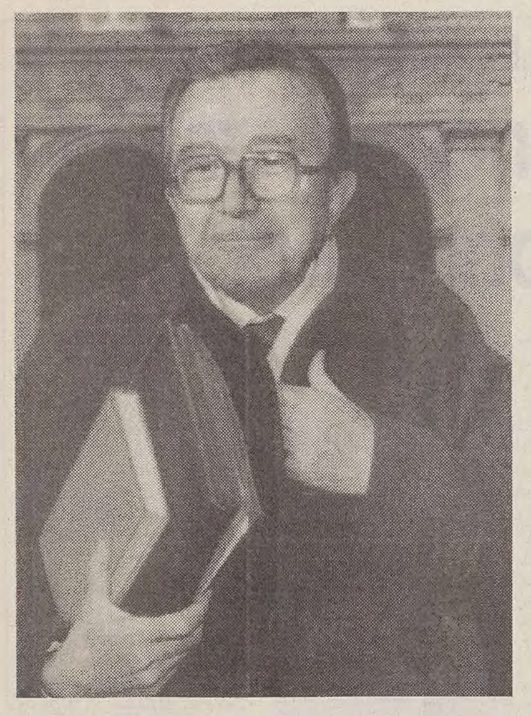
MINISTRI

Dalla prima pagina

RIPROPOSTO NEL PROGRAMMA DI ENZO BIAGI IL CONFRONTO TRA DI MAGGIO E L'EX LEADER DEMOCRISTIANO

Andreotti in tivù torna a difendersi

Sdegnata replica alle accuse di collusione con i mafiosi - Rischia di saltare l'udienza preliminare di venerdì del processo



Giulio Andreotti sorride in una foto d'archivio.

ROMA - «Ci siamo accomodati nella stanza, nel salone dove c'era il senatore qui presente e Lima, dove quando è entrato Riina si sono alzati e si sono baciati».

Balduccio Di Maggio accusa e Giulio Andreotti ascolta, più immobile e meno espressivo che mai. Il confronto tra l'ex presidente del Consiglio e l'ex braccio destro di Totò Riina, non era nè concitato, nè drammatico. Con aria compunta, il vecchio leader della dc, ha assorbito anche la ramanzina del killer: «Io ho dimostrato con la mia persona che dico la verità», «Io ho fatto prendere Totò Riina».

Più di qualunque indiscrezione sulle bugie di Andreotti e sulle mezze verità dei pentiti ha colpito ieri la messa in onda, da parte del nuovo programma di Enzo Biagi, delle immagini del confronto fra Andreotti e uno degli otto pentiti che lo accusano. Nel giorno in cui altre 2000 pagine di atti sono state depositate Andreotti è tornato a difendersi.

Prima fra tutte, dall'accusa di aver mentito ai magistrati. «Cinquant'anni di vita onorata, provo un senso di sdegno, sono manciate di fanghi ingiuste e offensive», ha dichiarato ripetendo: «Salvo non l'ho mai conosciuto. Il loro nome a chi è siciliano o per chi ha dimestichezza con la Sicilia, dice molto, a me non diceva nulla. Mi si accusa per una proprietà transitiva: amico dei miei amici, dunque amico mio».

Ma la fotografia? «Osservate bene. Non c'è, anche nell'immagine, un solo elemento che indichi una mia attenzione verso quel signore che sta un po' alla mia destra...».

«E' il processo a un pezzo di storia, un processo prima del processo», tuona Andreotti. E torna ad accusare servizi segreti stranieri, schegge di servizi, mafia nordamericana della droga. Ma non mancano le accuse lanciate ai «pentiti addomesticabili» e i dubbi avanzati nei confronti del procuratore capo di Palermo Giancarlo Caselli: «Bisogna capire perchè Caselli abbia omesso nelle carte trasmesse al Parlamento che era stato un avvocato, in Piemonte, a consigliargli di ascoltare Di Maggio».

L'udienza preliminare era prevista per dopodomani, a Palermo. Ma ora rischia di saltare. Per quelle duemila pagine in più. I magistrati le hanno appunto depositate ieri e il difensore di Andreotti, Odoardo Ascari ha già lanciato l'allarme: forse non ci sarà abbastanza tempo per studiarle.

Intanto dalle 86mila pagine di atti continuano a saltare fuori retroscena, mezze accuse, e ricostruzioni imparziali del canovaccio di accusa della procura di Palermo. E assieme alle indiscrezioni sulle bugie di Andreotti trapelano i colloqui, intercettati, del giudice Corrado Carnevale: altro protagonista della presunta triangolazione mafiosa dell'«aggiustamento» dei processi contro Cosa Nostra.

Al centro dell'attenzione dei magistrati c'è soprattutto una conversazione in particolare: quella con un avvocato, che gli raccomanda il proprio cliente, imputato in un processo per traffico di droga.

Secondo le indiscrezioni, circolate ieri, Carnevale si informa presso quale sezione verrà trattata questa causa. E ottenuta la risposta, la quarta penale, si congeda dall'amico raccomandandogli di non parlare mai più della cosa al telefono.

Virginia Piccolillo

NEL MIRINO L'«AMMAZZASENTENZE»

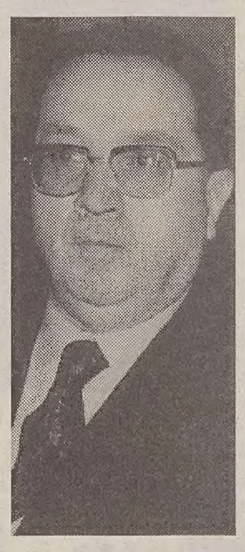
Quei giudici «amici» voluti da Carnevale

PALERMO - Il ruolo di Corrado Carnevale, indagato a Palermo per associazione mafiosa, è uno dei temi centrali dell'accusa contro Giulio Andreotti. Il magistrato aveva la capacità, la cultura giuridica, un ascendente tale sui componenti del collegio da potere costantemente incanalare l' esame dei processi su un binario unico. La conclusione era sempre favorevole ai boss. Inevitabilmente, senza scampo.

Sostiene l'accusa che la prima sezione della Cassazione veniva formata, violando nel 70 per cento dei casi le norme tabellari, da giudici che la pensavano allo stesso modo del presidente e che erano suoi «caldi» estimatori. Chi stava sulla linea di Carnevale veniva «cooptato» nel collegio, chi dissentiva finiva con l'esserne oggettivamente messo da parte, espulso.

Le «toghe d' ermellino» Vittorio Sgroi, il più alto magistrato dell' accusa in Italia, ed Antonio Brancaccio, ora ministro della difesa, hanno contribuito con le loro testimoinanze, sostiene la Procura, a ricostruire questo quadro di rapporti interni alla Cassazione. La tecnica di Carnevale consisteva, prosegue l' accusa, nella scelta oculata del relatore del processo.

In questo modo sin dal primissimo esame



Corrado Carnevale

il colleghio veniva orientato, dal momento che solo il relatore studia tutto l' incartamento. L' accusa pone impegno particolare nella ricostruzione, di ciò che avvenne in Cassazione allorchè giunsero gli atti del primo maxi processo e quali spettri presero corpo contestualmente negli ambienti di Cosa Nostra.

Sino ad ottobre del 1991 i boss detenuti erano convinti- come hanno riferito i pentiti- che tutto in Cassazione sarebbe stato «sistemato». Poi subentrò lo sconforto. Infatti le critiche sulle sentenze della prima sezione, ricordano i requirenti, le iniziative di Giovanni Falcone e del ministro Claudio Martelli, gli esiti della monitorizzazione delle sentenze della prima sezione, avevano convinto lo stesso Carnevale dell' opportunità di rinunciare al ruolo.

Ma ciò nonostante, prosegue l' accusa, il magistrato cercò in ogni modo di garentire una successione che gli avrebbe consentito di continuare a controllare le decisioni anche dall' esterno. Si battè infatti, sostiene l' accusa, che fosse chiamato a succedergli un suo «caldissimo» estimatore, Pasquale Molinari. Il disegno però fallì.

Molinari, interrogato a Palermo sui passaggi della formazione del collegio, si affrettò subito a ragguagliare telefonicamente Carnevale su quanto aveva appena finito di mettere a verbale, per come si evince da una intercettazione telefonica. Il fatto costituisce per l' accusa una prova degli interessi impropri coltivati dal giudice Carnevale.

La Procura si chiede infine che tipo di uomo e magistrato sia Carnevale. Introduce così i contenuti di alcune intercettazioni telefoniche, per dimostrare che il giudice era pronto a «ricevere» ed a «fare». Inoltre, nei confronti dei giudici di Palermo impegnati nei processi contro la mafia, Carnevale era nettamente ostile. Tale ostilità era destinata a rimanere immutata anche dopo le stragi mafiose del '92.

r. f.

COMINCIO' IL 27 MARZO DI DUE ANNI FA LA STORIA DELL'INDAGINE

Galeotto fu quel bacio con Totò Riina

Il racconto del pentito Di Maggio - Cosa nostra uccise Pecorelli per «fargli un piacere»

PALERMO - «Mi è stata comunicata dalla Procura di Palermo l' apertura di un' indagine nei miei confronti per attività mafiosa»: è sabato 27 marzo 1993, quando le agenzie diffondono uno «scoop» del tutto singolare e che finisce sulle prime pagine dei giornali si tutto il mondo. In Italia la notizia provocherà un mezzo shock, nel Palazzo e nell'opinione pubblica.

Singolare, per la «firma»: è del il diretto interessato, il senatore a vita Giulio Andreotti. E, con la notizia, il commento: «Accusare me di mafia è paradossale. Come governo e anche in prima persona ho adottato contro i mafiosi duri provvedimenti e proposto leggi severissime ed efficaci. Dovevo attendermi la loro vendetta e, in un certo senso, è meglio così che con la lupara». Un commento in punta di penna, come è nello stile di Andreotti, da sempre. Ma stavolta con un retrogusto «acido» e amaro.

Un «segnale» si era colto già - in realtà - tre mesi prima: sul «New York Times» erano comparse le primissime indiscrezioni a proposito di accuse di alcuni pentiti che descrivevano il senatore come «garante» politico delle cosche. E questo prologo sugellava la fine di un idillio, durato mezzo secolo, tra Andreotti e gli Usa, sopravvissuto nonostante tutto (anche le simpatie filo-arabe del senatore).

Dalle accuse di «manipulite» a Milano, a quelle di «mafia» di Palermo il contesto dell' agonia della Prima repubblica è ora completo: via via includerà le accuse ad Antonio Gava per camorra; a Riccardo Misasi e a Giacomo Mancini per 'ndrangheta. Trascorrono solo poche ore da quel primo lancio d'agenzia ed in Senato si formalizza la richiesta di autorizzazione a procedere: un dossier di 246 pagine firmato dal procuratore Gian Carlo Caselli.

Seguiranno altre due integrazioni e l' ultima, del 19 aprile, contiene la rivelazione di Balduccio Di Maggio, che dice di avere assistito in casa dell' esattore Ignazio Salvo alla scena del bacio tra Andreotti e Totò Riina. Il senatore finisce anche sul proscenio del «caso Pecorelli». Il giornalista, sostengono i pentiti, venne ucciso a cura di Cosa nostra per «fargli un piacere». L' autorizzazione a procedere nei confronti di Andreotti viene concessa dal Senato il 30 giugno 1993.

Il relatore Giovanni Pellegrino riconosce che la richiesta della Procura di Palermo, alla luce degli elementi indiziari indicati nei dossier, «è fondata e tutt'altro che persecutoria». Per Andreotti il colpo, stavolta, è assai brutto. E perdipiù inatteso.

Nella sua appassionata difesa, sviluppata in una memoria di 66 cartelle e 10 allegati, il senatore attacca il procuratore Caselli e sostiene l' infondatezza delle accuse, basate su «fatti e circostanze enunciati e non provati».

Sino all' ottobre scorso il senatore era un «sostentiore esterno» della mafia. Poi una decisione della Cassazione ha permesso all' accusa di modificare, aggravandolo, il capo di imputazione: non più concorso ma partecipazione a pieno titolo al reato di associazione mafiosa.

Rino Farneti

OFFENSIVA

La difesa: «L'inchiesta va spostata a Roma»

PALERMO - Giulio Andreotti ed il collegio di avvocati che lo assiste, Odoardo Ascari e Franco Coppi, scopre le carte: la prima mossa è contestare il titolo della magistratura palermitana a perseguire per associazione mafiosa il senatore a vita: il processo va trasferito a Roma.

Davanti al Gip Agostino Gristina, in sede di udienza preliminare, il 27 gennaio, dunque sarà eccepito un difetto di competenza di Palermo sia sotto il profilo materiale che sotto quello territoriale. I legali sostengono che i reati contestati ad Andreotti sarebbero stati commessi nella sua qualità di esponente del governo e, quindi, nella capitale. Competente a decidere sarebbe allora il Tribunale dei Ministri di Roma.

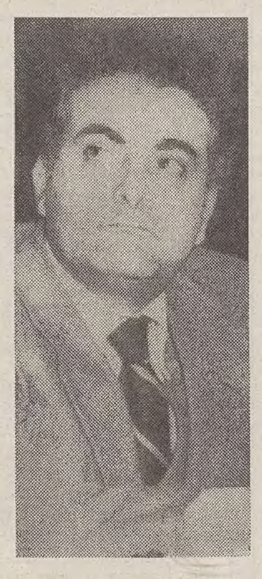
Ma questa è soltanto una prima mossa, solo apparentemente tecnicogiuridica. Nella sostanza Andreotti non ha mai fatto mistero della propria convinzione di fondo: ha sostenuto di essere vittima di un processo politico, a tesi. Poi il fuoco di sbarramento contro i «pentiti»: «Di Maggio dice il falso e noi lo proveremo - annuncia l' avvocato Ascari - Mannoia si contraddice logicamente, Buscetta parla per sentito dire e nessun riscontro è stato trovato alle loro parole».

Ascari e Franco Coppi hanno preparato una lunga memoria difensiva centrata, da un lato, nel contestare le accuse dei pentiti, Marino Mannoia e Di Maggio, in particolare, gli unici a sostenere di aver visto Andreotti incontrare mafiosi, dall' altro tutta tesa a porre in risalto «l' assoluta assenza di riscontri alle loro dichiarazioni, l' illogicità delle ricostruzioni dell' accusa, la totale mancanza di fatti reato specifici contestati».

GLI INCONTRI TRA IL SENATORE E I BOSS NELLA RICOSTRUZIONE DELL'ACCUSA

La promessa: «Liquideremo il teorema Buscetta»

L'uccisione di Mattarella: sapeva che Ciancimino, Lima e Andreotti sarebbero stati referenti della mafia



Piersanti Mattarella

PALERMO - Gli incontri al «vertice» più pregnanti nella ricostruzione d' accusa tra Andreotti ed i boss vennero organizzati per comporre due situazioni di acuta crisi. Il primo fu conseguente all' uccisione di Piersanti Mattarella, il secondo a due incisivi decreti legge antimafia. Il primo (Mancino-Violante) aveva impedito le manovre dilatorie tentate dai boss per ottenere la libertà per scadenza di termini, durante la celebrazione del maxi processo; il secondo aveva riportato in cella, appena 24 ore dopo la scarcerazione, boss del calibro di Michele Greco.

Mattarella appare oggi alla Procura come simbolo di una classe politica che per decenni si era illusa di controllare una coesistenza pacifica con la mafia. L'illusione svanisce quando il controllo di Cosa nostra è assunto dai Corleonesi, che lo strappano ai più «politici» seguaci di Stefano Bontade.

Solo allora Mattarella «si riscatta» e prende atto che Ciancimino, Lima ed Andreotti sono i referenti diretti, organici della mafia. In quel momento è «abbandonato», «lasciato solo» e Cosa nostra l'uccide, ne «colpisce uno, per educarne cento». Per l'accusa, dunque, trova in questo contesto fondamento la tesi del pentito Francesco Marino Mannoia secondo la quale Andreotti incontrò Stefano Bontade per rinegoziare il rapporto con Cosa Nostra dopo l' uccisione di Mattarella.

Il secondo «vertice» (incontro Andreotti-Riina nell'attico di Ignazio Salvo) ricuce lo strappo conseguente ai due decreti legge relativi alla gestione del maxi processo e che includevano una diretta assunzione di responsabilità di Giulio Andreotti, come Presidente del consiglio.

Andreotti aveva garantito a Cosa nostra che il «teorema Buscetta» sarebbe stato liquidato, i boss sarebbero così tornati liberi. Ma bisogna pazientare, in primo grado le condanne andavano accettate, il clima politico imponeva di differire l' aggiustamento delle cose.

Cosa Nostra, pur mettendo nel conto che le condanne sarebbero fioccate, si adoperò tuttavia perchè il processo si svolgesse almeno «a gabbie vuote», prima giocò la carta della ricusazione del presidente dell' Assise, Alfonso Giordano: quindi pretese la lettura di tutti gli atti.L' una e l' altra richiesta erano manovre dilatorie tese a far scadere i termini. Il gioco sarebbe riuscito se non fossero intervenuti i decreti legge, una circostanza non prevista- sostiene sempre l' accusa- proprio per il tradizionale rapporto che legava Andreotti a Cosa Nostra.

Andreotti fu costretto ad agire sull' onda dell' indignazione dell' opinione pubblica, i decreti legge erano un forte giro di vite antimafia e provocarono lacerazione tra fronte politico colluso e mafia.

Proprio per superare la «crisi» Andreotti incontrò Totò Riina nell'abitazione di Ignazio Salvo. E nella parte segreta di quel colloquio, ipotizza l' accusa, fu analizzato come intervenire sulla Cassazione. La manovra non riuscì perchè alla fine non fu Pasquale Molinari a succedere a Corrado Carnevale.

Il bacio, presente Balduccio Di Maggio, «reggente» della «famiglia» di San Giuseppe Jato, Balduccio Di Maggio, ebbe lo scopo di legare ancora di più il politico al mafioso e di rassicurare il popolo di Cosa Nostra. L' uccisione di Lima e di Salvo, il progettato attentato alla vita di un figlio di Andreotti, in questo contesto, appaiono logiche e conseguenti vendette di Cosa nostra al disastroso esito del maxi processo.

r. f.

«Ma Di Maggio mente E noi lo proveremo»

PALERMO - Con le battute spiritose non si vincono certo i processi, ma non vi è dubbio che l' ironia serve molto a sdrammatizzare. Ed allora Odoardo Ascari, modenese, avvocato da «sempre» di Andreotti tira fuori una battuta di Petrolini: «Gli antichi romani usavano la radio visto che durante gli scavi non sono state trovate linee telefoniche».

In questo modo Ascari intende demolire uno dei teoremi d' accusa secondo il quale la decisione della mafia di uccidere - dopo Lima - Andreotti o uno dei suoi figli è la prova del tradimento di un vincolo e di un accordo precedenti, la prova dell' inconfessato patto di scelleratezze che, per la procura di Palermo, avrebbe unito in un abbraccio mortale Andreotti ed i vertici di Cosa Nostra.

Ascari, poi, spara a zero sulla indiscreziopni circolate in queste giorni e comparse su alcuni giornali secondo le quali agli atti vi sarebbe la «prova» che Andreotti andò solo, in incognito, da Roma a Palermo, servendosi di un jet executive del suo amico Ciarrapico. Quest' ultimo ha peraltro subito smentito, secondo Ascari, tutte le indagini condotte dalla Procura, dai movimenti negli aereoporti siciliani.

Ascari e Coppi ricostruiranno inoltre davanti, tutte le fasi del pentimento di Balduccio Di Maggio, dal suo arresto a Borgomanero, nel gennaio del 1993, sino al 16 aprile, giorno in cui, per la prima volta, davanti al procuratore Caselli, fa il nome di Andreotti, descrivendo l' incontro del «bacio» a casa di Ignazio Salvo. Ad avviso dei legali di Andreotti racconterebbe «in progressione» finendo con l' ammettere di conoscere fatti e protagonisti che nella prima fase «calda» del suo pentimento avrebbe negato di conoscere. «Di Maggio dice il falso e noi possiamo provarlo - conclude Ascari - non è compito mio scoprire perchè lo dice».

L'ANALISI DEGLI INVESTIGATORI INTENDE SMONTARE LE TESI DIFENSIVE

Sarebbero tanti i «buchi neri» del senatore in Sicilia

PALERMO - La Procura della Repubblica analizza e smonta alcune delle tesi anticipate dalla difesa di Giulio Andreotti. Dunque sostiene che il senatore si sottrasse in più occasioni alla protezione dei servizi di sicurezza. Ciò avvenne anche durante viaggi fatti in Sicilia, che, sulla base delle indagini svolte dalla Dia, sono stati minuziosamente ricostruiti dai magistrati dell' accusa.

Gli investigatori hanno interrogato decine di agenti di polizia e di carabinieri che nel tempo si sono avvicendati nella protezione al ministro ed al Presidente del Consiglio. Dall'analisi delle deposizioni escludono che Andreotti non abbia avuto la possibilità di ritagliarsi degli spazi tutti «privati».

I magistrati, dunque, sostengono davanti al Gip che Andreotti ebbe modo di raggiungere i modo del tutto riservato intanto la Sicilia, in aereo, poi i luoghi degli appuntamenti con i vertici di Cosa Nostra. Nella «Air Capitol», compagnia di jet executive, controllata dal finanziere Ciarrapico, «patron» dell' acqua «Fiuggi» ed amico dell' imputato, è individuato il vettore riservatissimo che avrebbe condotto Andreotti in segreto in Sicilia.

Non è stata acquisita la conferma dei piloti, ma si obietta che i comandanti degli aerei non avrebbero avuto alcun interesse ad ammettere di avere eluso obblighi di registrazione sia di viaggi che dei passeggeri trasportati. Inoltre gli stessi piloti sarebbero stati «ricompensati» con l' assunzione in più importanti compagnie aeree. Questa tesi è stata già smentita, comunque, da Ciarrapico.

Andreotti, poi, conosceva i Salvo, contrariamente a quanto ha sempore sostenuto, tanto che venne anche fotografato insieme agli esattori-mafiosi, davanti al loro albergo «Zagarella» di Santa Flavia. E agli atti del proceso compare dunque l'istantanea scattata dalla fotoreporter del «L'Ora» , rintracciata dalla Dia negli archivi di Letizia Battaglia. Ancora: Vito Ciancimino ha testimoniato che egli dava per scontato un rapporto tra i Salvo ed Andreotti.

L'incontro avvenuto tra Andreotti e Riina (la vicenda del famoso «bacio») nell' attico di Salvo viene documentato dall'accusa sulla base di una intercettazione telefonica. I magistrati osservano che era stato tenuto segretissimo il nome di Paolo Rabbito, un factotum del padrone di casa, che aveva aperto il cancello del garage del palazzo. Il suo nome non figurava nemmeno negli atti trasmessi al Parlamento.

Quando in televisione fu data notizia del vertice svoltosi a casa Salvo e del «bacio»la madre di Rabbito telefonò al figlio e gli disse «parlano di te in televisione».Per l' accusa è un definitivo riscontro all' accusa lanciata da Balduccio Di Maggio, dal momento che se il pentito avesse inventato tutto, la madre di Rabbito non avrebbe potuto desumere alcun elemento dalla notizia data in Tv sul coinvolgimento del figlio nella vicenda. Rabbito è stato già condannato anche per reticenza.

ANTOLOGIA: EX JUGOSLAVIA

Quel paese diviso non ha perduto il suo cuore intero

Recensione di
Mauro Manzin

Tutto può scomparire, anche una letteratura. La Jugoslavia ne è testimone. Dopo 45 anni di attività intellettuale, di dissidenza anonimamente punita con il lager (Goli Otok) o con l'esilio, tutto si è improvvisamente disciolto assieme a quella realtà statuale. Ora le pagine di quel gigantesco, e ancora in parte inesplorato (almeno per noi occidentali), libro di lettura giacciono strappate dalla loro originale copertina nelle biblioteche delle nuove capitali, tra gli scaffali delle nuove università, a rappresentare il più delle volte solo un concetto, quello di jugoslavismo, da tutti cancellato, dai più aborrito e comunque rivissuto come un incubo di cui ci si è liberati. Anche in letteratura.

Ma proprio rileggendo un'antologia di quella che fu la letteratura jugoslava del dopoguerra, proposta dal volume **«Dizionario di un Paese scomparso», a cura di Nicole Janigro (Manifesto libri, pagg. 187, lire 32 mila)**, ci si rende conto di come una letteratura può sì scomparire, ma non morire. Non è una contraddizione in termini, ma la constatazione di come 45 anni di lavoro intellettuale non possono venir cancellati dal lapis che ha voluto tracciare nuovi confini e disegnare nuove bandiere.

La letteratura può superare il concetto di nazione, può vincere l'incubo dell'etnia (almeno così è stato vissuto nell'ex Jugoslavia negli ultimi tre anni di conflitto bellico), può combattere il virus della guerra. Perché rileggendo le pagine di Krleza, di Andric, di Kis, di Velikic o di Kovac si possono ritrovare quelle assonanze dello spirito, quegli stilemi culturali che indubbiamente accomunano gli slavi del Sud al di là di ogni differenziazione voluta o forzata. Stilemi a volte imposti da quella imponente macchina schiacciasassi che fu l'ideologia social-comunista di Tito, ma anche consonanze nate dalla critica al sistema socio-culturale che il regime volle edificare.

Oggi jugoslavo non lo è più nessuno. «Perché in Slovenia», scrive Nicole Janigro, «il termine evoca un passato balcanico da rimuovere, in Croazia lo si associa immediatamente all'infamia di Vukovar, nella mini Jugoslavia serba e montenegrina è un termine usurpato, lo usano solo le autorità. Ma la "jugonostalgia" non è più un sentimento dai colori della politica, nei ricordi il paese scomparso si confonde con quello di un tempo di pace».

Una pace che è scaturita a sua volta da una terribile guerra, quella partigiana contro l'invasore nazifascista, quasi a evocare cicli vichiani che da sempre trovano terreno fertile nella storia balcanica. Una cicatrice difficile da cancellare dalla memoria, soprattutto perché su quella ferita si cercò di poggiare le fondamenta di una realtà statuale effimera, scarsamente omogenea, sicuramente contraffatta.

Anche dopo il crollo, dalle polveri dei palazzi abbattutti a colpi di cannone scaturisce quell'acre odore «jugoslavo» di cui solo la forma letteraria riesce a connotare e a cogliere i lineamenti sociali, politici e culturali. Un sapore amaro che promana dall'anticominformismo e dall'anticonformismo virulento di Krleza, dalla pinteriana scansione drammaturgica di Snajder, dagli odori esalati dall'affabulazione della fatata e fatale Sarajevo di Stanisic, alle evocazioni magiche dall'acre contorno liturgico di Basara.

Una finestra spalancata su un mondo che non c'è più, ma che comunque continuerà a esistere. Su valori che sono stati cancellati ancor prima che se ne esaurisse la critica, prima che si concludesse la cruenta lotta tra letteratura e ideologia, foriera di tanti piccoli tesori dello spirito, ma fautrice altresì di altrettanti mostri deformi che con la loro malvagità hanno inghiottito il tempo, e con esso la storia, manipolandola a seconda delle esigenze. Così, accanto ai poeti, sono nati i profeti. Ma, come scriveva Krleza, «la cosa migliore è nascere su un pianeta senza profeti».

MOSTRA: MONACO

Belle Epoque, per modo di dire

Dietro le quinte di una Parigi frizzante e trasgressiva, tra arte, progresso e ignorata miseria

Servizio di
Flavia Foradini

La bellissima sede della Kunsthalle espone 350 oggetti che vanno dalla pittura alle arti decorative, dalla moda agli aspetti più propriamente storici e sociali. Luogo di questa stagione apparentemente felice: Montmartre, coi suoi personaggi eccentrici (borghesi e aristocratici) e con una gioia di vivere che si irradiava spensierata nei balli e nelle sale del primo cinema. Fuori, i poveri.

MONACO — La Belle Epoque: un mito mai tramontato, fatto di frivolezza e di abbandono alla vita, di esibita allegria e cromie accese, di musiche sfrenate e fiumi di champagne, di donne ammiccanti e cappellini piumati, di signori con l'obbligatorio cilindro, della Tour Eiffel e delle sinuose inferriate delle stazioni della metropolitana, di passeggiate in calesse, al Bois de Boulogne o di passaggi in bicicletta o in automobile sui grandi boulevard, di ore trascorse nei caffè e alle Folies Bergères, insomma il mito che Toulouse-Lautrec e Sarah Bernhardt, Debussy e Satie, Gallé e Chaumet contribuirono a creare. Ma quell'ultimo scorcio di un mondo inghiottito dalla prima guerra mondiale fu davvero solo questo? O rappresentò semmai la facciata di una realtà assai meno positiva?

Per meglio comprendere quel periodo francese, e ancor più parigino, che impose in Europa la propria immagine scintillante, una mostra organizzata dalla Kunsthalle di Monaco di Baviera e aperta fino al 28 febbraio, fa luce sui suoi diversi aspetti, e ne ricostruisce la variegata fisionomia, portando un nuovo punto a favore dell'équipe di questa sala per esposizioni, sorretta da capitali privati, e che ha già al suo attivo numerose iniziative di rilievo, poi esportate in diversi paesi europei.

Nelle sale della Kunsthalle la Belle Epoque inizia assai presto, verso il 1880, e si chiude nel 1914: contrariamente ad altri temi già definiti da ampie ricerche – sostengono i numerosi curatori, raccoltisi in un comitato – questo presenta ancora molte ombre, cosicché la decisione di abbracciare un periodo forse più esteso del fenomeno specifico della Belle Epoque può contribuire a illuminarla meglio.

La scelta dei 350 oggetti esposti spazia dalla pittura alle arti decorative, dalla moda agli aspetti più prettamente storici e sociali e sottolinea come ciò che, a partire dagli anni '50, venne chiamato «Belle Epoque» altro non è se non una delle molte facce del periodo a cavallo tra Ottocento e Novecento, che trovò nell'aristocrazia e nell'alta borghesia, da un lato, e in eccentrici personaggi, dall'altro, i suoi protagonisti esclusivi. Il luogo deputato: la collina di Montmartre, alla metà dell'Ottocento ancora fuori porta e via via sempre più urbanizzata e agganciata alla capitale. Il tempo: quello primaverile degli alberi in fiore e quello della notte illuminata dalle lampade a petrolio o dall'elettricità dei grandi boulevard e del teatro dell'Opéra.

Particolarmente interessante, fra numerosi oggetti ormai celeberrimi, è la sezione dedicata ad alcuni pittori sempre considerati di secondo piano e che i curatori di «Paris. Belle Epoque» (questo il titolo della mostra) pongono invece volutamente al centro dell'attenzione: Jean Béraud, pittore di moda nei salotti anche letterari parigini, e Jules Chéret, celebre soprattutto come cartellonista; Benjamin Constant, che trovava le sue modelle in Carmen, Manon o Mignon, e Jeanniot, che si ispirava ai circoli musicali e letterari. Per la scultura, una serie di opere di Rodin rende omaggio a uno dei più grandi artisti di quel tempo. Alcuni manichini propongono le fogge di abiti e capelli allora in voga nella capitale mondiale della moda.

Immancabile la sezione dedicata ai variopinti manifesti di Toulouse-Lautrec, mentre colpiscono maggiormente i gioielli di Chaumet in forma di pregiati spilloni e spille, pendenti e diademi, e le argenterie di Christofle, perché meno spesso consegnati alle luci dei riflettori. Fra le particolarità legate alla storia va segnalata una sorta di gioco dell'oca intitolato ad Alfred Dreyfus, l'ufficiale ebreo accusato nel 1894 di alto tradimento e la cui innocenza venne sostenuta da intellettuali e artisti e fu oggetto di discussione in tutta Europa.

All'aspetto sociale del fenomeno Belle Epoque sono legate invece le numerose fotografie dei quartieri poveri di Parigi: baraccopoli sorte nel fango, ai confini della città di due milioni di abitanti (nel 1911 saranno quasi tre), divenuta ormai un magnete irresistibile e un miraggio di benessere, in un periodo segnatodall'industrializzazione, da quelle grandi conquiste della tecnica, che nelle esposizioni universali del 1889 e del 1900 trovarono un sicuro trampolino di lancio: da un lato la leggiadria e la velocità della metropolitana, dall'altro gli ambulanti carichi di borse o gerle, che offrivano i loro servigi porta a porta; da un lato l'acciaio della Tour Eiffel, a sfidare il cielo, dall'altro i Lungosenna o nel migliore dei casi i «Garnis» abitati dai reietti. Due facce contrapposte dunque, quella del benessere e del rapido progresso e quella della miseria e dell'arretratezza, che ignorandosi convivevano nella capitale francese, dove nel 1891, su mille abitanti, 75 erano stranieri (a Berlino nello stesso periodo erano 11 e a Londra 22) e dove nel 1901 la percentuale di popolazione effettivamente nata entro i confini della città era la più bassa d'Europa.

Non manca nella mostra di Monaco una sezione dedicata alla fotografia e al grande Paul Nadar, con alcune immagini di stupefacente eloquenza e perizia tecnica. E nell'anno del centenario della nascita del cinema, la mostra ricorda l'affascinante novità delle immagini in movimento, proiettate per la prima volta a Parigi nel 1895 al Grand Café del Boulevard des Capucins. L'iniziativa della Kunsthalle è completata infine da un esauriente catalogo, concepito come opera di consultazione grazie a interessanti contributi di studiosi tedeschi e francesi e alle immagini di tutti gli oggetti esposti.

Le foto: sotto il titolo, un fregio con le ballerine del can-can; qui sopra, il manifesto della mostra di Monaco di Baviera; a destra in alto, un'opera di Adrien Barrère, «Tout Paris à la Revue des Folies Bergère». Sotto, «Moulin Rouge» di Roedel e una foto di Paul Nadar: l'attrice Sarah Bernhardt. La mostra sarà aperta fino al 28 febbraio.

RACCONTI: RAVERA

Duello in un duetto fatto di sorelle

Un legame profondo, ambiguo e complesso ricreato con tocco femminile

Recensione di
Chiara Vatteroni

Lidia Ravera e **«Sorelle» (Mondadori, pagg. 174, lire 27 mila)**, ovvero tre racconti lunghi incentrati sul medesimo tema: i rapporti sororali. Tre racconti per fotografare tre diverse sfumature di un legame che è profondo, ambiguo e complesso. Il cinema ha provato raramente a scandagliarlo e con esiti discontinui: Brian De Palma con un giallo truculento, Margaret Von Trotta con ambigue incursioni nella nevrosi e — recentissimamente — Diane Kurys con toni troppo marcati e accesi.

La pagina scritta sembra offrire maggiori opportunità di indagine psicologica, ma sembra comunque chiaro e assodato che — per parlare di legami sororali — ci voglia la mano di una donna: a rendere speciale il rapporto tra due sorelle non è solo il vincolo del sangue, ma anche e soprattutto la comune appartenenza al genere femminile. L'empatia è profonda e — probabilmente — il modello primario è l'immagine materna, la simbiosi del legame madre/figlia, fondata sulla somiglianza profonda tra i due soggetti.

Lidia Ravera è donna, e dal suo libro — seppur con qualche contraddizione — spira aria di verità e coinvolgimento, specie nel racconto finale per l'appunto «Sorelle». L'esordio è affidato invece all'esercizio brillante di «Sorelline», narrazione in forma epistolare della lontananza di due adolescenti divise dal dramma familiare della separazione dei genitori. Di piacevolissima lettura per lo stile disinvolto e paradossale che riecheggia il famosissimo «Porci con le ali» (i lettori possono rassicurarsi, la «pruderie» degli ultimi anni ha provveduto a un bagno purificatorio), mostra peraltro una certa artificiosità di fondo.

Le due ragazzine che emergono dal racconto sono simpaticissime ma assolutamente irreali: qual è la quattordicenne che può vantare una conoscenza così estesa della letteratura degli ultimi due secoli da poter firmare le proprie lettere — a seconda dell'umore e degli eventi descritti — con il nome di scrittrici che vanno dalle Brontë a Ivy Compton Burnett, a Katherine Mansfield? Di sicuro qualsiasi madre intellettuale vorrebbe avere una figlia simile, ma sono rare come la settimana dei due lunedì.

L'irritazione del lettore, comunque, si placa con «Sorellastre», incursione nel lato oscuro del legame sororale complicato da una grande differenza di età e dall'appartenenza a madri diverse. Riconciliati dal dominio sicuro della «suspense» e dall'epilogo sorprendente e tragico, si riesce ad apprezzare pienamente l'ultimo racconto, «Sorelle». La Ravera sceglie uno stile sobrio e dimesso per raccontare, in prima persona, il dramma del distacco forzato e senza ritorno. Cioè quando uno dei due rami dell'albero (secondo la citazione che fa da «strillo» pubblicitario del libro) viene reciso dalla morte.

È un racconto che mette in primo piano il sentimento del rimpianto e del ricordo, lasciando in ombra il «plot» vero e proprio. Perché la morte, in fondo, è sempre la tragedia di chi resta, alle prese con i rimorsi (tanti) e i ricordi, sempre troppo pochi.

ARTE: USA

Venezia e la gloria calante

Da Londra a Washington la rassegna sui maestri del '700

WASHINGTON — Si chiama «La gloria di Venezia», ma illustra un secolo di decadenza, la mostra che si inaugura oggi alla National Gallery of Art di Washington: nelle opere di 45 maestri del Settecento, da Tiepolo a Piranesi, appaiono fasti e contrasti di una splendida civiltà al tramonto. «Nel diciottesimo secolo - spiega il critico Michael Levey nella prefazione del catalogo - Venezia era diventata una famosa attrazione turistica, magnifica e serena all'esterno, mentre internamente marciva. Le arti conobbero un'ultima brillante fiammata: più cupo è lo sfondo, più è spettacolare la vista di un piroscafo superbamente illuminato lanciato verso gli scogli. La luce del crepuscolo sembrava ai pittori dell'epoca la più adatta per evocare l'atmosfera sulla nave della Repubblica veneziana che stava affondando».

Allestita nel settembre scorso a Londra, la mostra giunge a Washington in un momento di straordinario interesse per la cultura italiana: rimarrà fino ad aprile nei saloni della National Gallery, dove sono esposti da dicembre anche i modelli dell'architettura del Rinascimento a Roma, Firenze e Pavia. «I visitatori - dice il direttore della National Gallery, Earl Powell - troveranno più di 200 dipinti, stampe e disegni di artisti come Piazzetta, Canaletto e Guardi: una vera festa per gli occhi». Una festa, però, che ispira amarezza e non allegria. La mostra offre l'occasione di confrontare l'ispirazione di Giovanni Battista Tiepolo, ultimo genio creativo della pittura classica italiana, con quella di suo figlio Giovanni Domenico, arguto autore di scenette colte dalla vita quotidiana. Per gli artisti della generazione di Giovanni Domenico vi era sempre meno lavoro nei palazzi e nelle chiese lungo il Canal Grande. I clienti migliori erano gli inglesi che compravano quadri in ricordo del «Grand Tour». E l'arte concepita per questi visitatori frettolosi ma danarosi è l'antenata nobile della cartolina illustrata.

In questa mostra crollano molti luoghi comuni sul Settecento, immaginato come secolo dei lumi, elegante e indulgente. Maschere e macchiette del Carnevale ammiccano dalle tele di Francesco Guardi, lo sfarzo dei costumi sfolgora in ogni ambiente su cui si sofferma la sua attenzione, nel ridotto dei teatri come nel parlatorio di un convento dove una dama giunge in visita a qualche sorella reclusa. Eppure in questa Venezia immersa nel libertinaggio non vi è libertà: lo si capisce dal rigido protocollo di un governo che ormai delibera in segreto e si regge sulle spie, dalla solennità anacronistica dei senatori ammantati di porpora, dalla finta, mummificata maestà delle regate con cui si continua a celebrare un dominio del mare che non esiste più.

b. mar.

La coda dell'occhio

Uno show precotto

Ceronetti contro Siciliano. Botta e risposta, sulla prima pagina di «Repubblica», per un argomento ciclico, e ciclicamente effimero: la morte del cinema. Domenica viene pubblicata una lettera di Ceronetti, a tratti bellissima ma nel complesso noiosa e irritante, dove lo scrittore fa la figura del nonno brontolone, lamentandosi che il cinema non è più quello di una volta, che «La corazzata Potemkin», eh, quella sì era una sinfonia! E Antonioni, eh, quello sì era un pittore! Il cinema, conclude, è morto, meglio così. Ma intanto Ceronetti non cita nemmeno un regista o un film emersi negli ultimi 40 anni. Da tempo avranno chiuso le sale del quartiere dove abita Ceronetti, ma, si chiede angosciato il lettore, perché nessuno gli ha riparato la tv, grande consolazione dei nonni?

Guardando forse qualche film d'oggi, scegliendo i titoli migliori come si faceva anche negli anni '20, Ceronetti ci avrebbe risparmiato i pregiudizi, le cantonate, le facili nostalgie di quella lettera, e avrebbe evitato la pronta e dotta risposta di Siciliano, il giorno dopo. Una risposta che condivido in pieno, ma fin troppo facile nella sua vittoriosa baldanza, vista la strana follia suicida dell'avversario.

Siamo comunque nel pieno di una tradizione italianissima. Questo bizzarro paese ha sfornato, in un secolo di cinema, due gruppi distinti di intellettuali, gli uni ignari del fenomeno ma pronti a parlarne male (Pirandello, che nel 1929 decretò la morte del cinema sonoro), gli altri invece cinéfili più dei cinéfili ruspanti (ieri Moravia, oggi Siciliano). E' bruttino però che su questa tradizione, pur di sbattere in prima pagina una polemica culturale di audience popolare, venga costruito un prevedibile gioco delle parti, un doppio show vecchio, inutile, che pare retorico e precotto. Ha ragione il magnifico Tarantino: è tutta «Pulp Fiction».

(paolo lughi)

Bocciato e perplesso

Eh sì, difficile non pensare a quella tabella mostrata giorni fa, con cortese imbarazzo, da due studentesse «fedeli»: «Il Piccolo» riportava, dall'inchiesta «Il voto al prof» pubblicata dalla rivista «Campus», le pagelle attribuite ai docenti dell'università di Trieste.

Scorrevo la tabella cercando soprattutto i nomi e i risultati relativi ai colleghi antichisti della facoltà di Lettere, in preda a sentimenti contrastanti: gioia per il 30 all'amico Bandelli, perplessità per i voti «medi» (chissà come interpretabili) a De Martino, Formentin, Messina, incredulità per il risicato 18 a Filippo Càssola, doloroso stupore per la bocciatura di Canciani e (ebbene sì) del sottoscritto.

Bocciato! Prima reazione: procurarsi «Campus» e controllare altri atenei, per vedere in che compagnia mi trovo (mal comune...). Ed ecco nomi illustri: a Roma Matthiae, scopritore dell'antichissima città imperiale di Ebla, in Siria; a Firenze Schiavone, coordinatore della «Storia di Roma» Einaudi; antichisti a parte, a Siena Ginevra Bompiani, docente di inglese e raffinata poetessa. Si affaccia un dubbio: chi scopre imperi, coordina collane, compone poesie, magari non sempre è

puntuale a lezione o disponibile al colloquio, ed è questo che «abbassa la media». E forse anch'io, nel mio piccolo spesso indaffarato, potrei essermi rovinato per questo...

E invece no: perché (se queste fossero motivazioni valide) quel 18 a Càssola, grande studioso pieno di impegni e di cariche, ma pronto a sovraccaricarsi di ogni impegno didattico? Ma altri dubbi si inseguono: quante schede concorrono a formare una pagella? Un conto è essere bocciati da due studenti, un conto da trenta. E ancora: in qualche «materia» sarò andato meno peggio? E , sul piano nazionale, perché la scelta di docenti e facoltà appare così casuale? Per concludere: «Il voto al prof» è una bella idea (strano che non ci si sia pensato prima), capace di svegliare le coscienze (e come!), ma andrebbe sviluppata con maggiore completezza di dati e maggiore trasparenza di criteri.

(sergio rinaldi tufi)

MANETTE AI DUE MAGISTRATI CAMPANI CIRO DEMMA E ANTONIO ESTI «AMICI» DEL BOSS ALFIERI

Disposti a tutto per i clan

Altri arresti anche tra avvocati e periti coinvolti in processi con sentenze favorevoli ai camorristi

NAPOLI — Magistrati pronti a tutto per favorire i clan, a ridurre la giustizia stessa a mera merce di scambio «aggiustando» processi o interessandosi a che ciò avvenisse. Le infamanti accuse, condite di minuziosi particolari, sono ancora una volta dei pentiti di camorra Pasquale Galasso e Carmine Alfieri. Rivelazioni che hanno portato in galera altre due toghe in servizio presso il tribunale di Napoli dall'inizio degli anni '80. In manette, su richiesta dei sostituti procuratori di Salerno Bonadies e Di Nicola, i magistrati Ciro Demma, 54 anni (irpino) ed Antonio Esti, 53 anni (napoletano).

L'ipotesi di reato, per loro, è gravissima: concorso esterno in associazione per delinquere di stampo camorristico per il primo (cui vanno aggiunte anche la corruzione e la calunnia), «totale disponibilità nei confronti di Alfieri ed altri camorristi ad aggiustare procedimenti o ad interessarsi ad essi» per il secondo (vale a dire 416 bis secco, praticamente l'organicità alle cosche).

Oltre ai due magistrati, in base a provvedimenti emessi dai gip Giovanni Pentagallo ed Anna Giordano, sono stati arrestati il noto penalista partenopeo Antonio Buonanno, i periti Luigi Macchiarelli, 70 anni di Roma (è direttore dell'istituto di medicina legale) ed Aurelio Ghio, anch'egli settantenne e titolare di uno studio in via Principessa Clotilde a Torino e Ferdinando Cesarano, quarantunenne boss stabiese considearto per anni braccio destro di Pasquale Galasso. Per lui, la notifica del provvedimento restrittivo, è arrivata direttamente in carcere.

Al Macchiarelli, sono stati concessi subito gli arresti domiciliari in considerazione dell'età e perchè accusato solo del reato di corruzione. Le ultime due ordinanze riguardano i latitanti Mario Fabbrocino, ultimo presunto boss in libertà e Gennaro Brasiello, che avrebbe fatto da intermediario tra camorristi, giudici e periti. Inoltre, sarebbero state emesse anche cinque informazioni di garanzia in cui si ipotizza il concorso in associazione camorristica.

Ma andiamo ai fatti (che sono tanti e tutti sconcertanti). Quello che risalta di più è il processo d'appello per la strage di Torre Annunziata: otto morti ammazzati in pieno centro cittadino (davanti ad un circolo pescatori, per l'esattezza). Un'esecuzione che sarabbe stata ordinata dal boss Alfieri, oggi pentito, condannato in primo grado all'ergastolo insieme con Cesarano e Brasiello, che avrebbero fatto parte del gruppo di fuoco. Brasiello, nell'occasione, fu condannato anche sulla scorta di una perizia dattiloscopica su impronte digitali rilevate su un'auto utilizzata dal commando stesso. In appello, su conforme decisione del sostituto procuratore generale Ciro Demma (era il 30 gennaio 1990) furono tutti assolti. Fu confermato anche il proscioglimento dei boss Fabbrocino, Ambrosio, Muollo e Bardellino: tra i motivi determinanti, le perizie d'ufficio e di parte (Macchiarelli e Ghio) che concordavano sull'impossibilità di confrontare le impronte, causa la mancanza dei 17 punti di contatto necessari. Macchiarelli sarebbe, secondo i pentiti, stato contattato da Ghio, consulente nominato da Brasiello e dall'avv. Buonanno, del collegio difensivo dei camorristi.

Demma, ancora, sarebbe coinvolto nel tentativo di aggiustare un processo per traffico di stupefacenti contro Fabbrocino, nel 1982, secondo l'accusa il magistrato avrebbe provato ad attribuire i fatti ad un'altra organizzazione malavitosa. Infine, avrebbe anche provato a pilotare un procedimento contro Galasso, accusato in quel caso di estorsione.

Esti, invece, quando era giudice al tribunale di Napoli avrebbe stretto e mantenuto contatti con i boss Fabbrocino e Malvento, considerato elemento di primo piano del clan Alfieri. Per i magistrati di Salerno che conducono le indagini sarebbe stato «completamente disponibile nei confronti dello stesso Alfieri....».

Tante toghe «sporche»

NAPOLI — Un anno difficile per le toghe campane. Gli ultimi arresti di ieri fanno seguito ad una stagione di sospetti e di accuse lanciate dai pentiti.

Con gli arresti di Demma ed Esti, salgono a sette i magistrati finiti dietro le sbarre con la pesante accusa di aver pilotato processi nei quali erano coinvolti esponenti di spicco della camorra (vedi soprattutto quelli del clan guidato da Carmine Alfieri, la cosca che ha spodestato la holding del crimine di Raffaele Cutolo). Il triste elenco si apre con il nome di Alfonso Lamberti: il magistrato cui la mala uccise la figlia nel corso di un drammatico attentato, viene ammanettato nel marzo del 1993. Per lui l'ipotesi di reato è l'associazione a delinquere di stampo mafioso, alla quale si aggiunge anche la corruzione.

Poi è la volta di Armando Cono Lancuba, cui il provvedimento restrittivo viene notificato nel marzo dell'anno successivo, quando era alla guida della Procura della Repubblica di Melfi. Le rivelazioni che lo coinvolgono (soprattutto del pentito Galasso, per l'esattezza), riguardano il periodo in cui era capo dell'ufficio denunce a Castelcapuano. Anche per lui l'accusa è grave: 416 bis. Anche se, è bene ricordarlo, al termine di un drammatico confronto in carcere, proprio con Cutolo, che dagli atti risulta aver parlato dell'«abbordabilità» di Lancuba, il boss si scusò col giudice e ritrattò in toto.

Terzo ammanettato, Vito Masi (il cui processo - che vede nel ruolo di sostitituti procuratori proprio Bonadies e Di Nicola - è cominciato alcune settimane fa, per essere rinviato all'estate prossima). Per lui i Pm di Salerno ipotizzano la corruzione. Sempre secondo Galasso ricevette 30 milioni per favorire l'assoluzione dell'allora braccio destro di Carmine Alfieri.

Infine, senza considerare l'operazione della direzione investigativa antimafia (Dia) di ieri, in galera sono finiti anche il procuratore di Vallo della Lucania (nel Salernitano) ed il sostituto dello stesso palazzo di Giustizia Anacleto Dolce. Per i due l'accusa è di aver preso forti somme di danaro per archiviare inchieste «scottanti».

Tornando ad Esti, val la pena di sottolineare come il giudice, per lungo tempo consigliere di corte d'appello a Bologna, figurava tra la dozzina di toghe inquisite dal Csm in base alle rivelazioni di Galasso, che lo definiva un magistrato che, prima del 1990, ruotava attorno a Lamberti per «aggiustare» dietro compensi i processi ai malavitosi.

Sposato, tre figli, Esti ha prestato servizio presso l'VIII sezione penale del tribunale di Napoli dal '78 all'86. Nel '93, ascoltato dai colleghi salernitani che indagano sulla vicenda, spiegò di aver visto Galasso una sola volta, e per giunta in occasione di un processo celebrato contro il camorrista per l'uccisione di due uomini.

Esti, in ogni modo ha celebrato alcuni tra i più importanti processi che si sono svolti a Bologna nell'ultimo decennio: da quello per la strage alla stazione del 2 agosto 1980, e per l'omicidio Ruffilli, al procedimento contro la ballerina polacca Katharina Miroslawa, fino a quello contro la «banda della Coop».

Nel giudizio d'appello per la strage alla stazione ferroviaria, il magistrato ieri finito in manette ha stese le oltre 600 pagine della motivazioni della sentenza, che venne poi annullata dalla corte di Cassazione.

Dai magistrati ad uno dei periti ammanettati nel corso dello stesso blitz: il prof. Ghio. Questi è noto, tra l'altro, per aver redatto la perizia dattiloscopica sulle lettere anonime inviate al palazzo di Giustizia di Palermo che diedero vita al caso del cosiddetto «corvo».

Paolo De Luca

AFFERMAZIONI DEL PENTITO SCARANTINO AL PROCESSO BORSELLINO

«Dai mafiosi coca ad Arcore»

Berlusconi ironizza: «Sì, è vero, mi mandavano anche carri armati e cannoni»

Cocaina ad Arcore. Quantità decisamente non modiche, dai 50 grammi ai due chili. A puntare il dito contro Berlusconi è il pentito Vincenzo Scarantino e le sue parole di fuoco sono, nero su bianco, agli atti del processo per la strage di Via D'Amelio. Rivelazioni - quelle del collaboratore di giustizia che ha ammesso la sua partecipazione all'assassinio del giudice Borsellino e della sua scorta - sulle quali i magistrati di Caltanissetta sono scettici, ma che Scarantino ha insistito perchè fossero messe a verbale. Accuse pesanti che portano la data del 24 giugno scorso.

Soprattutto accuse difficilmente verificabili. «Canale 5 gliel'ho fatta comprare a Silvio Berlusconi, gliel'ho fatta comprare io. Gli mandavo due chili di cocaina ogni venti giorni, ogni mese e ogni anno per le feste. "Manda 50 milioni questo Silvio Berlusconi", questo mi diceva Pullarà». Proprio così si è espresso Scarantino e il procuratore Tinebra ha messo tutto a verbale.

Un fiume di parole, di date, di circostanze e di nomi ha riversato il pentito sul tavolo del procuratore di Caltanissetta. E tra i tanti nomi c'è anche quello dell'ex presidente del consiglio. Tra le tante storie quella dei rapporti, tutti da verificare, tra l'onorata società e la Fininvest. Ma spesso quel che Enzuccio riferisce a Tinebra e al suo sostituto Ilda Boccassini non è frutto di conoscenza diretta. Il pentito di Cosa Nostra spiega: «me lo ha detto Pullarà», che lui riforniva di fucili e revolver.

Scarantino ha scelto la sua vittima e vuole continuare a parlare. Dice infatti al magistrato: «una volta ero a parlare con Pullarà, però dottoressa non voglio che mi diciate di lasciar perdere questi discorsi». E giù parole pesanti come macigni. Secondo lui infatti Berlusconi «conosceva» altri boss, come Luciano Liggio, «che andavano a Milano e Berlusconi manda 50 milioni l'anno alla "famiglia" di Santa Maria di Gesù (la stessa alla quale appartiene il pentito)».

Tutto vero? Pare alquanto strano. E la risposta di Berlusconi non si è fatta attendere. «Sì, è vero, mi mandavano anche dieci cannoni, quattro carri armati e naturalmente, a mesi alterni, anche un sottomarino», ironizza l'ex presidente del consiglio. «La chiacchiera della cocaina spedita ad Arcore è talmente ridicola da commentarsi da sè - aggiunge Antonio Tajani, portavoce di Forza Italia - meraviglia soltanto che in un momento così delicato della vita politica nazionale vengano messe in circolazione notizie fasulle con l'unico obiettivo di distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica dai gravi problemi del paese». «Gli italiani - conclude Tajani - non hanno bisogno di veline da gettare nella spazzatura, ma di un nuovo modo di concepire la vita pubblica».

In serata il magistrato di Caltanissetta ha fatto delle precisazioni. Il dossier con le rivelazioni di Scarantino sono state spedite, per competenza, alla procura di Palermo. Sull'attendibilità del pentito Tinebra non giura: «è tuttora oggetto per molti versi di attenta valutazione da parte dell'autorità giudiziaria». Quanto alle pesanti accuse a Berlusconi il procuratore di Caltanissetta afferma solo: «ad occhio e croce mi pare una dichiarazione, ove vera, ancora priva di riscontri».

IN BREVE

È morta la bimba somala finita nell'acqua bollente

NAPOLI — E' morta ieri pomeriggio dopo 60 ore di coma, all'ospedale Cardarelli di Napoli, la piccola Tina Gauring di due anni, ricoverata sabato sera per coma da annegamento e ustioni di natura da determinare. La bambina, che era figlia di un'immigrata somala e di un militare statunitense, sarebbe caduta nella vasca da bagno piena di acqua bollente; prima di essere accompagnata in ospedale è rimasta circa due ore a casa, in viale dei Pini a Varcaturo. Per la madre della bambina, Assan Barlin di 31 anni, denunciata per lesioni gravissime, potrebbe ora scattare anche la più grave accusa di omicidio colposo.

Ispettore doveva reprimere frodi ma per soldi chiudeva un occhio

ASTI — Un direttore dell'Ufficio repressioni frodi del ministero dell'Agricoltura, Pietro Gusinu, 43 anni, di Asti, è stato arrestato nell'ambito delle indagini sulla truffa dello zucchero che sta conducendo la magistratura di Asti. L'inchiesta nei mesi scorsi ha già portato all' arresto di 45 persone tra industriali dello spumante, commercianti, tecnici dell'enologia e sette funzionari del ministero dell'Agricoltura. Gusinu è accusato di omissione di atti d' ufficio e truffa ai danni dello Stato. Secondo quanto appreso, pare che il funzionario, dietro consegna di «mazzette», sia stato più volte disponibile a chiudere un occhio su numerose aziende vinicole che avrebbero arricchito il vino con lo zucchero.

Teatro di Firenze: Vidusso assolto dall'accusa di abuso d'ufficio

ROMA — «Finalmente si è capito che i miei modi di lavorare bruschi, intraprendenti e talvolta un po' "terroristici" non nascondono altro che buona fede e correttezza», ha detto Giorgio Vidusso, sovrintendente del Teatro dell'Opera di Roma, commentando ieri con soddisfazione la sua assoluzione dall'accusa di abuso d'ufficio ricevuta nel '90 durante il suo incarico di soprintendente del Teatro Comunale di Firenze. «E' finito un incubo durato quattro anni - ha aggiunto ». Vidusso, che in passato è stato anche soprintendente del Tetro Verdi di Trieste, ha dichiarato inoltre: «Non me la sento più, a 68 anni e con il modo di lavorare tipico dei teatri italiani, di accettare un nuovo incarico di quattro anni».

Scarcerato un detenuto di Palmi affetto da tumore alla prostata

PALMI — La Corte d'Assise di Palmi ha disposto la scarcerazione di Antonino Gallico, di 67 anni, presunto boss della 'ndrangheta e capo dell' omonima famiglia contrapposta, nella faida di Palmi, a quella dei Condello. La faida ha provocato l'uccisione di ottanta persone. Gallico, detenuto nel carcere di Palmi, è affetto da un tumore alla prostata e nei mesi scorsi è stato colto da due ictus cerebrali. Nello scorso mese di dicembre Antonino Gallico era stato condannato a 25 anni di reclusione. Era stata l'Associazione vittime dell'ingiustizia a sollevare il caso. Tre figli, dell'uomo, Domenico, Giuseppe e Rocco, sono stati condannati all'ergastolo.

SARANNO RIESUMATI IN TOSCANA I CORPI DELLE DUE AMICHE TROVATE MORTE IN FRANCIA

Riemerge il «giallo» della Senna

Costanza potrebbe essere deceduta per overdose e Monica forse è stata uccisa da amici occasionali

FIRENZE — Riesplode il giallo della Senna. Domani nei cimiteri di Scandicci e Brozzi, alla periferia di Firenze, saranno riesumati i corpi delle due ragazze fiorentine, Monica Amalfitano e Costanza Sproviero, trovate morte in un canale dell Senna, a Nogent Sur Seine a 100 chilometri da Parigi l'11 e il 12 giugno '94. Il sostituto procuratore Luca Turco ha affidato al professor Francesco Mari e al dottor Piermarco Leoncini il compito di approfondire gli accertamenti medico-legali compiuti in Francia.

«Gli atti che abbiamo ricevuto dalle autorità francesi - ha spiegato Turco - ci sembrano molto interessanti, ma non perfettamente chiari. Secondo i nostri consulenti quelle salme possono dire ancora qualcosa, non solo dal punto di vista tossicologico, ma anche a quello anatomo-patologico. Vogliamo fare chiarezza sotto il profilo medico-legale». Da Firenze è partita una richiesta di rogatoria internazionale per compiere atti d'indagine in Francia.

La polizia fiorentina ha ricostruito uno scenario credibile per una doppia tragedia, con un doppio verdetto finale: omicidio colposo e omicidio volontario. Sulle sponde del canale di Beaulieu, secondo squadra mobile e Digos, non c'è stata nessuna disgrazia. Monica e Costanza sono state vittime delle amicizie, dei ragazzi che avevano conosciuto in Francia. Costanza dovrebbe essere morta per «overdose». Qualcuno degli amici francesi potrebbe averla convinta a drogarsi. Una esperienza nuova per lei.

La mamma e anche gli investigatori italiani che hanno scandagliato la sua vita fiorentina, hanno sempre smentito categoricamente che Costanza facesse uso di droga. Quella «prova» così deve esserle stata mortale. Gli «amici» delle due ragazze devono aver perso la testa. Che fare con Costanza morta per colpa loro e Monica viva, scomoda testimone? Devono aver pensato ad un'unica soluzione: uccidere Monica. E poi gettare i corpi delle due amiche nel canale. Dunque un doppio delitto anche se con origini diverse.

Tre gli elementi su cui basare questa ricostruzione. Primo elemento: ci sono per cominciare i risultati dell'autopsia effettuata dai francesi. Sono state trovate tracce «massive», consistenti, di una droga, non meglio identificata. Tali, però da poter uccidere. Secondo elemento: la testimonianza di Patrick Ausel, un giovane di Nogente Sur Seine del 18 ottobre, ripresa anche a «Chi l'ha visto?». Patrick confermò in tv quanto già raccontato ai gendarmi, aveva conosciuto Monica e Costanza il 10 giugno ed era stato con loro a Provins, la cittadina dove si svolgeva un torneo medioevale, a 15 chilometri dal canale. Ci aveva passato l'intera giornata fino a metà pomeriggio, quando le due amiche lo avevano salutato dicendogli che avevano un appuntamento.

Dunque gli «amici» esistevano. Patrick raccontava ancora che era stato fermato dalla gendarmeria perchè «sospettato». E alla fine gli avevano mostrato la foto di Monica scattata all'obitorio, dove si vedeva chiaramente uno zigomo tumefatto. Come il volto di una persona percossa. Fino, forse, a provocarne la morte.

E c'è un terzo elemento a sostegno del duplice omicidio: che non si può affogare o morire per congestione (come sostengono ancora i magistrati francesi) in appena 80 centimetri di acqua. Senza contare che i corpi delle due amiche vennero trovati a circa 200 metri l'uno dall'altro. Non poteva essere stata la corrente, che non c'era, a spostarli.

Monica Amalfitano

NAPOLETANO NEGA D'AVER DATO CONSENSI

Padre disconosce i figli nati col seme di un altro

NAPOLI — «Questi non sono più figli miei». Sembra un assurdo, un paradosso, ma purtroppo è quello che sta succedendo all'ombra del Vesuvio. Una vicenda da far accapponare la pelle; l'ennesimo caso di infanzia violata: prima si fa di tutto per poter mettere al mondo un bambino, ci si rivolge alle strutture sanitarie più all'avanguardia nella procreazione in vitro (una banca del «seme» per interdersi), poi - e qui la storia si farebbe grottesca se non ci si trovasse di fronte a dei piccoli esseri umani di 2 e 5 anni - l'unione matrimoniale va in crisi e non solo il padre, ma anche il nonno paterno, chiedono il disconoscimento dei figli una volta tanto attesi. Incredibile.

Ma andiamo con ordine. La vicenda riguarda una giovane (ex) coppia partenopea, separata dal '93, che si sta dando battaglia davanti alla Prima Sezione Civile del Tribunale di Napoli. L'uomo affetto da «impotenza generandi» chiede di non essere considerato più dalla legge padre dell'ultimo dei due figli avuti grazie alla fecondazione assistita del tipo «eterologa». Spiega così la sua scelta: non ha mai sottoscritto nessun consenso all'inseminazione della moglie. E il nonno dei pargoli, o almeno così dice ancora l'anagrafe, inoltre, avvalendosi dell'articolo 248 del Codice civile (che dà facoltà al genitore «o a chiunque ne abbia interessi» di chiedere il disconoscimento della paternità), invoca l'annullamento del vincolo anche per il primo figlio della coppia generato allo stesso modo cinque anni orsono.

«La mamma dei due bambini - ha detto Elena Coccia, legale della donna - ha ricevuto 2 anni fa diffida dal marito a registrare con il cognome paterno il secondo figlio: quando era già all'ottavo mese di gravidanza i due si erano separati». La vicenda, secondo il legale «ripropone ancora una volta l'esigenza di una normativa chiara che regolamenti la materia della fecondazione artificiale. A pagare - ha aggiunto - non possono essere sempre i minori».

Antonio Di Pietro tiene la sua prima «lezione».

Di Pietro: «Non farò politica»

VARESE — La prima lezione del professor Antonio Di Pietro al Liuc, il Libero istituto universitario Carlo Cattaneo di Castellanza, inizia con una «mozione d'ordine»: fuori i fotografi. Ma i flash scattano, e nessuno ubbidisce. Giacca marroncino, pantaloni grigi, una cravatta blu a pois fucsia, il magistrato più famoso d'Italia ieri pomeriggio ha incontrato per la prima volta ufficialmente quelli che saranno i suoi futuri studenti. Una prima lezione aperta, un programma, più che altro: il corso vero e proprio, su istituzioni e impresa, in cui Di Pietro sarà impegnato per una ventina d'ore in seminari, inizierà a fine febbraio, primi di marzo. Per quella data, si è augurato Di Pietro davanti agli studenti del Liuc, spera sia arrivata l'autorizzazione del Consiglio superiore della magistratura e l'iter burocratico sia terminato. Ma il ghiaccio è già rotto.

Meglio di un'arringa, il programma del professore. Quello che farà, insegnerà al Liuc, probabilmente accetterà anche l'invito dell'Igi, l'Istituto grandi infrastrutture, di assumere la responsabilità del neo costituito osservatorio di gare pubbliche; e quello che non farà. «Voglio mettere il cuore in pace che ogni giorno mi trovo un lavoro nuovo, a capo di un partito, ministro o addirittura presidente del Consiglio, super ispettore delle tasse del Sis», e specifica, per sgombrare il campo da equivoci, che il cosiddetto Sis dovrebbe essere un organo di polizia interno all'amministrazione finanziaria per controllare eventuali finanziamenti illeciti e i suoi dipendenti, un organismo dal futuro legislativo incerto e che non farebbe altro che quanto dovrebbe essere ora nei poteri del Secit. No, niente di tutto questo. «Scaldare una sedia» a Di Pietro non piace. «E se accettassi il Sis - butta lì - arrivato in treno alla Stazione Termini, dove andrei».

L'uomo che ha creato «Mani pulite» farà, il professore, a Castellanza, all'Università voluta tre anni fa dall'Unione industriali della provincia di Varese, perchè nelle sue intenzioni ora più che mai c'è la «repressione dell'illecito, ora in altri due settori: l'educazione e la prevenzione». E via, Di Pietro snocciola i grandi punti del suo programma universitario.

«Il programma è quello di raccogliere quella prima boccia di Cernobbio da elaborare con spunti che volenterosi vorranno apportare e che potrebbero essere discussi in un apposito convegno che questo ateneo mi pare intenzionato a organizzare». Un centro sotto il segno della collaborazione per sviluppare punti importanti: «uscire da Tangentopoli - insiste Di Pietro - con la riforma della legislazione sui reati contro la pubblica amministrazione; una riforma fiscale in cui prevalgono migliori criteri di distribuzione del carico fiscale e la lotta all'evasione; stabilire i limiti del diritto di cronaca per evitare invasioni nel mondo del privato e perchè il cittadino abbia fiducia nel mondo informativo, perchè l'informazione libera e responsabile è la roccaforte della democrazia; una legislazione della trasparenza nei pubblici appalti per salvaguardare le regole del mercato ed evitare danni non solo all'amministrazione, ma anche alle imprese e dunque alla collettività».

†

Circondato dall'affetto dei suoi cari ci ha lasciato il nostro amato

Sergio Pison

Ne danno il triste annuncio la moglie NEDDA, i figli MARINA con GIULIANO, PIERO con LORENA, MARCO con CINZIA, la sorella NIDIA con DARIO e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai medici e al personale del Sanatorio Triestino.
Un grazie particolare al medico curante e amico dottor SPIRIDIONE KROKOS, agli amici medicii dottor GIUSEPPE BERGAMINI e dottor ANTONIO FORTUNATO.
I funerali seguiranno venerdì 27, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 gennaio 1995

Ciao zio

Sergio

I nipoti: FRANCO, FABIO, NORMA, ELENA, MAX, ENRICO, TOMMASO, FURIO, FEDERICO, PATRIZIA, SOLIDEA, ANDREA, ROBERTO, MATTIA, SERENA, GIORGIO, GIACOMO, PATRIZIA, GIANPAOLO, GIANNA, PIERO, LUCA, PAOLO, GABRIELLA, GIANNI, ROBERTA, GIAMPAOLO, MAURO, CLAUDIO.

Trieste, 25 gennaio 1995

Un bacio al nostro grande

nonno Sergio

- SIMONE, ELENA e IRENE

Trieste, 25 gennaio 1995

Resterai sempre nei nostri cuori

Sergio

- TULLIO e MARIUCCIA, BRUNA, GABRIELLA e GIANNI, ROBERTA e GIAMPAOLO.

Trieste, 25 gennaio 1995

Partecipano i cugini CARLO, ALDO, BRUNO e famiglie.

Trieste, 25 gennaio 1995

Un forte abbraccio a NEDDA, MARINA, PIERO e MARCO: DENIS ROSSETTI e famiglia.

Trieste, 25 gennaio 1995

Partecipano EZIO MARZI e famiglia.

Trieste, 25 gennaio 1995

Il gruppo sportivo EDILE ADRIATICA si associa al dolore dei familiari per la prematura scomparsa di

Sergio Pison

già suo apprezzato allenatore.

Trieste, 25 gennaio 1995

Ciao

Sergio

caro, fraterno amico.
- LICIA e GIORGIO SOSSI

Trieste, 25 gennaio 1995

Partecipano al lutto MARINO, RITA DOBRIGNA.

Trieste, 25 gennaio 1995

Partecipa al lutto la famiglia BONIN e "gli amici giovani e veci" del bar ARENA.

Trieste, 25 gennaio 1995

Il Comitato ex allievi ricreatorio PADOVAN partecipa al dolore della famiglia PISON per la perdita del signor

Sergio

Trieste, 25 gennaio 1995

Presidente, dirigenti, tecnici e giocatori dell'A.C.V.L. STOCK partecipano al dolore di MARCO e famiglia per la scomparsa dell'amico

Sergio Pison

Trieste, 25 gennaio 1995

Addolorata partecipa la famiglia ALTIN.

Trieste, 25 gennaio 1995

Con immenso dolore partecipano al lutto FULVIO VARLJEN e famiglia.

Trieste, 25 gennaio 1995

Partecipa al lutto la famiglia BILLIA.

Trieste, 25 gennaio 1995

Rimpiange l'amico, uomo vero

Sergio

DANTE DI RAGOGNA.

Trieste, 25 gennaio 1995

Ricordano il caro

Sergio

GIOVANNI, BRUNA, FLAVIA, FRANCA, ALVISE, PAOLO.

Trieste, 25 gennaio 1995

Sono vicini con affetto: ANITA, FABIO con SARA, DANIELA con RENZO.

Trieste, 25 gennaio 1995

Le VECCHIE GLORIE TRIESTINA partecipano con dolore alla perdita del caro

Sergio

Trieste, 25 gennaio 1995

Addolorati partecipano SUSANNA, PINO e VALENTINA, MASSIMO e FRANCESCA.

Trieste, 25 gennaio 1995

Partecipano al lutto ARRIGO, SILVIA, LIVIO, CLAUDIA SPESSOT.

Trieste, 25 gennaio 1995

Ricordando l'amico fraterno, siamo vicini a NEDDA, MARINA, PIERO, MARCO: DANTE e VALNEA.

Trieste, 25 gennaio 1995

Con l'affetto di sempre.
- MARINA e LUCIANO
- BARBARA e FURIO

Trieste, 25 gennaio 1995

Partecipa al lutto famiglia MÜLLNER.

Trieste, 25 gennaio 1995

Si associano famiglia LIVIO PISON e REINI.

Trieste, 25 gennaio 1995

LILIANA e MARCO, DANIELA e FRANCO SEVERI partecipano al lutto.

Trieste, 25 gennaio 1995

Vicini a NEDDA:
- NERINA, FABIO
- LIDIA, GINO
- ALMA, RENATO

Trieste, 25 gennaio 1995

Partecipano al dolore famiglia MARIO BIANCOROSSO, STEFANO e LORENZO con FEDERICA e DONATELLA.

Trieste, 25 gennaio 1995

Vicini a NEDDA e famiglia, piangono l'amico: ARTURO, GASTONE e MARINA, GIANNI e WALLY, GIULIO e ROSETTA, LIVIO e LIDIA, LIVIO e LUCIANA, LIVIO e MURA, MIMMO ed ELLY, NINO e GEA, PAOLO e ONDINA, SILVANO e FULVIA.

Trieste, 25 gennaio 1995

Profondamente addolorati partecipano al lutto: VIRGILIO, MARINA, MARZIA e MICHELA PALOTTA; MARINO e PIERA ZANON.

Trieste, 25 gennaio 1995

Partecipano al dolore le famiglie BERGAMINI e TEINER.

Trieste, 25 gennaio 1995

Ciao

Mister

Rimarrai per sempre tra noi.
- I colleghi dell'Ufficio portafoglio

Trieste, 25 gennaio 1995

Il presidente GIORGIO DEL SABATO e la Nuova Unione Sportiva Triestina Calcio ricordano

Sergio Pison

Trieste, 25 gennaio 1995

Uniti al dolore di NEDDA e familiari:
- FORTUNATO e AIRELLA MONTIGLIA

Trieste, 25 gennaio 1995

L'impresa costruzioni BENUSSI & TOMASETTI partecipa sentitamente al lutto per la perdita del padre del proprio dipendente PIERO.

Trieste, 25 gennaio 1995

Un ultimo commosso saluto a SERGIO dagli amici del lunedì.

Trieste, 25 gennaio 1995

I canottieri e i tennisti del Circolo Marina Mercantile "Nazario Sauro" addolorati per la scomparsa del caro amico

Sergio

partecipano sentitamente al cordoglio della famiglia.

Trieste, 25 gennaio 1995

Partecipano al dolore GIANCARLO e ALIDA TERLIZZI.

Trieste, 25 gennaio 1995

Partecipano al lutto:
- GUIDO, ROSARIA e PAOLO DONA'
- GIANFRANCO, MARISA e RICCARDO PEDRETTI
- CISO e ANNA DAMBROSI e figli

Trieste, 25 gennaio 1995

BRUNO, TITO, MARIA e LOREDANA ROCCO ricordano addolorati l'amico

Sergio

Trieste, 25 gennaio 1995

Partecipano addolorati: RENATA, PIERRE, ALBERT.

Trieste, 25 gennaio 1995

I compagni di squadra della SARC sono vicini a PIERO.

Trieste, 25 gennaio 1995

Vicini all'amico PIERO: OLY, SERENA, MAURO, VALENTINA, FABIO, GRAZIA, JARNO e PATRIZIA.

Trieste, 25 gennaio 1995

Si associa al lutto famiglia SERGIO NERI.

Trieste, 25 gennaio 1995

Gli amici sono vicini a MARCO e famiglia.

Trieste, 25 gennaio 1995

Si associano al lutto AURELIANO e SILVIO REDIVO.

Trieste, 25 gennaio 1995

Vicini a MARCO i colleghi delle ditte C.E.G., ENERGIA ELETTRICA.

Trieste, 25 gennaio 1995

Si uniscono al dolore di NEDDA e figli le famiglie PATERNITI e LAZZARA.

Trieste, 25 gennaio 1995

Partecipa al dolore famiglia TRIPANI.

Trieste, 25 gennaio 1995

Partecipa al lutto l'Associazione anziani LLOYD ADRIATICO.

Trieste, 25 gennaio 1995

Il Lloyd Adriatico partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Sergio Pison

da anni suo apprezzato collaboratore.

Trieste, 25 gennaio 1995

Ciao caro amico: DINO LOUVIER.

Trieste, 25 gennaio 1995

Partecipano: RUDY, BRUNA PISON.

Trieste, 25 gennaio 1995

Ti ricorderemo sempre: famiglie ARDESI, HELMERSEN, ICARDI, LUCCHESI.

Trieste, 25 gennaio 1995

Le famiglie di ITALO e VITTORIO SONCINI partecipano commosse al dolore dei familiari colpiti dalla scomparsa del caro

Sergio

amico sin dalla fanciullezza.

Trieste, 25 gennaio 1995

Si associano al lutto: MARCELLO, MARIELLA RAVALICO e figli.

Trieste, 25 gennaio 1995

Partecipa al lutto il nuovo Gruppo Allenatori Calcio Trieste.

Trieste, 25 gennaio 1995

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro

Sergio Pison

famiglie FERLUGA-MATERA.

Trieste, 25 gennaio 1995

Affettuosamente vicini partecipano al dolore: CINZIA, FRANCESCA, MICHELE, GINA e CARLO CELEBRE.

Trieste, 25 gennaio 1995

---

†

Munito dei conforti religiosi e serenamente come è vissuto, è morto

Enrico Valenti (zio Rico)

Con profondo dolore e grande rimpianto lo annunciano i nipoti BIANCA con EDO, PAOLO con LILIANA e PIERO con MARIA, CHIARA, PAOLO e ANDREA e il fraterno amico GIOVANNI SCARPA.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga, dove verrà celebrata la Santa Messa.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 25 gennaio 1995

Partecipano al lutto GIOVANNI e ROSA ANTOLLI, GIUSEPPE e ANDREINA SINIGOI.

Trieste, 25 gennaio 1995

Si associano al lutto gli amici COSSUTTA e DERINI.

Trieste, 25 gennaio 1995

---

†

Io non so cosa sarà di me domani, ma so che tutto avverrà secondo la volontà di Dio, per il mio bene e Sua maggior gloria.
ALESSANDRA

Alessandra de Ferra in Perossa

ci ha lasciati, serena e forte di una fede incrollabile anche nel dolore, per congiungersi alla Grazia del Signore.
Ne danno l'annuncio il marito EDY e il figlio GIULIO, i genitori, i suoceri, la sorella LAURA con BENEDETTO, RICCARDO ed ELEONORA, la cognata ARIELLA con DARIO, GIULIA e MARCO.
I funerali avranno luogo giovedì 26 gennaio alle ore 10.40 nella chiesa del cimitero di S. Anna dove verrà celebrata la S. Messa.

Trieste, 25 gennaio 1995

Sarai sempre nei nostri cuori: zii e cugini DEGIORGI e GAZZIN.

Trieste, 25 gennaio 1995

Sono vicini a EDY e GIULIO gli zii GILDO e VIRGILIA con le figlie VALENTINA ed ELISA.

Trieste, 25 gennaio 1995

Partecipano al dolore zii MARIO e IDA VALENTA con PAOLO e FIORENZA.

Trieste, 25 gennaio 1995

Si associano al lutto i dipendenti del Buffet da MARIO.

Trieste, 25 gennaio 1995

Partecipa al dolore della famiglia per la perdita di

Alessandra

- SERGIO MARCON

Trieste, 25 gennaio 1995

Resterai sempre nei nostri cuori: ORIETTA, PAOLO, MASSIMO, ELISABETTA.

Trieste, 25 gennaio 1995

Sono vicini a LAURA i colleghi della direzione del personale del LLOYD ADRIATICO.

Trieste, 25 gennaio 1995

Partecipano al lutto MARCELLO, ROBERTO, FRANCO, DANIELA e famiglie.

Trieste, 25 gennaio 1995

Addolorati partecipano DENIS e ORIANA ZIGANTE.

Trieste, 25 gennaio 1995

Affettuosamente vicini famiglie SVAGHI, CALCAGNO, PULCINI.

Trieste, 25 gennaio 1995

La Direzione e i Dipendenti dell'INSIEL Spa partecipano addolorati al lutto del collega EDOARDO PEROSSA per l'improvvisa scomparsa della moglie

Alessandra de Ferra

Trieste, 25 gennaio 1995

Ti ricorderò sempre:
- VIVIANA

Trieste, 25 gennaio 1995

Affettuosamente vicini a EDY e GIULIO famiglie TONCINICH e NACINI.

Trieste, 25 gennaio 1995

Ciao

Alessandra

- ANNA

Trieste, 25 gennaio 1995

Partecipano al lutto MARISA e CLAUDIO unitamente alla famiglia KORB.

Trieste, 25 gennaio 1995

Sono affettuosamente vicini a LAURA e famiglie:
- CINZIA e ALDO
- famiglia MAURI

Trieste, 25 gennaio 1995

Ciao

Alessandra

zia EMILIA e FLAVIA ti salutano con infinita tristezza.

Trieste, 25 gennaio 1995

Alessandra

ci mancherai tanto: ERICA, MAURO, LORENZO e ILARIA MIOT.

Trieste, 25 gennaio 1995

Partecipa commosso ANTONIO.

Trieste, 25 gennaio 1995

Ricorderemo sempre la tua fede, bontà e immenso coraggio: LAURA, LUISA e GIORGIO.

Trieste, 25 gennaio 1995

Partecipano al dolore EMY, OFELIA, ADRIANA SEGHINI.

Trieste, 25 gennaio 1995

Gli zii FLAVIO, CLAUDIO, MARIUCCI e IOLANDA, i cugini MARINA, GIULIANA, ENRICO, GUIDO, RICCARDO e CLAUDIA piangono

Alessandra

di cui ricorderanno la serenità, il coraggio, la fede.

Trieste, 25 gennaio 1995

Prendono parte al dolore della famiglia:
- GABRIELLA e GIANNI

Trieste, 25 gennaio 1995

Partecipano al dolore della famiglia:
- SERGIO e FLORIANA DRESSI

Trieste, 25 gennaio 1995

---

†

Dopo breve malattia ci ha lasciati

Maria Naffi

Lo annunciano le sorelle LAURA con CARLETTO, LICIA con BEPPE, i nipoti EMILIANO, GIULIANO, BETTINA, PAOLO, con le famiglie, l'amica FRIDA.
Un sentito grazie ai dottori PERTOT, a VALLI' e GUIDO.
I funerali seguiranno giovedì 26 gennaio ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 gennaio 1995

---

†

E' ritornato alla casa del Padre

Romeo Zanolla

di anni 85

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli EDOARDO e ROBERTO, le nuore, gli adorati nipoti ERICA, ELISA, FEDERICO e DAVIDE unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, giovedì 26 gennaio, alle ore 10, partendo dalla Cappella dell'ospedale.
Rito di commiato nella Basilica di Sant'Ambrogio.
Tumulazione nel cimitero di Romans d'Isonzo.

Monfalcone-Romans d'Isonzo, 25 gennaio 1995

Si associano al lutto della famiglia gli amici dottor CARLO e MARIUCCIA GRUSOVIN.

Trieste, 25 gennaio 1995

La Cassa di Risparmio di Trieste - Banca Spa si associa al lutto dei familiari per la morte di

Romeo Zanolla

già suo apprezzato dipendente.

Trieste, 25 gennaio 1995

---

†

Ora queste tre cose durano; Fede, Speranza, Amore; ma la più grande di esse è l'amore (I cor 13:13)

E' in mani sicure, laddove regna pace, giustizia, bellezza e gioia la nostra cara

Piera Paoloni ved. Martelli

A quanti la conobbero e le vollero bene lo annunciano la figlia MARIAGRAZIA, il figlio CLAUDIO, la nuora ELSA, il genero GIUSEPPE e i nipoti GIULIO, LUCA e MATTEO.
I funerali si svolgeranno con rito evangelico giovedì 26 alle ore 12.40 da via Costalunga.

Trieste, 25 gennaio 1995

La Comunità della CHIESA EVANGELICA METODISTA di Trieste e RADIO TRIESTE EVANGELICA sono fraternamente vicine al loro pastore CLAUDIO H. MARTELLI.

Trieste, 25 gennaio 1995

---

†

Domenica 22 gennaio si è spento

Cesare Furlani

Lo annunciano la moglie, i figli assieme ai coniugi, nipoti e pronipoti.
Il funerale si svolgerà domani, 26 gennaio, ore 8, nella Cappella del cimitero, via Costalunga.

Trieste, 25 gennaio 1995

Nel II anniversario della scomparsa della nostra cara

Ersilia Bagatto in Savino

una Santa Messa verrà celebrata alle ore 7.30 di domani 26 gennaio 1995 nella Cappella della chiesa del S. Cuore di Gesù di via del Ronco.
La ricordano con immutato affetto il marito LUCIANO, i figli SANDRA e LUCA, la sorella MARIA e i parenti tutti.

Trieste, 25 gennaio 1995

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Paussi

Ne danno il triste annuncio la moglie AMABILE, il figlio ALBERTO con ANGELA, le nipoti SILVIA e MONICA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 26 gennaio alle ore 9.40 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 gennaio 1995

Partecipano al lutto EDDA e VITALIANO, GIOVANNA e CHIARA con le famiglie.

Trieste, 25 gennaio 1995

La cognata ELENA PAUSSI con le figlie MIRELLA e NORMA e i loro familiari partecipano al lutto.

Trieste, 25 gennaio 1995

Prendono parte al dolore le famiglie:
- REMO FRONZONI
- MARIO CECCARINI
- MARISA TAGLIETTI

Trieste, 25 gennaio 1995

---

†

Il giorno 18 gennaio si è spenta serenamente

Libera Zubelli

di anni 93

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i nipoti con i loro familiari, pronipoti e parenti tutti.
Si ringrazia la titolare e personale tutto della casa di riposo ANTONELLA per la premurosa assistenza durante la degenza.

Trieste, 25 gennaio 1995

Partecipa al lutto AGNESE GERIN.

Trieste, 25 gennaio 1995

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Montegan ved. Covacci

Ne danno il triste annuncio il figlio OTTAVIO, il nipote GIORGIO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 gennaio 1995

La sede regionale della RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa della dipendente in pensione

Clara Milelli ved. Rolli

Trieste, 25 gennaio 1995

Ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore per la perdita di

Maria Zennaro ved. Perentin (Ucci)

BRUNA e JOHN

Trieste, 25 gennaio 1995

XI ANNIVERSARIO

Nel ricordo di

Giulio Degiampietro

I familiari

Trieste, 25 gennaio 1995

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia pubblicata ieri per il

DOTTOR

Silvio Pesle

è stata erroneamente omessa la croce.

Trieste, 25 gennaio 1995

---

†

Ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Giovanni Carboni

Lo ricordano con amore i figli SALVATORE, ALFONSO e GIUSEPPE, la sorella MARIANGELA, le nuore LINA e MARIA e i nipoti.
Un ringraziamento al dott. FABIO SCHILLANI e a tutto il personale della casa di riposo Ieralla per la sua illimitata umanità e assistenza medica.
I funerali seguiranno domani 26 gennaio alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero.

Trieste, 25 gennaio 1995

---

†

Serenamente si è spenta la nostra cara zia

Giuseppina Pituzzi ved. Petric

Ne danno il triste annuncio VIVIANA, UCCIA, LOREDANA, nipoti e pronipoti.
Un sentito grazie alla casa di riposo La Nuova Famiglia.
I funerali seguiranno il giorno 26 gennaio, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 gennaio 1995

---

†

E' mancata

Francesca Bragagnolo ved. Bassanese

Lo annunciano i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 gennaio 1995

---

†

E' mancata ai suoi cari

Sofia Jackac ved. Stefani

Ne danno il triste annuncio i figli REDENTO, ORESTE e NINO, le nuore, i cari nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo nel cimitero di Muggia domani giovedì alle ore 9.30.

Muggia, 25 gennaio 1995

L'ISTRIA TRIESTE S.p.A. in liquidazione partecipa commossa al grande dolore dei familiari per la scomparsa del suo liquidatore

DOTTOR

Silvio Pesle

Trieste, 25 gennaio 1995

ANNIVERSARIO

Bianca e Nino Bevilacqua

Nulla è più dolce del ricordo.

LUCIANA e CLAUDIO

Trieste, 25 gennaio 1995

Società Pubblicità Editoriale

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergesteo, 11
LUNEDI' - VENERDI' 8.30 - 12.30; 15 - 18.30
SABATO 8.30 - 12.30

M.O. / DOPO L'ENNESIMO, GRAVE ATTENTATO IN ISRAELE

Un Muro per i palestinesi

Prende corpo l'idea di dividere con una linea fortificata una parte della Cisgiordania

GERUSALEMME — Minacciato e incalzato da un radicalismo islamico sempre più sicuro di sè, deluso dai risultati del dialogo con l'Olp, allarmato dal crescente numero di morti in attentati di matrice islamica, Israele - almeno una parte considerevole dei suoi abitanti - cede all'evidenza, conclude a malincuore che una coabitazione con 1,8 milioni di palestinesi dei Territori occupati non è possibile e comincia a parlare della necessità di una separazione tra i due popoli.

Una conclusione apertamente sostenuta dal premier Yitzhak Rabin. Egli, muovendosi in questa direzione, ha deciso di costituire una commissione che dovrà preparare un piano - da sottoporre poi al governo - per la costruzione di una linea fortificata che, passando ad est del confine armistiziale precedente il conflitto del 1967, dovrà separare Israele da una parte almeno della Cisgiordania. In questo modo, si spera, sarà più facile controllare l'ingresso dei palestinesi nel Paese e ostacolare infiltrazioni di terroristi.

Notizie in questo senso, apparse ieri con titoli vistosi su alcuni quotidiani, sono state poi confermate dallo stesso Rabin, con l'avvertimento che si tratta per ora solo di un' idea che va esaminata in tutti i suoi possibili aspetti e perciò non di immediata attuazione. Ha precisato che non si tratta di una linea che dovrà segnare il futuro confine di Israele con la Cisgiordania.

Rispondendo a domande su tale argomento, Rabin ha detto che si tratta di una linea militare che non necessariamente dovrà coincidere con la frontiera politica, da concordare con l'Olp quando si aprirà la fase dei negoziati sull'assetto permanente dei Territori e sui loro confini.

Nel versante israeliano della linea allo studio, secondo alcune voci, si troveranno gli insediamenti di Gush Etzion, a ovest di Hebron, quelli che si trovano nella periferia est di Gerusalemme e quelli all'interno di una fascia di indefinita profondità ad est di Tel Aviv e della vecchia linea armistiziale.

C'è la paura che nasca un «piccolo Iran»

L'idea - che l'opposizione di destra ha fustigato e ha definito «vergognosa» - sembra incontrare l'approvazione di diversi ministri, a cominciare da quello degli esteri Shimon Peres per il quale bisognerà comunque evitare di creare una situazione per cui nelle aree che si troveranno a est di questa linea, cioè in territorio amministrato dai palestinesi, si formi «un mini Iran».

L' ombra minacciosa di un fondamentalismo islamico sempre più baldanzoso e votato alla distruzione fisica dello stato ebraico agita come un incubo i sonni sempre più inquieti dei governanti israeliani, che ammettono di non trovare risposta adeguata al fenomeno dei kamikaze islamici.

Un timore che è divenuto come una specie di 'mal sottilè: provoca sudor freddo, mina il senso di sicurezza e di fiducia del paese - malgrado l'enorme sproporzione di forze tra manipoli di estremisti islamici votati al suicidio e la macchina militare israeliana, tra le più moderne ed agguerrite al mondo - e perciò porta molti a vedere nella separazione dai palestinesi la soluzione del problema.

Nell'ambito della lotta ai movimenti integralisti in Cisgiordania, oggi dozzine di esponenti musulmani sono stati arrestati e sono stati chiusi gli uffici di un'associazione islamica legata al movimento Hamas.

Ad aver ragione di temere l'offensiva islamica è però anche il capo dell'Olp e presidente dell'Autorità Nazionale Palestinese (Anp) a Gaza e Gerico, Yasser Arafat. Rispondendo a quest'ultimo - che si è detto deciso ad impedire la preparazione di attacchi contro Israele nel territorio sotto la sua amministrazione - la Jihad Islamica, il movimento che si è assunto la responsabilità dell'attentato di due giorni fa a Bet Lid, a nord di Tel Aviv, ha risposto minacciando l'Anp di rappresaglie nel caso fossero arrestati suoi esponenti.

M.O.

Condanna dell'Onu

NEW YORK — Il Consiglio di Sicurezza ha condannato l'attentato terroristico di domenica scorsa a Tel Aviv che ha fatto 19 morti e una sessantina di feriti. «I membri del Consiglio di Sicurezza - ha detto il Presidente pro-tempore Emilio Cardenas - condannano duramente l'atto terroristico in Israele diretto a mettere in pericolo gli sforzi di pace». Il Consiglio di Sicurezza ha inoltre rinnovato la raccomandazione di continuare gli sforzi per la pace e per creare un clima di «dialogo, di rispetto e di tolleranza». E Clinton ha dato ordine di congelare tutti i depositi bancari esistenti negli Stati Uniti di 19 persone e di 12 «organizzazioni terroristiche», tra cui Hamas, Hezbollah, Jihad islamica, Abu Nidal, Settembre nero, Consiglio rivoluzionario di al-Fatah e Fronte per la liberazione della Palestina.

M.O. / IL PREMIO ISRAELE AD ADA SERENI

Salvò decine di migliaia di ebrei

GERUSALEMME — Il «Premio Israelè», la più alta onorificenza dello stato ebraico, sarà consegnato quest'anno ad Ada Sereni, una pioniera israeliana nata a Roma nel 1905 che - si legge nella motivazione dei giudici - «con le sue attività ha dato un contributo particolare alla società e allo stato ebraico». Il 4 maggio, in occasione della giornata dell'Indipendenza, la signora Sereni riceverà il premio assieme ad Yitzhak Ben Aharon, 88 anni, ex segretario della 'Histadrut', la centrale sindacale israeliana.

La signora Sereni è la vedova di Enzo Sereni, una figura che in Israele è quasi mitica e in cui memoria sono stati dedicati strade, istituzioni e perfino un 'Kibbutz' (Netzer-Sereni).

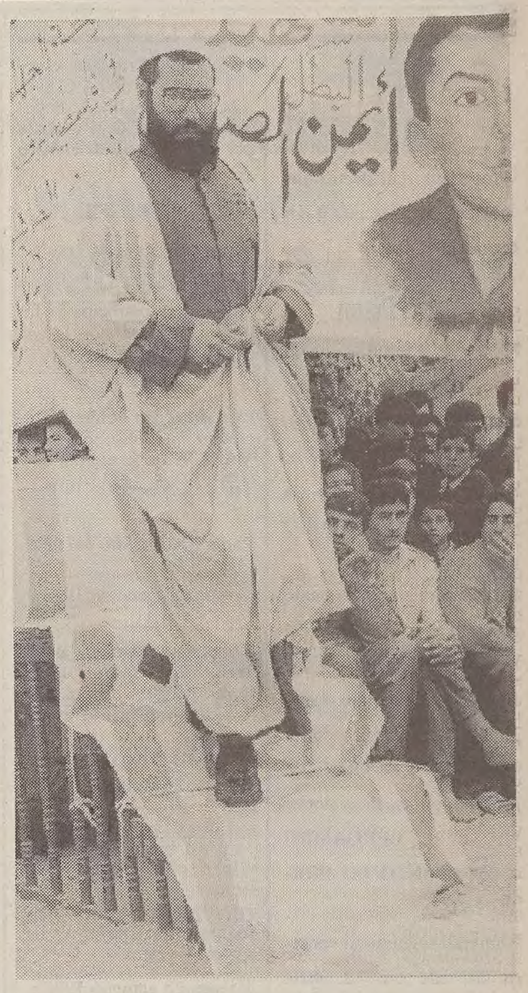
Immigrato dall'Italia nel 1927, questi fu fra i fondatori del Kibbutz (azienda agricola collettiva) Ghivat Brenner, a sud di Tel Aviv, e nella seconda guerra mondiale fu catturato e ucciso dai nazisti mentre cercava di organizzare soccorsi ai perseguitati ebrei.

«Alla mia età - ha detto Ada Sereni - avrei forse preferito rinunciare al premio, perchè spostarmi mi fa fatica.

Ma le insistenze sono state tante, e allora mi dico senz'altro soddisfatta». Nel destinare alla signora Sereni l'ambito premio, la commissione speciale ha probabilmente tenuto a mente la sua intensa attività in Italia negli anni 1946-48.

Erano anni in cui decine di migliaia di ebrei sopravvissuti all'Olocausto si riversavano in Italia con la speranza di poter raggiungere la Palestina, sfidando le autorità del Mandato britannico che si opponevano a una immigrazione ebraica di massa. «In questo contesto - secondo lo storico Mario Toscano - l'Italia giocò un ruolo centrale sul piano politico e umano, accogliendo i profughi e favorendo la loro partenza clandestina verso la Palestina, in una sfida aperta alla politica inglese».

Fra quanti seppero decifrare con lucidità la politica interna italiana e sfruttarla a fini umanitari fu appunto Ada Sereni: a partire dal 1947 divenne la responsabile in Italia del 'Mossad le-Alyà Bet', l'organizzazione israeliana incaricata di preparare l'immigrazione illegale dei profughi, mettendo a loro disposizione porti (in Liguria e in Puglia) e imbarcazioni. In un libro di memorie, la signora Sereni narra di essere stata aiutata in grande misura da Alcide de Gasperi, Pietro Nenni e Giuseppe Romita. Grazie anche all'assistenza della signora Sereni, in quegli anni decisivi 25-30 mila profughi ebrei riuscirono a raggiungere fortunosamente la Palestina.



Gli israeliani ieri hanno fermato Abdallah Shami, leader della Jihad islamica a Gaza.

L'ATTESO DISCORSO DELL'UNIONE

Clinton, una linea morbida con i 'nemici' repubblicani

WASHINGTON — Armato soltanto di un ramoscello d'ulivo, il Presidente Usa Bill Clinton entra nella 'fossa dei leoni': ha preparato un programma molto conciliante da sottoporre al Congresso, dove i suoi avversari repubblicani per la prima volta da 40 anni hanno la maggioranza.

Un governo meno invadente, un mercato del lavoro in crescita e un maggiore prestigio degli Stati Uniti nel mondo sono secondo la Casa Bianca le promesse contenute nel discorso sullo «Stato dell' Unione», che Clinton leggerà al Congresso alle 21 (le 3 di oggi in Italia).

«Il discorso del Presidente - ha detto il portavoce Mike McCurry - sarà una buona occasione per porre le basi del suo governo e spiegare le iniziative che vuole portare a termine».

Il portavoce ha usato la parola «visione» per indicare il programma politico di Clinton. Ma il presidente ha rinunciato alle grandi ambizioni con cui era entrato alla Casa Bianca. Ha rimesso nel cassetto il piano per la riforma sanitaria e oggi cavalca le tigri preferite dai conservatori: difesa forte, tagli alla spesa sociale, controlli severi sull'immigrazione.

Fino all'ultimo momento è stato incerto sull'opportunità di annunciare durante il discorso un aumento da 4,25 a cinque dollari l'ora del salario minimo. Ha già deciso il provvedimento, con cui spera di riconquistare l'elettorato nero, ma gli è stato suggerito di non parlarne in questa occasione.

Un anno fa, quando era ancora sulla cresta dell'onda, Clinton aveva approfittato del discorso dell'Unione per tirare le orecchie a deputati e senatori, che in maggioranza appartenevano al suo stesso partito. Agitando una penna aveva esclamato: «Userò questa, per mettere il veto a ogni tentativo di riforma sanitaria che non garantisca a tutti l'assistenza».

Previsto dal Presidente un governo meno assillante. Rimessa nel classico cassetto la grande riforma sanitaria

Ora che la riforma è morta prima di nascere e al Congresso vi è una maggioranza ostile, il presidente ha cambiato tono.

«Dobbiamo finirla con gli ostruzionismi - ha proposto ai repubblicani - e cercare invece di lavorare insieme per il bene del paese».

Newt Gingrich, il nuovo presidente repubblicano della Camera, ha risposto senza impegnarsi. «Il Presidente - ha detto - parla a tutta la nazione e non soltanto a chi ha votato per i democratici. Vedremo se ci sarà qualcosa di buono nelle sue parole».

Chi ha letto il discorso sostiene che Clinton si è tenuto di proposito sulle generali. Dopo dieci giorni di consultazioni frenetiche con professori universitari, militari in pensione, consiglieri spirituali e 'gurù della 'new agè, ha deciso di concentrarsi su tre punti: «Nuova economia, nuovo governo, nuovo patto sociale».

Cosa si nasconde dietro lo slogan? Nuova economia: Clinton rivendica il merito della ripresa e assicura che continuerà a lavorare su due fronti, tagliando la spesa pubblica e mantenendo basso il tasso di interesse per creare sempre più posti di lavoro. Nuovo governo: il piano per la riforma burocratica del vicepresidente Al Gore dovrebbe ridurre il numero dei funzionari pubblici. Nuovo patto sociale o 'new covenant': cavallo di battaglia di Clinton nella campagna elettorale, questa espressione era stata lasciata cadere ma viene rispolverata per far piacere ai conservatori.

Significa che non si daranno più sussidi a fondo perduto: chi ha bisogno di aiuto dovrà meritarlo.

In politica estera Clinton si presenta come il campione della democrazia ad Haiti e il promotore del libero commercio globale, ma evita lo spinoso problema dei rapporti con la Russia. Ha scelto invece di dilungarsi su un problema cruciale per la California: fermare l'immigrazione clandestina. Senza i voti della California nessun presidente può rimanere al potere e Clinton oggi ha promesso che sarà inflessibile.

FIDEL CASTRO CAPITOLA

Ora gli stranieri possono acquistare casa all'Avana

L'AVANA — Cuba apre il suo mercato immobiliare agli stranieri, per ora limitatamente all'Avana e dintorni: mentre le operazioni di acquisto e vendita restano vietate ai cittadini dell'isola, gli stranieri potranno invece comperare in valuta ville e appartamenti nei migliori quartieri della capitale. L'Istituto cubano della casa ha inviato una lettera circolare alle rappresentanze diplomatiche estere con accluso un questionario con il quale il potenziale acquirente può specificare il tipo di abitazione di cui è interessato. Il presidente dell'istituto, Enrique Anabitarte, ha reso noto che nei prossimi mesi saranno aperti i cantieri per la costruzione delle prime 20 unità destinate agli stranieri e che se ne preventivano 300 entro il 1997. «Per inaugurare questo campo di attività in tempi brevi sono stati scelti terreni stupendi nella zona di Miramar», scrive Anabitarte. Gli appartamenti potranno essere acquistati «in valuta liberamente convertibile, con pieno titolo di proprietà, da cittadini stranieri residenti o che desiderano stabilirsi temporaneamente o definitivamente nel paese».

I potenziali acquirenti devono rivolgersi all'Asociacion Cubana Inmobiliaria S. A. , istituita di recente e aperta alla creazione di imprese congiunte con società estere. Il questionario chiede al potenziale cliente il quartiere preferito, che tipo di servizi e quanti posti macchina desidera e con quali modalità intende effettuare il pagamento. Per le dimensioni dell'unità abitativa, si parte da 80 metri quadri a oltre 200, con prezzi che oscillano da 50. 000 a oltre 170.000 dollari.

LA CLAMOROSA SVOLTA MESSICANA

Zedillo, il coraggio del compromesso

LOS ANGELES — La spaventosa crisi politica che si è abbattuta sul Messico alla fine del dicembre del 1994, sembra aver trovato una sua inedita risoluzione, se non altro momentanea. Il Presidente Ernesto Zedillo ha annunciato qualche giorno fa di aver raggiunto un accordo con l'opposizione, varando una serie di misure che hanno trovato la piena approvazione del Fondo monetario internazionale, della Banca mondiale e dell'Ue. Com'è noto, il Presidente del Messico era andato in Gran Bretagna la settimana scorsa sperando di riuscire a negoziare un prestito di 7 miliardi di dollari, assolutamente necessari per tamponare una situazione economica catastrofica. La City londinese gli aveva negato l'apertura di credito ma alla fine il Fmi era intervenuto riuscendo a mediare il rapporto purché Zedillo garantisse la stabilità politica per almeno un biennio.

Tornato in patria, il leader del Partito rivoluzionario messicano (al potere ininterrottamente dal 1935) si è trovato davanti a un'impresa disperata. Ha tentato ben quattro rimpasti governativi, bocciati ancora prima di vedere la luce, e alla fine ha ceduto accettando un gigantesco compromesso con le opposizioni - che avevano perso le elezioni gridando al broglio - cooptandole nel nuovo governo.

Sta portando avanti il programma degli zapatisti

Sia la moneta che la Borsa hanno reagito con enorme ottimismo e la Banca mondiale ha deciso di accendere il prestito sulla base di un controvalore in garanzia di Bot a scadenza 1997. La risoluzione della crisi messicana è stata applaudita da tutti gli analisti politici americani che hanno subito identificato nella mossa di Zedillo un nuovo modello di governo che molto presto potrebbe essere applicato anche in altre nazioni.

È la prima volta che un partito al governo decide di allearsi con il partito che lo vuole rovesciare. In apparenza un paradosso, è stata una mossa pragmatica vincente che ha esaltato l'ambiente politico dell'intero continente. El Salvador, Nicaragua e Costa Rica hanno già annunciato che stanno valutando misure analoghe e la tendenza di varare delle amministrazioni con maggioranze molto ampie - in Messico il nuovo governo conta su circa il 78% dei voti in Parlamento - sta emergendo sempre di più in tutte le nazioni dagli Usa all'Argentina. In realtà non vi erano altre possibilità.

Il partito zapatista che aveva denunciato Zedillo protestando la sua vittoria elettorale, ha accettato di accordarsi con l'odiato nemico. Il Presidente in carica, infatti, ha accettato la piattaforma politica che l'opposizione aveva presentato in campagna elettorale. In tal modo, Zedillo, con una mossa surreale, ha colto nel segno: ha vinto le elezioni, ha conquistato il potere ed ora porta avanti un programma politico che appartiene all'ideologia delle opposizioni. Se i suoi nemici si fossero rifiutati di accordarsi con lui, Zedillo avrebbe avuto ragione a sostenere che erano in malafede.

Tutte le richieste formulate dalle opposizioni, sia in materia economica che politica, sono state accettate; è come se avessero vinto loro, anche se a governare il «loro» pacchetto è un esponente politico di fede opposta.

Sergio Di Cori

Nella piccola «città dei fiori» in Thailandia il paradiso per gli omosessuali di tutto il mondo

BANGKOK — Centinaia di omosessuali di tutto il mondo stanno facendo la fila per poter acquistare una villetta o un appartamento nella 'Città dei Fiori', un complesso residenziale di 40 ettari esclusivamente riservato a loro che l'imprenditore di Bangkok Dejdeow Srichai sta costruendo nella provincia di Nakhon Ratchasima, nella Thailandia centrale.

Così chiamata perchè in Thailandia gli omosessuali sono soprannominati 'fiori', la città, 250 chilometri a nordest di Bangkok, tra montagne e foreste tropicali, sarà formata da 800 abitazioni, con giardini, piscine ed attrezzature sportive, in grado di accogliere una popolazione di oltre 2.000 persone. A lavori ultimati, entro la fine dell'anno, la prima città del mondo solo per gay sarà costata 52 miliardi di lire.

Completamente autosufficiente, avrà supermercati, negozi, locali notturni, ristoranti e servizi di ogni genere. Dejdeow ha già venduto il 70 per cento delle abitazioni tramite un'abile ed oculata campagna pubblicitaria internazionale. Ciascun potenziale acquirente deve inviare un curriculum vitae e vengono solo accettate le domande di chi risponde ai requisiti stabiliti dall'imprenditore, egli stesso omosessuale.

Dejdeow ha spedito migliaia di depliant promozionali che ritraggono atletici giovanotti languidamente distesi sul bordo di piscine immerse in una lussureggiante vegetazione. «Il responso è stato eccezionale», dice l'imprenditore, «e qui in Thailandia nessuno ha protestato per un'idea che in altri paesi avrebbe suscitato controversie senza fine».

Thailandia significa «terra dei liberi» (è l'unico Paese del sudest asiatico che non è mai stato colonizzato) ed i suoi abitanti, in gran parte buddhisti, fanno della tolleranza una ragione di essere. Spiega Wanlop Piyamanotham, docente di sessuologia all'università Srinakharinwirot: «per i thailandesi essere eterosessuali, omosessuali, lesbiche o transessuali non fa alcuna differenza».

DAL MONDO

L'accusa non ha dubbi: Simpson uccise la moglie perché era gelosissimo

WASHINGTON — E' cominciato: dopo sette mesi di attesa ed una serie di false partenze, il 'processo del secolò contro l' ex divo del football americano e divo di Hollywood O.J. Simpson ha preso ufficialmente il via in un tribunale di Los Angeles con l'ingresso in campo della giuria e le dichiarazioni di apertura da parte dell' accusa e della difesa. «O.J. Simpson ha ucciso Nicole Brown perchè era molto geloso - ha affermato nella sua dichiarazione d' apertura il viceprocuratore generale Christopher Darden - Ed ha ucciso Ronald Goldman perchè si è trovato in mezzo». «Simpson è stato un grande campione ma siamo qui per fare giustizia. Gli elementi in nostro possesso mostrano che O.J. Simpson è responsabile per la morte di Nicole Brown e Ronald Goldman».

Belgio, è legittimo il «chador» nelle fotografie sui documenti

BRUXELLES — Ha perso anche il ricorso in appello il comune belga di Beringen, in provincia di Anversa, che aveva negato alla figlia di immigrati turchi regolarmente residenti la carta d'identità poichè la ragazza aveva presentato una foto in cui veniva ritratta con il chador, il velo con cui le musulmane osservanti si coprono in pubblico la testa e parte del viso. Citando una circolare del ministero degli interni di Bruxelles che la corte d'appello di Anversa ha però ritenuto esser stata mal interpretata, le autorità comunali avevano continuato a negare il documento alla ragazza - il cui nome non è stato reso pubblico, ma che si sa avere 17 anni - anche dopo una sentenza loro sfavorevole pronunciata in primo grado.

Nigeria, linciano un cristiano accusato di oltraggio all'Islam

LAGOS — Un nigeriano di etnia ibo, di religione cristiana, è stato ucciso a Sokoto da un gruppo di musulmani che lo avevano accusato di oltraggio all'Islam. Lo hanno riferito alcuni testimoni. L'uomo è stato accerchiato e linciato all'ingresso del mercato centrale di Sokoto, capitale dell'omonimo stato nel nord-est della Nigeria, essenzialmente popolata da musulmani. La vittima avrebbe pronunciato alcune frasi sul profeta Maometto giudicate blasfeme e la folla, allertata da un mendicante presente alla scena, lo ha poco dopo ucciso a colpi di pietra e di bastone. La città di Sokoto è sede del sultanato di Sokoto, il cui sultano, Ibrahim Dasuki, è la più alta autorità islamica della Nigeria.

Turchia, trovati vivi dopo 9 giorni l'ufficiale Usa e il figlio dispersi

ANKARA — Dati per dispersi nove giorni fa sono stati ritrovati ieri vivi un pilota dell'aeronautica statunintese e il figlio di dieci anni partiti per una vacanza sulla neve nella Turchia settentrionale e smarritisi in una bufera. Per tutto questo tempo hanno resistito a temperature sotto zero riparandosi in una grotta e mangiando neve. Stando a quanto ha riferito il medico che ha prestato i primi soccorsi, il colonnello Michael Ronald Couillard, 37 anni, e il figlio Matthew erano coscenti ma accusavano sintomi di assideramento ai piedi. «Le condizioni del ragazzo sono più serie, la gamba destra è gonfia dal ginocchio in giù», ha detto il medico dell'ospedale Bolu. I due americani erano stati visti l'ultima volta il 15 gennaio su uno 'skilift' di Kartalkaya, 110 chilometri a nord di Ankara.

Un cervo muore vecchissimo: mangiava biscotti al cioccolato

INVERNESS — Dopo una vita di intensi piaceri alimentari, è morto improvvisamente in Scozia a 31 anni - un'età record per la sua specie - il più vecchio cervo del mondo. Bambi, così veniva chiamato con affetto, ha vissuto fin da cucciolo in casa di Nancy Fraser, in Scozia. La sua dieta era a base di zucchero bianco, granoturco, ma soprattutto biscotti al cioccolato. Ciò gli ha consentito di vivere più del doppio di quanto non vivano mediamente i cervi: entrato già nel 1989 nel 'Guinness dei primati' per questa ragione, 'nonno Bambi' era da allora divenuto famoso, e tantissimi fan gli scrivevano regolarmente da tutto il mondo. «Adesso» si preoccupa la sua 'mammà, Nancy Fraser, «saremo sommersi da lettere e messaggi dei suoi amici, quando avranno la brutta notizia».

BALCANI / PARLA IL PRESIDENTE SLOVENO SUI RAPPORTI CON L'ITALIA

Il teorema di Kucan

«I trattati si possono modificare solo consensualmente e a parità di diritti»

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — Placatosi il tifone politico tra liberaldemocratici e democristiani e formalmente delineato il rimpasto di governo (Thaler, Lds, agli esteri e Dezelak, Dc, allo sviluppo economico, con Peterle «parcheggiato» alla commissione esteri del parlamento), il presidente della Repubblica slovena Milan Kucan ha voluto lanciare un forte segnale politico. Il «piccolo grande uomo» di Lubiana ha impugnato il timone e ha tracciato con chiarezza la rotta che la Slovenia dovrà percorrere nei prossimi mesi, indicando gli approdi e i rischi che dovranno essere fronteggiati per raggiungerli. Al centro del suo ragionamento ci sono i rapporti tra l'Italia, la Slovenia e l'Unione europea.

Anche il neoministro degli esteri Zoran Thaler (la sua investitura da parte del parlamento avverrà domani pomeriggio) ha lanciato alcuni precisi messaggi in direzione di Roma. Destinataria principale il ministro degli esteri Susanna Agnelli, la quale Thaler afferma di voler incontrare quanto prima. Il «falco», dunque, ha spiccato il volo con una rosa tra i rostri. Precisando di parlare ancora quale candidato alla carica di capo della diplomazia slovena, Thaler, al termine di un incontro avuto in parlamento con i rappresentanti di alcuni enti culturali sloveni italiani, ha sostenuto che «le minoranze, vuoi quella slovena in Italia, vuoi quella italiana in Slovenia non devono diventare ostaggi dei rapporti bilaterali. In Slovenia la sensibilità su questo argomento è molto elevata - ha detto - e ci aspettiamo che ciò avvenga anche in Italia». «Roma e Lubiana - ha concluso - hanno ora la concreta possibilità di instradare il dialogo bilaterale sulla retta via».

Sulle modalità e le strategie per intraprendere questo percorso, come dicevamo, è stato molto esplicito il presidente della Repubblica Kucan, il quale lo stesso Thaler ha preannunciato di voler consultare, assieme al parlamento e ai partiti, «per far uscire la strategia estera slovena dal ciclone di politica interna in cui è rimasta imbrigliata negli ultimi mesi».

> *Zoran Thaler è pronto a incontrare la Agnelli*

«Con l'Italia abbiamo regolato tutti i conti - ha esordito Kucan - e non abbiamo alcun debito. Ci sono dei trattati internazionali perfettamente validi che regolano i rapporti tra i nostri due stati». Il presidente si è riferito a Osimo e agli accordi di Roma. «In linea di principio - ha proseguito - nessun accordo e nessuna soluzione in esso contenuta è tale da non poter essere mutata, ma se si decide di farlo tutto deve essere svolto consensualmente dalle due parti in causa, partendo da una completa parità di diritto. In siffatte situazioni non ci deve essere alcun diktat, nessun tentativo di prevaricazione da una delle controparti». «Gli accordi di Osimo e di Roma hanno anche un valore storico e politico - ha continuato Kucan - in quanto hanno sancito la fine della guerra tra l'Italia e la Jugoslavia e, siccome la Slovenia ha ereditato tali trattati, possiamo dire che ha sancito altresì la fine delle ostilità tra Roma e Lubiana».

E proprio qui sta la chiave di volta del ragionamento diplomatico del presidente. «Se la Slovenia dovesse decidere di cercare un accordo che riscriva quelli precedenti con l'Italia allora dovrà avere molto chiari quali sono i propri interessi, fino a dove è decisa ad arrivare e perché ha deciso di operare il cambiamento, qual è l'ambito di manovra e che cosa si aspetta in cambio, nell'ottica dell'aggiustamento dell'accordo preesistente». Ma Kucan non si ferma qui e indica chiaramente quali dovrebbero essere le eventuali fasi operative di tale «manovra». «Il governo - ha sostenuto - assieme al parlamento deve decidere le direttrici della trattativa, poi deve sincerarsi per mezzo della diplomazia silenziosa se l'accordo è possibile e su quale punto preciso e valutare infine se il tutto ricade negli interessi della nazione».

Estremamente preciso Kucan è stato anche su quella che lui considera la vera svolta nel contenzioso italo-sloveno, impantanatosi nelle secche del problema dei beni abbandonati dagli esuli italiani nel dopoguerra e che ha determinato il veto di Roma al mandato di associazione sloveno all'Ue. «Il contenzioso bilaterale - ha detto - deve essere separato dalla questione europea».

Un piccolo «giallo», invece, rischiava di mandare a carte e quarantotto l'appena raggiunto accordo politico tra liberaldemocratici e democristiani. I due partner di governo, infatti, non riuscivano a mettersi daccordo su come far svolgere l'ordine del giorno dei lavori parlamentari di domani. Quale nomina doveva essere votata per prima? Quella di Thaler (Lds) o quella di Dezelak (Dc)? Se i democristiani votavano Thaler avrebbero fatto altrettanto i liberaldemocratici con il candidato diccì o viceversa?

Alla fine è prevalsa una salomonica soluzione che ha salvato capra e cavoli. Il voto verrà espresso contestualmente per entrambi i candidati alle cariche di ministro degli esteri e dello sviluppo economico, nella medesima sessione di voto. Quando si dice la fiducia.

BALCANI / A LUBIANA

Oggi si discute il tema della previdenza sociale

LUBIANA — In attesa della ripresa del negoziato politico tra Italia e Slovenia, tornano a riunirsi oggi a Lubiana gli esperti della commissione mista per le questioni legate alle previdenza sociale. Le due delegazioni affronteranno il testo della nuova convenzione che Roma e Lubiana intendono firmare per aggiornare il vecchio accordo siglato dall'Italia nel '57 con l'allora governo jugoslavo. Le due parti hanno già raggiunto un'intesa sul tema delle pensioni, ma parecchie altre questioni rimangono aperte. Non c'è accordo sugli infortuni sul lavoro e sulle malattie professionali specie per la distribuzione degli oneri derivanti dalla silicosi e dall'asbestosi. Aperta pure la questione dei contributi in caso di disoccupazione per i lavoratori delle aree di confine. Roma insiste sull'applicazione di norme analoghe a quelle previste dalla Convenzione europea sulla sicurezza sociale. In questa che è la terza riunione della commissione e i cui lavori dureranno tre giorni, le delegazioni dovranno definire anche la trasferibilità degli assegni per il coniuge e i pensionati a carico mentre la Slovenia insiste sulla loro inclusione per evitare che la misura colpisca le persone che ne hanno diritto.

l.b.

BALCANI / GRANDE LAVORIO DIPLOMATICO

Bosnia: segnali di disgelo, ma si combatte a Bihac

BELGRADO — Segnali di disgelo improvvisi e forti fra le fazioni in guerra in Bosnia. Il vicepresidente bosniaco musulmano Ejup Ganic dichiara che «i serbo bosniaci sono orientati ad accettare il piano di pace internazionale». Così almeno gli hanno riferito i rappresentanti del 'Gruppo di contatto'(Usa, Russia, Francia, Germania e Gran Bretagna) da lui incontrati ieri. Nel contempo uno degli esponenti di rilievo della dirigenza serbo bosniaca, il presidente del parlamento Momcilo Krajisnik, afferma che «si sono fatti concreti passi in avanti che consentono la ripresa dei negoziati» prevedibile per i primi di febbraio, e ipotizza il raggiungimento di una pace definitiva «entro due mesi».

Intanto però a Bihac si continua a sparare e morire. Aspri combattimenti si segnalano nella sacca di Nord Ovest, soprattutto nell'area di Velika Kladusa ma anche in quella più meridionale di Buzin. Le parti in causa si scambiano accuse, mentre l'Unprofor precisa che gli attacchi sembrano provenire soprattutto da parte dei secessionisti locali (musulmani ma alleati dei serbi) coperti ancora, malgrado i moniti dell'Onu, dall'artiglieria pesante dei serbi della Krajina. L'attenzione è comunque tutta puntata sulla diplomazia, forse finalmente a un passo da quel traguardo già troppe volte sfumato proprio quando sembrava a portata di mano.

Il comandante uscente dei caschi blu in Bosnia gen. Rose (sin.) con il suo successore gen. Smith.

Ieri i componenti del gruppo di contatto hanno incontrato esponenti della presidenza bosniaco musulmana a Sarajevo e nel pomeriggio i serbo bosniaci nel loro feudo di Pale con un lavoro di spola che sembra destinato a continuare. Sembra sia stato il delegato americano Thomas a trovare possibili punti d'incontro per un compromesso, che in queste ore appare forse vicino. Le delusioni finora sono state molte ma si cerca di concedere qualcosa a Pale per ottenere un sì di principio al piano di pace senza perdere quello già strappato a Sarajevo.

L'ipotesi che torna è quella di concedere aggiustamenti territoriali qualitativi ma non quantitativi ai serbo bosniaci, ai quali sarebbe inoltre garantito - ma solo in un secondo momento, una volta formalmente ricreata una Bosnia unita e indipendente - di potersi confederare con la Serbia. Sempre a patto però che accettino l'idea base del piano: quella della ripartizione territoriale quantitativa.

A GROZNY, RIDOTTA A UN CUMULO DI MACERIE, SI RIACCENDE LA BATTAGLIA

Dudaiev: «Solo Dio può fermare i ceceni»

La resistenza della popolazione si trasferisce in montagna: «Questa guerra può durare 50 anni»

MOSCA — La stazione orbitale Mir ha mostrato ieri alla Russia, grazie alla televisione indipendente Ntv e al cielo sereno, l'immagine di Grozny ridotta a una macchia grigiastra da cui si levano colonne di fumo. Erano gli incendi della battaglia che si è riaccesa ieri mattina nella capitale cecena, al termine di 48 ore di calma relativa.

Poco prima, in una drammatica intervista radiofonica, rilasciata dal suo rifugio nei dintorni della capitale in rovina, il leader separatista Giokhar Dudaiev aveva deprecato l'impotenza del presidente Boris Eltsin a fermare i suoi generali che «vogliono fare terra bruciata» in una «guerra satanica» fatta di bombardamenti feroci, saccheggi, profanazione di cadaveri.

A Grozny, continuano ad arrivare rinforzi russi mentre gruppi di ceceni armati la lasciano. Ieri ci sono stati nuovi bombardamenti sui quartieri ancora in mano ai separatisti e anche sull'area del deposito tramviario: i russi ne avevano annunciato lunedì la conquista. Evidentemente il deposito era ricaduto in mano ai ceceni mentre aviazione e artiglieria riprendevano a infierire sulla città.

«La guerra, così come stanno le cose, potrebbe durare 50 anni», ha avvertito Dudaiev, anche se «restiamo dell'idea che questo conflitto potrebbe esser risolto in modo pacifico».

«Io non sono in grado di fermare i ceceni, solo Iddio può farlo», ha aggiunto Dudaiev, perchè ormai ai ceceni sono state lasciate «solo due possibilità, combattere o morire».

Anche ieri si è saputo di formazioni di guerriglieri che si organizzano a sud di Grozny, verso le montagne difficilmente accessibili della catena del Grande caucaso, storica roccaforte degli indipendentisti ceceni negli ultimi due secoli.

Ma il capo dei servizi segreti Serghiei Stepashin ha detto di non credere ai rischi di una lunga guerriglia. Al quotidiano presidenziale «Rossiskie Viesti» Stepashin ha dichiarato: «Non ci sarà guerriglia in Cecenia perchè la maggioranza della popolazione non la vuole. Me ne sono reso conto nei numerosi contatti avuti con la popolazione delle zone liberate dalle nostre unità».

Nella stessa intervista, però, il capo del Fsk (ex-Kgb) ha ammesso che «certo dovranno ancora essere disarmate le milizie che vanno sulle montagne, gente che non si arrenderà mai». Egli si è inoltre detto certo che «gli irriducibili non sono più dell'8 per cento della popolazione». Se il calcolo è esatto, essendo gli abitanti della Cececnia oltre un milione, i ceceni decisi a resistere a oltranza, combattendo in prima persona o aiutando i guerriglieri, sarebbero 80.000 almeno.

Ad ogni buon conto, l'esercito sembra aver deciso di disimpegnarsi dal conflitto, per lasciare il posto alle forze del ministero degli interni, che d'ora in poi avranno il comando delle operazioni e potranno contare da parte dell'esercito solo su un appoggio di artiglieria e mezzi corazzati.

Un annuncio in merito è stato dato a Mosca dal ministro della difesa Pavel Graciov, che ha colto l'occasione per affermare di avere l'appoggio del presidente Eltsin.

In una conferenza stampa, il ministro si è detto dispiaciuto di aver «usato parole grosse» contro il difensore dei diritti umani Serghiei Kovaliov e del presidente della commissione difesa della Duma Serghiei Iushenkov (da lui di recente definiti rispettivamente «traditore della Russia» e «mascalzoncello»). Tuttavia ha di fatto ribadito gli insulti dichiarando: «penso di aver espresso bene quel che penso di loro».

I deputati della Duma si accingono ad esaminare, oggi stesso probabilmente, l'«idoneità» del ministro della difesa alla sua carica. Al dibattito parlamentare, Graciov si prepara forte del sostegno dell'estrema destra, assicuratogli ieri dal leader ultranazionalista Vladimir Zhirinovski.

DURE CRITICHE AL VATICANO DA MONS. JOSEPH DUVAL

I vescovi francesi si ribellano

Il presidente della Conferenza episcopale accusa il Papa di autoritarismo

PARIGI — La Conferenza episcopale francese rompe con il Vaticano sul caso Gaillot e per bocca del suo presidente accusa Giovanni Paolo II di autoritarismo tanto in campo dottrianle che pastorale con una clamorosa presa di posizione destinata a incoraggiare la fronda in Francia e altrove contro il papa polacco.

Mons. Joseph Duval, arcivescovo di Rouen e numero uno dell'organismo di rappresentanza di tutti i vescovi cattolici francesi, ha sostenuto che «gli atti di autorità del Vaticano stanno dando un'immagine della Chiesa rigida, che si sta rinchiudendo».

Il prelato ha colto l'occasione di un'intervista alla radio parigina «France-Info» per estendere la sua critica dalla destituzione di mons. Jacques Gaillot da vescovo di Evreux a tutta una serie di decisioni e di documenti che hanno segnato l'attività del sommo pontefice e del Cardinale Ratzinger, prefetto della Congregazione per la dottrina della fede.

«Questi atti di autorità si sono moltiplicati in questi ultimi mesi, dal Catechimso universale, all'enciclica sulla morale (Splendor veritatis), alla proibizione dell'ordinazione delle donne e all'impossibilità di ricevere la comunione per i divorziati che si sono risposati».

Mons. Duval ha osservato che gli atti d'autorità «si stanno accumulando» e che la punizione di mons. Gaillot ha creato «un certo malessere nella Chiesa», e non c'è da meravigliarsi per l'ampiezza assunta dal movimento di sostegno al vescovo di Evreux. «Avremmo desiderato che questa destituzione non avesse avuto luogo, perchè avvertivamo molto bene che stavamo su un terreno difficile per la Francia. Nè la nostra società e nemmeno la Chiesa universale accettano più questi gesti autoritari».

Quanto al futuro di mons. Gaillot, Duval ha dichiarato che la Conferenza episcopale è disposta ad affidargli «una missione, ma non una diocesi». Ha aggiunto che in seno al cattolicesimo è in corso un «grande dibattito per sapere come presentare la Chiesa di Gesù Cristo nella nostra società».

In una dichiarazione a Radio France Perigord, Poulain ha ricordato che dopo la destituzione da vescovo di Evreux, Gaillot resta membro a tutti gli effetti della conferenza episcopale e a maggior ragione della Chiesa di Francia.

«Gli hanno tolto la diocesi e questo è una cosa dura da incassare, ma Gaillot non è stato escluso dalla Chiesa e nemmeno dall'episcopato. Esistono altre missioni molto importanti che può esercitare un vescovo, in particolare quella di stare a servizio degli emarginati e dei poveri».

OSSERVATORE EUROPEO

Offensiva euroscettica al cuore del sistema

Anche al Parlamento europeo si ci può battere contro l'integrazione europea. Lo dimostrano i deputati anti-Maastricht che, regolarmente eletti su liste i cui programmi non lasciano dubbi, stanno passando all'attacco con un'azione chiaramente anticomunitaria. Il francese Georges Berthu, eletto sulla lista capeggiata da Philippe de Villiers e aderente in Parlamento al Gruppo «Europa delle Nazioni», ha presentato un progetto per togliere alla Corte di giustizia il compito di sorvegliare la corretta applicazione del principio della sussidiarietà.

Va tenuto presente che, quando le istituzioni dell'Unione Europea intervengono al di fuori dei settori di esclusiva competenza, possono farlo soltanto nel rispetto di questo principio, vale a dire se gli obiettivi dell'azione prevista «non possono essere sufficientemente realizzati dagli Stati membri». È un principio introdotto da pochi anni, fatto proprio dal trattato di Maastricht, e inteso a contenere ecessi di attivismo e regolamentazione, in particolare della Commissione. Utile sotto il profilo della ripartizione delle competenze, può purtroppo fungere da alibi per chi intende frenare. Sul suo altare sono già state sacrificate varie iniziative.

Ma per gli eurodeputati anti-Maastricht non basta. Ritengono che la Corte di giustizia non assolva il compito di sorveglianza come dovrebbe, in quanto facendo parte integrante del sistema comunitario «tende a sostenere finalità federaliste, mentre la sussidiarietà va intesa in termini di limitazione dell'integrazione». Propongono quindi di creare una «Camera di sussidiarietà», un organo di sbarramento emanante dai parlamenti nazionali.

A sostegno del progetto, di violazioni del principio il deputato Berthu ne vede tante. Non ammette che le raccomandazioni espresse nell'ambito del programma integrato a favore delle piccole e medie imprese possano, se non applicate, essere trasformate in misure obbligatorie. Per le stesse imprese, trova ingiustificate misure comunitarie sui bonifici d'interesse. Se la piglia con una proposta di direttiva riguardante gli impianti per il trasporto di persone via cavo, che dovrebbe facilitare la trasparenza delle misure di sicurezza. Inaccettabili sono anche le proposte per lottare contro l'esclusione sociale, in quanto azioni in tal senso sarebbero di competenza nazionale o locale. E l'elenco continua.

In conclusione qualunque proposta comunitaria dovrebbe essere sottoposta al vaglio di questo nuovo organo, e governi e parlamenti nazionali avrebbero diritto di farvi appello. Un progetto quindi che tende ad accrescere la vischiosità del processo decisionale dell'Uc e il cui esame spetta in primo luogo alla commissione istituzionale del Parlamento europeo. Perplessità a parte, anche le proposte degli anti-Maastricht vanno inquadrate nel dibattito sulla revisione del trattato, che l'anno prossimo dirà se, e in che forma, il progetto di un'Europa federale ha un domani.

AI PIU' PREVIDENTI OFFRIAMO AIR BAG* E CLIMATIZZATORE.

ALFA 155. 3 MILIONI DI OPTIONAL COMPRESI NEL PREZZO.

*A PARTIRE DALLA VERSIONE T. SPARK 1.8 E TD 2.5

DESPAR

n° 7 SPECIALE fino al 4 febbraio

n° 7 SPECIALE fino al 4 febbraio

Continuano le offerte speciali nei **200 negozi e supermercati** del Friuli Venezia Giulia. Ecco alcune delle proposte interessanti di questi giorni. Altri prodotti freschi e convenienti vi aspettano.

GRUPPO SCAMBI

PANNA 580 **Acqua** Panna l 1,5

VERA 850 **Bibite** Vera cl 150

ZUEGG 1280 **Nettare** Zuegg in vari gusti ml 200x3

SANS SOUCI 2280 **Birra** Sans Souci in bottiglia cl 33 tris

Le Macine 5950 **Olio d'oliva** extravergine Le Macine cl 75

riso Gallo 2780 **Riso** Gallo Blond kg 1

PRIMO PREZZO 980 **Pasta all'uovo** tagliatelle n.272, fettuccine n.274 g 500 primo prezzo

AGNESI 790 **Pasta di semola** Agnesi g 500 assortita

MEGLIO DESPAR 2550 **Tonno** Meglio Despar g 80 tris

De Rica 1950 **Provvista sugo** De Rica g 700

CIRIO 830 **Pelati** Cirio g 250 sgocciolati

MEGLIO DESPAR 550 **Farina 00** Meglio Despar g 1000

MULINO BIANCO 1080 **Pan carrè** Mulino Bianco 20 fette g 330

SAIWA 2480 **Premium** Saiwa salati, non salati g 500

Calvé 1980 **Maionese** Calvè ml 250

SACLA' 1790 **Cipolline** Saclà g 215 sgocciolate

Principe 2400 **Würstel** Principe Grosser senza polifosfati g 250

Galbani 1690 **Mozzarella** Galbani Santa Lucia in busta g 125

PRIMO PREZZO 980 **Ananas** Kenta Gold g 340 sgocciolati primo prezzo

PRIMO PREZZO 1380 **Alimento** per cani al pollo, alla carne g 1250 primo prezzo

MEGLIO DESPAR 750 **Pellicola** per alimenti Meglio Despar m 12

KOP 1990 **Kop** piatti liquido ml 1500

PRIMO PREZZO 7980 **Detergente** per lavastoviglie kg 3 primo prezzo

Foxy 1990 **Carta** paglia Foxi 4 rotoli

NEUTRO ROBERTS 3200 **Shampoo** Neutro Roberts ml 300

neo mentadent 2540 **Dentifricio** Mentadent ml 75

Cif 2590 **Cif** supereconomico ml 750

Dixan 24980 **Dixan** fustone per lavatrice kg 8

EUROSPAR

UN GIOVANE IDRAULICO AVREBBE UCCISO LA DONNA TROVATA CADAVERE A DRENOVA

Fiume, preso l'omicida

Da un breve incontro in un bar al dramma nel boschetto, ma non tutto è ancora chiarito

FIUME — Risolto, o forse è meglio dire quasi risolto, il caso della donna trovata cadavere nel boschetto vicino al quartiere periferico di Drenova. La vittima ha un nome ed ha un nome l'uomo che potrebbe averla uccisa, non tutto è però chiaro. Molti particolari sulla vicenda sono ancora rimasti nell'ombra e sono oggetto di indagine.

Ma andiamo con ordine. La vittima e il suo assassino, nella notte tra sabato e domenica scorsi, si erano diretti verso un boschetto distante poche centinaia di metri dall'abitato di Drenova inferiore (Fiume), desiderosi di restare soli, lontano da sguardi indiscreti. Una coppietta come tante altre, che aveva scelto quel luogo appartato perché molto noto per appuntamenti del genere. Ma a un certo punto, colto da un raptus omicida, l'uomo si è avventato sulla donna, colpendola più volte alla testa con un oggetto contundente, forse un'accetta. Una storia di sangue, una tragedia che a grosse linee è stata ricapitolata ieri in questura ai giornalisti, convocati d'urgenza per una conferenza stampa intesa a far luce su un assassinio di cui a Fiume e dintorni si è fatto un gran parlare per la sua efferatezza.

Il capo della Criminalpol fiumana, Ivan Katalinic, ha così reso noto che a essere uccisa è stata la quarantottenne Marija Kamenar, di Fiume, impiegata presso i servizi amministrativi della Regione litoraneo-montana, mentre a essere fortemente sospettato del delitto è un fiumano di 34 anni, Damir Dusanek, idraulico in una ditta privata quarnerina. Il presunto assassino è rinchiuso in una cella del tribunale regionale di Fiume, in cui si trova da lunedì pomeriggio dopo essere stato arrestato dalle forze dell'ordine. Nei suoi confronti è già stata inoltrata la denuncia alla magistratura.

Come si diceva si sa comunque ancora ben poco dell'omicidio di Drenova, o meglio dire sui motivi che l'hanno originato. La Kamenar, divorziata con un figlio, in base a una prima ricostruzione, si era incontrata con Dusanek la sera prima in un locale nel rione di Belvedere. Anzi, per la precisione, si erano appena conosciuti, decidendo di stare un po' assieme. A bordo di una «Renault», i due si erano diretti verso Drenova inferiore. Dall'area boscosa, invece, se ne sarebbe tornato solo l'omicida, mentre la Kamenar giaceva a terra senza vita e priva di indumenti.

A una precisa domanda dei giornalisti, Katalinic ha risposto che non ci sono ancora indizi che farebbero pensare a violenze sessuali.

FIUME, INQUIETANTI DATI DEMOGRAFICI

Più morti e meno nascite In calo pure i matrimoni

FIUME — Natalità in calo nella municipalità di Fiume, come del resto avviene in tutta la Croazia. L'anno scorso, a emettere i primi vagiti sono stati 3290 bebè, mentre nel '93 i nati a Fiume erano stati 3413 e nel '92, 3597. Bastano questi dati a descrivere compiutamente una situazione che preoccupa fortemente i vertici statali, impegnati (insieme alle autorità ecclesiastiche) in una campagna tesa a favorire l'incremento delle nascite. Ricordiamo, tra l'altro, che sono in preparazione una raffica di leggi che riguardano la gioventù, il matrimonio, la tutela della famiglia e della maternità. Leggi che il giornale d'opposizione «Feral Tribune» ha bollato come il tentativo dello stato croato di ...entrare in camera da letto dei cittadini. Cioè norme caratterizzate da un forte contenuto moralistico che individuano in Dio e nella Patria i principi fondamentali e dalle quali conseguiranno forti limiti, ad esempio, all'aborto. Aborto che, di fatto, è già stato notevolmente limitato, facendo pagare le cure ospedaliere prima assolutamente gratuite.

Ma torniamo a Fiume, dove si figlia di meno, per cause comprensibilissime (vista l'indigenza dilagante e i poco incisivi ammortizzatori sociali), è invece in aumento la mortalità. Dai 2223 decessi nel '92, si è passati ai 2387 nel '94. Di questo passo, Fiume sta andando incontro a un notevole decremento demografico e diventando, al tempo stesso, una città dal volto anziano. Infine, da citare pure una contrazione dei matrimoni su base annua (dai 707 del '93 si è passati ai 698 dell'anno scorso).

a. m.

GOVERNI MOBILITATI PER L'AUTOSTRADA

Fiume-Budapest: magiari in arrivo

ZAGABRIA — Sono già in fase avanzata i preparativi per un prossimo incontro ungaro-croato a livello di ministri dei Trasporti e comunicazioni: incontro che dovrebbe risultare interamente dedicato alla «strategia» delle comunicazioni tra i due Paesi confinanti, in primo luogo quelle stradali e ferroviarie.

Sembra che l'idea del «vertice» sulle comunicazioni sia maturata nei giorni scorsi, durante una breve tappa a Zagabria del ministro degli Esteri ungherese, Laszlo Kovacs, che è stato ricevuto anche dal presidente della Repubblica, Franjo Tudjman.

Proprio per concordare l'appuntamento con il suo omologo ungherese Lotz, lunedì c'è stato un lungo colloquio fra il ministro dei Trasporti croato Mudrinic e l'ambasciatore magiaro in Croazia, Gabor Bagi. Al termine è stata resa nota la decisione di procedere al più presto alla nomina di un comitato misto intergovernativo, che sarà preposto alla costruzione di collegamenti autostradali e ferroviari diretti sull'asse Budapest- Zagabria-Fiume.

Dalla sollecitudine con la quale vengono avviati i preliminari, il comitato (che dovrebbe essere composto soprattutto da tecnici) dovrebbe essere istituito in tempi piuttosto brevi. Inutile dire che l'interesse ungherese punta soprattutto all'utilizzo dell'area portuale quarnerina (e relativa zona franca). Certo è che un'iniezione di capitali ungheresi darebbe spessore agli ambiziozi piani di ampliamento e modernizzazione della rete stradale croata. Rete di cui la direttrice Fiume- Zagabria-Budapest costituisce l'asse portante.

Per quanto riguarda invece la zona industriale fiumana, che si trova immediatamente a monte della città ed è collegata allo scalo portuale, c'è da segnalare la visita di un gruppo di imprenditori tedeschi, i quali successivamente sono andati a visitare anche lo scalo minerario della vicina Buccari.

Sembra che gli imprenditori tedeschi siano interessati a dislocare nella zona industriale fiumana uno o due impianti di riciclaggio (rottami metallici e cascami tessili). Da parte fiumana è stato comunque posto bene in chiaro che nell'area in questione (che è già provvista di allacciamenti idrici, elettrici e fognari, ma che è invece carente per quanto riguarda le strade di accesso) possono trovare spazio unicamente impianti o stabilimenti che siano compatibili con le norme a tutela dell'ambiente.

Red

PRESENTATO IL PROGETTO DEL NUOVO CODICE DELLA STRADA SLOVENO

Norme più dure, per sicurezza

Oltre alle sanzioni, punti per ogni infrazione e chi ne collezionerà 18 perderà la patente

LUBIANA — Limiti di velocità più severi nei centri abitati, controlli rigidi del tasso alcolico dei conducenti di automobili, casco obbligatorio per i motociclisti, fari accesi anche di giorno. Sono alcune delle disposizioni più importanti previste dal nuovo Codice della strada sloveno, 257 articoli divisi in 14 capitoli, presentato ieri a Lubiana dal ministro degli Interni, Andrej Ster.

La novità più importante del Codice riguarda però la possibilità, già prevista in altri Paesi, di aggiungere alle classiche multe per infrazioni stradali anche dei «punti negativi». Raggiunta quota 18 (i poliziotti potranno assegnare fino a 4 punti negativi per volta, mentre i giudici per le trasgressioni potranno essere anche più severi), il ritiro della patente di guida diventerà automatico. Chi l'avrà persa dunque per raggiunto limite di infrazioni potrà rimettersi al volante soltanto dopo aver superato nuovamente l'esame di guida, e questo sia per la parte teorica sia per quella pratica.

Con questa legge, che deve comunque ancora superare l'iter parlamentare (per febbraio è prevista la prima lettura in sede di Camera di Stato), la Slovenia tenta di risolvere almeno in parte il gravissimo problema degli incidenti stradali. E' ormai da alcuni anni, infatti, che il Paese si trova in testa alle classifiche europee del numero di vittime del traffico in proporzione al numero di abitanti: la media europea è di 152 morti all'anno su un milione di abitanti mentre in Slovenia, nel 1994, sono morte 501 persone, per una media di ben 252 vittime su un milione di abitanti. Complessivamente, negli ultimi 10 anni (il bilancio più grave è del 1987, con 558 morti), sulle strade slovene sono morte 5588 persone.

Da segnalare, di questo nuovo Codice, ancora un dettaglio curioso: il documento sancisce il divieto di usare il cellulare e il «walkman» durante la guida, per evitare il rischio di perdite di concentrazione, un'altra delle cause di tanti morti sulle strade.

f. d.

LABORATORIO «VICENTINO-SLOVENO» A CAPODISTRIA

La fabbrica dell'oro

Prodotti per gli Usa, visti gli sgravi doganali di cui gode Lubiana

CAPODISTRIA — Capitali italiani nel Capodistriano per avviare un'attività economica insolita da queste parti: la lavorazione dell'oro. In questi giorni nella zona industriale del maggiore centro costiero si stanno completando gli ultimi collaudi tecnici, con l'ausilio di specialisti italiani, in vista dell'imminente inaugurazione del nuovo laboratorio orafo della società mista italo-slovena «P & I Gold», costituita da un consorzio tra orafi vicentini e l'azienda capodistriana «Emona- Obala». I soci d'affari veneti detengono il 49 per cento del pacchetto azionario.

La «P & I Gold» venne fondata cinque anni fa, ai tempi della ex federazione jugoslava, ma l'avvio della produzione fu ritardato, dapprima causa i noti eventi bellici del 1991, successivamente in attesa delle nuove normative in Slovenia in materia di investimenti congiunti.

Il consorzio vicentino ha puntato su Capodistria tenendo in primo luogo conto dell'ideale collocazione geografica, delle nuove aperture economiche, nonché del costo relativamente basso della manodopera rispetto ad altri paesi.

Ma i soci italiani hanno tenuto anche conto delle specifiche possibilità di esportare i gioielli, che verranno elaborati nel nuovo laboratorio orafo sul mercato statunitense a regime doganale privilegiato. La Slovenia, infatti, non essendo ancora membro dell'Unione economica europea, gode di sgravi doganali pari al sette per cento rispetto agli altri stati. Si tratta, indubbiamente, di una buona percentuale, la quale influirà in maniera determinante sulla gestione finanziaria del laboratorio. Finora gli imprenditori veneti, assieme ai soci d'affari della «Emona-Obala», hanno investito nel progetto oltre due miliardi e mezzo di lire. Secondo reali previsioni il fatturato lordo della nuova impresa annualmente si dovrebbe aggirare sui cinquanta miliardi di lire. L'utile netto è previsto in cinque miliardi di lire. Stando alle parole dei responsabili di quella che, ormai, molti a Capodistria definiscono la «fabbrica dell'oro», annualmente verranno elaborati duecento chilogrammi d'oro, dai quali si otterrà una larga gamma di gioielli, all'incirca trecentocinquanta chilogrammi complessivi. L'intera produzione verrà assorbita esclusivamente dal mercato statunitense.

Il laboratorio dispone di moderni macchinari e darà lavoro ad una trentina di dipendenti, che hanno già frequentato corsi di qualificazione professionale nelle officine del consorzio orafo vicentino. Ogni due mesi le scorie auree, prodotte a Capodistria, verranno bruciate in Italia, dove, grazie ad un sofisticato processo tecnologico, da questi rimasugli sarà ricavato oro della migliore qualità.

e. o.

IN BREVE

Italiano in carcere a Capodistria: preso con banconote false

CAPODISTRIA — È stato rinchiuso nel carcere di Capodistria il cittadino italiano reo, secondo l'accusa, di aver importato in Slovenia 28 banconote contraffatte, da 500 franchi francesi. Giovedì 19 gennaio, Riccardo G. (questo il nome fornito dagli inquirenti, che non hanno voluto neanche indicare la città da dove proviene), sessantotto anni, aveva cercato di attraversare il valico di Rabuiese. Era a piedi e questo particolare aveva fatto scattare i sospetti degli agenti sloveni. Fermato e perquisito, l'anziano è stato trovato in possesso delle banconote. L'uomo, già sentito dal giudice per le indagini preliminari, rimarrà nel carcere di piazzale Destradi in attesa del processo che dovrebbe venir celebrato nel corso di questa settimana.

Incidente sul lavoro a Sesana: ingegnere in prognosi riservata

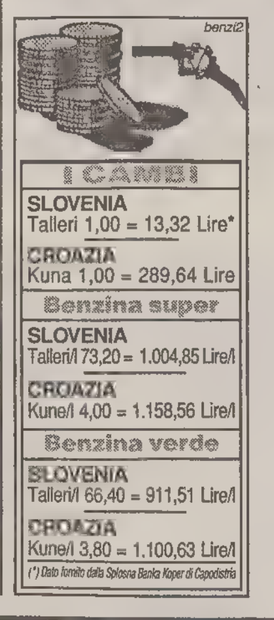
POVIR — Un grave incidente sul lavoro si è verificato a Povir (Poverio) sul Carso tra Divaccia e Sesana. Jovo V., cinquantenne ingegnere edile di Lubiana, è stato ricoverato in prognosi riservata al centro clinico di Lubiana dopo esser caduto da un'impalcatura. Tenendo in mano una spranga, l'uomo ha toccato inavvertitamente un traliccio dell'alta tensione. Jovo V. ha subìto una forte scarica elettrica (avrebbe giocato a suo sfavore il forte tasso di umidità presente nell'aria) ed è precipitato dall'alto della struttura metallica (circa sei metri) per atterrare violentemente sulle rotaie della ferrovia sottostante. Ferito gravemente al capo, l'uomo è stato trasferito d'urgenza al centro clinico della capitale slovena.

Erano di Elio Velan le frasi attribuite a Nino Jakovcic

FIUME — Nell'articolo, pubblicato ieri in questa pagina con il titolo «Pola, "Pedagogia va difesa"», per una svista sono state erroneamente attribuite al leader della Ddi, Ivan Nino Jakovcic, alcune affermazioni di Elio Velan, pronunciate nel corso della sessione congiunta della Commissione istriana e quarnerino-montana per la collaborazione interregionale e internazionale, seduta svoltasi ieri l'altro a Fiume. Velan, che fa parte dell'organismo istriano, si era soffermato su temi quali la tutela della comunità nazionale italiana in quest'area e sulle difficoltà che sta attraversando la sezione italiana della facoltà di Pedagogia di Pola. Chiediamo pertanto scusa ai lettori e anche al collega rovignese, che lavora a Tv Capodistria.

SOCIETA' STORICA DEL LITORALE, VOLUME

Notai, fonte preziosa per la ricerca storica



CAPODISTRIA — «Fede pubblica del notaio» è il titolo del volume uscito nei giorni scorsi, per l'ennesima edizione della Società storica del Litorale. Si tratta di una monografia frutto della ricerca di Darko Darovec, giovane storico e archivista capodistriano, portata avanti tra gli archivi di Trieste, Capodistria, Venezia e Bologna. Nel libro l'autore cerca di illustrare la struttura organizzativa e i meriti che in tanti secoli hanno acquisito notai e vicedomini in terra istriana (con particolare riferimento a Capodistria, Isola e Pirano, e al periodo del XIII secolo). «L'argomento gode di una certa attualità - è stato rilevato nel corso della presentazione a palazzo Tarsia - infatti, mentre in Slovenia il notariato viene introdotto solo adesso, in Istria questo ruolo è presente sin dai primi anni della dominazione veneziana».

Ed è un ruolo di fondamentale importanza perché questi «scrivani» hanno lasciato documenti, testamenti e trattati, che oggi costituiscono una fonte preziosa di dati relativi a determinati periodi storici. Peccato che l'opera sia redatta nella sola lingua slovena (seppur con un breve riassunto finale in italiano). Ricordiamo che, oltre a pubblicare saltuariamente varie ricerche, la Società storica del Litorale è editrice del periodico «Annales» e della collana di studi intitolata «Acta histriae».

L'IMPORTANTE RUOLO DI «ISTRIANITA'» DELLA DIETA DEMOCRATICA

E' più sogno che realtà la «regione europea»

Dalla prima pagina

La sua posizione tuttavia risulta migliore delle condizioni dello Stato croato nell'insieme. Le due professoresse propongono il ritorno degli esuli nelle loro case semidiroccate dell'Istria interna, per ripristinarne la vita. Chi si curerà di risanare le piaghe istriane? Forse l'Hdz, partito al governo che considera nemica la Ddi, che in Istria ha avuto più del 70% dei voti nelle ultime elezioni?

Ma prima di tutto occorre precisare l'estensione della regione europea Istria. Dovrebbe comprendere, a quanto pare, l'Istria croata, quella slovena e quella italiana (Muggia). Che ne pensano i governi sloveno e italiano? Tra i due ultimi per ora i rapporti non sono idilliaci e molto tesi sono quelli tra Croazia e Slovenia. Poiché nessuno dei tre rinuncerà alla propria sovranità, per smuovere la situazione si potrebbe pensare a qualcosa di simile allo Zollverein, che portò, poi, all'unità della Germania nel secolo XIX. Le aggiunte alla regione del Carso triestino, di Trieste e Gorizia stesse, della Slavia veneta, la creazione di un minuscolo stato indipendente sono fantasie nate per buona fede di qualcuno o mala fede di altri. Chi sia esperto in politica ed economia sa che lo staterello soltanto istriano non avrebbe i presupposti per sopravvivere ed essendo a maggioranza croata dovrebbe poggiare sulla Croazia, perché è escluso che comprenda anche Trieste e Gorizia. Non penso che sarebbero molto soddisfatti tutti gli abitanti del cosiddetto litorale sloveno e quelli di Muggia. Si ricordi che San Marino, Monaco e il Lichtenstein sopravvivono solo perché poggiano rispettivamente su Italia, Francia e Svizzera.

Diamoci da fare, intanto, per metterci d'accordo noi e i due nuovi Stati perché è non solo loro, ma anche nostro interesse, che entrino nell'Unione europea. E non va dimenticato che l'Associazione delle regioni europee è un'istituzione che avrà molta valenza morale, ma nessuna valenza politica nell'Europa unita.

Ma la Ddi è importante non solo perché tiene vivo lo spirito di istrianità ma anche perché, a vantaggio della possibilità di ingresso della Croazia nell'Ue, dimostra che, in quello Stato, si può votare liberamente contro il partito al governo, il che costituisce la conferma di uno dei principi necessari per entrare nella Casa comune d'Europa. La Croazia, comunque, trarrebbe un vantaggio anche se solo l'Istria sotto la sua sovranità divenisse regione europea.

Diego De Castro

PER PAGARLA AVETE DUE ANNI. PER APPREZZARLA, TUTTO IL TEMPO CHE VOLETE.

ALFA 155. 20 MILIONI DI FINANZIAMENTO IN 24 MESI SENZA INTERESSI.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per tel. chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro
offerte

CERCASI impiegati amministrativi contabili uffici tecnici, ufficio vendite controllo qualità. 040/631371. (G11)
IMPRESA di pulizie cerca personale zona Trieste. Telefonare mattino 0432/690497. (G795)
PRIMARIA compagnia di assicurazioni ricerca per la propria agenzia di Monfalcone collaboratori da inserire nella propria rete commerciale. Si richiede esperienza maturata nel settore. Scrivere Publied Cassetta n. 30/G 34100 Trieste. (C037)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 040/384374. (A799)
A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolè veneziane pitturazioni restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A799)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO IL GIARDINO via Mazzini 12 acquista mobili, quadri, soprammobili e intere giacenze ereditarie tel. 368472. (A666)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A859)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CERCASI magazzino circa 300 mq, passo carrabile zona Trieste e provincia. 040/308913. (A767)
CERCHIAMO affitto alloggi/case vuote/arredate (nessuna spesa proprietari). Spaziocasa 040/369950. (A00)
FUNZIONARIO referenziatissimo cerca appartamento lussuoso, preferibilmente vuoto, max 1.500.000. Tel. 040-567004-396313. (A790)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Duino. Appartamento in casetta. 70 mq. Giardino. Non residenti. 040/371361. (A757)
ABITARE a Trieste. Negozi/magazzini varie zone, metrature da 20 a 85 mq. 040/371361. (A757)
ABITARE a Trieste. Uffici centrali. Oberdan 140 mq. S. Francesco 40 mq. 040/371361. (A757)

AURISINA villa indipendente con giardino soggiorno due camere condizioni perfette anche per residenti. Evoluzione Casa 040/639140. (A00)
CAMINETTO affitta Sistiana arredato non residenti soggiorno, 2 stanze, servizi, posto macchina, giardino, tel. 040/639425. (A794)
CAMINETTO affitta via Locchi appartamento arredato, soggiorno, 2 stanze, servizi, terrazza, vista mare, tel. 040/639425. (A794)
CASA DOC 040/364000. Centralissimo recente cucina, tre stanze, servizi, terrazzo 700.000 mensili. (A779)
CASETTA zona San Luigi affitto 3 stanze, soggiorno, servizi, 4 posti auto, tel. 0330/405837-578158. (A725)
DUINO affittiamo signorile, salone, cucina, tristanze, box, ammobiliato, 1.500.000. 040-7606116. (A00)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta patti in deroga signorile via Giustinelli completa vista golfo: salone, cinque stanze, cucina, doppi servizi. Canone 1.600.000 mensili. (A748)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio Strada di Fiume locale fronte strada 130 metri quadrati con magazzino 30 metri quadrati. Ampie vetrine e parcheggio. (A748)
MARKETING 040/314646 via Baiamonti, ottimo, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiolo 600.000 mensili non residenti. (A00)
MULTICASA 040/362383 affitta zona Foraggi attico soggiorno cucinino matrimoniale bagno terrazzo arredato 580.000 non residenti. (A838)

20 Capitali - Aziende

A.A.A.A. QUALSIASI categoria finanziamenti velocemente 10.000.000/400.000.000. Tel. 0422/423994-424186. (G00)
A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (G00)
ALIMENTARI PANETTERIA zona Campi Elisi posizione interessante adattissima nucleo familiare 35.000.000. Spaziocasa 040/369960. (A00)
ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel 02/33603101. (G00)
CANALGRANDE 040/662277 licenza intimo e accessori abbigliamento, zona Pestalozzi, vendita/gestione. (A812)
FINANZIAMENTI a casalinghe, pensionati, dipendenti, firma singola, esito in giornata. 0481/413051. (C0010)
GIULIA immobiliare 040/351450: Giulia profumeria erboristeria drogheria zona fortissimo passaggio 90.000.000 occasione. (A839)
MONFALCONE centro cedesi in gestione bar avviato. Tel. 0336/901001 dalle ore 17.30 in poi. (C038)

QUATTROMURA salone parrucchiera per signora, perfetta manutenzione, cabina estetista. Prezzo da concordare. 040/578944. (A746)

SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie qualsiasi importo e operazione tel. 0041-91-544475. (G00)

22 Case-ville-terreni
acquisti

A.A. CERCHIAMO urgentemente per nostri clienti selezionati appartamento media metratura zona tranquilla pagamento contanti. EUROCASA 040/638440. (a00)
RICERCHIAMO urgentemente per nostra selezionata clientela, soggiorno, una-due camere, cucina, bagno, zona Roiano-Gretta Marketing 040/314646. (A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI via Giustinelli-Ciamician epoca, occupato, cucina, quattro stanze, bagno, wc, atrio, vista mare. Occasione 97.000.000 trattabili. 040/634075. (A824)
A.A.A. TARVISIO impresa vende appartamenti termoautonomi, presso golf, 200 m. piste sci. Ottimi prezzi. Vi aspettiamo a Tarvisio ogni sabato e domenica in via Priesnig. Tel. 035/995595. (G00)

A.A. ALVEARE 040/638585 Opicina nel verde villa recentissima, accostata su un lato mq 274 abitabili, box, parcheggi, giardino 500 mq. (A731)
A.A. ALVEARE 040/638585 zona Fiera recente piano alto soleggiato, soggiorno, due matrimoniali, cucina, doppi servizi, poggioli. (A731)
A. QUATTROMURA Draga Sant'Elia casetta epoca accostata, soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagni, ripostiglio, cortiletto. 220.000.000 040/578944. (A746)
A. QUATTROMURA Draga Sant'Elia rustico da ristrutturare con cortiletto. 52.000.000 040/578944. (A746)
A. QUATTROMURA Viale Miramare splendido soggiorno, angolo cottura, camera bagno, posti auto. 145.000.000 040/578944. (A746)
ABITARE a Trieste. Adiacenze Aurisina. Villa pronta consegna. Primo ingresso, 250 mq. Box triplo. Giardino. 040/371361. (A757)
ABITARE a Trieste. Borgo S. Sergio. Bifamiliare 220 mq. Ottima costruzione. Giardino, box. 040/371361. (A757)
ABITARE a Trieste. Paduina. Restaurato signorilmente. 125 mq (caminetto, idromassaggio, autometano). 040/371361. (A757)
ABITARE a Trieste. San Vito. In palazzo signorile. Mq 170 panoramico, autometano. Ascensore. 040/371361. (A757)
ABITARE a Trieste. Tarvisio. Appartamento arredato. Saloncino, cottura, matrimoniale, bagno, box. 140.000.000. 040/371361. (A757)
AGENZIA Gamba 040/768702 Garibaldi bella casa d'epoca II piano con ascensore ampia metratura, completamente ristrutturato ed elegantemente arredato, altro sullo stesso piano attiguo parzialmente da ristrutturare. (A757)
AGENZIA Gamba 040/768702 semicentrale appartamento in casa d'epoca, III piano senza ascensore, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento autonomo 150.000.000.
AGENZIA GAMBA 040/768702 SEMICENTRALE negozio di mq 230 con soppalco vendesi. (A757)
ALPICASA mansarda primingresso, grande salone, cucina, bistanze, terrazze, panoramica, 260.000.000. 040-7606115. (A00)
ALPICASA Rossetti signorile saloncino, cucina, bistanze, biservizi, terrazzino, 198.000.000. 040-7606116.
AREA Immobiliare di Antonella Fratte, 040-3720058, vende SVEVO ultimo piano, vista mare, cucina, soggiorno, tre camere, bagno, ripostiglio, poggioli, 240.000.000. (A00)
AREA Immobiliare di Antonella Fratte, 040-3720059, vende REVOLTELLA, perfetto, ampia cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, 140.000.000. (A00)
ARCO di Riccardo vendesi alloggi luminosi in fase di ultimazione in stabile completamente ristrutturato, ottime finiture, autometano, possibilità posto macchina. Amministrazione Cantoni, telefono 365093, orario 8-14. (A672)
CAMINETTO vende S. Giacomo IV piano appartamento ristrutturato soggiorno, stanza, cucina, bagno, tel. 040/630451. (A794)
CANALGRANDE 040/662277 Carnia, appartamento nuovo, 100 mq, fronte lago, perfettamente arredato, termoautonomo, garage, 165.000.000. (A812)
CASA DOC 040/364000. Centralissimo cucina, salone, quattro stanze, servizi ascensore 230.000.000. (A779)
CASABELLA S. GIACOMO in costruzione soggiorno cucina due stanze doppi servizi garage 80.000.000 più mutuo agevolato. Tel. 040/639132. (A846)
CASABELLA SANSOVINO recente quinto piano ascensore soggiorno cucinino due stanze servizi 130.000.000. Tel. 040/639139. (A846)
CASAFFARI 040/366036 altipiano Opicina, disponiamo di villette accostate bifamiliari da mq 125-160, anche primi ingressi, 2-3-4 camere, giardino. (A73)
CASAIMMEDIA 941424 SISTIANA villette primoingresso AURISINA appartamento primoingresso con giardino - Commerciale Campanelle Banne case con giardino. (A842)
CHIADINO elegante appartamento in palazzina di prestigio, su due livelli, ampia metratura, giardino panoramico, box doppio, vende Silvana Immobiliare, tel. 040-630980, Mazzini 32. (A719)
ELLECI 040/635222, adiacenze Baiamonti, libero, perfetto, tranquillo, ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, balcone, cantina. 115.000.000. (A729)
ELLECI 040/635222, centrale, libero, signorile, tranquillo, perfetto, ingresso, salone, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, wc, riscaldamento autonomo metano. 170.000.000. (A729)
ELLECI 040/635222, Roiano, libero, tranquillissimo, ingresso, soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, bagno, balcone, riscaldamento autonomo metano. 115.000.000. (A729)
ELLECI 040/635222, S. Giacomo, libero, soleggiato, ingresso, camera, cucina abitabile, ripostiglio, servizio. 45.000.000. (A729)
ELLECI 040/635222, S. Giovanni, libero, luminosissimo, vista mare, ottime condizioni, ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, balcone, cantina, giardino e posto macchina condominiale. 150.000.000. (A729)
ELLECI 040/635222, S. Marco, libero, tranquillo, ingresso, camera, cucina abitabile, bagno. 60.000.000. (A729)
EUROCASA 040/638440 ADIACENZE ROSSETTI recente ottavo ultimo piano soggiorno due matrimoniali cucina bagno poggiolo autometano, 160.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 ADIACENZE ROSSETTI recente quinto piano ascensore tinello cucinotto matrimoniale bagno veranda cantina, 79.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 BONOMEA splendida villa recente 280 mq interni terrazza 600 mq giardino box auto, 590.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 COSTALUNGA in palazzina recente soggiorno due matrimoniali cucinino bagno terrazza ripostiglio cantina posto macchina, 185.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 MONFALCONE appartamento in villetta bifamiliare 110 mq interni più ampia taverna terrazza box giardino, 250.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 ROIANO epoca buono soggiorno matrimoniale cameretta cucina servizio cantina, 89.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 SAN GIACOMO in stabile ristrutturato soggiorno tinello/cucinotto matrimoniale cameretta bagno, 76.000.000.
EVOLUZIONE CASA San Giovanni cucina soggiorno due camere poggiolo condizioni medie. 040/639140. (A00)
EVOLUZIONE CASA Viale appartamento con giardino salone doppio cucina abitabile cinque camere tripli servizi rifiniture signorili. 040/639140.
GEPPA 040/660050 disponiamo casette da ristrutturare, giardino, varie zone. (A00)
GEPPA 040/660050 San Vito, epoca signorile, luminoso, da rimodernare, 110.000.000.
GIULIA immobiliare 040/351450: Ghirlandaio libero vista mare soggiorno due stanze cucina abitabile bagno terrazzino 120.000.000.
GORIZIA centralissimo appartamento palazzina due stanze letto doppi servizi autoriscaldato elevate rifiniture. IMMOBILIARE FARAGONA 0481/410230. (C00)
GRADO - Città Giardino - fronte mare elegantemente arredato: soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, terrazzo, box auto. Immobiliare Borsa 040/368003. (A748)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Cantù circondata dal verde piccola palazzina in costruzione. Possibilità alloggi con giardino di proprietà o ultimi piani con mansarda e terrazzi abitabili - box e/o posti auto - rifiniture signorili. (A748)

AZIENDE INFORMANO

La neve vi attende a Gerlitzen

Nel cuore della Carinzia, a pochi chilometri da Tarvisio, Gerlitzen offre oltre 20 km di piste perfettamente innevate per principianti ed esperti.
La giovane stazione sciistica Carinziana continua con le numerose attività promozionali.
Dopo le numerose nevicate dei giorni scorsi, le belle sciate sulla neve si arricchiscono di un programma pieno di novità ed attrazioni.
Di particolare spicco tra queste:
Festa della neve sulla Gerlitzen.
Megafesta con discoteca e d.j. sulla neve.
Tendone gastronomico con divertimento per grandi e piccoli.
Asilo nido sugli sci offerto dalla scuola di sci di Gerlitzen.
Per tutto il periodo della festa TOTAL SNOWBOARD.

PROGRAMMA
Sabato 28 gennaio 1995
Gara sulla pista «HALFPIPE» discoteca con d.j. sulla neve.
Iscrizione per la gara presso le filiali dello SPORTS UNLIMITED, da KASTNER & ÖHLER a Klagenfurt e a Villaco, questa include un buono sconto per lo skilift.
È possibile effettuare l'iscrizione anche durante la consegna dei numeri per la gara, il giorno 28/1/95 fino a mezzogiorno presso la pista «Halfpipe».
La tassa di iscrizione per gli adulti è di 150 scellini, per i giovani fino a 18 anni è di 100 scellini.
L'allenamento è possibile fino alle ore 11.
Alle ore 12.30 sulle piste «Halfpipe» e «Pölligen Lift» inizio della gara.

Domenica 29 gennaio 1995
Slalom gigante con snowboard - gara della coppa Carinzia.
Iscrizione per la gara presso le filiali dello SPORTS UNLIMITED, da KASTNER & ÖHLER a Klagenfurt e da Villaco, questa include un buono/sconto per lo skilift, ed è possibile effettuarla anche durante la consegna dei numeri per la gara il 29/1/95 fino alle ore 10, presso la zona di arrivo del Pölligen Lift.
La tassa di iscrizione per gli adulti è di 150 scellini, per i giovani fino a 18 anni è di 100 scellini.
L'ultima gara è alle ore 10 presso la pista «Pölling-ger Lift».

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI.
IL PICCOLO TI AIUTA

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine via Commerciale vista mare posizione tranquilla: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, terrazzo, posto auto. 240.000.000.
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Foro Ulpiano palazzo signorile perfette condizioni interne: salone doppio, due grandi matrimoniali, camera, cucina abitabile, doppi servizi, poggioli. (A748)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Luigi posizione panoramica, palazzina recente: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi, box auto. (A748)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via del Toro due stanze, cucina, doccia wc, ripostiglio, riscaldamento autonomo. 70.000.000. (A748)
IMMOBILIARE TERGESTEA Ronchi dei Legionari villa indipendente su due livelli con ampio terreno edificabile. 040/767092. (A838)
IMPRESA vende direttamente costruende ville bifamiliari Barcola lussuose. Scrivere a cassetta n. 21/G Publied 34100 Trieste. (A637)
IMPRESA vende direttamente costruende ville bifamiliari Barcola lussuose. Scrivere a Cassetta n. 21/G Publied, 34100 Trieste. (A637)
LITHOS prima periferia, bistanze, soggiorno, cucina, servizi, riscaldamento autonomo. Tel. 040/369082. (A774)
MANSARDA zona Ippodromo soleggiata 105 mq servizi da ristrutturare ascensore parcheggio facile L. 55.000.000 040/660050. (A00)
MARKETING 040/314646 Fabio Severo, epoca, nel verde, buone condizioni, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio 113.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 Giulia adiacenze, luminoso, rinnovato totalmente, salone, cucina, due matrimoniali, bagno, cantina 160.000.000.
MARKETING 040/314646 Gretta, vista mare, recente, signorile bipiano: salone, cucina, due camere, doppi servizi, altro salone, ripostigli, ampio giardino, garage 460.000.000.
MARKETING 040/314646 Monte d'Oro, ventennale villa indipendente, vista mare: salone, cucina, tre camere, cameretta, bagno, terrazzo, mansarda con terrazzo, appartamentino al piano terra, sala, garage, giardino 425.000.000.
MARKETING 040/314646 Roiano, recente, luminoso, saloncino, cucina, camera, bagno, ripostiglio, terrazzini 145.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 San Giusto, signorile, vista mare, epoca, saloncino, cucina, camera, bagno, cantina 78.500.000. (A00)
MARKETING 040/314646 Servola, scorcio mare, recente appartamento bipiano: salone, due camere, cucinotto, soggiorno, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo, posto auto, box auto 240.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 via Franca, signorile, trentennale, saloncino, studio, tre camere, doppi servizi, ripostiglio 246.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 zona Pam, trentennale rinnovato totalmente, soggiorno, cucinotto, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, terrazzino 135.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040-661066 Baiamonti 30.ennale ottimo, soggiorno, cucinotto, due stanze, bagno, ripostiglio, poggioli, autometano, 168.000.000. Altro ultimo piano 108 mq 243.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040-661066 Roiano, 30.ennale ultimo piano, tranquillo, tinello, cucinino, due matrimoniali, cameretta, bagno, ripostiglio, cantina, autometano, 147.000.000. Altro epoca, signorile, 122 mq, autometano, 260.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040-661066 S. Giacomo, 30.ennale piano alto, ascensore, tinello, cucinino, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, poggioli, 123.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040-661066 S. Giovanni nel verde, recente, soggiorno, terrazza, matrimoniale, bagno, cucina, cantina, 127.000.000. Possibilità box.
MEDIAGEST 040-661066 Settefontane recente, perfetto, soggiorno, terrazza, cucina, poggiolo, matrimoniale, bagno, cantina, 138.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040-661066 Sotto Longera, casetta accostata, cucina, soggiorno, servizi, due stanze, giardino, cortile, possibilità box, 200.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040/661066 Campanelle palazzina 30ennale ultimo piano vista mare soggiorno cucinotto terrazza matrimoniale bagno autometano 129.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040/661066 Giardino Pubblico epoca signorile quarto piano ascensore autometano 200 mq perfettamente rifiniti soffitta ampia 335.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040/661066 Locchi palazzo signorile 135 mq ottimamente rifiniti salone terrazza due matrimoniali ampie studiolo cucina poggiolo doppi servizi 335.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040/661066 Opicina posizione residenziale ottimo terreno edificabile lottizzato recintato fronte strada. Informazioni riservate.
MEDIAGEST 040/661066 Rossetti 30ennale salone cucina due matrimoniali poggioli cameretta doppi servizi autometano 208.000.000.
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230: Ronchi dei Legionari gruppo di quattro villeschiera tre stanze letto taverna cantina posto macchina coperto giardino elevate rifiniture. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230: S. Canzian d'Isonzo vendesi terreno agricolo parte vigna mq 2500 L. 13.000.000. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi dei Legionari villetta indipendente due stanze letto autoriscaldata garage mq 500 giardino. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230: centralissimi costruendi alloggi 1-2-3 stanze letto disponibilità posti auto coperti garage cantina pronta consegna. Altri 1-2 stanze letto cantina garage contributo concesso. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230: Staranzano centrale palazzina immersa nel verde due stanze letto cantina garage. Altro ultimo piano riscaldamento autonomo. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230: Staràn̂zano zona artigianale recentissimo capannone mq 500 con ufficio terreno mq 1500 vendesi. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230: vende appartamenti centrali-periferici varie metrature due-tre stanze letto anche ultimo piano. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230: vicinanze stazione alloggio primo ingresso due stanze letto riscaldamento autonomo posto macchina coperto corte di proprietà. (C00)
MUGGIA nuovo appartamento mq 115 con giardino proprio cantina box auto. 040/661228. (A490)
PROFESSIONECASA 638408 Carpineto, recente, piano alto, ascensore, ottime condizioni, salone, cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo, 140.000.000. (A793)
PROFESSIONECASA 638408 Commerciale alta, luminosissimo appartamento palazzina recente, salone, due matrimoniali, doppi servizi, cucina, ripostiglio, terrazzo, poggioli, cantina, garage, 390.000.000. (A793)
PROFESSIONECASA 638408 Giarizzole, piano alto, ascensore, recente, soggiorno, matrimoniale, cucinotto, bagno, ripostiglio, luminosissimo, 95.000.000. (A793)
PROFESSIONECASA 638408 Opicina, ottimo, palazzina recente, parco condominiale, termoautonomo, salone, cucina, matrimoniale, cameretta, doppi servizi, poggioli, 275.000.000. (A793)
PROFESSIONECASA 638408 Romagna libero, saloncino, due camere, cucina, bagno, poggiolo, terrazzo, splendida vista mare, cantina, box auto, 350.000.000. (A793)
PROFESSIONECASA 638408 S. Giusto, completamente ristrutturato, termoautonomo, cucina, matrimoniale, bagno, giardino proprio, arredato, 85.000.000. (A793)
PROFESSIONECASA 638408 S. Giusto, primoingresso, saloncino, cucina, camera, cameretta, doppi servizi, termoautonomo, veranda, garage. (A793)

IN PRIMA ASSOLUTA

LE PELLICCERIE

MEC&GREGORY'S

comunicano che

per la prima volta nella loro storia

gli stilisti dei 21 Ateliers
MEC&GREGORY'S
hanno deciso di promuovere

vendite di fine stagione a prezzi eccezionali

Troverete tutti gli splendidi modelli d'Alta Moda
creati in esclusiva per voi

TRIESTE Via Dante, 3

e inoltre
MILANO - BOLOGNA - BRESCIA - CATANIA - CLES - CORTINA - LECCE
MANTOVA - MESTRE - PALERMO - PESCARA - REGGIO EMILIA RIMINI
ROMA - TORINO - TREVISO - UDINE - VERONA

PROGETTOCASA Ghirlandaio ampio salone, due stanze, cucina, servizi, balconi, garage, 270.000.000. 040/368283.
PROGETTOCASA Muggia prestigiosa villa vista mare, ampia metratura, parco 8000 mq. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Opicina appartamento nuovo soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizi, terrazza riscaldamento autonomo, cantina, posti macchina. Prezzo interessante. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Roiano alta vista mare, bella palazzina, saloncino, tre matrimoniali, cucina, doppi servizi, terrazze, 300.000.000. 040/368283.
PROGETTOCASA San Francesco salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, 250.000.000. 040/368283.
RABINO 040/368566 adiacenze largo Barriera perfetto libero soggiorno camera tinello cucina bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 103.000.000 occasione. (A00)
RABINO 040/368566 adiacenze Longera via Canciani recente libero vista aperta ascensore salone cucina abitabile 2 camere bagno terrazzo 20 mq soffitta box auto 255.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 adiacenze piazza Perugino perfetto libero ampia metratura saloncino 2 matrimoniali cameretta cucina abitabile bagno ripostiglio 210.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 adiacenze San Giusto perfetto luminoso in recente palazzina libero soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 3 poggioli ripostiglio 190.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 adiacenze Severo via Catullo libero luminoso salone cucina abitabile camera matrimoniale cameretta doppi servizi 2 poggioli ripostiglio riscaldamento autonomo 205.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Baiamonti ufficio libero recente stanza bagno terrazzo 56.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 adiacenze via Fabio Severo libero luminoso finiture lussuose con ascensore soggiorno cucina camera cameretta doppi servizi ripostiglio cantina 180.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 adiacenze via San Marco libero recente vista aperta soleggiatissimo soggiorno cucina camera bagno poggiolo ripostiglio cantina 127.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 adiacenze via San Marco recente perfetto con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggioli ripostiglio 59.000.000 nuda proprietà. (A00)
RABINO 040/368566 adiacenze viale D'Annunzio libero luminoso perfetto con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 matrimoniali cameretta bagno poggiolo soffitta riscaldamento autonomo 190.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 adiacenze viale D'Annunzio ultimo piano più mansarda libero perfetto salone con caminetto 2 camere cucinotto studio bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 265.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Corridoni libero stabile totalmente ristrutturato perfetto soggiorno cucina 3 camere tripli servizi riscaldamento autonomo 185.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 fantastico mini attico San Vito stupenda vista mare libero perfetto ascensore salone con angolo cottura camera bagno veranda sauna terrazza con vista mare arredato stupendamente da un architetto 210.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Gretta fantastico attico in costruzione vista golfo saloncino cucina 3 camere doppi servizi terrazzi posto auto 480.000.000.
RABINO 040/368566 Gretta libero luminoso soggiorno angolo cottura camera bagno riscaldamento completamente arredato 80.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Gretta vista mare e città in palazzo signorile ottimamente rifinito salone cucinotto camera matrimoniale cameretta bagno terrazzo 25 mq soffitta posto macchina 225.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 libera Costalunga casetta cortile soggiorno cucinotto camera bagno posto auto 109.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 libero Coroneo ingresso camera cucina bagno 38.500.000. (A00)
RABINO 040/368566 libero inizio Rossetti soggiorno cucina camera camerino bagno riscaldamento autonomo 99.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 libero Matteotti locale ufficio fronte strada 90 mq più soppalco servizio 150.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Muggia panoramica villetta da rifinire 200 mq totali interni giardino 1600 mq garage riscaldamento autonomo 395.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 nuda proprietà Roiano recente ottime condizioni soggiorno camera cameretta cucina doppi servizi poggioli 91.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Roiano libero ristrutturato stabile d'epoca con ascensore soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno cantina ripostiglio riscaldamento 149.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Roiano via S. Teresa libero perfetto ascensore salone cucina 2 matrimoniali cameretta doppi servizi poggiolo cantina riscaldamento autonomo 310.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 San Giacomo libero ultimo piano ristrutturato salone cucina 2 matrimoniali bagno ripostiglio veranda riscaldamento autonomo 180.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Santa Giustina libero stupenda vista mare stabile ristrutturato soggiorno cucina 2 camere bagno veranda riscaldamento autonomo 130.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Sistiana libero recente vista mare ultimo piano soggiorno 2 camere cameretta cucina doppi servizi box riscaldamento autonomo 175.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 via Corelli vista totale recente perfetto piano alto con ascensore soggiorno cucina abitabile 3 camere doppi servizi 2 poggioli posto macchina in box riscaldamento autonomo 245.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 via D'Alviano perfetto libero vista mare soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggiolo cantina posto auto 170.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 via della Tesa completamente ristrutturato libero recente soggiorno camera cucina abitabile bagno 2 poggioli ripostiglio totalmente arredato 150.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 via Udine perfetto libero stabile completamente ristrutturato soggiorno cucina 2 camere doppi servizi riscaldamento autonomo 145.000.000. (A00)
STUDIO 4 040/370796: centralissimo stabile vuoto progetto approvato possibilità permuta parziale trattative riservate. (A830)
VESTA 040/636234 vende liberi borgo Teresiano di varie metrature con riscaldamento, ascensore. (A787)
VESTA 040/636234 vende libero piazza Garibaldi luminoso tre stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo. (A787)
VESTA 040/636234 vende libero via Giulia (di fronte centro commerciale) due stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento. (A787)
VESTA 040/636234 vende villa Barcola panoramica su tre piani mq 250 abitabili più 800 mq di terreno. (A787)
VIP 040/634112-631754 FRANCA cessione nuda proprietà con usufrutto a ultraottantenne cucina, soggiorno, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, poggiolo 170.000.000. (A00)
VIP 040/634112-631754 PICCARDI adiacenze discrete condizioni soggiorno, cucina, quattro camere, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, 190.000.000. VALMAURA recente ottime condizioni cucinotto, soggiorno, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, poggiolo, box auto 195.000.000. (A00)
ZARABARA 040-371555 Baiamonti, libero, arredato, ingresso, soggiorno, angolo cottura, camera, bagno.

3 MILIONI DI OPTIONAL COMPRESI NEL PREZZO OPPURE 20 MILIONI DI FINANZIAMENTO SENZA INTERESSI

CHI SCEGLIE OGGI ALFA 155 SI ASSICURA LE PRESTAZIONI, IL COMFORT E LA SICUREZZA DI UNA GRANDE BERLINA SPORTIVA. E NUOVI VANTAGGI: TRE MILIONI DI OPTIONAL COMPRESI NEL PREZZO OPPURE 20 MILIONI DI FINANZIAMENTO SENZA INTERESSI IN 24 RATE. L'OFFERTA E' VALIDA SU TUTTA LA GAMMA FINO AL 28 FEBBRAIO 1995. INFORMATEVI DAI CONCESSIONARI ALFA ROMEO.

ALFA 155	PREZZO* (LIRE X 1000)	OPTIONAL ** COMPRESI NEL PREZZO
T. SPARK 1.7	28.150	CLIMATIZZATORE MANUALE (AUTOMATICO SU T. SPARK 1.8) - BRACCIOLO ANTERIORE - BRACCIOLO POSTERIORE - POGGIATESTA POSTERIORI - VANO PORTASCI - SEDILE REGOLABILE IN ALTEZZA - PREDISPOSIZIONE RADIO
T. SPARK 1 8	30 300	
ITI	30 500	
T. SPARK 1 8 "L"	32.250	CLIMATIZZATORE AUTOMATICO - AIR BAG LATO GUIDA - PREDISPOSIZIONE RADIO
T. SPARK 2.0	34.350	
T. SPARK 2 0 "L"	34 650	
TD 2.5	35.150	
V6	41 700	CLIMATIZZATORE AUTOMATICO - AIR BAG LATO GUIDA
Q4	51.350	

Esempio: modello T. Spark 1.7 L. 28.200.000 chiavi in mano; anticipo: L. 8.200.000; importo da finanziare: L. 20.000.000; n. rate: 24 da L. 833.334. Spese apertura pratica: L. 250.000. T.A.N. 0; T.A.E.G. (indicatore del costo totale del credito) 1,21%. Salvo approvazione di SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge. *Prezzo chiavi in mano escluse tasse regionali. **Non sono menzionati gli optional già compresi nella normale dotazione di serie.

ALFA 155.
GUIDARE ALFA ROMEO.

Concessionari Alfa Romeo

APERTA A SUO CARICO UN'INDAGINE PER VILIPENDIO AL CAPO DELLO STATO

Parigi, il dissacratore

In un'intervista avrebbe espresso giudizi irriguardosi su Scalfaro e la Agnelli

PORDENONE — L'europarlamentare di Alleanza nazionale Gastone Parigi è iscritto da qualche giorno nel registro degli indagati della Procura della Repubblica di Pordenone con l'accusa di vilipendio al Capo dello Stato.

L'apertura delle indagini è un atto «dovuto» in conseguenza di una denuncia fatta da un privato cittadino dopo il telegiornale di TelePordenone andato in onda mercoledì 18 gennaio.

Nell'esposto fatto pervenire al sostituto procuratore della Repubblica, si denunciano alcune affermazioni di Parigi rivolte a Oscar Luigi Scalfaro.

In particolare di un episodio avvenuto alla fine della seconda guerra mondiale che ebbe il Capo dello Stato quale protagonista.

«Ho semplicemente detto cose già riportate dal settimanale Panorama - ha dichiarato Parigi - quindi non capisco cosa ci sia di tanto sconvolgente. Ho detto che Scalfaro, nel '45, agendo nella figura di pubblico ministero in un procedimento a carico di un capitano della guardia repubblicana, chiese il giudizio immediato e la pena di morte ottenendola.

«Ho anche riferito che durante la notte era rimasto in compagnia del condannato a consolarlo, parlandogli di Dio. Credo che tutto ciò stride con la sua cultura cattolica e credo inoltre che di questo ne risponderà lui davanti a Dio».

Ma nel corso della trasmissione - stasera Parigi sarà nuovamente a Tpn per presenziare a «Oltre ogni limite» - l'eurodeputato non ha lesinato critiche nemmeno al neo ministro degli Esteri Susanna Agnelli.

«Rimbambita, ecco come l'ho definita. Ribadisco il concetto che a mio avviso sarà in grado di

Gastone Parigi

gestire a meraviglia gli affari della famiglia oltre confine. E poi ho soltanto riportato frasi estratte da un articolo apparso sul giornale degli Agnelli, il Corriere della Sera, dove stava scritto che Scalfaro, prima di chiedere la disponibilità della signora a fare il ministro nel governo Dini, ha preferito parlarne con il fratello Gianni».

Questa mattina il direttore dell'emittente consegnerà la videocassetta agli inquirenti, che valuteranno entro breve se sussistano o meno i presupposti per la prosecuzione dell'azione giudiziaria nei confronti di Gastone Parigi.

Sempre per vilipendio al presidente della Repubblica, Giovanni Cossio è comparso ieri davanti al Gip di Udine, Enzo Turel; l'udienza è stata, però, rinviata a fine aprile in quanto il suo difensore, avvocato Mirmina, è ricoverato in ospedale.

Cossio è accusato per un volantinaggio del 9 dicembre del 1993, durante una visita del presidente Scalfaro in Friuli, a Talmassons.

Sui volantini Giovanni Cossio accusava il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro di aver percepito per 40 anni un doppio spipendio.

Massimo Boni

L'MSI-AN

Dalla regione a Fiuggi Ma tutti con Fini

TRIESTE — Tutti a Fiuggi, tutti con Fini. Se dissenso c'è, nelle file dell'Msi-An l'ordine è di non farlo trasparire all'esterno. E così a livello locale, come a livello nazionale, gli oppositori delle tesi del segretario Fini sono stati ben presto isolati e messi all'opposizione. A Trieste è successo per Giacomelli e Di Giorgio, che hanno dovuto cedere il passo ai «finiani» come Menia e al suo entourage; a Udine uguale destino è toccato a Politi, solitario nella sua battaglia alternativa a quella di Collino, Franz e Casula. I dubbi, le critiche e le posizioni di dissenso, sono state già chiarite. Così quella che oggi partirà per Fiuggi sarà già in fondo la prima delegazione regionale di An, piuttosto che l'ultima dell'Msi. E poco importa se Rauti, l'eterno nemico di Fini, continua a lanciare i suoi strali contro la possibilità che An sia alla fine assorbita in tutto e per tutto da Forza Italia.

I rappresentanti eletti dai congressi provinciali svoltisi in Friuli-Venezia Giulia e incaricati di eleggere le nuove cariche del nascente partito sono: per Trieste Angela Brandi, Pietro Comelli, Claudio de Ferra, Fabio Scoccimarro, Roberto Rella, Sergio Bisiani e Bruno Sulli. Gorizia: Adriano Ritossa, Luigi Coana, Sergio Cosma. Udine: Franco Baritussio, Paolo Ciani, Bruno Di Natale, Ernesto Pezzetta, Germano Beltrame, Alcide Muradore, Dario Zearo, Guido Bisazza, Guerino Trangoni, Cristina Barnaba. Pordenone: Mario Coiro, Manlio Contento, Mauro Savoia, Gastone Parigi, Alberto Parigi, Alberto Ciriani e Oreste Roscioli.

NEL 1994 20 NUOVI CASI NELLE QUATTRO PROVINCE

Continua l'allarme Aids Cifre in costante aumento

PORDENONE — L'Aids colpisce ancora. Con una virulenza che non lascia scampo. I dati forniti dal Centro di riferimento oncologico di Aviano, parlano chiaro: i casi di malattia conclamata negli ultimi anni sono aumentati progressivamente di dieci unità. Nel '93 i casi nuovi erano 43, 33 nel '92, 23 nel '91, 21 nel '90, 15 nell'89 e 11 nell'87 e '88. Nel 1994 sono stati complessivamente 189; dei quali l'11 per cento (pari a 20 casi) nuovi. Una stima ancora in fieri, in quanto le denunce e le analisi per l'accertamento della malattia, richiedono qualche mese, e quindi è possibile che il numero reale possa essere verificato soltanto tra qualche mese. Dei 189 casi, il record negativo assoluto spetta alla provincia di Pordenone con 78 casi (42 per cento), seguita a ruota da Udine con 62 (32 per cento). Trieste con 31 (16 per cento) e fanalino di coda Gorizia con solo 15 casi (7 per cento); tre infine sono i casi dubbi, (quelli in cui la malattia - spiega il professor Umberto Tirelli, primario della divisione di oncologia medica e Aids del Cro - non è ancora stata classificata come sindrome da immunodeficienza acquisita».

CASI DI AIDS NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

	Numero	%
TRIESTE	31	16
GORIZIA	15	7
UDINE	62	32
PORDENONE	78	42
CASI DUBBI	3	3
TOTALE	189	

Pordenone città a rischio? «I numeri parlano da soli - continua Tirelli -. Le cause possono essere individuate nella vicinanza ad altre regioni molto colpite: il Veneto e la Lombardia». Sono i tossicodipendenti della provincia di Pordenone e di Trieste i più colpiti dalla malattia, «nonostante l'abitudine di scambiarsi la siringa sia la stessa. Dipende da "cofattori" ancora sconosciuti, o forse si tratta di virus diversi che rendono i tossicodipendenti dell'Udinese e dell'Isontino, meno ricettivi al virus Hiv». L'Aids si sa, colpisce alla cieca. Anche se esistono delle categorie a rischio: i tossicodipendenti infatti, rappresentano ancora il 55-60 per cento totale dei contagiati, il 15 per cento dipende dagli abbandoni tra eterosessuali, e il restante 20-25 da rapporti omosessuali. Lo scambio di siringhe infette tra tossicodipendenti, è ancora la causa principale del contagio, anche se, precisa Tirelli, la percentuale in questi ultimi anni è sensibilmente diminuita, a discapito dei rapporti eterosessuali, invece in continua ascesa.

Da non sottovalutare inoltre, l'infezione negli emofiliaci che hanno contratto la malattia con la trasfusione.

Daniela Vandelli

DAL VENETO LA PROPOSTA PER LA NASCITA DI UNA NUOVA REALTÀ

Euroregione dell'Alto Adriatico

In essa dovrebbero trovare spazio anche il Friuli-Venezia Giulia, l'Istria e il Quarnero

VENEZIA — La proposta per la nascita di una «Euroregione Alto Adriatica» comprendente il Veneto, il Friuli Venezia Giulia, l'Istria e il Quarnero sarà uno degli argomenti che l'assessore veneto agli enti locali e all'emigrazione Ettore Beggiato affronterà nell'incontro fissato per lunedì prossimo a Rovigno con il presidente dell'Istria Luciano Del Bianco. Durante l'incontro saranno tra l'altro messi a punto gli aspetti operativi del gemellaggio ufficiale tra Veneto e Istria. E' lo stesso Beggiato a rilanciare oggi l'idea, ricordando come essa vada sempre più prendendo corpo negli ambienti politici veneti: «E' infatti molto vivo - ha dichiarato Beggiato - l'interesse a rafforzare i rapporti Veneto-Istria-Quarnero, utilizzando la formula organizzativa e finanziaria delle Euroregioni che pare particolarmente valida per affrontare al meglio tutta una serie di questioni comuni come la portualità, il turismo, i collegamenti viari, lo sviluppo delle piccole e medie industrie, la formazione professionale, la tutela ambientale e la valorizzazione del patrimonio culturale». «L'area veneto istro quarnerina - ha proseguito Beggiato - ha avuto per secoli una tradizione di fitti scambi economici e culturali, ed è quindi nella logica delle cose che si ipotizzi la piena riattivazione di un sistema economico che nel passato ha funzionato ed ha assicurato un elevato livello di sviluppo delle comunità delle due sponde dell'Adriatico».

Legge socio-assistenziale, primi sì Modifiche anche da Cgil, Cisl e Uil

TRIESTE — Sul disegno di legge di modifica della normativa socio-assistenziale, la terza Commissione del Consiglio regionale ha sentito i rappresentanti sindacali.

Sono stati poi approvati tre degli undici articoli del ddl, tra cui l'articolo 1, che riguarda le attribuzioni di funzioni ai Comuni e la gestione dei servizi in regime di convenzione. I rimanenti articoli verranno affrontati nel corso di una prossima riunione. A maggioranza, infine, la Commissione ha deciso di inoltrare al Consiglio regionale, con la proposta di archiviazione, sei petizioni sulla sanità, in quanto parte delle richieste è stata recepita dal disegno di legge sulla riforma della rete ospedaliera. Precedentemente, come si è detto, si era svolta l'audizione della delegazione di Cgil, Cisl e Uil. In particolare i rappresentanti sindacali hanno presentato tre emendamenti relativi alle modalità di accesso al contributo, chiedendo anche la modificazione rispetto ai limiti di reddito dei nuclei familiari per accedere ai contributi regionali. I sindacati hanno poi proposto due articoli aggiuntivi. Uno sulla distribuzione dei distretti socio-sanitari, l'altro per impegnare la giunta ad approvare il progetto anziani entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge 102.

VENERDÌ A UDINE UN CONVEGNO DEL PPI

Dalle autonomie locali la nuova fase regionale

TRIESTE — Si fa un gran parlare del passaggio alla «fase due» di questa nostra Regione, ma tutto dipende pur sempre dagli strumenti legislativi. Ed ecco — dopo che la legge costituzionale 2/93 ha attribuito alla Regione la competenza primaria in tema di ordinamento degli enti locali — il Ppi ha organizzato per venerdì a Udine un convegno sulla riforma del sistema delle autonomie locali, per favorire un confronto il più ampio e approfondito su quella che dovrebbe essere la nuova Regione.

L'iniziativa è stata presentata ieri alla stampa dal capogruppo consiliare regionale del Ppi, Bruno Longo, presenti l'assessore alle autonomie locali, Oscarre Lepre, e i consiglieri Strizzolo e Martini. Dai quali è stato sottolineato come dall'avvenuta acquisizione della potestà legislativa primaria in questa materia sia intanto disceso il disegno di legge 123 — varato dalla giunta regionale lo scorso 9 gennaio e già affidato alla competente commissione consiliare perché ne cominci a discutere dal prossimo 2 febbraio insieme con un'autonoma proposta del Pds — che innova il sistema elettorale comunale.

La proposta prevede tre diversi sistemi: maggioritario con doppio turno per i comuni sopra i 15 mila abitanti; stesso sistema, ma con ballottaggio se nessun candidato a sindaco totalizzi il 51%, per i comuni fra i 5 e i 15 mila abitanti; e maggioritario, com'è sempre stato, sotto i 5 mila abitanti.

Ma il convegno si propone fin d'ora anche la questione delle circoscrizioni locali, con un'individuazione dei ruoli di comuni, province e comunità montane (questione che implica forme di cooperazione fra i comuni più piccoli, quando essi non scelgano addirittura la fusione). E ciò avendo presente che — se alla Regione competeranno solo funzioni legislative di programmazione — a livello locale dovrà essere possibile il pieno esercizio delle funzioni decentrate. Non si possono infatti valorizzare le autonomie locali, se queste non sono poi in grado di amministrarsi.

g.p.

UNO SPORTELLO INFORMATIZZATO PRESENTATO DALLA PRESIDENTE

Palazzo più vicino ai cittadini

Con questo sistema, a Udine, Pordenone e Tolmezzo, accesso facile a leggi e servizi

TRIESTE — Da ieri i cittadini del Friuli-Venezia Giulia sono più vicini alla Regione e ai vari enti locali. Alla presenza del presidente della giunta regionale, Alessandra Guerra, è stato infatti inaugurato lo «sportello per il cittadino». Si tratta di un sistema informativo destinato a fornire rapidamente ai cittadini informazioni sulle procedure amministrative regionali, sulle leggi locali, sugli organismi e sugli enti che compongono la struttura amministrativa del Friuli-Venezia Giulia e capace al contempo di fornire spiegazioni sintetiche e chiare sulle procedure da seguire per ottenere agevolazioni e contributi previsti dalle diverse leggi. «Si tratta di una novità assoluta che proietta la regione all'avanguardia in questo campo nel contesto nazionale – ha sottolineato la Guerra – e che servirà ad avvicinare i cittadini alle istituzioni». La base tecnologica e i supporti tecnici per la realizzazione di questo progetto è stata fornita dall'Insiel, l'azienda triestina di informatica che ha inventato «Office 241», il sistema informativo automatizzato per la gestione degli atti a la trasparenza dell'azione amministrativa, rappresentata ieri dall'amministratore delegato Sergio Brischi. Nella prima fase, lo sportello sarà operativo a Udine, Pordenone e Tolmezzo, mentre a breve saranno aperte le sedi nel capoluogo regionale e a Gorizia. Da questi centri sarà possibile accedere a tutte le informazioni in possesso della memoria centrale, ma in un futuro non molto lontano anche quasi tutti i 215 Comuni del Friuli-Venezia Giulia entreranno nella rete globale di informatizzazione. «Più in là nel tempo – ha detto ancora la presidente della giunta – entreranno nel circuito anche gli uffici finanziari e i tribunali». Stamane, nel corso della conferenza regionale sull'automazione al servizio del cittadino, che inizierà alle 9.30 a Villa Manin, saranno illustrate le interazioni fra il sistema regionale i singoli Comuni.

u.s.

Scuole private, chiesti maggiori fondi pubblici

PORDENONE — I problemi delle scuole private di ispirazione cattolica sono stati esaminati in un incontro che l'assessore Alberto Tomat, ha avuto con il presidente regionale della Federazione italiana delle attività educative, don Maurizio Vito, e i dirigenti dell'Associazione genitori scuole cattoliche. I rappresentanti delle associazioni hanno sottolineato l'esigenza di qualche forma di sostegno pubblico. Per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia - è stato loro riferito - esiste la legge del '91 che consente la concessione di contributi alle famiglie. Vi sarebbe poi - è stato detto - la necessità di poter accedere ai contributi per gli interventi di manutenzione e di adeguamento alle norme di sicurezza. Facendo sempre riferimento alla legge del '91, l'assessore Tomat ha comunicato che la legge di bilancio per il '95 prevede la gestione diretta da parte della Regione, per garantire parità a tutti i cittadini.

PREVISTO IL PATTEGGIAMENTO

Inchiesta «FVG-Card» Oggi davanti al gip l'imprenditore Fantinel

PORDENONE — Si concluderà stamane in udienza preliminare la vicenda giudiziaria per quattro dei sette imputati nel cosiddetto filone «Friuli-Venezia Giulia Card», aperto alcune settimane fa dal sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito.

Patteggeranno la pena davanti al giudice per le indagini preliminari Antonello Fabbro, l'imprenditore vitivinicolo Gianfranco Fantinel, Siro Adami, Giampietro Favaretto (questi due dipendenti della Fantinel) e Carmine Iannece. Devono rispondere tutti di emissione di fatture false, con l'aggiunta per Favaretto, Adami e Fantinel di malversazione nei confronti di ente pubblico, in questo caso la Regione. All'imprenditore udinese è addossata anche la corruzione. L'impianto accusatorio parla di un finanziamento della Regione per il progetto Fvg Card per il quale sarebbero state promesse tangenti a big della vecchia nomenklatura (Biasutti e Francescutto). Il progetto non andò in porto ma una parte del finanziamento, circa 280 milioni, sparì dalle casse della Regione senza che nessuno sapesse dove fosse finito. Definiranno invece la loro posizione a Udine, il deputato di Forza Italia Paolo Molinaro, accusato di false fatturazioni e malversazione, Adriano Biasutti e Guglielmo Querini, presidente della Camera di commercio.

Massimo Boni

IN BREVE

In partenza per Milano Ma un guasto all'aereo li dirotta su Roma

RONCHI DEI LEGIONARI — Una sgradita sorpresa è toccata ieri mattina ai paseggeri in procinto di imbarcarsi sul McDonnel Douglas Super 80 dell'Alitalia che avrebbe dovuto condurli a Milano-Linate. Un guasto al velivolo ne ha infatti impedito il decollo, solitamente previsto alle 7.05, costringendo così la compagnia di bandiera ed i responsabili dell'aeroporto Friuli-Venezia Giulia a imbarcare i passeggeri sul volo Roma-Fiumicino. Da qui, poi, gli utenti hanno raggiunto il capoluogo lombardo. Regolari, poi, gli altri collegamenti da e per Milano.

Udienza Di Rosa-Michittu aggiornata al 7 febbraio

UDINE — E' stata aggiornata al 7 febbraio per due eccezioni l'udienza preliminare del procedimento a carico di Aldo Michittu e Donatella Di Rosa, per i quali è stato chiesto il rinvio a giudizio per calunnia nei confronti del generale Franco Monticone e del colonnello Raffele Iubini. I coniugi Michittu avevano accusato i due militari di aver gestito depositi di armi e di aver svolto dei traffici di armi con Slovenia e Croazia. I legali di Iubini hanno sollevato anche il dubbio di legittima suspicione sul quale dovrà esprimersi la cassazione.

Sequestrati in un'azienda 50 ettolitri di fragolino

UDINE — Militari della Guardia di finanza di Udine hanno rinvenuto e sequestrato nella cantina di una azienda agricola di Nimis venti ettolitri di fragolino rosso e trenta di fragolino bianco prodotti e commercializzati in contravvenzione con le norme vigenti. Infatti il fragolino proviene da vitigini ibridi diversi dalla «vitis vinifera» come stabilito in un Dpr del '65. Il titolare dell'azienda è stato denunciato.

Un masso di 15 quintali precipita nel Pordenonese

PORDENONE — Un masso dal peso stimato di circa 15 quintali si è staccato nella notte tra lunedì e martedì da un costone sopra Chiamp, borgata a pochi chilometri da Anduins, nel Pordenonese. La roccia che ha preso a rotolare verso l'abitato si è fortunatamente fermata a pochi centimentri dalla casa di Marino Cescutti. La zona è stata evacuata e la strada provinciale Regina Margherita è chiusa al traffico.

In tribunale il crac del gruppo Cogolo Riprende a Udine il maxi-processo

UDINE — E' ripreso ieri mattina davanti al tribunale di Udine il maxi processo per il crac del gruppo conciario Cogolo di Zugliano stimato in circa 454 miliardi di lire e avvenuto tra il 1983 e il 1989. Le diverse inchieste della procura del capoluogo friulano si erano concluse nel giugno 1993 e una prima udienza si era svolta il 18 ottobre scorso, con alla sbarra 14 imputati. Si tratta di ex amministratori e rappresentanti del collegio sindacale del gruppo, i cui nomi comparivano in sei procedimenti che sono stati riuniti il 25 ottobre, superata la lunga serie di eccezioni presentate dalla futta schiera di difensori.

Il 21 dicembre scorso la difesa di alcuni imputati aveva chiesto un ulteriore rinvio per consentire il perfezionamento della «transazione risarcitoria» con l'amministrazione straordinaria che regge la Cogolo dal 1989 per accedere al patteggiamento sulla pena. Il tribunale aveva accolto l'opposizione del pm, Alessio Vernì, e il processo era proseguito con la relazione illustrativa dell'accusa.

L'udienza era stata quindi aggiornata a ieri. Il processo è ripreso con la presentazione dei testi e con l'escussione di alcuni di loro. Oggi ci sarà un'altra udienza, ma la strada verso la camera di consiglio e la sentenza si prospetta lunga: sono già state fissate, infatti, altre udienze per febbraio e marzo. Il processo riguarda la distrazione di capitali attraverso complesse triangolazioni con diverse società finanziarie e la sopravvalutazione delle scorte di magazzino al fine di occultare le perdite.

TENTA UNA RAPINA IN CENTRO A UDINE, MA LA POLIZIA LO ASPETTAVA

Bandito in manette, in banca si brinda

UDINE — Rapina una banca a Udine, ma appena fuori dall'istituto di credito viene arrestato dagli agenti della questura che stavano seguendo i suoi movimenti. E' accaduto ieri mattina in pieno centro all'agenzia 1 della Cassa di risparmio di Udine e Pordenone. Il malvivente arrestato, già noto alle forze dell'ordine per reati analoghi, è Bruno D'Agostinis, 49 anni, nullafacente, residente nel capoluogo friulano in un alloggio popolare e da tre mesi separato dalla moglie.

Mentre il bandito veniva condotto in questura impiegati e clienti hanno brindato con spumante per il successo dell'operazione.

Da alcuni giorni, dopo i diversi colpi messi a segno anche di recente, la polizia aveva intensificato i servizi di sorveglianza e l'attività informativa. Avuto sentore di qualche possibile rapina a istituti di credito del centro, in particolare in piazzale Osoppo dove sono presenti numerose banche, era scattata l'operazione. Informato il direttore dell'agenzia della Crup il capo della squadra mobile, Emanuele Bonato si è mescolato tra i clienti e ha atteso tenendo i contatti con altri agenti appostati all'esterno attraverso una ricetrasmittente nascosta dotata di microfonino e auricolare.

Alle 10 l'uomo ha fatto il suo ingresso in banca calandosi sul volto una calza di nylon. Ha spianato una mitralgietta (che solo in seguito è risultata essere un'arma giocattolo), costringendo i presenti (14 impiegati e sei clienti, tra cui anche il poliziotto) a stendersi a terra. E' iniziata la razzia, mentre il dottor Bonato era in costante contatto radio con i suoi uomini. Arraffato il danaro (20 milioni) il bandito è uscito, ma varcata la soglia è esplosa, diffondendo una vernice indelebile di colore rosso, una mazzetta «antirapina». Un attimo e i poliziotti gli erano già addosso.

Due altre persone, che la polizia sospettava essere complici del rapinatore, sono state fermate e rilasciate perchè risultate estranee al colpo.

Domenico Diaco

COOPERATIVA LA NOVA
Pulizie appartamenti, uffici, stabili ✦ scuole, palestre, supermercati, case riposo ✦ Pulizie industriali ✦ Lavaggio moquettes
COOPERATIVA LA NOVA: TRIESTE - Via Pascoli 29/a Tel. 040/636459

COOPERATIVA LA NOVA
Serietà - Professionalità - Prezzo Consultateci!
Preventivi gratuiti!!!
COOPERATIVA LA NOVA: TRIESTE - Via Pascoli 29/a Tel. 040/636459

FULVIO TOMIZZA: I 60 ANNI DI UN ISTRIANO

«L'anima comune dissolve i confini»

Intervista di
Arianna Boria

Domani Fulvio Tomizza compie sessant'anni, quaranta dei quali passati a scrivere. «Anni di riflessione, di solitudine, di rimuginii, come se tutto fosse vissuto due volte e spesso — dice — prevedo anche come andrà a finire». Solo stanchezza, allora? «No, certo. Spesso il bambino che è in me, l'energia, lo spirito vitale, mi dicono che non sono preparato a questa cifra così brusca, tutta intera. No, in sessant'anni ancora non ci sto dentro».

Com'era l'Istria quarant'anni fa e com'è oggi?

Quarant'anni fa, tra la fine della guerra e l'avvento degli jugoslavi... Pochi mesi, aprile e maggio, tutto sommato lieti, effervescenti. Quelli che avrebbero occupato militarmente ci apparivano più o meno come guardie civiche. Dopo sarebbe arrivato il tentativo di cambiare i valori, di trasformare la testa della gente, quel comunismo che all'inizio non sapevano nemmeno loro che cosa fosse veramente. Eppure, nonostante il grande caos, la paura di gente che ammazzava, che portava via, nonostante l'angoscia, c'era la nostra giovinezza che voleva esprimersi, la nostra voglia di vivere.

E il presente?

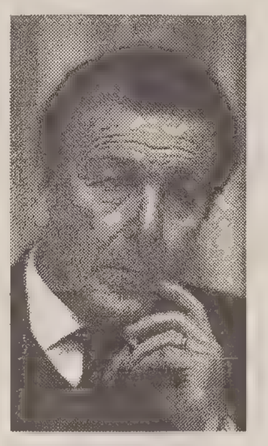
L'Istria, forse oggi come non mai, potrebbe avere fiducia nel suo futuro, nella sua autonomia, nella possibilità di decidere del suo destino. Ma mi pare che la stessa gente che porta avanti questo progetto sia in qualche modo sfiduciata, combattuta tra il sogno e l'utopia. C'è sempre qualche *ismo* di troppo, nazionalismo, fascismo, comunismo, qualcosa di superiore che rende l'Istria derelitta, abbattuta. Spero che l'idea di entrare in Europa consigli a tutti di transigere sul piano del dispotismo.

Ma l'Italia cos'ha sbagliato?

Ha sbagliato con il fascismo, con la guerra, con un regime che ha fatto perdere la testa. Ma la maledizione vera è l'endemica incapacità dell'Italia di capirci, come anche di capire Trieste, dove siamo, chi siamo, che aria si respira qui, quali sono i nostri costumi e la nostra storia. C'è ignoranza da parte dell'Italia e c'è mancanza di interessamento. Certo, anche Trieste ha le sue responsabilità. Abbiamo sempre agitato lo spauracchio del mondo slavo, con la conseguenza che l'Italia si è sempre misurata con l'ovest d'Europa a svantaggio nostro. E' sintomatico che qui ci siano grandi germanisti, ma non grandi slavisti.

Come si vede Trieste dall'Istria?

L'Istria guarda a Trieste come alla città degli affetti e degli scambi. Per questo il confine tra Trieste e l'Istria è assurdo, innaturale, è uno sbaglio che perdura. Non si tratta di dire «ci riprendiamo l'Istria», questo è fasullo. Già in sede Onu, col Territorio libero, si era capita l'artificiosità della frattura. Lo stesso mio esodo, come quello di altri, è stato in parte



«E' uno sbaglio ridurre tutto al problema dei beni»

motivato dall'idea di non vedere più Trieste. Dopo il Memorandum eravamo convinti che il muro si sarebbe alzato in maniera definitiva, irreparabile, a separarci.

Si potranno riunire l'Istria slovena e quella croata?

Dopo il crollo dei muri l'unificazione è troppo poco. Non dovrebbe esistere alcun confine, nemmeno con Trieste, e lo spazio di questa convivenza è l'Unione europea. Trieste per gli istriani è una specie di «riserva» mentale: per tanti c'è un giorno alla settimana dedicato al ritorno qui.

Quale sarà il prezzo di questa unificazione?

Quando qualcosa è sentito come essenziale, necessario, insostituibile deve avverarsi, costi quel che costi. Abbiamo vissuto di panacee, di aggiustamenti, di problemi mai risolti di petto bensì glissando, con concessioni oblique. I buoni benzina sono significativi. Credo che i tempi siano maturi perchè in quest'angolo d'Europa si crei una mentalità comune tra triestini, goriziani, sloveni, croati, veneti, un mondo unito senza interferenze. C'è una matrice comune che rimane, che ci rende simili.

Venezia è più attenta a questi problemi di quanto lo siano Trieste e la regione. C'è un fondamento di verità in questo?

E' vero, esiste una scelta ideale, una continuità con un salto fatto al buio che riallaccia i legami tra l'Istria e il Veneto. Forse i veneti hanno sempre giudicato con meno severità chi è rimasto di là. Gli istriani di Trieste vivono con rimpianti e risentimenti. Credo che tutto non possa essere riportato al problema dei beni. Perchè io chiedo, allora: le nostre vite, i nostri incontri, la nostra cultura, la nostra storia di oggi, non contano niente? Forse c'è un senso di nostalgia per la giovinezza, per regimi anche oppressivi, che si inserisce perfidamente in questo atteggiamento. Anch'io, se torno indietro nel tempo, vedo come tutto mi sorrideva quando ero giovane, eppure c'era il regime. Ma tutto il mondo è cambiato, la Russia si è sfasciata, le Germanie si mescolano, certi sistemi autoritari sono crollati: è possibile che i miei conterranei, le organizzazioni dei profughi, non si siano spostati di un millimetro? A Trieste c'è un irrigidimento anche di fronte alla tragedia della guerra. I veneti e i friulani hanno risposto con più solidarietà.

Non è giusto pretendere quello che era proprio?

Certo, ma lo sbaglio di prospettiva porta a irrigidimenti. Do torto anche alla Slovenia che assicurava di essere erede di Osimo, di versare gli indennizzi in una banca del Lussemburgo e poi, da un giorno all'altro, assume posizioni irrazionali che alimentano altri sospetti. Per pacificarsi ognuno deve cedere qualcosa all'altro.

Il nuovo ministro degli Esteri, Susanna Agnelli, non sembra voler cambiare rotta rispetto alla Slovenia. Che cosa ne pensa?

E' chiaro che questo governo si mantiene nel solco e che la signora Agnelli si appella al suo predecessore perchè sa poco e le interessano poco questi problemi. Sarà difficile che si cambi linea perchè la Slovenia ha anch'essa qualche torto, non mostra buona volontà, ha assunto una posizione per ripicca. Da entrambe le parti si dovrebbero smussare un po' gli angoli. Se complichiamo continuamente la questione con l'argomento della reciprocità non andremo mai avanti.

Che cosa si può fare, da qui, per aiutare l'Istria?

Dare fiducia alla nuova Dieta democratica, investire, creare scambi e imprese, rischiare i propri capitali. Così Slovenia e Croazia capiranno che questo corridoio è utile anche per loro e si allontanerà la paura segreta di un ritorno dell'Italia.

C'è ancora tempo o i marchi e gli scellini copriranno tutto, cancellando le ultime tracce di cultura adriatica?

Il capitale italiano forse è meno sicuro, ma più familiare. Se non lasciamo fare, se gettiamo basi solide, possiamo fermare un'avanzata che è solo economica, non sentimentale e culturale.

Secondo lei quali sono i difetti delle forze politiche triestine?

L'Italia, in genere, non ha molto interesse a capire questo mostro multiforme e ignoto che è Trieste e l'Istria. Per una strana corrispondenza gli uomini politici triestini imitano quelli nazionali, ripetono, in piccolo, quello che succede in grande, non hanno nè indipendenza nè fedeltà al costume di questo territorio. Non abbiamo mai avuto personalità di spicco che abbiano fatto scandalo a Roma, forse solo Tolloi e Vidali, ma non erano nella stanza dei bottoni. Un triestino, a Roma, dovrebbe essere incompreso, dovrebbe essere visto come una strana bestia che ha una logica sua, inafferrabile perchè diverso. Vedo poca *alterità* e spregiudicatezza e troppa interdipendenza col partito, la corrente, la coalizione.

EROS BICIC, REDUCE DA BIHAC, HA VISTO IL TRIESTINO

"Bozzola è al sicuro"

Ma sarebbe stato arrestato perché cercava nuovi mercati per i suoi «affari»

«Carlo Bozzola ora si trova sistemato in una caserma, sotto l'egida della Croce rossa internazionale, e appena ciò sarà possibile, ossia con il primo convoglio umanitario che uscirà dalla sacca di Bihac, sarà consegnato all'ambasciata italiana a Zagabria». A raccontare la situazione in cui si trova momentaneamente il carrozziere triestino è Eros Bicic, il corrispondente da Zagabria del «Corriere della Sera» che il 13 gennaio scorso si era avventurato a Bihac proprio per tentare di far uscire Bozzola dal carcere. Nei giorni seguenti si erano perse anche le tracce di Bicic, ma il giornalista capodistriano è riuscito a uscire dall'inferno della Bosnia occidentale nonostante i combattimenti in corso tra le truppe serbo bosniache e l'esercito governativo. «Bozzola — aggiunge Bicic — non è nella situazione di poter scegliere vie traverse per uscire, come ho potuto e dovuto fare io».

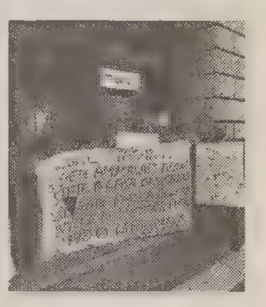
Il carrozziere triestino, volontario dell'Asit, l'associazione umanitaria presieduta da Marino Andolina, ha trascorso nel carcere di Bihac 25 giorni, ma, spiega Bicic, che ha avuto modo di incontrarlo, non ha subito nessuna tortura. Ai numerosi interrogativi legati all'intera vicenda, che già ha sollevato qualche polemica, tenta di rispondere lo stesso corrispondente del «Corriere»: «In base agli elementi che ho raccolto, è emerso che in effetti Bozzola cercava un nuovo mercato per i suoi "affari", già bene avviati in Krajina. Un nuovo mercato che poteva essere appunto la sacca di Bihac. Questo credo sia la reale ragione per cui è finito in carcere. È entrato in un momento difficile, proprio mentre a Bihac si combatteva con furore, e ha trovato probabilmente le persone sbagliate». Una storia di contrabbando, dunque, e l'attività umanitaria, come scrive il quotidiano zagabrese «Vjesnik», che ha raccolto anch'esso la testimonianza di Bicic, sarebbe stata soltanto una e non la principale delle ragioni per cui Bozzola si era avventurato a Bihac.

«Tentare di raggiungerlo e liberarlo — continua il giornalista il suo racconto — per me è stata una sfida, visto che i tentativi da parte dell'ambasciata non avevano dato alcun frutto». Una volta raggiunga la Bosnia occidentale, dopo aver attraversato la Krajina serba, le cose per Bicic si sono però complicate. Bihac, spiega il giornalista, è una città difficile da abbandonare. Poi le notizie, allarmanti, diffuse da un gruppo di secessionisti serbi della Krajina, secondo le quali anche lui stesso sarebbe stato imprigionato nell'enclave musulmana. In realtà, il suo è stato soltanto un problema di comunicazione con il mondo esterno e di impossibilità di uscire durante i combattimenti. Problema poi risolto, anche se con qualche difficoltà.

Bicic, comunque, ce l'ha fatta a uscire da Bihac e ritornare a casa. Per il carrozziere triestino Carlo Bozzola, invece, la brutta avventura continua.

UNIVERSITA'

I dipendenti dell'Erdisu sul sentiero di Guerra



Prima giornata di mobilitazione cittadina ieri per i dipendenti dell'Erdisu di Trieste.

Per informare i cittadini sulla situazione precaria in cui si trova attualmente l'ente regionale per il diritto allo studio, il personale e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali di Cgil, Cisl e Uil si sono ritrovati in capo di Piazza e poi anche sotto i portici di Chiozza per un volantinaggio al fine di sensibilizzare l'intera opinione pubblica sui problemi dell'ente.«Denunciamo - scrivono nel volantino i dipendenti - il taglio del 25% operato dalla Regione sullo stanziamento destinato agli Erdisu regionali. Il finanziamento è passato in quattro anni, da 20 a 15 miliardi in presenza anche di un pesante aumento delle tasse universitarie. Ora l'amministrazione regionale si accinge in modo superficiale e acritico a dismettere funzioni importanti del diritto allo studio e alla salute consegnando a privati non mecenati le mense ed altri importanti servizi dell'ente. Ben 80 su 130 dipendenti - afferma il volantino - dell'Erdisu saranno interessati da questa cura «draconiana» con la certezza che, per ora, li attende la mobilità e successivamente il licenziamento».

La protesta dei dipendenti prosegue questa mattina con un secondo volantinaggio all'ateneo triestino riservato agli studenti. Nel frattempo, proprio una studentessa, anche vicepresidente del consiglio di amministrazione dell'ente, Fabiola Bellese contesta alcune critiche fatte dal personale in agitazione. «Quando ci si riferisce a regolamenti che "uccidono l'Erdisu e puniscono i dipendenti non fidati" vorrei che le critiche fossero più chiare. Ancora non capisco che cosa significhi quest'accusa».

IL NEOLETTO PRESIDENTE ROVATTI SPIEGA I MOTIVI DELLA PROTESTA

Le "Comunità" disertano Pola

Polemico rifiuto di partecipare al congresso mondiale degli istriani

Il congresso mondiale degli istriani a Pola? No, grazie. Questo sembra infatti l'orientamento che intendono seguire le Comunità istriane, una delle associazioni degli esuli, il cui consiglio direttivo si riunirà mercoledì primo febbraio per dare una risposta definitiva. L'appuntamento della prossima primavera, previsto a Pola, è il primo dalla fine della guerra: vi parteciperanno esuli da Australia e Canada, oltre a quelli sparsi un po' dovunque in Italia. Molte associazioni di profughi hanno già dato la propria adesione. Ma nel sodalizio guidato da Ruggero Rovatti (appena riconfermato presidente) vi sono ancora molte riserve e resistenze. È quanto emerso anche l'altra sera, nel corso dell'assemblea tenutasi in via Belpoggio.

«Se non interverranno fatti nuovi dopo le riunioni di Pola e quella recente di Muggia — è stato detto — rifiuteremo gentilmente l'invito». La posizione delle Comunità istriane, in sostanza, è critica soprattutto su un punto: il previsto congresso della riconciliazione dovrebbe essere preparato da un comitato organizzativo ad

hoc, e non dalla Contea istriana, organo dello stato croato.

E poi, sempre secondo gli esuli, non sono stati invitati gli istriani di Cherso e Lussino nonché gli italiani della Slovenia. «Resta naturalmente inteso — precisa Ruggero Rovatti — che, al di là del congresso, si proseguirà nell'intensificazione dei rapporti con la minoranza italiana».

In vista della seduta del consiglio direttivo, intanto, è in preparazione un documento programmatico per il semestre in corso, che focalizza l'attenzione su tre problemi: il Congresso degli istriani (del quale s'è già scritto), la proposta di legge sugli indennizzi e le celebrazioni per il 50.o dell'associazione. «Abbiamo già chiesto di essere ricevuti dal neoministro agli esteri, Susanna Agnelli — spiega Rovatti — per illustrarle la nostra richiesta che porta il coefficiente per la rivalutazione dei beni da 200 a 1000. Un documento che però potrà presentare in Parlamento solo se non vi saranno elezioni immediate».

Chiesti nuovi parametri per l'indennizzo dei beni

Ecco infine l'esito definitivo delle elezioni per il rinnovo di alcuni organi interni dell'associazione: i due nuovi vicepresidenti sono Manuele Braico e Pietro Parentin; il segretario e il tesoriere sono rispettivamente Giordano Varin e Antonio Dussi. I venticinque componenti il consiglio direttivo sono: Eugenio Ambrosi, Corrado Ballarin, Lino Bernobi, Ferruccio Carbi, Oliviero Chersicla, Rinaldo Decarli, Rinaldo Derossi, Luciano Fabris, Istria Giani Pitacco, Gianni Giuricin, Alberto Lenuzzi, carlo Marin, Alessandra Norbedo, Antonio Perossa, Marina Petronio, Luigi Pitacco, Carlo Alberto Pizzi, Lorenzo Rovis, Anita Slatti, Silvio Stefani, Maria Stella, Iginio Vascotto, Reclus Vascotto, Arturo Vigini e Nerino Zigante. Il collegio dei revisori risulta composto da Rino Ambrosi, Giuseppe Clean, Bruno Liessi, Arnaldo Scopaz e Vinicio Szalay, mentre quello dei probiviri da Luciano Antoni, Giulio Benussi, Aurelio Tressarolo, Petro Travan e Bruno Urbaz.

a.r.

Commissione trasparenza: lettera al Coreteco sul Piano regolatore

La commissione trasparenza del consiglio comunale presieduta da Laura Tamburini ha deciso nella seduta di ieri di inviare una lettera al Coreteco. In essa si chiede di tenere conto di tutti i reclami motivati dei cittadini sul Prg e in particolare di quello dell'ingegner Giorgio Perco. Lo ha riferito la stessa Tamburini. L'ingegner Perco aveva illustrato in un'udienza alla stessa commissione alcuni punti del reclamo sulla legittimità del Piano regolatore. Verrebbe segnalato in particolare il punto sulla datazione del parere della direzione del servizio geologico, successiva all'adozione del Piano regolatore. La commissione ha inoltre deciso di effettuare un sopralluogo in Androna San Cilino dove si sta costruendo un garage contestato da molti cittadini del rione.

SONO STATI GLI STESSI SUB DELLA EISENHOWER A FARE LE ANALISI DELLE ACQUE INQUINATE

Gli americani scrivono al Porto: "Cambiate gli spazzini"

Vanno in ebollizione le «acque nere» della portaerei «Eisenhower». Con una lettera indirizzata alla direzione generale dell'Ente porto, il capitano di vascello della marina statunitense, H.E. Palm jr, uno dei maggiori responsabili della gestione delle forze navali americane di stanza nelle acque italiane, ha chiesto ufficialmente ieri che la licenza per lo smaltimento dei residui organici, nell'ambito del golfo di Trieste, per il futuro sia affidata alla Ocean e Pertot srl.

Si tratta di una lettera destinata a suscitare notevole scalpore negli ambienti marittimi della città e che conferma, fra l'altro, l'esistenza di forti sospetti sulle modalità con le quali la Sea service ha amministrato il servizio di asporto delle acque nere prodotte dalla portaerei Eisenhower e dall'incrociatore Yorktown.

Proprio sulla Sea service si accentra infatti l'attenzione della lettera della marina militare statunitense, che lamenta una certa carenza nell'espletamento del servizio.

«Possiamo essere d'accordo su fatto che, nel corso dell'ultima giornata di sosta delle navi nel nostro golfo, ci sia stato un "buco" nel servizio di circa otto ore – spiegano dagli uffici della società del gruppo Crismani – ma solo perché il mare grosso e la bora ci hanno impedito di avvicinarci alla portaerei. Di certo però, poco prima della partenza, gli americani ci hanno salutato cordialmente e senza esprimere critiche di alcun genere».

Evidentemente gli ufficiali del «Department of the navy» di Agnano Pozzuoli, dove ha sede il loro centro operativo e logistico, hanno atteso qualche giorno prima di inviare la richiesta all'Ente porto.

Forse la causa va ricercata nella necessità di attendere l'esito dei controlli batteriologici che dei sommozzatori statunitensi avrebbero effettuato durante la sosta della Eisenhower nel nostro golfo.

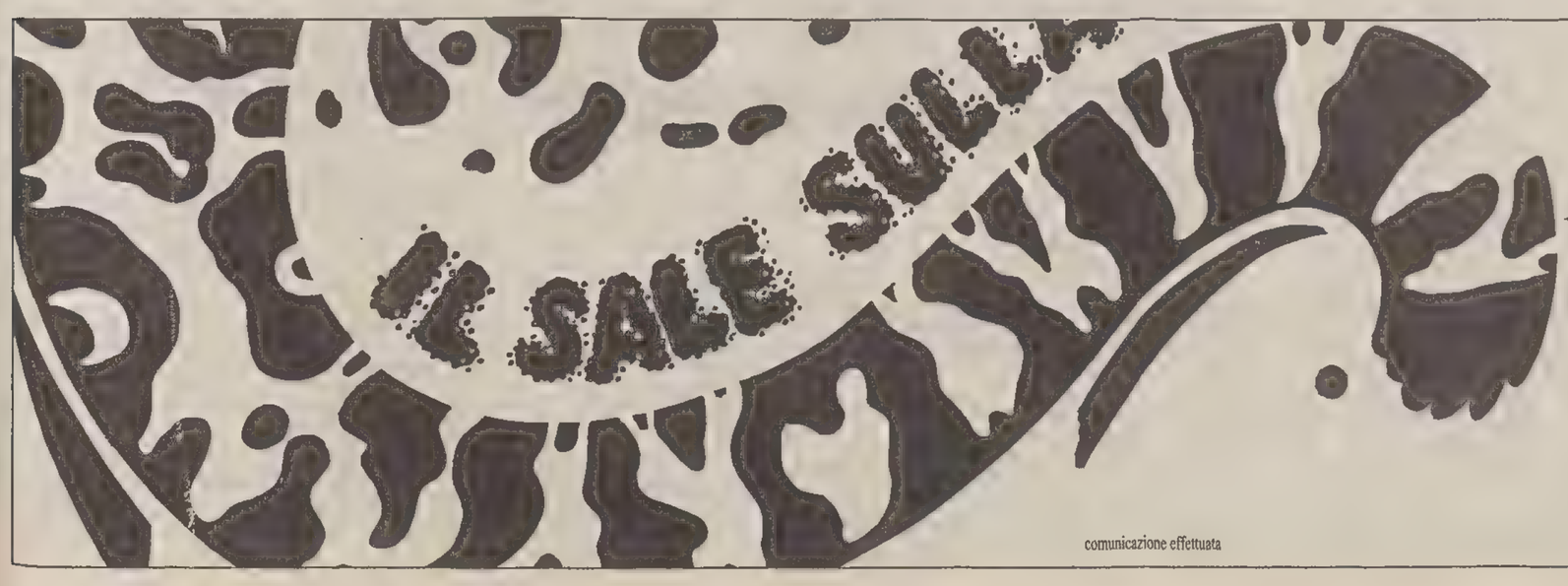
Sulla vicenda si è innescato infatti ieri un nuovo «giallo»: trattandosi di una nave atomica, è naturale pensare a dei controlli di carattere difensivo svolti da specialisti della marina militare anche sotto il livello del mare. In altre parole sembra che dei sommozzatori si alternino a sorvegliare la chiglia 24 ore su 24 ogni giorno.

Fra le loro mansioni ci sarebbe anche quella di effettuare prelievi, e dall'esito di questi esami potrebbe essere emerso il malumore degli statunitensi.

Ora il problema passa nelle mani dei dirigenti del nostro porto, e si tratta di un problema di grosse dimensioni perché «muove» consistenti interessi economici: ogni visita di una nave straniera, soprattutto se dotata di equipaggio numeroso (a bordo della Eisenhower c'erano circa cinquemila persone) comporta un giro d'affari per la città che raggiunge cifre a nove zeri.

D'altra parte alla Sea service non vantano nessuna esclusiva nel servizio e si dicono disposti ad accettare la concorrenza di altre società del settore.

Ugo Salvini



studio gigi salvador

"Il sale sulla coda": un modo originale di "catturare". Noi lo usiamo per "catturare" la Vostra attenzione; per ricordarVi, se ce ne fosse bisogno, un appuntamento che ci coinvolge tutti gli anni:

Fino al 50%

LA NOSTRA INCREDIBILE PROMOZIONE DI GENNAIO

Colori, fantasie, allegria per la Vostra casa, con prezzi scontati fino al 50 per cento. Le tende, le lenzuola, le tovaglie, la linea "cambio copridivani CALEFFI", i coordinati per il bagno, la camera da letto, richiedeteci tutto ciò che Vi occorre. Desiderate il solo acquisto, oppure l'acquisto + la confezione, o ancora l'acquisto + la confezione + il montaggio? Siamo pronti per soddisfare ogni Vostro desiderio.
Vien da chiedersi: chi lo mette il sale sulla coda? Noi a Voi o Voi a noi?

ANDROMEDA
Trieste Corso Italia 22

comunicazione effettuata

MARIO PRESTAMBURGO SOTTOSEGRETARIO ALLE RISORSE AGRICOLE HA GIURATO IERI NELLE MANI DI DINI

Un professore per il governo

«Trieste ha bisogno che si consolidi una classe di imprenditori della media industria con una visione europea»

È stato tra gli ultimi a giurare. Mario Prestamburgo, 58 anni, nuovo sottosegretario al ministero per le risorse agricole ha giurato ieri nelle mani del presidente del Consiglio, Lamberto Dini. Non se l'aspettava di essere chiamato: «Mi avevano avvisato che c'era anche il mio nome sulla lista - racconta - ma con tutti quei personaggi così illustri...». L'altro giorno era a lezione all'Università, la telefonata è arrivata alle 11 e si è precipitato a Roma. Un tour de force, i trasferimenti a palazzo Chigi e a Montecitorio. Giunto ieri sera, appena arrivato, commenta, frastornato.

«Non lo so cosa abbia giocato a mio favore - dice - forse mi hanno scelto perchè sono di Trieste. Perchè è una città cara agli italiani. Ho questa sensazione». Professore universitario, già consigliere di un ministro (erano i tempi di Saccomandi), docente di economia e politica agraria alla facoltà di Economia dell'ateneo triestino, supplente di economia politica a giurisprudenza, ma anche insegnante di economia agraria ai corsi di diploma nel goriziano. Un triestino d'adozione, amico di Miccolini (presidente dei Coltivatori diretti), si sente cittadino della regione. Un curriculum lungo due pagine dove spiccano tra gli altri un'incarico (quattro o cinque anni fa) all'Inea, l'Istituto nazionale di economia agraria del ministero. Ma non li cita i suoi incarichi, si sente professore prima di tutto. «Dimenticavo - aggiunge - sono un Rotariano e socio del Wwf, da tre anni». Abbassa gli occhi, quasi con senso di colpa: «Sa, non sono un socio attivo. Al wwf sono andato a qualche riunione». Parla dei suoi studi, dell'agricoltura, dell'economia. Ma anche di ambiente, del suo modo di vedere la città, delle emergenze, dei politici. Sempre da professore.

«Sono chiamato come tecnico - insiste - e il problema delle aree di appartenenza non mi tocca. Mi

pongo il problema soltanto nel segreto dell'urna. Spero di poter dare il mio contributo sulle materie che conosco». Una battuta sul governo dei tecnici in questo clima politico burrascoso: «È un governo anomalo per la vita del Paese - afferma - ma anche Ciampi ha condotto un governo tecnico. Dini ripete l'esperienza. Deve restare un fatto eccezionale: il primato è della politica». E

«Sono un tecnico ma anche socio del Rotary e del Wwf»

dà anche un giudizio sui politici: «Ho incontrato Niccolini a Roma - aggiunge Prestamburgo - ma anche Lovisoni e Menia che non conoscevo. Quest'ultima generazione è alla ricerca di un ruolo. C'è stato un passaggio rapido, un cambiamento brusco. È una fase fisiologica, non si diventa politici in pochi giorni».

Prestamburgo è un esperto di agricoltura, ma sa che Trieste ha altre emergenze e che attualmente è l'unico collegamento con il Governo. «Tutto quello che potrò fare lo farò - conferma sono al servizio del Paese». E parla di quelle che sono per lui le emergenze: «Al primo posto la classe imprenditoriale - dice - Trieste ha bisogno che si consolidi una classe di imprenditori con una visione europea, che pensi in grande. Trovare imprenditori degni di questo nome è difficile, ma ce ne sono. Bisogna guardare alle medie imprese». Duro il giudizio sulle partecipazioni statali : «La loro forte presenza non ha giocato a favore della città, ma purtroppo lo diciamo con il senno di poi». Poi le altre emergenze: «Il Porto e i suoi problemi non possono essere risolti a livello locale, è una questione nazionale». Infine la zona industriale: «So che è sottoutilizzata - conferma - bisogna capire dove stanno le grosse strozzature». Infine la ricerca e l'Università: «La città forse non ha sentito fino in fondo la presenza dell'Ateneo - dice - ma forse è anche colpa nostra. E la ricerca ha un grande ruolo, sarà un pilastro: il problema è della ricaduta occupazionale e la formazione di sviluppo economico». Il discorso però torna sempre sull'agricoltura: «È un luogo comune dire che a Trieste non ha agricoltura. Proprio quì dove la città si fonde con il Carso. Non c'è perchè non è stato impegnato denaro. E di opportunità ce ne sono: vigne, fiori, uliveti, l'agriturismo e se si sapesse quante provvidenze Cee esistono per questi territori in miniatura».

Una battuta anche sul Carso, il parco e la minoranza: «Gli agricoltori hanno dei sospetti, purtroppo gli esempi creati con i vincoli quasi mai hanno dato risultati - conclude - un parco deve essere pensato in funzione degli abitanti che ci vivono. Ma non deve restare una riserva indiana. E la città deve avere la consapevolezza che la presenza di una minoranza etnica dal punto di vista culturale è una cosa eccezionale e preziosa. E il parco è un mezzo per tutelare la cultura e l'agricoltura».

Giulio Garau

PPI

«Va seguita l'attuazione della legge sulla sanità»

Non cessa di far discutere la legge regionale 40, approvata dal consiglio la scorsa settimana in mezzo alle polemiche. Va in controtendenza, peraltro, il Partito popolare triestino, che in una nota, esprime soddisfazione per l'approvazione del testo, ma sottolinea anche la necessità assoluta che lo stesso trovi corretta attuazione, per non vanificare l'impegno espresso dall'assessore Fasola, dalla giunta e dai consiglieri di una maggioranza «non bulgara ma altamente responsabilizzata». Il riferimento è nei riguardi del consigliere della LpT, Gambassini, che aveva parlato in aula di suffragio «bulgaro».

Solo le opposizioni - prosegue la nota del Ppi triestino - si ostinano a fingere di non capire il significato particolare del contributo del Ppi che, non da solo, ha difeso e continuerà a difendere l'ospedale Maggiore, ma che si è anche costantemente impegnato per garantire il potenziamento dei servizi territoriali e la contemporanea attuazione del piano delle Rsa.

Proprio per seguire costantemente le singole fasi del riordino sanitario - conclude la nota - il Ppi di Trieste ha istituito presso la propria sede di piazza San Giovanni 5 una commissione permanente ad hoc cui possono rivolgersi tutti i cittadini interessati.

HANNO DETTO

Renzo de' Vidovich: «Dalmazia, Italia? Ci vuole cautela»

Vanno valutate «in maniera equilibrata e consapevole» le recenti dichiarazioni del leader dei serbo-bosniaci, Karadzic, che ha pubblicamente paventato la possibilità di restituire la Dalmazia all'Italia, al fine di compensare la snazionalizzazione effettuata negli anni tra il 1941 e il 1945. Se ne dice convinto in una nota Renzo de' Vidovich, presidente dei dalmati di Trieste.

Nel testo, de' Vidovich rileva tra l'altro che il governo italiano «si è mosso giustamente con i piedi di piombo» per non essere coinvolto nelle lotte etniche che insanguinano i Paesi dell'ex Jugoslavia e ha estrenato la preoccupazione dei dalmati per un eventuale ritiro delle forze dell'Unprofor, richiesto dal presidente croato Tudjman, che rischierebbe di portare a un' escalation del conflitto tra croati e serbi delle Krajine.

Italia libera raccoglie le firme contro la «tassa sull'ombra»

Italia libera inizia oggi la raccolta di firme contro la Tosap, la cosiddetta tassa sull'ombra. In una nota viene precisato che si può firmare dalle 12 e 30 alle 15 e 30 e dalle 18 e 30 alle 20 e 30 nella sede di corso Italia 12, al 5° piano. Nel testo il segretario provinciale, Andrea Santantonio, auspica una grande partecipazione dei cittadini di fronte all'iniquo balzello.

Movimento donne Trieste Conferma per la Gambassini

Sono state rinnovate nel corso dell'annuale assemblea le cariche sociali del Movimento donne Trieste per i problemi sociali. La relazione introduttiva della presidente uscente, poi confermata, Lori Gambassini, ha tracciato un quadro delle condizioni politiche e sociali in cui si trova ad operare il Movimento, sia nel contesto nazionale che locale. La consigliera Liliana Galassi ha invece parlato della commissione pari opportunità, mentre un'altra consigliera, mentre Neva Tagliaferro si è intrattenuta sulle tematiche legate all'assistenza degli anziani. Oltre al rinnovo del mandato alla Gambassini, sono state elette le consigliere: si tratta di Giuliana Adriani, Renata Cargnelli, Liana Noulian Galassi, Dora Loik, Lina Semeraro, Ileana Staffieri, Neva Tagliaferro, Stefania Udina.

Soddisfazione dell'Unione slovena per le dichiarazioni di Dini

In una nota l'Unione slovena sottolinea la propria soddisfazione per le affermazioni del premier Dini all'atto di presentazione alla Camera. Nel dettaglio il presidente del consiglio ha espresso la disponibilità del Governo «ad affrontare ogni questione aperta sul fronte della tutela delle autonomie speciali e delle minoranze». Nel testo l'Us ricorda che nel caso della minoranza slovena «le questioni aperte sono tante e gravi». Il partito, viene ricordato, le ha già segnalate al presidente incaricato e si augura di trovare nel governo un interlocutore attento e costruttivo.

«Tale spirito di apertura - continua la nota - purtroppo non si ravvisa nell'intervento nella discussione parlamentare del deputato triestino Gualberto Niccolini, che ha invitato il nuovo governo a non dare ascolto alle richieste della minoranza slovena in quanto sarebbe già ampiamente tutelata. Si tratta di posizioni che non gli fanno onore - conclude il testo - e che richiamano, nonostante le mutate denominazioni partitiche, atteggiamenti purtroppo fin troppo noti alla minoranza e a tutta la realtà triestina».

IL PROMEMORIA DI NICCOLINI NEL DIBATTITO ALLA CAMERA SUL NUOVO GOVERNO

«E' già buona la tutela degli sloveni»

Dini invitato anche a intervenire sulle regole dell'informazione, soprattutto dei quotidiani

Un appello alla continuità in politica estera, soprattutto nei confronti dei Paesi dell'ex Jugoslavia e al rispetto delle regole nel mondo dell'informazione: lo ha lanciato ieri l' on. Gualberto Niccolini, nel corso del dibattito in Parlamento sulla fiducia al governo Dini. In sostanza, il parlamentare ha voluto presentare al nuovo premier una sorta di promemoria che inizia da dove il governo Berlusconi aveva finito, e cioè con un irrigidimento diplomatico con la Slovenia e con una situazione fumosa tra i mass-media.

Nel dettaglio, le sue osservazioni prendono lo spunto dalla recente apertura di un'inchiesta da parte della Magistratura sulla vicenda delle foibe. «La mia città, Trieste, e il suo retroterra naturale, l'Istria - ha affermato l'ex deputato indipendente della Lega Nord, ora con i Federalisti-liberaldemocratici - hanno atteso cinquant'anni prima di vedere riconosciuto il diritto al dolore, prima, e alla giustizia poi, delle migliaia di vittime della pulizia etnica effettuata dalle bande titine tra il 1943 e il 1945 ed oltre, e dei 350 mila esuli istriani, fiumani e dalmati costretti ad abbandonare le case, i campi e i cimiteri».

A seguire, Niccolini mette in relazione il successo, nel marzo scorso, del Polo delle libertà e il lavoro svolto dal passato ministro Martino come elementi che hanno permesso all'Italia «di rinunciare ai suoi complessi d'inferiorità», oltrechè di reclamare quelli che il deputato definisce «i giusti diritti di chi, più di ogni altro italiano, aveva pagato in termini di sangue, lutti e beni materiali».

Alle nuove nazioni nate dalla disgregazione dell'ex Jugoslavia, continua Niccolini, è stato chiesto con forza di attuare nei fatti quella trasformazione in senso europeo «che sola dà diritto a chiedere l'entrata in Europa». A Dini, quindi, il parlamentare locale ha suggerito di confermare la politica estera. «Dopo aver già abbondantemente assicurato la tutela della minoranza slovena in Italia - ha affermato in aula - l'azione di pressione per una reale democratizzazione della Slovenia serve a tutelare le loro minoranze liberali, ancora vittime di illiberali regimi postcomunisti». «Non vorremmo - ha ancora detto Niccolini a Dini - che il suo Governo, magari pressato dagli interessi dei maggiori gruppi industriali, ci facesse tornare indietro proprio ora che su Istria, foibe, eccidi si comincia a parlare ed a indagare».

«Da giornalista», invece, Niccolini ha invitato Dini a rivedere la sua posizione in merito alle regole dell'informazione. « Nei periodi di campagna elettorale - ha osservato - vigono già severe norme sulla informazione televisiva, ma non esiste invece alcuna regola che regolamenti l' informazione sui giornali quotidiani e ogni giorno trenta milioni di lettori sono bombardati da titoli, fotografie o, come insegna Montanelli, fotomontaggi. Parlano tutti di pari condizioni - ha continuato - e allora creiamo queste pari condizioni non solo fra i politici ma anche fra i mezzi di informazione, fra teleschermi e giornali».

La biblioteca slovena rischia di chiudere

Bojan Brezigar presidente delle istituzioni culturali slovene in Italia ha denunciato alla commissione esteri del parlamento di Lubiana il pericolo di chiusura in Italia di almeno cinque organizzazioni culturali a causa dei ritardi nei finanziamenti alla minoranza slovena. Tra queste anche la biblioteca slovena di Trieste, l'Istituto di ricerca sulla minoranze «Slori», il teatro sloveno e due istituti di musica tra cui la Glasbena Matica. Nel trienno '91-'93 lo stato italiano ha finanziato la minoranza con 8 miliardi scesi poi a sei nel '94. La finanziaria '95 prevede una somma ancora non precisata che non si sa quando verrà erogata. Il presidente della commissione esteri del Parlamento sloveno Zoran Thaler, candidato alla guida degli esteri, ha auspicato «un cambiamento in senso positivo dei rapporti con l'Italia» sottolineando che le rispettive minoranze non devono diventare ostaggio del contenzioso tra i due paesi.

A 971
N.C.P.
Personalizzazione d'interni
Via S. Francesco 9 - Ts
Tel. 371528
PRESENTA LE MIGLIORI COLLEZIONI DI
• Carte da parati
• Carte coordinate a tessuti e bordi
• Tessuti murali
• Tessuti per tende, per poltrone e per divani
• Moquettes
• Legni e sugheri da pavimento
• Tende plissé, veneziane, rullo, verticali

A1274
GLI OROLOGI
Philip Watch
FOSSIL
UNITED COLORS OF BENETTON.
SECTOR
Gioielleria
OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - Tel. 040/371460

A23112
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA TRIESTE
Azienda Speciale «Trieste Benzina Agevolata»
MERCOLEDI' 25 GENNAIO NON SI RITIRANO I BUONI BENZINA ALL'IPPODROMO
Si informa gli aventi diritto che mercoledì 25 gennaio 1995, per motivi tecnici legati inerenti alla concomitanza della «Corsa Tris», gli sportelli per il ritiro dei buoni di benzina 1995 presso l'Ippodromo di Montebello, rimarranno chiusi per tutta la giornata.
Nella stessa giornata di mercoledì saranno aperti - come di consueto - nel Comune di Trieste i seguenti centri civici, adeguatamente rinforzati, dalle 15.30 alle 20: San Vito, Città Vecchia, Roiano - Gretta - Barcola, Barriera Vecchia, San Giovanni.
Rimangono invariati orari e località per i privati residenti nei comuni limitrofi di Duino-Aurisina, San Dorligo della Valle, Monrupino, Sgonico, Muggia nonché per le imprese, gli enti e istituzioni presso l'Azienda Speciale «Trieste Benzina Agevolata» di via Valdirivo 2/b.

A 9111
VILLA ALPINA HOTEL ***
Tel. 0433/88065 - 88120
SPECIALE FEBBRAIO
Vacanze a Forni di Sopra
Pensione completa comprensiva di cocktail di benvenuto, cena tipica carnica
DAL 23 AL 29 GENNAIO ..... L. 300.000
DAL 29 GENNAIO AL 5 FEBBRAIO ..... L. 350.000
DAL 5 AL 12 FEBBRAIO ..... L. 350.000

PRESIDENTI DI CIRCOSCRIZIONE E CAPIGRUPPO COMUNALI CONTRO L'INERZIA DELLA GIUNTA

Polo all'attacco sul decentramento

Sotto accusa l'assessore Grioni - Richiesto un ufficio comunale per l'attività dei «parlamentini»

Le circoscrizioni reclamano il loro ruolo perchè il decentramento esiste solo sulla carta. La denuncia politica contro la giunta comunale è partita ieri nel corso di una conferenza stampa in cui è stato stigmatizzato il comportamento dell'assessore Sergio Grioni, ponendo in evidenza le inadempienze del municipio. All'incontro hanno preso parte quattro presidenti rionali: Piero Tononi (Città nuova Barriera nuova - San Vito città vecchia), Guido Galetto (San Giacomo - Barriera vecchia); Elisabetta Sulli (San Giovanni - Chiadino Rozzol) e Bruno Baldas (Valmaura - Borgo San Sergio) assieme ai gruppi comunali di Lista, An, Lega e Ccd, rappresentati rispettivamente da Piero Camber, Bruno Sulli, Federica Seganti e Bruno Marini. Era assente giustificato il presidente della settima circoscrizione, Edoardo Fabiani.

Gli esponenti del Polo che guidano i «parlamentini» grazie a un'intesa che aveva battuto la maggioranza comunale Ppi-Pds-ApT hanno fornito una lunga serie di esempi a conferma delle lamentele: dalla ritardata richiesta del parere sul piano delle opere ai vari mesi che passano in attesa delle risposte alle mozioni che, sempre secondo gli interessati, sono inevase per almeno l'ottanta per cento.

Se i consigli hanno lavorato bene in quanto, sostengono ancora i presidenti, riducendoli da 12 a 7 è cresciuta fisiologicamente la qualità degli eletti, sempre stando ai vertici delle circoscrizioni altrettanto non si può dire dell'esecutivo municipale in tema di decentramento. Grioni nel corso di un incontro informale avrebbe in sostanza ragionato così: possiamo dare più deleghe alle circoscrizioni ma dovete convincere i cittadini a pagare più tasse. Lo ha riferito un presidente.

«E' allucinante - osserva la Seganti - che un assessore possa dire queste cose quando è il Comune che deve trasferire strutture e fondi a livello periferico». Marini puntualizza che è stato un errore affidare la delega sul decentramento a Grioni, spesso assente per motivi di lavoro ed estraneo ai problemi delle circoscrizioni. «O forse - continua - ci troviamo davanti a una precisa volonta di ridimensionare questi organismi». «Il centro civico di via Battisti è stato chiuso da tempo - sottolinea Tononi restando ai fatti concreti - e abbiamo in cambio solo le promesse dell'esponente di giunta».

La proposta operativa è quella di dare vita a un ufficio comunale per l'attività dei consigli rionali, como rilevato dal segretario generale del Comune Raffaello Fabbro. «Occorre però la volontà politica - rimarcano i presenti - da parte dell'esecutivo». «Fra circoscrizioni e Comune manca il contatto diretto - afferma Bruno Sulli - esiste solo quello fra i partiti, anch'io in municipio aspetto mesi per le risposte alle interrogazioni». Piero Camber della Lista precisa che d'ora in poi le mozioni dei consigli circoscrizionali saranno trasformate in altrettante interrogazioni dell'opposizione, mentre non sarà dato via libera a provvedimenti della giunta in cui il mancato accoglimento del parere della circoscrizione non sia motivato.

f.c.

Foto di gruppo per i presidenti delle circoscrizioni e i consiglieri del Polo.

CAMPAGNA DI AUTOFINANZIAMENTO

Verdi, rischio di sfratto

Domani alle 18 nella sede di Trieste, in via Machiavelli 9, si terrà un'assemblea dei Verdi per rilanciare l'iniziativa politica sui temi cittadini che hanno caratterizzato negli ultimi anni l'attività dei Verdi a partire da un rinnovato impegno per la chiusura stabile del centro al traffico veicolare privato e per una nuova mobilità urbana.

Ma l'incontro, come si legge in una nota, si è reso necessario per l'urgente necessità di autofinanziamento dell'associazione che si trova dinanzi ad uno sfratto dalla propria sede e con la necessità di reperire almeno 5 milioni entro il 31 gennaio.

«Invitiamo - prosegue il testo - tutti i cittadini che ci hanno sostenuto nello scorso inverno sottoscrivendo con oltre 5000 firme la petizione al sindaco per la chiusura del centro e che ritengono urgente riprendere l'iniziativa che assicuri la vivibilità e la praticabilità della nostra città, ad intervenire numerosi all'assemblea».

L'incontro sarà anche l'occasione di dibattito sul primo anno di governo Illy, su Alleanza per Trieste, e per fare il punto della situazione sulla questione dell'impianto g.p.l. Segue, infine, un «pressante invito» a tutti coloro che credono nelle battaglie dei Verdi a contribuire con almeno 100.000 lire versandole subito sul conto corrente postale n.12336343.

SODALIZIO

«Progetti liberali» si presenta ad Illy

Vogliamo lavorare per la città, con la città, al di fuori delle logiche di partito che enfatizzano le divisioni, avendo come principali valori di riferimento quelli della libertà, del mercato, dell'efficienza e della competizione»: così il coordinatore di "Progetti liberali" ha introdotto nei giorni scorsi l'incontro di presentazione che l'associazione ha avuto con il sindaco Illy.

Al primo cittadino sono stati illustrati i primi progetti del sodalizio che, è stato detto, partendo da questioni quali quella del porto, dell'offshore e delle ricadute industriali della ricerca, chiede il contributo «di tutti coloro che, a prescindere dal loro ruolo istituzionale, dalla collocazione politica e dalla rappresentanza economica o sociale, si riconoscono nei nostri valori».

IL CASO DEL COLONNELLO BOZOVIC APPRODA AD AMNESTY INTERNATIONAL

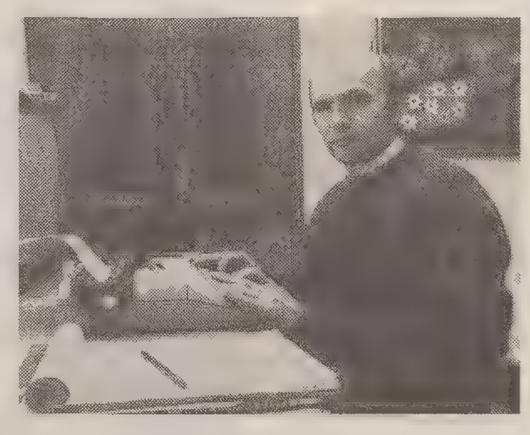
«Aiutate quel pilota di Mig»

Accusato di crimini di guerra, vive a Trieste e non può tornare in Croazia: «Non diedi io gli ordini di attacco»

E' arrivato sul tavolo di Amnesty International il caso di Tomislav Bozovic, il colonnello serbo dell'ex armata jugoslava, pilota di apparecchi Mig, incriminato dalla polizia croata come criminale di guerra e rinchiuso in un campo di concentramento croato - dove fu anche torturato. Bozovic adesso vive da profugo a Trieste, e la sua casa e la sua famiglia sono a Pola dove lui non può andare. Uno stato di cose, sostiene Bozovic, derivato solo dal fatto che lui, dopo aver lasciato l'esercito jugoslavo, si era rifiutato di arruolarsi in quello croato. Secondo le autorità di Zagabria, fu Bozovic a dare l'ordine di attacco agli aerei che hanno bombardato nel giugno del '91 l'aeroporto di Brnik in Slovenia, di aver ordinato l'attacco al posto confinario di Sentilj in cui furono uccisi due camionisti turchi e di aver ordinato la distruzione dei ripetitori televisivi del Nanos, del Krvavec e di Hum. Ma gli ordini, ha sempre ripetuto Bozovic, che oggi continua la battaglia per avere giustizia a «colpi di carte», erano arrivati da Zagabria: «Il mio comandante non ha fatto altro che trasmetterli agli equipaggi, indicando gli obiettivi da colpire». Le accuse a Bozovic vennero formulate solo dopo che l'alto ufficiale si era rifiutato, a Pola, di entrare nell'esercito croato. Da qui l'arresto, il campo di concentramento, le torture. Poi, dopo l'intervento della Croce Rossa, lo scambio con altri prigionieri, il ricovero a Belgrado, infine l'arrivo a Trieste.

Nei giorni scorsi un delegato triestino di Amesty International, Salvatore Gallo, ha parlato a Pola con il pubblico accusatore di Bozovic, il giudice Vladko Nuic, stilando poi una relazione che ha inviato a Roma. Ed è una relazione durissima nei confronti del giudice e del sistema giudiziario croato: Il giudice «mi ha detto - scrive Gallo - che le indagini possono durare sei mesi per legge, ma in questo momento sono ferme; il giudice adduce il bisogno di sentire dei testimoni che ora sono a Belgrado e non potranno presentarsi prima della pace (...); ha aggiunto che Bozovic ora libero a Trieste se si costituisse sarebbe trattato correttamente, ma imprigionato». «Questo giudice - scrive ancora Gallo nella sua relazione-denuncia - non è equanime, è di parte (...) da notare, che Marian Vratovic, superiore diretto di Bozovic è libero a Pola, perché croato e ha pure la pensione, quindi è chiaro che si tratta di un processo politico intentato a fini di pulizia etnica (...)».

Pi. Spi.



Tomislav Bozovic: la sua è una guerra legale (foto Lasorte)

SOLDI FALSI

Anziana truffata

Il trucco è sempre quello dei soldi falsi. Questa volta a rimetterci un milione è stata Clara Rocco, 85 anni, residente in via Coroneo 21. L'altra mattina è stata avvicinata da un signore distinto. «Lei ha pagato la spesa con soldi falsi», le ha detto. Poi ha aggiunto: «Mi deve esibire il denaro che ha in casa. Perchè potrebbero esserci banconote false». La donna allora l'ha fatto salire. Poi mentre l'uomo controllava, lei si è recata in corridoio a telefonare al figlio. Ovviamente al ritorno l'uomo non c'era più e neanche il denaro.

INCIDENTE

Frittata in via Flavia

Una maxifrittata ieri mattina in via Flavia. Un camion che trasportava un carico di uova destinate a un mercato friulano ha sbandato rovesciandosi su un lato. L'incidente si è verificato alle 4. Le uova, diverse centinaia sono finite sull'asfalto rompendosi. Illeso il conducente: Gino Peranzi, 44 anni di Udine. Sul posto i vigili del fuoco che hanno dovuto lavorare fino alle sette del mattino per pulire l'asfalto. I rilievi di legge sono stati condotti dalla polstrada.

DENUNCIA

Poliziotti falsi

Cosa non si fa per i soldi. Anche spacciarsi per poliziotti procacciatori di abbonamenti. Ma questa volta sono intervenuti i poliziotti veri. Così è scattata una denuncia. A scoprire l'inghippo sono stati i poliziotti (veri) di Rozzol Melara che hanno indagato alcuni collaboratori della ditta «Selezione e comunicazione» di Pavia. Questi qualificandosi come sindacalisti della polizia avevano invitato alcuni triestini a sottoscrivere un abbonamento dicendo che il denaro incrementava il fondo della lotta contro la mafia.

Stampa a messa

Si è ripetuta ieri mattina, in occasione della ricorrenza di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, la tradizionale messa officiata nella chiesa del Rosario dal vescovo Bellomi. «Che il vostro Santo - ha detto - vi aiuti a tracciare nella città strade di incontro e collaborazione».

PROCESSO PER DUE TONNELLATE DI HASHISH

Imputato colto da malore sotto scorta all'ospedale

Si è sentito male poco prima dell'udienza, ed è stato necessario trasportarlo all'ospedale. Così è slittata la prima udienza triestina del maxiprocesso per droga che vede alla sbarra tre imputati: Antonio Palladino, Bruno Viola e Giulio Meschini. Proprio quest'ultimo (assenti gli altri due), 62 anni, originario della provincia di Perugia, in stato di arresto e scortato dai carabinieri, ieri mattina si è sentito male poco prima dell'inizio dell'udienza. La pressione gli è schizzata a 210, e sono dovuti intervenire i sanitari del 118 accorsi con un'ambulanza. Nei corridoi del tribunale i sanitari hanno visitato l'uomo, e hanno concluso che era necessario tarsportarlo in ospedale. Così Giulio Meschini è stato portato al pronto soccorso, sempre scortato dai carabinieri. Intanto l'udienza è stata rinviata, con il disappunto del presidente del Tribunale Mario Trampus: i fatti risalgono al maggio dell'86, e più slitta il processo, più si allontana la possibilità di emmettere una sentenza.

Una vicenda non da poco conto quella che doveva essere rivisitata ieri in aula, storia di un vasto traffico internazionale di droga che aveva a Trieste una delle stazioni di passaggio. Fu infatti nella nostra città che il 20 maggio del 1986 arrivò la motonave «Nuova Ventura», dalla quale fu scaricato un container destinato a Londra. Il container fu messo su un camion guidato da Bruno Viola. Alla frontiera franc- svizzera, però, la polizia di Mulhouse fiutò l'inganno: dentro al container, oltre a pelli di capra, c'erano 2.960 chili di haschisc. Viola fuggì, poi si costituì e finì agli arresti. Partì l'inchiesta, che presto si allargò a macchia d'olio in più direzioni. Qualcuno dei numerosi imputati fu assolto in istruttoria, qualcun altro nel frattempo morì. Gli ultimi tre aspetteranno ancora la sentenza.

BREVI DI GIUDIZIARIA

Bombole di Gpl, per le basi basta l'autorizzazione

La Corte Costituzionale ha sciolto i dubbi interpretativi delle norme che regolano la costruzione di piattaforme per l'installazione delle bombole di Gpl: per queste opere, originariamente erano necessarie sia l'autorizzazione sia la concessione in quanto venivano realizzate in zone sottoposte a vincolo paesaggistico. Il caso è stato portato all'attenzione di Palazzo della Consulta che ha stabilito una volta per tutte che è necessaria la sola autorizzazione. Questo pronunciamento ha sanato ieri il caso di Albano Saule, 34 anni, di Duino, e Maria Crismani, 59 anni, di Basovizza, i quali avevano approntato le basi per i bomboloni essendo privi di concessione ed avrebbero dovuto pertanto venire giudicati del pretore Arturo Picciotto, p.m. Paolo Pacileo, ma i casi si sono risolti con la sentenza che li ha prosciolti perché il caso non è più previsto dalla legge come reato.

Sorprese al valico di Fernetti con l'auto rubata e le targhe false

Fatale gita a Trieste delle milanesi Maria Giuseppa Montillo, 42 anni, e della 32enne Pasqualina Esposito. Nella mattinata del 5 maggio del '94, dirette oltreconfine, giunsero con una Mercedes al valico di Fernetti, e la polizia operò i rituali controlli. Per prima cosa emerse che la vettura era stata rubata il precedente 15 aprile a Milano, che le carte in dotazione erano falsificate e le targhe improprie. Entrambe furono imputate di ricettazione e falso e la sola Montillo anche per avere circolato con targhe apocrife. Difese dall'avv. Franco Pani, le due donne sono state processate dal pretore che ha condannato la Montillo a un anno otto mesi e un milione di multa e la Esposito a un anno sei mesi e 800 mila lire di multa entrambe con la condizionale.

Corte d'appello, dimezzata la pena a una piccola spacciatrice

Più che dimezzata in appello la pena a una spacciatrice di droga di piccolo cabotaggio, Maria Vascotto, 28 anni, via Machlig 22. Nella primavera del '94 cedette eroina a 50 o 100 mila lire a dose a diversi conoscenti e, pizzicata, fu deferita alla magistratura. Processata il 14 luglio, fu condannata a cinque anni e cinque mesi di reclusione e 35 milioni di multa. Ricorse con l'avv. Carlo Falagiani, e la Corte, presieduta da Pierluigi Delfino, p.g. Matteo Trotta, le ha ridotto la condanna a due anni quattro mesi e 4 milioni. La polizia risalì a lei tenendo d'occhio un suo cliente che, fermato, finì col confessare. L'abitazione della ragazza fu perquisita e gli inquirenti vi trovarono 11 compresse di un particolare farmaco che ella riteneva per uso personale. La Vascotto non tentò di scagionarsi e ammise di avere ceduto l'«ero» per procurarsi il denaro necessario per acquistare la sua dose quotidiana. Ammise che talvolta, impietosita dallo stato dei suoi compagni di sventura, aveva ceduto gratuitamente il necessario per un «buco».

Miranda Rotteri

ENNESIMO RINVIO PER I FATTI DI PIAZZA SANT'ANTONIO

Pahor, ora si cercano le foto

Ennesimo rinvio per Samo Pahor per i fatti di Piazza Sant'Antonio, dove il primo novembre del 92, secondo l'accusa, Pahor avrebbe colpito il vicequestore vicario Umberto D'Acierno. In una delle ultime udienze Pahor aveva ipotizzato da parte della Questura la «volontà di complicare le cose». Ora il nuovo difensore del professore, l'avvocato Maniacco, ha chiesto l'acquisizione agli atti dell'intero rullino di fotografie scattate quel giorno dalla polizia, sostenendo che solo alcune stampe sono attualmente agli atti.

Accusa il suo ospite di violenza carnale

Processo per violenza carnale rinviato per l'assenza dei testi (tra i quali una suora più volte sollecitata a presentarsi) ieri mattina in Tribunale. Sotto accusa Luigi Iovino, 27 anni, indicato dalla madre di una ragazza come violentatore della figlia. Tutte sciocchezze, secondo Iovino, il quale giura trattarsi di un equivoco. Nel '90 la ragazza in questione, allora minorenne, era stata ospite con un'amica a casa sua per diverso tempo. Quando Iovino spiegò alle due ospiti che era tempo di cambiare aria, la ragazza se ne ebbe a male. «Non l'ho mai sfiorata nemmeno con un dito - giura Iovino -, non so perché la madre mi ha denunciato».

adsGlen

Dopo tante promozioni piene di fumo eccovi 100 grammi di cotto Masè!

Questa iniziativa ha un profumo delizioso. Non parliamo poi del sapore. Merito della qualità eccezionale del cotto caldo Masè. Fino al 28 febbraio, presentando il coupon di questo annuncio in uno dei negozi che vi sono indicati, potrete avere un etto di cotto Masè in omaggio su due acquistati. Ritagliate subito e... buon appetito.

Masè
Il cotto buono come quello di una volta

Ritagliare e consegnare alla cassa

VALE 100 GRAMMI* DI COTTO Masè

In questi negozi:

Supermarket Pam
Viale Campi Elisi TS
Supermercato Pam
Via Giulia, 75/3 TS
Alimentari Babich
Via Commerciale, 167 TS
Salumeria La Golosa
Via Marconi, 9/A TS
Le Carni
L.go Barriera Vecchia, 1 TS
Zuppin Mario
Viale XXV Aprile, 15/A MUGGIA
Supermarket Antoni
Via di Zaule, 15 MUGGIA
Supermercato Despar
Via Foschiatti, 2 TS
Alimentari Il Bottegone
Strada di Fiume, 2 TS
Salumeria Berto
Via San Cilino, 107 TS
Alimentari Montin
Piazza Venezia, 4 TS
Salumeria Hrovatin
Via Nazionale, 47 OPICINA
Salumeria Masiello
Via Sette Fontane, 21 TS
Salumeria Mosca
Via Sette Fontane, 33 TS
Coop. Portomercato
Molo F.lli Bandiera, 1/1 TS
Alimentari Babich
Via Vernielis, 44 TS
Antica Salumeria Masè
Via Gallina, 4 TS
Tipica Salumeria Masè
Via Timeus, 3 TS
Via Battisti, 5 TS
Via dell'Istria, 9 TS
Via Carducci, 36 (mercato) TS
Masè in Piazza
Via Genova, 13 TS
Alimentari Santa Barbara
Santa Barbara, 53 MUGGIA
Salumeria Masè
Piazza Vico, 6 TS
Alimentari Krevatin
Via Soncini, 63, TS
Supermercato Bosco
Via Paisiello, 5/8 TS
Via R. Manna, 1 TS
Via Sette Fontane, 51/1 TS
Via Coroneo, 38 TS
Supermercato A&O
V.le D'Annunzio, 29/B TS
Salumeria Fortuna
Piazzale Tra i Rivi, 2 TS
Salumeria Tavelli & Paviot
Via Combi, 18 TS
Via Aquileia, 1 TS

* acquistando altri 100 grammi (sconto 50%) VALE FINO AL 28 FEBBRAIO 1995

CORSI S.I.T.A.M.
Taglio
Cucito
Ricamo
Maglia
CORSI DIURNI E SERALI
TRIESTE
Via Coroneo 1 - ☎ 630309

ERREPI ELETTRONICA
di Renzo Pototschnig
Riparazioni TV e VCR
Riparazioni COMPUTER di tutte le marche
TUTTO A PREZZI PARTICOLARI
Tel. 0336/423171-566315

ANNI VERDI
ABBIGLIAMENTO 0-16
E' L'ORA DEI SALDI
TRUSSARDI baby
BATTICUORE
Piazza dell'Ospedale 6, tel. 040/774904

LOREDANA
Studio di Estetica
TRATTAMENTO
Piedi mani podologia
Pressoterapia (cellulite)
Fanghi enzimatici
Collagene (rughe)
Energie marine
Via Stuparich n. 4, tel. 662077

TORREFAZIONE
IL CHICCO
Confezioni con consegne a domicilio
Vasto assortimento di dolciumi
Articoli da regalo
Via Colautti 6/a
Trieste - Tel. 305492

Pellicceria Annapelle
confezioni su misura
rimesse a modello
riparazioni puliture e custodia di pellicce pelle e montoni
TRIESTE via Gatten 48 - Tel. 633296

SOPRALLUOGO AL CANTIERE DEL TEATRO LIRICO CHE SARA' PRONTO PER L'AUTUNNO DEL '96

Il Verdi si prepara al debutto

Trentun miliardi di spesa, ma non è solo restauro: posti più comodi, palcoscenico più grande

Sarà la più bella finestra ad arco sul mare di Trieste. Una vista mozzafiato che abbraccia il molo Audace e poi, a perdita d'occhio, il golfo. La sensazione che si prova è quella di essere sospesi miracolosamente sopra l'acqua.

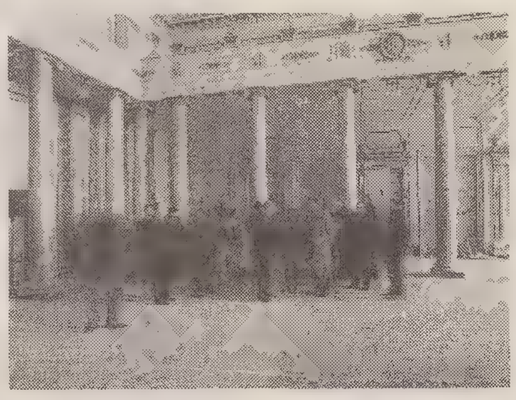
In questo spazio proverà l'orchestra del «Verdi», non appena i lavori di ristrutturazione del teatro saranno conclusi, probabilmente tra settembre e ottobre del prossimo anno. Per il trasferimento di tutte le masse artistiche, dei tecnici e delle attrezzature dell'ente lirico ci vorrà qualche mese, ma se i tempi verranno rispettati il pubblico potrà assistere alla prima opera lirica nel teatro restituito alla città già dal gennaio del '97.

La ristrutturazione va avanti e una visita al cantiere, con un po' di immaginazione, aiuta a comprendere come sarà il Verdi del futuro.

Ieri, l'assessore ai lavori pubblici del Comune, Viviana de' Grisogono, il vice sindaco Roberto Damiani e i responsabili delle sei imprese del consorzio «Teatro» che cura i lavori, hanno compiuto un sopralluogo al cantiere insieme al sovrintendente Bocchieri, al progettista Dino Tamburini e al consulente artistico Gino Pavan.

Gli spazi del teatro, un tempo giudicati troppo soffocati e angusti per permettere qualsiasi trasformazione, sono stati razionalizzati: gli uffici, i cui lavori sono ormai ormai conclusi, si affacciano su' piazza Verdi, mentre le zone riservate agli artisti guardano il mare.

In alto, dove un tempo esisteva solo la soffitta-deposito, accanto alla sala riservata all'orchestra, sono stati ricavati ambienti per le prove del corpo di ballo e del coro, con una splendida copertura in legno lamellare. Per metà febbraio è previsto il completamento del tetto.



La commissione durante il sopralluogo. (Foto Sterle)

Al centro si apre l'immenso spazio vuoto della torre scenica, sul fondo della quale si sta costruendo il palcoscenico, ampliato di sei metri in profondità e di un metro e mezzo in larghezza.

Una volta completato il palcoscenico sarà alto 22 metri (contro i 16 originari), completamente meccanizzato e semovente, con un sottopalco utilizzabile. Il tetto verrà appoggiato su una struttura in ferro che permetterà di alzare e spostare le scene. Anche la fossa orchestrale, grazie a due pantografi, potrà essere sollevata e abbassata, in tre diverse posizioni, a seconda delle esigenze della produzione lirica o sinfonica.

I posti a disposizione saranno 1.450, ridistribuiti nelle gradinate che sono state addolcite per permettere una migliore visibilità, mentre i palchi, con lo stesso obiettivo, non saranno più chiusi a soffitto.

Il «Verdi» avrà 17 scale (cinque completamente rifatte e sei aggiunte), cinque ascensori (due per il pubblico e tre riservati ai tecnici) e quattro bar (rispettivamente in platea, nella galleria e in loggione oltre a quello interno riservato agli artisti). Al termine del sopralluogo Bocchieri e Pavan si sono soffermati sui decori del pavimento: sarà probabilmente un «Arlecchino» con fasce rosse e marcapunto, che realizzerà una ditta specializzata di Vicenza.

Finora il costo dell'intervento si attesta sui 25 miliardi 400 milioni, ai quali ne vanno aggiunti circa altri sei per il restauro e gli arredi della sala. Questa parte, secondo l'assessore de' Grisogono, era compresa nell'originaria concessione (una specie di restauro «chiavi in mano»), anche se non finanziata.

Il consorzio di imprese non la pensa così e la questione dovrà essere discussa in questi giorni. Non si tratta, comunque, di una semplice spolverata alle sale: le ditte specializzate dovranno sostituire la porporina degli arredi con la cosiddetta «foglia d'oro», recuperare i lampadari, rifare alcune pareti, sostituire parte dei velluti.

L'assessore ha spiegato che la bozza di contratto con le imprese specializzate è già pronta da mesi.

In questi giorni, invece, sono in via di definizione gli importi per i vari interventi e i tempi tecnici entro cui i lavori dovranno essere conclusi. Il Comune procederà quindi alla firma non appena si avrà certezza dei finanziamenti, che arrivano «a grappolo», da parte dello Stato.

Arianna Boria

Operai sul tetto: il Verdi sarà pronto per l'ottobre del '96. (Foto Sterle)

La sala del "Verdi" in cui fervono i lavori di restauro: il nuovo palcoscenico risulterà più alto e più grande, con nuove strutture. (Foto Sterle)

IN VIA SAN MARCO

Entro il 31 ottobre le varie revisioni degli autoveicoli

Il ministero dei trasporti è sempre più teso a svolgere un intenso controllo del parco autovetture circolanti «ai fini della sicurezza di circolazione, e in linea con le direttive comunitarie emanate al riguardo». Al proposito, informa una nota, con decreto del ministro dei trasporti è stata prevista per il 1995 la revisione delle seguenti categorie di veicoli:

1) autobus, autoveicoli e rimorchi superiori alle 3,5 tonnellate, autovetture e motocarrozzette in servizio da piazza o di noleggio con conducente, autoambulanze;

2) autovetture a uso privato immatricolate per la prima volta entro il 1984 (con esclusione di quelle sottoposte a collaudo o revisione dopo il 31 dicembre '90);

3) autocarri ed autoveicoli per uso speciale o per trasporti specifici di cose aventi massa complessiva a pieno carico non superiore a 3500 chilogrammi e quadricicli a motore: immatricolati con targa dispari per la prima volta entro il 31.12.1992 ed anche se sottoposti a revisione nell'anno 1994 o precedenti;

4) rimorchi non superiori alle 3,5 tonnellate, immatricolati per la prima volta entro il 31 dicembre 1984.

Le operazioni di revisione potranno essere effettuate entro il 31 marzo (ultima cifra della targa: 1, 2, 3), entro il 30 giugno (ultima cifra: 4, 5, 6), entro il 30 settembre (ultima cifra: 7, 8, 9), entro il 31 ottobre (ultima cifra: 0).

Tali revisioni si effettuano in via San Marco 44/1 previa presentazione della domanda (dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 11.30 e il lunedì e mercoledì anche dalle 15 alle 17).

SODDISFAZIONE DEI PRESIDI DOPO IL "NO" AL PIANO DEL PROVVEDITORE

"Meglio soli che accorpati"

I rappresentanti degli istituti sono contrari a perdere la propria autonomia

A poche ore dal parere negativo con il quale il Consiglio scolastico provinciale ha bocciato il Piano di razionalizzazione del Provveditorato, le reazioni degli addetti ai lavori sono improntate alla soddisfazione. Il piano elaborato dal provveditore agli studi, Vito Campo, prevedeva la fusione delle medie Rismondo e Stuparich, l'aggregazione della Benco-Pitteri al Dante e della Codermatz alla Divisione Julia.

Non se ne farà nulla: a bloccare il progetto di Campo alla riunione dell'altra sera sono stati tredici voti contrari (quattro gli astenuti, un solo favorevole). Per la vicepreside della Rismondo, Nadia Gasparinetti, il mantenimento dell'autonomia scolastica delle medie di via Forlanini, è la soluzione migliore, considerata soprattutto la sua funzione sociale nel rione di Rozzol Melara.

«Lo stesso avvio del Servizio integrativo scolastico – rileva Nadia Gasparinetti – è la conferma che attorno a questo polo non ruota unicamente una funzione didattica». Dello stesso avviso Adriano De Vecchi, ora preside della Stuparich, che l'anno scorso era alla guida della Rismondo e quindi perfettamente a conoscenza delle due realtà: «Era indispensabile che la Rismondo mantenesse la sua indipendenza, visto che si tratta dell'unico punto di riferimento del quartiere. Aggregarla alla Stuparich – continua De Vecchi – avrebbe voluto dire, tra l'altro, vanificare il lavoro fin qui svolto dal Comune, Usl, Provveditorato e Prefettura che nel 1993 hanno elaborato il Piano integrato d'area per la prevenzione della devianza giovanile: la Rismondo è uno dei punti nodali del Piano. Come "Stuparich" – conclude il preside – l'aggregazione non avrebbe avuto grosse conseguenze, se non qualche problema logistico e organizzativo; il danno maggiore sarebbe stato per la Rismondo».

Soddisfatto della bocciatura del Piano di razionalizzazione anche Attilio Di Battista, preside della Benco-Pitteri: «Il mantenimento della nostra autonomia scolastica mi consente di procedere sul progetto di potenziamento della scuola come punto di riferimento culturale e sociale dell'area in cui è inserita».

In merito al piano di razionalizzazione presentato dal provveditore Vito Campo, si è espresso anche il presidente del 17.o distretto scolastico, Franco De Marchi, che in una nota diramata nei giorni scorsi conferma tra l'altro il parere favorevole (13 sì e un astenuto) con il quale il consiglio del 17.o Distretto ha deliberato di proporre il mantenimento dell'autonomia per Rismondo e Stuparich.

g. l.

SINDACATO

Costituita la Uilcer: il cartello dell'energia

È nata nei primi giorni di quest'anno la Uilcer, organizzazione sindacale all'interno della Uil. Questa emanazione, spiega il segretario responsabuile, Oliviero Fulignò, per ora vede riuniti in un unico sindacato i lavoratori della chimica e del petrolio.

Entro il '95 anche i lavoratori «elettrici» entreranno nella categoria.

L'obiettivo di raggruppare tutti i lavoratori dell'energia in una grande categoria, afferma Fuligno, risponde a istanze e logiche che la Uil da tempo persegue anche in funzione di un moderno sindacato europeo.

E sottolinea che è fuori discussione che per gli anni a venire il comparto energia sarà al centro e diverrà il baricentro della politica economica e ancora di più di ogni politica finalizzata allo sviluppo.

Le risorse, la dipendenza da paesi terzi, i costi sui prodotti finiti, già di per se, dimostrano il dato strategico del comparto.

«Noi riteniamo - dichiara il segretario Uil - che una grande attenzione anche a livello regionale e provinciale vada posta in essere da subito. A partire dalla possibilità di avere energia pulita sul territorio, ai problemi di autoproduzione che oltre risolvere questioni occupazionali portano sul territorio risorse aggiuntive di primo livello e rappresentanoopportunità interessantissime anche per l'utenza. Come ad esempio i risparmi sui trasporti, il teleriscaldamento e l'utilizzo di energia pulita».

«Crediamo in questa logica anche come Uilcer-Uil - conclude Fuligno - per poter concorrere a migliorare gli assetti futuri del comparto energia, strategico a ogni politica di sviluppo».

INTERROGAZIONI DI CAMBER (LPT) E MARINI (CCD)

"Canoni di favore ai parcheggiatori"

I due consiglieri chiedono alla giunta le cifre di concessione del polo Dreher e delle Rive

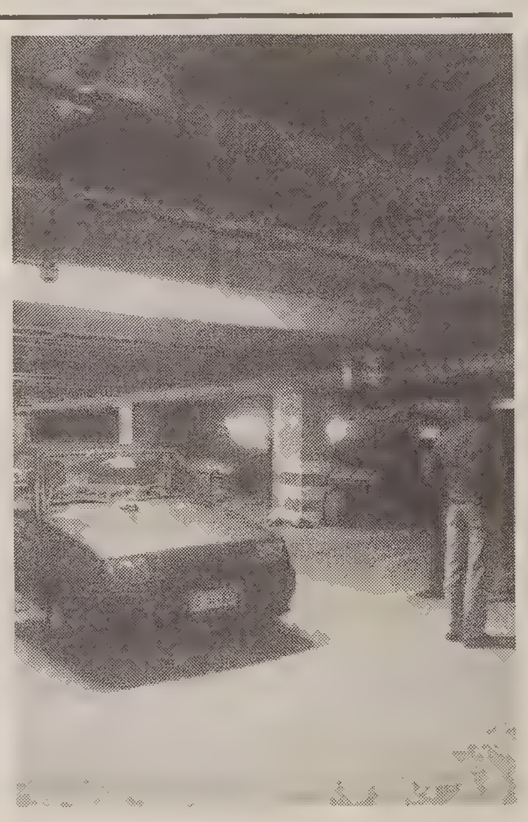
Parcheggi nel mirino dei consiglieri comunali del Polo delle libertà. In particolare Piero Camber (Lpt) che ha presentato un'interrogazione sull'annoso problema del parcheggio del «Polo Dreher» e sucessivamente ne ha presentato una seconda assieme a Bruno Marini (Ccd) su quelli delle Rive dell'Aciporto.

Sulla questione del Polo Dreher Camber ricorda la vicenda del parcheggio: la struttura moderna recentemente costruita per 1200 posti, il fallimento della Finsepol dopo il quale il parcheggio è diventato patrimonio del Comune al costo di 13 miliardi e 624 milioni da «doversi ancora liquidare al curatore fallimentare al quale viene intanto versato quasi un miliardo di interessi». E infine la presa d'atto che la gestione del parcheggio deve venir ancora affidata al Comune «il quale - scrive Camber - continua a servirsi della società presente in loco (l'Italimpa) la quale però sembra non paghi canone alcuno ma soltanto si sia sobbarcata la manutenzione ordinaria».

Camber va all'attacco e interroga sindaco e assessore per sapere intanto quale canone abbia versato a tutt'oggi la società Italimpa al Comune in considerazione della disponibilità di 1200 posti auto e del fatto che l'amministrazione in questi giorni ha aumentato del 50 per cento il costo dei parcheggi.

Poi se realmente «l'unico onere dell'Italimpa per la gestione sia l'ordinaria manutenzione, oltremodo basso» e infine se l'attiguo parcheggio dell'Italposte, di proprietà comunale, per 130 posti consegnato nel '90 al Comune «E segnalato dal sottoscritto con interogazione che risale al 18 giugno sia stato finalmente riaperto per per darlo in uso gratuito alla cittadinanza, magari ai residenti considerato che in viale XX Settembre stanno per venir collocati appositi paletti dissuasori anti-parcheggio».

Sullo stesso tenore l'altra interrogazione firmata sia da Camber che da Marini che riguarda le varie zone di parcheggio a pagamento «alcune su aree di competenza comunale, altre su aree demaniali». Si rileva che i concessionari pagano un canone in riferimento o al numero di posti (comunali) oppure alla superficie occupata (demaniali). E quindi il problema: i parcheggi delle Rive, gestiti dall'Aciporto che opera su terreno comunale e demaniale. «sembra risultare - accusano i due consiglieri - che la società occupi questi parcheggi da alcuni anni gratuitamente e senza titolo». «Verificato come l'Aciporto paghi regolare canone all'Ente Porto - scrivono i due esponenti - si interroga per sapere a quanto ammonti il canone pagato per l'occupazione dei terreni comunali».



Uno scorcio del parcheggio del Polo Dreher: affidato all'Italimpa senza alcun canone?

Alleanza per Trieste e la riforma sanitaria

Promosso dal gruppo consiliare di Alleanza per Trieste, avrà luogo oggi alle 18, all'hotel Continentale (via S. Nicolò 25) una conferenza—dibattito per affrontare "con pacatezza e responsabilità" (come si legge in una nota) le conseguenze della recente legge regionale di riordino ospedaliero e la nuova proposta di riordino per Trieste, con particolare attenzione per gli aspetti connessi al rapporto fra Cattinara e Maggiore, alla carenza di Rsa, ai servizi territoriali.

Interverranno il prof. Fulvio Camerini, l'architetto Gigetta Tamaro Seemerani, il prof. Leopoldo Peratoner ed esponenti di ApT, fra cui il consigliere comunale Ariella Pittoni e il capogruppo Alberto Russignan.

Il consigliere regionale Paolo Ghersina interverrà invece sui contenuti della riforma regionale ospedaliera appena approvata.

GEREMI ANTIQUARIATO
ACQUISTIAMO
MOBILI, OGGETTI, DIPINTI.
RILEVIAMO INTERI LASCITI EREDITARI
Via Cadorna 2/D 366948

alme
di Geom. SCHIFF & C. Snc
Sede: Pocenia (Udine)
0432-779573
Porte blindate costruite su misura per qualsiasi esigenza.
NUOVA ESPOSIZIONE
Via Piccardi 19 • Trieste

MAGLIERIA MACCHINA
corsi per principianti e specializzazione
STERLE FILATI
via della Tesa 14 (ang. via dell'Agro)
BUS n. 18 -19 - 20 -21- 34

TRIESTE - CORSO CAVOUR 5/B (ang. Via Milano) Tel. 040/365242
COMPUTER DISCOUNT
SONO ARRIVATE LE PROMOZIONI DI GENNAIO/FEBBRAIO

PRIME POLEMICHE DOPO LA DECISIONE DELLA PROVINCIA DI STRINGERE I CORDONI DELLA BORSA

La pioggia dei contributi lascia qualcuno a secco

E' già polemica per la decisione della Provincia di tagliare drasticamente i contributi annuali a molte associazioni culturali, ricreative e sportive del nostro territorio. Mentre, da un lato, le circa 100 associazioni escluse dall'aiuto previsto per il 1994 manifestano il loro malcontento, dall'altro c'è chi trova giusto non premiare «tutti» con una pioggia di soldi, senza distinzione di merito e di qualità. Spiega Maurizio Fogar, del Circolo «E. Miani» (l'associazione ha ricevuto un contributo di oltre 9 milioni di lire su un preventivo di spesa per l'attività del '94 di circa 60 milioni) come si ritenga parzialmente soddisfatto per i «tagli»: «A Trieste esistono troppe associazioni. Ma non voglio entrare nel merito di quelle che sono restate fuori perché tra di esse di certo ve ne sarà qualcuna che non lo meritava...».

Ma per Fogar il «modus» della distribuzione dei fondi andrebbe tutto rivisto: «Il commissario Mazurco ci ha provato. E questo è un segno del nuovo», spiega. Ma c'è ancora tanto da fare: «Le pratiche per gli stanziamenti hanno ritardi anche di sei mesi. C'è troppa sperequazione nella distribuzione dei contributi. Anche la Regione dovrebbe seguire l'esempio della Provincia e abbandonare le vecchie logiche. Il sistema ha permesso per anni di finanziare gruppi che non di rado subivano l'influenza della politica e delle correnti di partito». Inoltre, secondo Fogar, ci sarebbe una dispersione delle risorse. Infatti, una stessa associazione può chiedere (per un identico programma di attività) due finanziamenti: sul lavoro culturale e sulla promozione della pace e cooperazione. «Uno spreco e un inutile doppione che si può eliminare abrogando la legge in questione. Mentre quei fondi potrebbero venir usati più oculatamente».

Su quest'ultimo punto, ma anche su altro, non è d'accordo Ester Pacor del «Caffè delle donne» dell'Udi. Un'associazione che in base ai nuovi criteri studiati lo scorso ottobre dalle tre commissioni competenti della Provincia, si è vista negare il contributo che invece è passato per altre 501 associazioni. Tutte quelle che per il '94 avevano presentato un preventivo di spesa superiore ai 5 milioni. «I criteri "nuovi" non possono basarsi sul solo preventivo di spesa (sotto i 5 milioni si suppone che l'attività delle associazioni sia ridotta o almeno molto limitata, ndr) – dice la Pacor – invece l'amministrazione avrebbe dovuto analizzare l'attività svolta dai circoli, dai comitati e dalle associazioni ed in base a ciò far cadere la mannaia dei tagli». E in quanto alla legge regionale 15, in una città di confine come Trieste, una legge sulla cooperazione è quanto mai opportuna. Ma tra i due litiganti, non sempre il terzo gode: del miliardo e 187 milioni stanziati in base alle leggi per le attività culturali, ricreative, sportive, eccetera, non una lira è andata al «Comitato per la sicurezza e diritti del pedone». «Eppure – spiega Sergio Tremul – la nostra attività è assai vistosa: fatta con pochi soldi e tanto volontariato. Proprio in questi giorni i nostri soci sono impegnati nel mettere sotto i tergicristalli delle auto in sosta vietata dei biglietti "dissuasori", preparati appositamente dall'amministrazione comunale».

d.c.

CMT a Trieste è la casa che hai sempre sognato !

OGGI NEI COMPUTER CMT

OFFERTE · 0694

OGGI NEI COMPUTER CMT

RICHIESTE · 1172

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

zona giorno più una stanza

SEMIPERIFERICO luminoso appartamento: soggiorno, cucina, stanza, bagno, ripostiglio, soffitta, poggiolo, terrazza. Ascensore, riscaldamento. CIESSEMME Casa su Misura tel. 773755/773765.
PICCARDI adiacenze servitissimo adatto anziani rimodernato soleggiatissimo soggiorno una stanza cucina bagno ripostiglio autometano ascensore CIVICA ROMANELLI 040/660890.
PANORAMICISSIMO Crispi paraggi moderno ottime condizioni salone una stanza cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore CIVICA ROMANELLI 040/660890.
VIA GIULIA, in casa epoca appartamento completamente ristrutturato soggiorno, cucina abitabile, stanza, servizio, ripostiglio, termoautonomo. GEOM. GERZEL 040/310990.
ZONA IPPODROMO, appartamento in perfette condizioni, palazzina recente, piano alto, atrio, soggiorno, cucina, stanza, servizio, ripostiglio, terrazzo abitabile. GEOM. GERZEL 040/310990.
PIANI ALTI Castagneto alta panoramico mq 44 senza ascensore 72.000.000. GARIBALDI mansarda mq 72 ristrutturata arredata autometano 95.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494.
Zona **GIULIA** appartamento in ammezzato, soggiorno, cucinino, stanza, bagno, ripostiglio, cantina. GREBLO 362486.
DUINO monolocale mansardato, luminoso, angolo cottura, servizio, posto macchina. GREBLO 362486.
Adiacenze via **ROSSETTI** ammezzato, stanza, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, possibilità ampliamento con miniappartamento attiguo, adatto anche eventuale studio-ambulatorio. GREBLO 362486.
LONGERA/LOTTO graziosissimo appartamento perfetto recente tranquillo cottura soggiorno matrimoniale bagno balcone posto auto coperto di proprietà 118.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
S. GIACOMO piano alto recente cucina soggiorno matrimoniale bagno terrazza 15 mq riscaldamento ascensore 115.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
VICINANZE PIAZZA UNITA' nuovo, salone, cucina, stanza, 2 bagni, 85 mq, luminoso, 195.000.000. PIZZARELLO 766676.
REVOLTELLA piano alto tranquillo, appartamentino composto da ingresso cucinino con tinello matrimoniale doccia, arredato bene con mobili moderni 68.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

zona giorno più due stanze

CENTRALE mansarda luminosa, tranquillissima, da ristrutturare, 110 mq, altezza minima 2.50 m, lire 115.000.000. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
ZONA HORTIS primo ingresso, salone, due stanze, grande cucina, doppi servizi, ripostiglio, ascensore, cantina, possibilità box. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
BAIAMONTI, piano alto, ascensore, saloncino, due stanze, cucina abitabile, bagno, terrazzo, soffittona, posto auto, 155.000.000. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
In stabile centrale interamente ristrutturato, appartamenti da rimodernare vari piani e metrature, cantina, a partire da 96.000.000. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
ROIANO perfetto piano alto: ampio atrio, saloncino, cucina abitabile, due stanze, due bagni, ampio ripostiglio, due terrazzini. Riscaldamento, ascensore. CIESSEMME Casa su Misura. Tel. 773755/773765.
GRETTA luminoso: saloncino, cucina, stanza, stanzetta, bagno, poggiolo, veranda, ripostiglio. Facilità parcheggio. CIESSEMME Casa su Misura. Tel. 773755/773765.
PONZIANA luminoso: soggiorno, cucinino, stanza, stanzetta, bagno, poggiolo. In ottimo stabile, l'alloggio da risistemare. CIESSEMME Casa su Misura. Tel. 773755/773765.
COMMERCIALE ottimo per giovani da ristrutturare luminosissimo soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno dispensa ripostiglio poggiolino cantina autoriscaldamento prezzo interessantissimo. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
BAIAMONTI zona servitissima adatto giovane famiglia luminosissimo soggiorno 2 stanze cucinino bagno veranda ripostiglio riscaldamento ascensore 170.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
SEMIPERIFERIA SIGNORILE stabile moderno tutti i comfort soleggiatissimo saloncino 2 stanze cucinino bagno poggiolo e veranda cantina posto auto condominiale 215.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
VICINANZE VILLA REVOLTELLA tranquillissimo moderno ottima disposizione soggiorno 2 stanze cucina doppi servizi terrazza cantina riscaldamento ascensore posto auto giardinetto 250.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
VIA MATTEOTTI moderno, atrio, tinello cucinino, due stanze, bagno, ripostiglio, poggiolo; ascensore, termoautonomo. GEOM. GERZEL 040/310990.
ZONA VIA COMMERCIALE, moderno, piano alto ascensore, atrio, cucina, soggiorno, stanza, stanzetta, bagno, poggiolo; panoramico; eventualmente box auto. termoautonomo. GEOM. GERZEL 040/310990.
VIA FRANCA, stabile decoroso, atrio soggiorno, cucina, stanza, stanzetta, ripostiglio, servizi separati, poggiolo; termoautonomo, ascensore. GEOM. GERZEL 040/310990.
ZONA PIAZZA SCORCOLA, epoca, piano alto senza ascensore, termoautonomo, atrio soggiorno, cucina, stanza, stanzetta, servizi separati, poggiolo; ottimo prezzo. GEOM. GERZEL 040/310990.
HORTIS, pressi, splendido appartamento primo ingresso, in condominio neoclassico quasi famoso. 115 mq molto belli e particolari; rapporto qualità-prezzo fantastico, 185.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
PICCARDI 2.o piano, disposto e sfruttato benissimo, cucina soggiorno, matrimoniale, stanzino, doppi servizi. Perfette condizioni 145.000.000. Possibilità box. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
MONTEBELLO Residence «Shangri-la» con terrazze, verande abitabili, giardino proprio, cantinona, porticato, rifiniture lusso, box, esenti mediazione. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.
GARIBALDI stupenda posizione ultimo piano senza ascensore soleggiato facciate nuove mq 101 ristrutturato autometano, balcone sulla piazza, 138.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.
SETTEFONTANE/FIERA quinto piano ascensore, soleggiatissimo: tinello, cucina, soggiorno, due matrimoniali, bagno-wc, due balconi, ripostiglio, soffitta. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.
Adiacenze via **ROSSETTI** ultimo piano ascensore, 2 stanze, cucina abitabile, soggiorno, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, con grande soffitta soprastante. GREBLO 362486.
S. GIOVANNI recente immerso nel verde cucina saloncino due matrimoniali bagno ripostiglio terrazza abitabile veranda garage cantina 265.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
VIALE MIRAMARE panoramico primo ingresso ultimo piano ascensore salone cucinona due matrimoniali due bagni autometano 355.000.000 possibilità box. PIRAMIDE 040/360224.
SEMICENTRALE PROSSIMITA' GARIBALDI in bello stabile d'epoca in buone condizioni con ascensore riscaldamento ampio soggiorno 2 matrimoniali grande cucina 2 servizi 1.o piano 125.000.000. PIZZARELLO 766676.
LARGO SONNINO soleggiato: ingresso, soggiorno, stanza, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo, ascensore. PIZZARELLO 766676.
CENTRO STORICO sotto colle S. Giusto, originale appartamento su due livelli con autoriscaldamento, sala, grande cucina, due stanze, doppi servizi. QUADRIFOGLIO 040/630174.
VIA CAVALLI prossima consegna primingressi, molto ben rifiniti, con riscaldamento autonomo ed ascensore, cucina soggiorno 2 stanze bagno poggiolo, possibilità box. QUADRIFOGLIO 040/630175.
Fine via **GATTERI** in palazzo cinquantennale appartamento tranquillo con ascensore riscaldamento, cucina abitabile soggiorno 2 stanze servizi poggiolo cantina 136.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.
VIA GIUSTI condominio recente, buona posizione, molto luminoso, cucina abitabile, soggiorno matrimoniale cameretta bagno 2 poggioli ripostiglio. QUADRIFOGLIO 040/630174.
CENTRALISSIMO appartamento accuratamente rimodernato con riscaldamento autonomo, ingresso salone cucina due stanze bagno ripostiglio soffitta. QUADRIFOGLIO 040/630175.
PALLADIO buona casa d'epoca, alloggio composto da: cucina due camere, camerino servizi ripostiglio poggiolo 110.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

zona giorno tre o più stanze

ADIACENZE BAIAMONTI recente, ottima disposizione interna, soggiorno cucina abitabile tre stanze bagno poggiolo cantina. CASAPROGRAMMA 040/366544.
FRANCA, appartamento 170 mq, bellissima casa epoca, ascensore, due poggioli, cantina, riscaldamento autonomo, possibilità ufficio e abitazione. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
TRIBUNALE, prestigioso appartamento 340 mq, terrazzona, possibilità ufficio o abitazione con entrate indipendenti, piano alto, ascensore. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
VERO AFFARONE PIAZZA GARIBALDI PARAGGI appartamento in ottima casa d'epoca 5 stanze cucina bagno 100.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
DUINO in un complesso signorile appartamento dotato di tutti i conforts salone 3 stanze cucina abitabile doppi servizi terrazzo e veranda box auto 300.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
CENTRALISSIMO appartamento d'epoca da ristrutturare ampio atrio 4 stanze cucina abitabile bagno e wc separati ripostiglio poggiolo soffitta 155.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
VIA BATTISTI, epoca, appartamento da ristrutturare completamente mq 160 prezzo interessante; Largo Sartorio ristrutturato mq 115; via S. Nicolò ottime condizioni mq 105. GEOM. GERZEL 040/310990.
MANSARDE, le più belle in vendita a Trieste, casa epoca prestigiosa, magnificamente ristrutturata, circa 110/115 mq prezzi adeguati. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
S. PASQUALE alta, recentissima palazzina, appartamento mai abitato, cucina, soggiorno, 3 camere, doppi servizi, terrazza, risc. autonomo, box grande, posteggio scoperto, cantina in muratura, tutto bello e ben rifinito con un panorama dal mare alle colline, ulteriori accessori comuni di notevole pregio. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
VIALE, bel condominio epoca, 2.o piano, 160 mq adattissimi a chi necessita di spazio, tutto rimesso a nuovo, risc. autonomo; comodo, elegante. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
MONTEBELLO Residence «Shangri-la» attici con mansarda, terrazze mq 42 vista dominante golfo, rifiniture lusso, prezzi bloccati concorrenziali. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.
VIA NAVALI ultimo piano in palazzina recente signorile, perfette condizioni, salone, cucina, 2 matrimoniali, stanza, doppi servizi, 2 poggioli, cantina, posto auto in garage. GREBLO tel. 362486.
SISTIANA ultimo piano su due livelli, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, 2 poggioli, grande mansarda abitabile con caminetto, ampi ripostigli, posto auto in garage. GREBLO tel. 362486.
VIA ALESSANDRO VOLTA vista aperta sul verde del Giardino Pubblico, in bella casa d'epoca, in ottime condizioni saloncino, 4 stanze, stanzetta cucina, servizi, cantina, autometano, ascensore, 1.o piano alto, 165 mq 270.000.000. PIZZARELLO 766676.
CARLO ALBERTO signorile tranquillo soggiorno cucina abitabile tre camere bagno ripostiglio due poggioli cantina riscaldamento ascensore 235.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
S. VITO adiacenze appartamento da ristrutturare salone tre stanze cucina tinello terrazza 10 mq bagno ripostiglio cantina 138.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
SEMICENTRO casa trentennale elegante tranquilla con ascensore riscaldamento cucinino soggiorno matrimoniale due camerette bagno balconi ripostiglio soffitta 178.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
SERVOLA in recente villetta bifamiliare sita in posizione tranquilla, cucinino soggiorno 3 camere bagno ripostiglio cantina giardino posto macchina, 210.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.
PRIMINGRESSI ROZZOL ottimamente rifiniti in palazzina in fase di costruzione, possibilità di appartamenti disposti su due livelli con giardino e taverna oppure mansarda, vista sulla città. QUADRIFOGLIO 040/630174.
Adiacenze **RITTMEYER** appartamento di circa 200 mq estremamente luminoso in palazzo d'epoca al penultimo piano con ascensore termoautonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174.
VIA ROSSINI spazioso appartamento luminosissimo con parziale vista sul canale, cucina salone 3 stanze 2 stanzette servizi soffitta. QUADRIFOGLIO 040/630175.
Zona **SALUS** in signorile palazzo, ampio appartamento con particolari finiture d'epoca frazionabile in due enti con giardino. Informazioni riservate. QUADRIFOGLIO 040/630174.

PARK STAZIONE
A1471
VIALE MIRAMARE VIA BOCCACCIO
BOX A SOLO
28.000.000
DI CUI 25.000.000 DI MUTUO C.R.T.
TELEFONA A QUALSIASI NUMERO DEL C.M.T.

ville e casette

SISTIANA, splendida villa su due livelli, salone, tre stanze, doppi servizi, cucina, grande taverna, portico, giardino, box. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
GRIGNANO MARE villino indipendente: salone, cucina, due stanze, due bagni, terrazza, giardino, posto macchina. Informazioni riservate. CIESSEMME Casa su Misura. Tel. 773755/773765.
SAN PIER D'ISONZO, villa recente su tre livelli, ampio terreno, buone finiture, prezzo interessantissimo, trattative riservate. GEOM. GERZEL 040/310990.
PERIFERICA CASETTINA 50 mq adattissimi giovani estimatori quiete, verde, vista aperta. Possibilità sfruttamento della soffitta sì da creare qualcosa di particolare. 250 mq giardino con posto auto. Questa rarità a solo 110.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
CARSICA VILLETTA, nuova, bella, indipendente, circa 300 mq divisi tra alloggio, mansarda e taverna/rimessa. Bellissimo giardino attorno 1000 mq circa. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
MONTEBELLO Residence «Shangri-la» villette a schiera 153 mq, giardini propri, terrazze mq 42 vista mare, posteggio, box. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

PROSSIMA CONSEGNA PRIMI INGRESSI NEI PRESSI OSPEDALE MAGGIORE
SOGG. BAGN. LETT. POG. INGR. LETT. CUC. RIP.
A1472
INFORMAZIONI A QUALSIASI TELEFONO DEL C.M.T.

ROZZOL villetta indipendente panoramica, rimodernare, salone, quattro camere, doppi servizi, cantina, soffitta, ampio terreno, accesso auto, 400.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.
COSTIERA MARE villa panoramicissima salone due/tre camere, taverna, terrazzona, tre servizi, ampio terreno accesso auto, spiaggia privata. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.
GRIGNANO villa in costruzione vista dominante golfo nel verde tranquilla due saloni, quattro camere, servizi, ampio terrazzo, 640.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494.
FOSSALON DI GRADO villetta a schiera recente, su due livelli, ottime rifiniture, 3 stanze, saloncino, cucina, doppi servizi, tavernetta, garage, cantina. Lire 200.000.000. GREBLO 0431/85707.
S. PELAGIO graziosissime villette in costruzione stile carsico vista mare con giardino proprio consegna fine 1995 da 390.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
VILLE VISTA GOLFO: Grignano consegna settembre ampia metratura 1.200 giardino box. Muggia prestigiosa amatoriale con grande piscina ampio giardino. PIRAMIDE 040/360224.
MUGGIA in posizione dominante, con superba vista mare, villa recentissima d'ampia metratura con architettura particolare, circondata da un parco di 6000 mq. Informazioni solo su appuntamento. QUADRIFOGLIO 040/630174.

occasioni

TRIBUNALE, ufficio livello strada, 165 mq; Coroneo ufficio 1.o piano 150 mq, recenti, con servizi. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
PIAZZETTA BELVEDERE patti in deroga soggiorno 3 stanze cucina bagno. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
GRETTA patti in deroga ampio appartamento vista splendida soggiorno 3 stanze cucina ripostiglio bagno ampio poggiolo veranda box auto. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
TRIBUNALE ottimo patti in deroga soggiorno una stanza bagno cucina armadi a muro poggioli riscaldamento ascensore. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
FABIO SEVERO rinnovato salone una stanza cucina doppi servizi riscaldamento ascensore patti in deroga. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
MUGGIA non residenti ammobiliato soggiorno 2 stanze cucina bagno 2 poggioli riscaldamento ascensore. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
ROIANO ottimo ammobiliato patti in deroga soggiorno 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo ascensore riscaldamento. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
EREMO/MAMELI nuovo lussuosissimo soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, terrazze abitabili, autometano, posto-auto eventuale box. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.
AFFITTASI AMMOBILIATI seconda abitazione S. VITO graziosissimo panoramico cucinino sala camera bagno 750.000. CENTRALE panoramicissimo anche residenti 800.000. PIRAMIDE 040/360224.
AFFITTASI anche a residenti in VILLA a Sistiana appartamento arredato cucina salone quattro stanze bagno giardino garage 2.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
UFFICI AUTONOMI RECENTI VIA MILANO: 2 vani servizi 600.000, 4 vani servizi 1.000.000. PIZZARELLO 766676.
ZONA BESENGHI palazzina recente, salone, stanza, cucina, bagno, 1.000.000. PIZZARELLO 766676.
RISMONDO-GIARDINO PUBBLICO recente soggiorno, stanza, stanzetta, cucina, bagno 650.000. PIZZARELLO 766676.
CARDUCCI-PIAZZA OBERDAN soggiorno 2 stanze, stanzetta, cucina, bagni, ripostiglio, V piano, ascensore, riscaldamento affittasi abitazione o ufficio 1.100.000. PIZZARELLO 766676.
ROMAGNA, vista sul Golfo, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno 1.200.000. PIZZARELLO 766676.
TEATRO ROMANO uso ufficio o abitazione vista, recente, soggiorno, 2 stanze, cucina bagno 1.000.000. PIZZARELLO 766676.
CORONEO ufficio con ascensore riscaldamento autonomo, 2 stanze stanzetta archivio bagno 800.000 mensili. QUADRIFOGLIO 040/630175.
ZONA RESIDENZIALE parzialmente arredato per non residenti, in palazzina, saloncino cucina matrimoniale 2 stanzette servizi poggioli posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630175.
ZONA TIGOR primingresso 90 mq circa, con ascensore autometano, anche per residenti referenziati, 950.000 mensili. QUADRIFOGLIO 040/630174.
VALMAURA condominio recente, appartamento molto ben tenuto, cucina soggiorno matrimoniale bagno poggiolo, contratto patti in deroga. QUADRIFOGLIO 040/630175.
SISTIANA in villetta con giardino e posto macchina appartamento di soggiorno, 2 stanze, cucinetta, bagno, poggiolo, in affitto per non residenti. QUADRIFOGLIO 040/630174.
CONCONELLO panoramico appartamento in villetta composto da soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo. In affitto per non residenti. QUADRIFOGLIO 040/630175.

aziende

ABBIGLIAMENTO/CALZATURE centralissimo in una via di primaria importanza, 60 mq sfruttati benissimo, ottima superficie vetrine. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
ABBIGLIAMENTO INTIMO bella posizione commercialmente valida, ampliabile, adattissimo giovani imprenditrici. Da rimodernare 65.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
CENTRALISSIMO negozio Hi-Fi, computer, telefonia, dischi, ecc. posizione splendida, 45 mq posizionati strategicamente. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
PESCA/CACCIA/SPORT cedesi azienda ottimo reddito pagando solo inventario.
SALUMERIA S. Giacomo cedesi azienda con eventuali muri. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.
TABACCHI E GIORNALI rionale occasione con vasta licenza reddito sicuro solo 50.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
VIA ROSSETTI locale d'affari 100 mq 3 fori 140.000.000 con attività tab. VII pasticceria e rivendita pane e liquori 50.000.000. PIZZARELLO 766676.

magazzini e box

MIRAMARE/STAZIONE disponibilità box auto con acqua e luce. QUADRIFOGLIO 040/630175.

locali (acquisto-affitto)

ZONA INDUSTRIALE capannone con ampio parcheggio, doppio ingresso, possibilità frazionamento. CASAPROGRAMMA 040/366544.
Nel cuore della città prestigioso palazzo d'epoca, ampia metratura, disposto su tre livelli, adatto ristorazione, uffici, mostra-esposizione. CASAPROGRAMMA 040/366544.
ZONA FORAGGI, locale affari 100 mq con soppalco, in ottime condizioni, passo carraio, servizio, doccia. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
IPPODROMO locale mq 344 altezza media 4.60, due ampi fori carrabili adatto attività/uffici/stoccaggio, lire 280.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.
ADIACENZE VIA GIULIA locale unico da 150 mq con passo carraio altezza 4 metri. GREBLO 362486.
VIA GIULIA locale 20 mq con vetrina, lire 42.000.000, possibilità box auto. GREBLO 362486.
LOCALE D'AFFARI CENTRALE grande passaggio perfetto 170 mq affitto o acquisto. PIRAMIDE 040/360224.
VIA LUCIANI (PERUGINO) locale su strada 80 mq uso garage per 3 auto indipendenti più 1 posto moto adatto anche magazzino. PIZZARELLO 766676.
UNIVERSITA' VECCHIA-S. TECLA locale 57 mq adatto magazzino o laboratorio 50.000.000. PIZZARELLO 766676.
VIA PIETA' locale 15 mq 16.000.000. PIZZARELLO 766676.

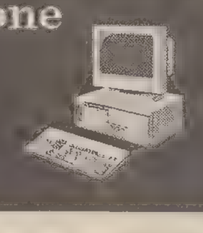
turistici

CADORE adiacenze Cortina prontoingressi soggiorno 2 stanze, garage. CASAPROGRAMMA 040/366544.
GRADO CENTRO ultime disponibilità, appartamenti primingressi da 40 a 100 mq con terrazza, autometano, ascensore, box auto, possibilità permute parziali con appartamenti a Trieste o Grado. GREBLO 0431/85707 aperto anche festivi.
GRADO 100 metri entrata spiaggia, appartamento primingresso, pronta consegna 2 stanze, soggiorno, angolo cottura, doccia-wc, terrazza 20 mq. GREBLO 0431/85707.
GRADO CENTRO via Leopardi ultimo piano 65 mq, grande terrazza, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, lire 160.000.000. GREBLO 0431/85707.

Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer

e possono così offrirti la soluzione più adatta alle tue esigenze.

Più offerte = Più scelta = Giusti prezzi



IL PICCOLO

Mercoledì 25 gennaio 1995 — In collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Trieste

Gli articoli e le lettere vanno inviati alla Redazione di Trieste — Via Guido Reni 1 - Telefono (040) 3733.111

FANTASIA / UN'INTERVISTA NELL'ANTICA ROMA

«Ave, sono Tiberius Simplicius»

Uno straordinario colloquio con un consigliere dell'imperatore Cesare Ottaviano Augusto, reso possibile grazie alla «realtà virtuale» computerizzata

«Ave a tutti», cioè salve a tutti! Il nostro intervistato parla latino: quindi è possibile confondersi, stiamo parlando ovviamente con un antico romano: Tiberio Simplicius, un consigliere dell'imperatore Cesare Ottaviano Augusto.

Questa straordinaria intervista è stata resa possibile grazie alla «realtà virtuale» computerizzata ultimo modello, che mette in contatto persone di epoche completamente diverse.

È ovvio che la mia prima domanda riguardi la vita, o meglio com'era la vita di un consigliere imperiale nell'antica Roma.

Chi mi risponde è un uomo alto, affascinante, sulla mezza età, vestito di una tunica bianca con ricami dorati e di una magnifica toga listata di rosso finemente drappeggiata. Ai piedi indossa dei semplici calzari e sul suo volto leggo la cortesia ma anche la serietà dell'esperto uomo politico.

«Vedi, mea puella, ...mia fanciulla...» (il meccanismo del computer per la traduzione simultanea non funziona sempre bene) «La mia vita è molto movimentata: devo recarmi in molti luoghi e in molte città per costatare la situazione dell'impero, che è molto diversa nelle varie province. Abbiamo attraversato un periodo di grandi conflitti: il "Bellum Civile" che ci ha costretto a molte guerre, ma fortunatamente è succeduta la "Pax Augustea" dovuta all'imperatore Ottaviano. Ma, ritornando al mio lavoro, devo anche preparare alcuni discorsi per l'imperatore e cercare di dargli sempre saggi consigli. Fra l'altro, con il mio amico Mecenate, incontriamo e incoraggiamo letterati e poeti come Virgilio, che sta scrivendo l'"Eneide". Sai, in certo modo questa è la "propaganda" se così si può dire, di Augusto».

Certo, se Ottaviano fosse un uomo d'oggi sarebbe certamente il proprietario di qualche stazione televisiva. Mentre mi viene quest'idea e rido dentro di me pensando all'imperatore Augusto come a un Berlusconi del passato, noto un segno d'impazienza nel mio interlocutore e proseguo con le domande.

«E, personalmente, l'imperatore Augusto com'è?»; lui mi sorride bonariamente e dice: «Sinceramente penso che Cesare Ottaviano meriti l'appellativo di "Augusto" e sia un grand'uomo nonché un ottimo imperatore. Non lo dico solo per incensarlo, ma perché lo ammiro veramente, e ritengo che lui sia stato l'unico del precedente Triumvirato che offrisse una soluzione moderna ai problemi di Roma. E continua a regnare pacificamente e si distingue per la sua bontà, mentre tutto il popolo lo ama».

Mentre parla, mi viene spontaneo il confronto con le alleanze di governo del nostro tempo: tutto quel rimescolarsi di promesse, bugie, tradimenti e illusioni. Nell'antica Roma come oggi, insomma. Il Triumvirato tra Antonio, Ottaviano e Lepido si concluse con una guerra civile. Speriamo che oggi non capiti lo stesso!».

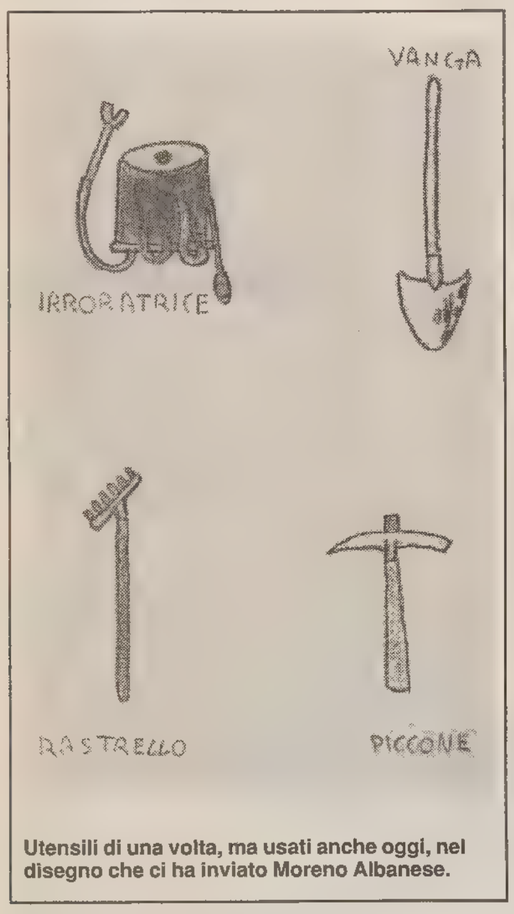
Improvvisamente l'antico romano si rabbuia e perde quell'aria cortese che mi aveva messo a mio agio e subito mi dice con aria severa: «Non sono abituato alle domande altrui, preferisco farle io. Ascolta: dimmi che cosa ne è della nostra lingua, del latino, nella tua epoca?». Non posso rispondere se non con un certo imbarazzo. Gli dico che, purtroppo, in quasi tutte le scuole non lo si insegna più e i ragazzi d'oggi lo considerano una lingua morta e una «seccatura». Io invece penso che studiarlo aiuti come formazione generale, come base di cultura.

Ma la notizia che gli ho dato è prevalentemente negativa: lo indispettisce a tal punto che interrompe il collegamento prima che io possa dirgli che, almeno nella nostra scuola, il latino lo si studia ancora.

Mara De Santa
classe II media
Scuola internazionale di Trieste

RICERCA / AGRICOLTURA

Seminare e raccogliere seguendo le stagioni come quarant'anni fa



Utensili di una volta, ma usati anche oggi, nel disegno che ci ha inviato Moreno Albanese.

Ho svolto un'indagine nei pressi di casa mia, in una casetta dove abita una famiglia che si occupa del proprio orto.

Essi, essendo pensionati, si dedicano all'«agricoltura» per conto proprio; a seconda delle stagioni raccolgono, dopo aver seminato molto tempo prima, ravanelli, pomodori, patate, fragole, uva, insalata, radicchio, crauti, zucche, pannocchie, carote, ecc.

Per la lavorazione della terra usavano e usano ancora oggi: l'irroratrice, che serve per spruzzare il veleno contro gli insetti; il falcetto; il fora terra, un arnese appuntito che è lungo circa 20 cm e serve a fare i buchi nel terreno per seminare; il piccone; poi l'aratro manuale, che viene legato al corpo del contadino attraverso una corda che passa sulle spalle; la vanga per fare i buchi per le viti e le zucche; il rastrello, ed infine una manica di gomma lunga parecchi metri per bagnare i campi. Questi arnesi sono molto antichi e provengono dai loro nonni, circa 30-40 anni fa. L'unico oggetto vecchio che ha conservato mia madre è il mattarello che ha circa 30 anni, ed era di mia nonna, e lo utilizza tutt'ora.

Questi signori usano per fare il vino dopo aver raccolto l'uva la diraspatrice, che ha la funzione di separare i chicchi dal raspo.

Questi contadini adoperano ancora gli arnesi di una volta, mentre ora nei campi più vasti che vengono utilizzati per produrre a grossi quantitativi per la vendita, vengono adoperate macchine di ogni tipo.

Secondo me, gli oggetti che venivano usati una volta, sono le testimonianze che l'uomo una volta aveva più capacità manuali.

Moreno Albanese
classe II F,
scuola media di Domio

Incuria lungo la spiaggia Di chi la responsabilità?

La costa che fiancheggia il mare e va dalla nostra scuola fino all'hotel Maestral, è disseminata da cartacce e bottiglie di plastica.

Questo fatto denota una grande incuria da parte degli abitanti, ma anche un non interessamento da parte delle autorità comunali di Cittanova. Infatti, mentre la pulizia della costa è bene organizzata durante il periodo estivo, lascia però molto a desiderare nel periodo invernale.

Ivana Velenik
Sc. el. italiana di Cittanova

FESTE DI PAESE

Mora cantata a Momiano

Giovedì 10 novembre in occasione della festa del patrono di Momiano, S. Martino, si è svolto il torneo di mora cantata, nella sala della comunità locale.

Nel gioco della mora cantata, dove gareggiano due giocatori contro due, hanno partecipato i rappresentanti di varie cittadine del Buiese.

Dopo sei ore di gioco, la squadra vincitrice è risultato quella di Pirano, il secondo posto è stato assegnato alla squadra di Cittanova che come premio ha avuto una coppa.

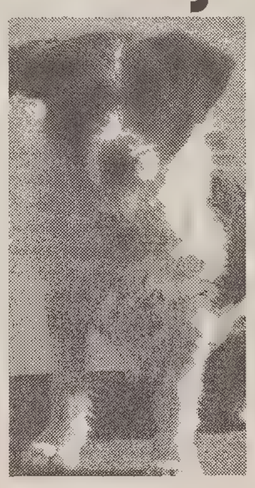
Giovanni Cernogorsz e Stanzio Rosello
classe VI
s.n. Cittanova
scuola elementare italiana di Cittanova

«San Martino» festa popolare

La festa di San Martino, patrono del paese, organizzata dalla comunità locale di Momiano è risultata molto bene organizzata. Durante le quattro giornate (10-13 novembre) di festa si sono svolte varie manifestazioni, sia sportive sia folcloristiche: torneo di mora cantata, partite di calcio tra la locale squadra e Villanova, premiazione dei migliori vini con varie degustazioni culinarie istriane, ballo e lotteria. La festa di «San Martino», che rientra negli usi e costumi della tradizione popolare paesana, si è svolta nelle quattro giornate dal primo pomeriggio sino alle ore più tarde della notte.

Moreno Ivancic
Classe VI
scuola elementare italiana di Cittanova

Clemy e la sua macchia bianca



Clemy è la mia cagnolina. Io avevo paura dei cani, ma di Clemy no, perché mi ha fatto capire che i cani non sono cattivi.

Mi è stata regalata a Natale. Io volevo chiamarla Valentina, ma non l'ho fatto perché è il nome di una mia amica e non volevo che si offendesse sentendo che avevo dato il suo nome a un cane. Allora ho pensato di trovarle un nome simile, ed è diventata Clementina. Io, però, la chiamo sempre Clemy.

Clemy è tutta nera con una macchia bianca, a forma di spiga, sul petto. Di razza è una «bastardina». Obbedisce sempre ed è molto dolce e affettuosa. Tiene le orecchie all'insù, sempre all'erta per sentire tutti i rumori e i richiami attorno. Abbaia sempre, appena vede qualcuno che non conosce che passa vicino a casa nostra. Quando corre sembra una «pazzerella» e poi le vengono gli occhi lucidi e la lingua penzoloni.

Le voglio molto bene, e quando lei è felice comincia a scondinzolare e a leccarmi tutta la mano. Ha il musetto adorabile, gli occhi scuri e pieni di tenerezza. La sua espressione è come quella di una mamma che culla il suo piccino.

Quando gioco con lei, mi sento serena e tanto allegra. Non vorrei mai staccarmi da lei, perché ogni volta che lo faccio sento un sottile dispiacere e percepisco l'infelicità che prova in quel momento. Anzi, ora che finisco di scrivere vado da lei: so che mi sta aspettando bramosa di tante coccole.

Alice Ferrarese
classe IV D
Sc. el. Duca D'aosta

FUTURO / RIFLESSIONI

Noi vittime della tecnologia

Il rischio di perdere la fantasia nel mondo del Duemila

Studiare col computer senza andare a scuola

Secondo il mio parere, la società di oggi si sta sfaldando, ma non solo a causa dello smog, dell'egoismo, e di tante altre cose di cui sentiamo parlare ogni giorno, ma bensì a causa della tecnologia. Proprio pochi giorni fa, parlandone con la mamma, ho saputo che alcuni scienziati ed esperti, stanno studiando delle «macchine robot», che probabilmente un giorno, magari nel 2000, sostituiranno le domestiche, ovvero faranno in modo che la cosiddetta «donna di casa», non abbia più niente a cui pensare. Questa specie di robot, insomma, laverà i piatti, farà il bucato, stirerà le camicie, ecc. ecc....

Sono d'accordo anch'io che farebbe piacere a tutti restare con le mani in mano tutto il santo giorno, ma se andremo avanti di questo passo, dove finiremo? Finiremo per rimanere chiusi in casa a guardare la tv su uno schermo gigante tridimensionale, perché nel frattempo inventeranno anche dei carrelli telecomandati che faranno la spesa al posto nostro.

Scommetto anche che i ragazzi per andare a scuola la premeranno un pulsante, e che subito dopo arriverà una macchina che li porterà davanti a scuola in un secondo e mezzo, così nemmeno loro dovranno fare troppi sforzi. O magari non andranno proprio a scuola, in quanto dalla loro scrivania saranno collegati tramite un monitor e un computer con i professori (si chiameranno ancora così?).

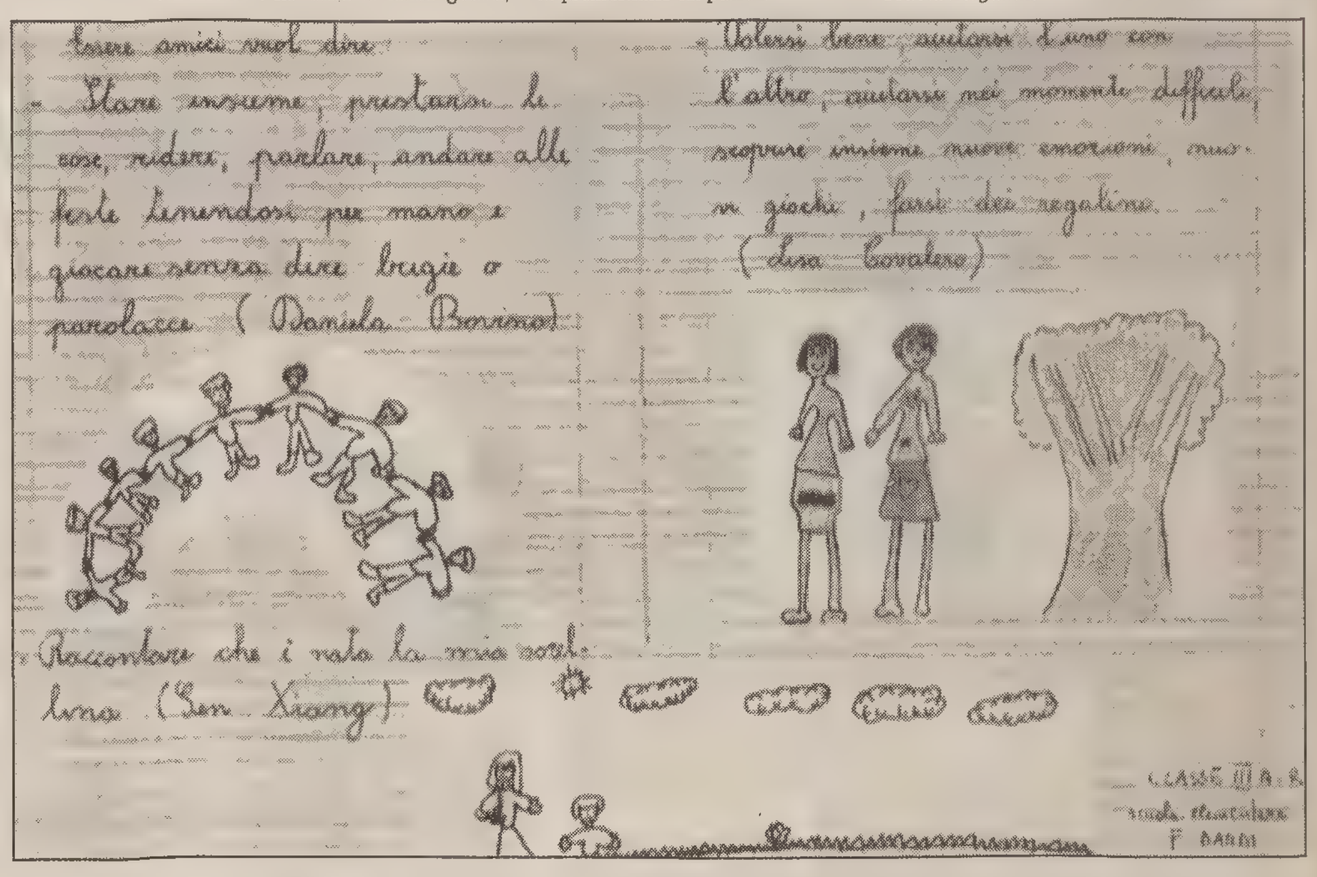
Mi capita spesso di riflettere su questo argomento, ponendomi un'infinità di domande, anche se purtroppo senza trovare le risposte giuste. Spero di essere viva nell'anno 2000, ma spero anche di non dovermi trovare in mezzo a una massa di persone senza interessi, senza fantasia, insomma, senza un minimo di vitalità.

Sara Tartaglia
III E
Scuola Bergamas

AVVISO

Ai piccoli cronisti

Ricordiamo ai nostri piccoli cronisti di inviarci, insieme ai loro elaborati, oltre alla classe e alla scuola di appartenenza, anche il loro indirizzo e numero di telefono. Questo faciliterà e renderà più rapido l'invio del tesserino di piccolo collaboratore a chi ha pubblicato dei servizi sulla pagina del Piccolo Giovani. Restiamo in attesa dei vostri articoli.



LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

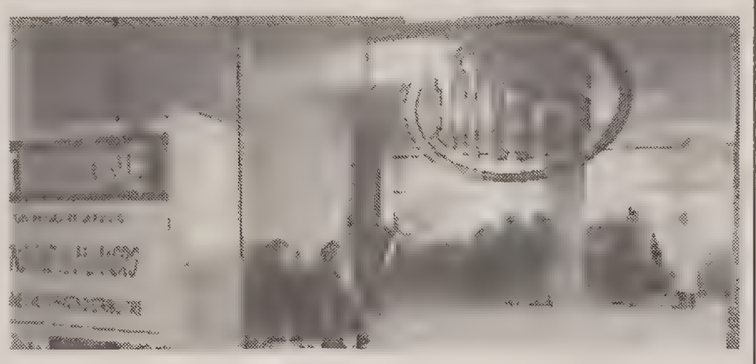
ANNUNCI ECONOMICI.
IL PICCOLO TI AIUTA.

CONTINUA IL DIALOGO TRA L'INPS E I LETTORI DEL PICCOLO SULL'INTRICATA MATERIA DELLE PREVIDENZA

Pensioni, altri quesiti

Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova nella pagina dell'«Agenda», segnalando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito.

Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.



Dal 5/4/1986 sto versando i contributi volontari. Con il pagamento di settembre u.s. ho raggiunto, sommando i periodi lavorativi a quelli per contribuzione volontaria, 796 contributi settimanali, superando così il tetto dei 780 contributi (15 anni) necessari. Alla luce delle variazioni verificatesi in questo ultimo biennio, vorrei dei chiarimenti in merito alla mia posizione contributiva. Sono nata il 4.7.1946.

Adriana Fonda
Trieste

Da quanto scrive, gentile signora Adriana, l'autorizzazione Inps ai versamenti volontari è antecedente al 31.12.1992 e, pertanto, può usufruire della vecchia normativa in base alla quale sono sufficienti 15 anni di contribuzione, per il diritto della pensione di vecchiaia. Poiché lei dichiara di essere in possesso di tale requisito, in considerazione della sua età, potrà richiedere la pensione di vecchiaia nel 2006, al compimento del 60.o anno di età (veda la tabella «A» allegata alla legge 23 dicembre 1994, n. 724).

Di nazionalità sono italiano. Dal 1945, con l'occupazione di Fiume da parte degli jugoslavi, sono di cittadinanza croata. Dal '41 al '45 ho lavorato per enti italiani pagando regolarmente i contributi. Sono pensionato statale con una pensione minima croata. Posseggo documenti e titoli di studio italiani. Ho oltrepassato i 65 anni d'anzianità, perciò vi prego di aiutarmi e di suggerirmi cosa devo fare per poter ricevere la pensione italiana.

Umberto Mihalich
Fiume

Egregio signor Umberto, ho accertato che, presso l'Inps, non vi è alcuna pratica in corso a suo nome. Peraltro, il periodo di lavoro svolto a Fiume, essendo lei cittadino croato, è a carico di quel Paese e sarà certamente già stato considerato ai fini della pensione croata che percepisce quale lavoratore statale.

Sono nata il 24.4.1941, ho lavorato come dipendente per 12 anni e poi, autorizzata, ho pagato 3 anni di contributi volontari. Sul libretto di pensione (libretto personale per le assicurazioni obbligatorie) in mio possesso, che evidenzia i contributi pagati, l'Inps ha fatto un po' di confusione, invertendo periodi e contributi. Vorrei sapere, al momento attuale, 4.1.1995, quanti contributi ho e quando potrò andare in pensione di vecchiaia.

Alda Gergolet
Trieste

Il minimo di contribuzione richiesto per il diritto a pensione di vecchiaia, come avrà letto anche su questa rubrica, dal 1.o gennaio 1993 viene gradualmente elevato da 15 a 20 anni di contribuzione (ogni due anni viene richiesto un ulteriore anno di contribuzione). Tuttavia, se l'autorizzazione ai versamenti volontari è antecedente al 31.12.1992, restano in vigore i vecchi requisiti in base ai quali sono sufficienti 15 anni di contribuzione. Qualora in possesso dei requisiti contributivi previsti, lei maturerà il diritto a pensione di vecchiaia al compimento del 60.o anno di età, nel 2001. Per una puntuale verifica della sua situazione contributiva, è quanto mai opportuno che si presenti agli uffici Inps di via S. Anastasio 5 — piano terra — anche al fine di accertare e correggere le discordanze o incongruenze che lamenta: porti la documentazione d'interesse.

Ho lavorato presso lo Stato, presso il Comune e la Regione. Dal 1957 al 1961 ho prestato servizio, contemporaneamente, presso lo Stato e presso il Comune. Essendo stati versati, a mio favore, contributi previdenziali all'Inps di Trieste nel periodo su richiamato ('57-'61), ho chiesto una pensione supplementare già nell'ottobre 1989 ma, fino a oggi, senza risposta.

Angelo Sarno
Trieste

La posizione già costituita presso l'Inps a suo favore, cortese signor Angelo, risulta estinta a seguito della ricongiunzione presso l'Amministrazione dello Stato ai sensi della legge 29: i benefici sono ricompresi nella pensione in godimento. Relativamente all'attività svolta presso i ricreatori comunali, quei periodi non sono stati coperti da assicurazione e, dato il tempo trascorso, è intervenuta la prescrizione. Peraltro il Comune, ai sensi dell'art. 13 della legge 12.8.1962, n. 338, ha chiesto a nome suo e di altri nelle stesse condizioni, la costituzione di una rendita vitalizia reversibile che comporta un onere finanziario a carico del Comune. L'eventuale pensione supplementare, quantificabile in poche migliaia di lire, potrà essere definita se e quando il Comune effettuerà il pagamento della riserva matematica.

Oltre che della mia pensione cat. VO n. ..., sono titolare di reversibilità della pensione già della mia defunta moglie. Vorrei sapere se è giusto che i contributi volontari siano esclusi dal conteggio sulla pensione di reversibilità, essendo questa di lire 2.230 nette al mese. Poiché mia moglie ha lavorato per pochi anni, ha completato pagando i contributi volontari fino a raggiungere il pensionamento al minimo, al compimento dei 55 anni; è deceduta a 61 anni.

Emilio Bolco
Trieste

Sua moglie, cortese signor Emilio, ha maturato i requisiti per la pensione ai sensi dell'art. 25 della legge 218/52. Ha infatti fruito di una norma transitoria con requisiti ridotti ancorché non in presenza del minimo di contribuzione (non aveva maturato i famosi 780 contributi settimanali). La pensione, il cui reale valore a calcolo è quello da lei indicato, veniva integrato al minimo a favore della defunta moglie. Peraltro, il suo caso potrebbe rientrare fra quelli contemplati dalla sentenza n. 495. Ho verificato che ha già prodotto istanza in tal senso. L'Istituto è in attesa delle specifiche istruzioni applicative.

Attualmente sono un lavoratore autonomo; sono stato un lavoratore dipendente sino all'agosto 1989. Il 4 febbraio 1995 raggiungerò i fatidici 1820 contributi settimanali, validi per ottenere la pensione di anzianità Inps. In base al punto 4- c) dell'art. 13 della recente Legge finanziaria, le disposizioni in materia di sospensione dell'accesso ai trattamenti pensionistici di anzianità (35 anni), non si applicano al mio caso in quanto sono stato regolarmente autorizzato alla prosecuzione volontaria fin dal 26.8.1989. Premesso quanto sopra, chiedo: da quale data decorreranno le prestazioni pensionistiche da parte dell'Inps (durante il 1995 oppure a partire dal 1.o gennaio 1996)? Quando si parla di «finestre» si intende riferirsi al differimento dell'inizio delle prestazioni pensionistiche compresa la liquidazione di eventuali arretrati a copertura di detto differimento? L'eventuale coesistenza della mia attuale posizione di lavoratore autonomo e quella di pensionato costituisce motivo di decurtazione delle prestazioni Inps oppure ciò è ininfluente? Ringrazio sentitamente per la risposta veloce dato che ho poco tempo per decidere quale strada intraprendere al riguardo.

Piergiorgio Tomasini
Aviano (Pn)

Mi rivolgo a lei, cortese signor Piergiorgio, ma anche alle gentili lettrici e ai cortesi lettori per raccomandare di porre domande chiare e sintetiche al fine di consentire il maggior numero possibile di risposte ai numerosissimi quesiti che mi pervengono. Ciò detto le confermo che il «blocco» non opera nei confronti dei lavoratori dipendenti e autonomi ammessi alla prosecuzione volontaria in data anteriore al 28 settembre 1994 e, cioè, con decorrenza compresa entro il 24 settembre 1994. L'Inps, con circolare n. 338 del 24.12.1994, ai fini applicativi di cui all'art. 13 della legge 23 dicembre 1994, n. 724, collegata alla Finanziaria '95, precisa che «la deroga opera soltanto nei casi in cui gli interessati non esplichino attività lavorativa alla data del 28 settembre 1994» e, inoltre, che «la deroga opera anche nei casi in cui l'autorizzazione alla prosecuzione volontaria sia stata concessa in una gestione diversa da quella a carico della quale viene liquidata la pensione» (punto «g» della circolare citata). Per «finestra», termine adottato in gergo giornalistico-previdenziale, si intende il differimento o rinvio — previsto da specifiche norme — della decorrenza del diritto a prestazioni pensionistiche. Tale ritardo nell'erogazione della pensione non comporta alcun diritto a corresponsione di arretrati a copertura del disagio per il differimento subito. Ho così risposto al secondo e terzo quesito che ha posto. Per quanto concerne il primo quesito, e cioè da quando decorreranno le prestazioni pensionistiche Inps, qualora lei non rientri nella casistica che consente di evitare il «blocco», occorrerà maturare i requisiti previsti per la pensione di vecchiaia che, per i lavoratori autonomi, è fissata a 60 anni per le donne e 65 per gli uomini.

Tuttavia, per quanti (lavoratori dipendenti privati e pubblici o autonomi) avessero presentato domanda di pensione di anzianità entro il 28 settembre 1994, qualora ne ricorrano i presupporti contributivi, è prevista la possibilità di fruire di una delle tre finestre, previste al 1.o gennaio 1995, al 1.o gennaio 1996 e al 1.o gennaio 1997 (vedasi punto 5, lettere a, b, c, della legge 724/94). Le finestre del 1.o gennaio 1996 e 1997 sono prevalentemente rivolte ai lavoratori del settore pubblico. In tutti gli altri casi non espressamente previsti occorrerà attendere l'approvazione, da parte del Parlamento, delle nuove norme di riordino-riforma del sistema previdenziale.

Ho lavorato per 15 anni quale dipendente e successivamente per 10 quale titolare di rivendita tabacchi. Avevo presentato domanda (in convenzione internazionale) nel 1988, al compimento del 55.o anno di età, domanda che è stata all'epoca respinta per mancanza di n. 4 settimane di contribuzione ossia perché non avevo raggiunto, all'epoca, 15 anni effettivi di lavoro. Ho chiesto e ottenuto di poter versare con contribuzione volontaria per il periodo mancante, cosa che ho fatto subito. Adesso aspetto, da più anni, una risposta ai fini dell'integrazione della pensione (Slo).

Vittoria Lipuscek
Tolmino (Slo)

La sua pratica, gentile signora Vittoria, è in trattazione presso la sede Inps di Trieste e sarà definita quanto prima. In considerazione del considerevole numero di pratiche istruite, ai fini della liquidazione, mi è stato rappresentato che si terrà conto del turno di presentazione.

Sono stato licenziato il 23.9.1994 dalla Stock S.p.A. e messo in mobilità con legge n. 223/91, artt. 24 e 4. Avendo maturato 1820 contributi in settembre dello stesso anno, ho presentato domanda di pensione all'Inps, tramite patronato, il 29.9.1994. Potrò fruire della pensione dall'1.10.1994?

Franco Ferluga
Trieste

La risposta è senz'altro affermativa: la pensione, cortese signor Franco, le verrà corrisposta a decorrere dal 1.o ottobre 1994. Peraltro, in occasione di un suo recentissimo accesso, la cosa le è già stata confermata agli sportelli della «Reception/Inps» di via S. Anastasio 5, ove i colleghi le hanno fornito anche dettagliati chiarimenti in merito.

Nel '60 (6 mesi) sono stato dipendente delle Ferrovie tedesche (Dp. Hannover). Assunto a termine, con regolare contratto, qualifica e, infine, lettera di fine rapporto. Dato il mio «status» di studente di allora, l'azienda, nell'assumermi, era esentata dal pagare i contributi previdenziali (non gli altri però). Ora chiedo: 1) è possibile computare questo periodo (di regolare e documentata attività) come anzianità lavorativa Inps? 2) In subordine, è possibile riscattare quel periodo, pagando ora i relativi contributi?

Paolo Kozlovic
Trieste

Ho accertato che Lei ha già prodotto istanza all'Inps nei termini di cui sopra. Ora gli uffici di via S. Anastasio hanno interessato il corrispondente istituto previdenziale tedesco, al fine di ottenere conferma e notizie in merito al periodo d'interesse. L'Inps Le comunicherà l'esito della corrispondenza e Lei potrà adottare ogni decisione in merito. Nel verificare la Sua posizione «a video», ho rilevato che contrariamente a come Lei firma, nella posizione Inps il cognome è registrato con il «ch» finale. Qualora ciò fosse errato, credo sia opportuno Lei provveda a chiarire la cosa, richiedendo la rettifica.

Ho lavorato dall'1.3.1989 al 9.10.1992 presso la Rupini S.r.l. come impiegata a part-time. Dall'estratto conto pervenutomi a casa e da un colloquio avuto con un impiegato dell'Inps, ho saputo e, mi meraviglio, che i contributi versati non valgono ai fini della pensione. Chiedo allora, perché si pagano i contributi? Che fine fanno i contributi? Cosa posso fare perché mi vengano calcolati ai fini della pensione e se posso almeno avere il rimborso di quanto versato.

Paola R.
Trieste

Gentile dottoressa Paola, ho verificato la sua posizione contributiva e vedrò di fornirLe i chiarimenti e le risposte che sollecita. Nei mesi di novembre e dicembre '91, Lei ha prestato servizio presso un liceo cittadino, quale insegnante, con contribuzione versata nella corrispondente cassa statale. Relativamente al restante periodo da Lei citato, va fatta una distinzione fra i contributi utili per il diritto e quelli da considerarsi ai fini del calcolo per la misura della pensione. Ai fini del diritto alla pensione, i periodi a part-time vengono calcolati in misura intera (come se il lavoro fosse stato svolto a orario intero), sempreché la retribuzione settimanale non risulti inferiore ai minimali retributivi fissati annualmente dalla legge. Nel suo caso la contribuzione è risultata inferiore a tale minimo, cosicché il periodo utile viene ridotto proporzionalmente. Ai fini del calcolo dell'importo della pensione, il periodo a tempo parziale viene valutato e considerato in proporzione all'orario effettivamente lavorato. Perché Lei possa maturare il diritto a pensione di vecchiaia, quando potrà vantare i requisiti di età previsti (nel Suo caso a 60 anni), dovrà far valere il minimo di servizio-contribuzione previsto dalla normativa vigente all'epoca del Suo pensionamento (se non verrà ulteriormente modificato, dovrà possedere almeno 20 anni di contribuzione). Non conosco la Sua attuale situazione lavorativa, ma presumo che sino all'età del suo pensionamento possiederà requisiti e contribuzione tali da assicurarLe una più che dignitosa rendita. In un solo caso i contributi versati sarebbero per Lei improduttivi, nel caso che Lei non maturasse i requisiti minimi previsti per il pensionamento. In tal caso i contributi versati oltre che improduttivi di effetti non potrebbero neppure essere rimborsati. È infatti previsto il rimborso dei soli contributi volontari inutilizzati.

Sono cittadina italiana a seguito di matrimonio, contratto a Pola il 25.2.1961, con cittadino italiano. Ho lavorato a Cittanova (in ex zona B) dal 23.12.1954 al 31.1.1958. Ora risiedo a Pola. Ho diritto a qualche tipo di pensione (minima o sociale)?

Tomica Folla
Pola

Gentile Lettrice, mi spiace doverLe segnalare che, se non è titolare anche di una posizione assicurativa italiana, non ha diritto ad alcun trattamento di pensione Inps.

Sono dipendente dell'Usl n. 1 Triestina e ho fatto domanda a Roma per la ricongiunzione degli anni di lavoro in enti privati. Da Roma mi hanno tagliato 7 mesi a causa malattia pleura-Tbc. Chiedo: mi spettano o no questi 7 mesi ai fini pensionabili?

Giuseppe B.
Trieste

Ho effettuato delle ricerche presso la locale sede dell'Inps, ma non risulta alcun carteggio per malattia specifica a Lei intestata. Da notizie assunte, il periodo di malattia che Lei cita sembra sia stato fruito allorquando Lei risiedeva in provincia di Pordenone. Presso l'ufficio pensioni dell'Usl Lei potrà ottenere chiarimenti in merito al mancato riconoscimento o accredito del periodo d'interesse. Le segnalo che, per l'Inps, sono considerati validi ai fini della contribuzione figurativa: - i periodi successivi al 25 ottobre 1935 durante i quali l'interessato è stato ricoverato o in cura ambulatoriale o domiciliare con diritto all'indennità giornaliera per Tbc; - i periodi successivi al 25 ottobre 1935, durante i quali l'interessato aveva diritto a trattamenti post-sanatoriali con assegno di cura e sostentamento.

Tramite patronato ho presentato, in data 2.9.1991, regolare domanda per aver integrati nell'attuale pensione i contributi artigianali (17 anni) per i quali si ha diritto a 65 anni compiuti. Ora, dopo più di 3 anni dalla presentazione della mia domanda, non ho ancora ricevuto risposta dall'Inps, anche se, adesso, di anni ne ho 68.

Aldo Milanese
Trieste

Gentile signor Aldo, ho verificato la sua pratica e debbo, purtroppo, segnalarLe che il supplemento non Le è stato ancora liquidato in quanto non sono trascorsi cinque anni dalla concessione del precedente supplemento.

Una proposta sindacale dice che erogando la pensione ogni mese, anziché ogni due, procura un risparmio non indifferente all'Inps o al Governo. Non ho capito bene il perché. Siete così gentili da farmi capire in che modo ciò avviene?

Livio Sbroiavacca
Trieste

Il risparmio, cortese signor Livio, avverrebbe in termini di valuta in quanto i bimestri di pensione vengono corrisposti in via anticipata: liquidare un mese di pensione alla volta, anziché due assieme in via anticipata, consentirebbe un ovvio considerevole utile (pensi alla resa in termini di interessi di un mese di tutte le pensioni per 30 giorni!). A tal fine, tuttavia, occorrerebbe poter utilizzare meccanismi di pagamento più snelli e totalmente informatizzati, quali l'accreditamento diretto delle pensioni su conto corrente del beneficiario con sistemi e procedure automatizzate. Infatti il pagamento mensile agli sportelli postali e bancari di tutte le pensioni provocherebbe un intasamento non indifferente. Sono, tuttavia, in fase di avanzato studio meccanismi che consentano il superamento di tali problematiche.

C'è pericolo che siano cancellati (aboliti) i riscatti degli anni di laurea, anche in presenza di domande fatte vent'anni fa, non perfezionate con il pagamento, solo per inadempienza della Pubblica Amministrazione(Provveditorato agli Studi per gli insegnanti)? Cosa si può fare per pagare subito?

Elena Sanga Mazzaroli
Trieste

Relativamente al problema che Lei rappresenta, gentile dottoressa Elena, non ritengo che Lei corra alcun pericolo: le domande di riscatto di laurea presentate dai pubblici dipendenti ai fini pensionistici è risaputo che vengono evase dalla Pubblica Amministrazione con notevole ritardo. Gli oneri di riscatto, tuttavia, vengono calcolati sulla base della retribuzione corrisposta all'atto della domanda, fatto che comporta un notevole risparmio per l'interessato. «Per pagare subito» potrebbe inoltrare un sollecito all'Amministrazione a mezzo lettera raccomandata A.R., allegando copia dell'istanza originaria. In questi ultimi tempi si è riscontrato, anche presso gli sportelli dell'Inps, un forte incremento delle domande sia per il riscatto del corso di laurea sia per l'accredito dei contributi figurativi per il servizio militare o ad altro titolo, istanze che, peraltro, l'Inps evade con molta sollecitudine. Tale psicosi comportamentale, che l'Istituto ritiene ingiustificata, sembra doversi attribuire al timore che con la nuova normativa pensionistica vengano introdotte norme o meccanismi più rigidi.

Chiedo, per favore, perché dal 1.o gennaio 1995 la mia pensione, rispetto al 1.o gennaio 1994, è stata decurtata di L. 149.285. Dalla 6°/94 alla 1°/95 l'importo è stato diminuito di L. 79.285 bimestrali.

Edda Semola Zorzet
Trieste

Lei, cortese signora Edda, risulta titolare anche di una pensione di reversibilità oltre che della Sua di vecchiaia. Poiché il cumulo fra le due pensioni, annualmente, è superiore a diciotto milioni, ai sensi della legge 29.12.1990, n. 407, viene operata la trattenuta a favore del Servizio Sanitario Nazionale (Ssn), trattenuta che - per lo scaglione d'interesse - è pari al 9‰ (nove per mille).

AI LETTORI

Chiedete suggerimenti e indicazioni, non conteggi

Si precisa che per risposte specialistiche riferite a forme di previdenza sostitutive ed esclusive dell'assicurazione obbligatoria Inps, occorre che il lettore si rivolga al competente fondo di previdenza. Si avvisano i lettori, inoltre, che nell'ambito di questa rubrica non si procede all'effettuazione di conteggi pensionistici. Scopo della stessa è di fornire suggerimenti, consigli e indicazioni opportune ed utili alla soluzione di problemi e dubbi avanzati dai cittadini che ci leggono.

AI LETTORI

La normativa di riordino sarà legge entro giugno '95

Nel leggere le risposte ai quesiti che seguono, è importante ricordare che la normativa di riordino del sistema previdenziale, come proposta dal governo Berlusconi, già contenuta nella Finanziaria '95, è stata stralciata.

In base all'accordo governo-sindacati del 1 dicembre, farà parte di uno specifico disposto legislativo entro il giugno 1995.

FILO DIRETTO INPS

Risposte a cura di

G. FRANCO CALGARO

SAN DORLIGO DELLA VALLE / PRIMO POSITIVO BILANCIO

Zona artigianale O.K.

Ventidue aziende con 165 dipendenti: un centinaio assunto recentemente

Un'isola felice nella crisi generalizzata che attanaglia la crisi triestina. Questa l'immagine che balza alla mente pensando alla zona artigianale di San Dorligo della Valle inaugurata l'ottobre scorso. E che non si tratti di una congettura senza fondamento lo riprovano le cifre fornite da Dusan Pangerc, presidente del Consorzio artigianale Dolina: 22 aziende distribuite in 12 capannoni su un'area di 38 mila metri quadri, con un giro d'affari complessivo sui 30 miliardi e un totale di 165 dipendenti.

«Tra questi - ricorda Pangerc - circa un centinaio è stato assunto nell'ultimo periodo, e cioè da quando le imprese hanno cominciato a insediarsi nella zona». Un processo che ha preso il via un anno fa e che è ancora «in via di assestamento», ma che già manifesta i primi, concreti risultati.

La zona artigianale di San Dorligo della Valle. (Foto Balbi)

«Il saldo occupazionale interessa soprattutto le piccole aziende che prima contavano su 2 o 3 operai - prosegue il dirigente - e che adesso, disponendo di nuovi spazi in un'area funzionale organizzata, hanno raddoppiato l'organico». La chiave di volta dello sviluppo del comprensorio sarebbe infatti da ricercarsi, a suo avviso, nel fatto di aver conglobato in un unico sito le diverse realtà artigiane che precedentemente erano sparse nei vari paesi del Comune, operando ognuna per conto proprio in locali inadeguati.

«In questo modo, non solo le ditte possono lavorare nelle condizioni migliori - rileva - ma anche il cliente può usufruire di servizi integrati a pochi passi l'uno dall'altro. E penso in particolare ai settori attualmente trainanti, quelli dell'auto e dell'edilizia». Nello stesso tempo si sarebbe poi eliminato dalla vita cittadina ogni fattore di disturbo che poteva essere arrecato dalle officine nel pieno centro urbano.

Quanto alla clientela, una bella percentuale è rappresentata da residenti del posto e di Trieste, ma anche l'utenza dalla Slovenia e dalla Croazia è in continuo aumento. Proprio ieri, tra l'altro, una delegazione della Camera dell'artigianato slovena ha avuto un incontro con Pangerc per poter «esportare» oltreconfine il modello del comprensorio di Dolina. Un insediamento al quale manca solo un ultimo tassello: quello della metanizzazione.

Ma anche su questo fronte sono già stati avviati dall'Acega (grazie anche a finanziamenti Cee) i lavori per la posa della tubazione principale che collegherà l'area a Bagnoli e poi a San Giuseppe. Entro un anno, se tutto va bene, le aziende saranno quindi messe a gas. E a proposito di progetti futuri, tra i sogni del Consorzio c'è quello di una palazzina servizi destinata alla imprese ma anche alla vicina zona industriale.

Barbara Muslin

MUGGIA / MONTE D'ORO

Progetto Gpl: «Qualcuno gioca con le cifre»

Si accende il dibattito sul Gpl. Dopo gli attacchi mossi al capogruppo leghista Oliviero Magris dai lavoratori dell'ex Aquila, interviene ora il Comitato Monte d'Oro. «A chi pensa che le posizioni di Magris siano "personalistiche" - ribatte il Comitato - rispondiamo che esse trovano vasto consenso proprio tra i cittadini di Aquilinia, dichiaratisi inequivocabilmente contro il progettato insediamento MonteShell». Ed è proprio la volontà popolare il cavallo di battaglia del Comitato, ben deciso a non cedere le armi, quali che siano le garanzie di sicurezza e le modifiche al progetto originale in fatto di stoccaggio e movimentazione.

«A dir la verità - rimarca uno dei coordinatori - c'è la forte sensazione che qualcuno stia giocando con le cifre, cercando di far passare l'insediamento sulla testa degli abitanti. Vista la complessità e la rilevanza della questione, auspichiamo pertanto che il Comune di Muggia faccia nuovamente ricorso alle urne». I sei consiglieri di Aquilinia, ricordano, sono già stati contattati. Ma, a parte Magris e Claudio Grizon (l'unico a manifestare con forza il proprio consenso al decollo del Gpl, «sia per i suoi riscontri dal punto di vista occupazionale, che per quelli ambientali, di bonifica dell'area»), gli altri componenti del consiglio non avrebbero ancora assunto posizioni precise.

«È sperabile invece che i consiglieri eletti, pensiamo alla lista "Insieme per Muggia" - conclude il Comitato - mantengano fede alla contrarietà al progetto manifestata al tempo della campagna elettorale».

b.m.

IN BREVE

San Dorligo, tariffe dell'acquedotto in Consiglio

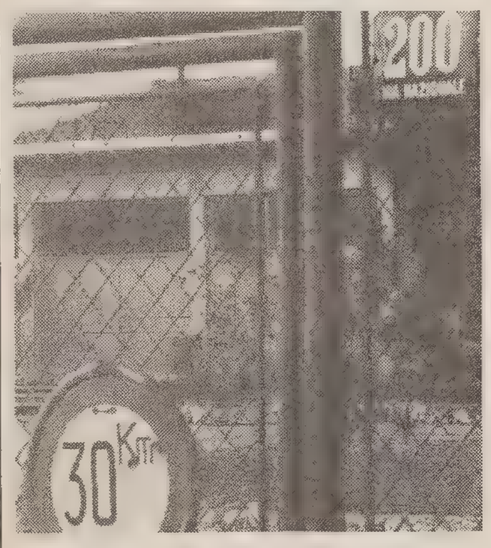
Consiglio comunale venerdì sera a San Dorligo della Valle. Otto gli argomenti all'ordine del giorno, di cui tre mozioni. In primo piano l'adozione del regolamento comunale di fognatura; inoltre, modifica e integrazione dell'attuale disciplina delle tariffe per la fruizione del servizio di acquedotto, l'integrazione del regolamento comunale per la disciplina della concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari. Verranno poi discusse tre mozioni: tutela della minoranza slovena, istituzione di un fondo a favore dell'occupazione giovanile, insegnamento della lingua slovena nelle scuole del comune con lingua d'insegnamento italiano.

Muggia, a congresso sabato Rifondazione comunista

Rifondazione comunista di Muggia a congresso. La sezione del partito si avvia alla quarta assise cittadina. Un appuntamento che sarà inaugurato sabato prossimo alle ore 17 presso il centro comunale «Gastone Millo», con l'elezione della presidenza e delle commissioni, la relazione introduttiva del segretario Diego Apostoli e gli interventi delle forze politiche e sociali che presenzieranno al congresso. La discussione, che verterà su tematiche non solo strettamente locali, ma anche nazionali alla luce degli ultimi sviluppi politici, proguirà domenica, a cominciare dalle 9. A concludere i lavori sarà il segretario provinciale Giorgio Canciani. Con l'occasione verranno anche eletti gli organismi dirigenti.

INTERROGAZIONE DELLA LPT

Opicina, il poligono di tiro a segno «deve rimanere»



Continua a suscitare polemiche il poligono di tiro a segno di Opicina. Un'interrogazione al consiglio regionale è stata presentata da Gianfranco Gambassini della Lista per Trieste. Nel documento del consigliere viene ribadita l'importanza dell'impianto, che serve ben tremila soci della sezione triestina. Si tratta di quasi 40 mila metri quadrati, in buona parte di proprietà del Comune di Trieste, e in parte (circa 14 mila metri quadrati) sottoposti all'autorità militare.

Il nocciolo del problema secondo Gambassini è rappresentato dalla volontà, da parte dei rappresentanti degli usi civici della minoranza slovena di realizzare, all'interno dell'area ora occupata dal poligono, un monumento ai caduti in memoria delle vittime fucilate durante la guerra. «In quel tratto di strada - dichiara l'esponente della Lpt - esistono già quattro monumenti, anche all'interno del poligono».

L'amministrazione del Comune di Trieste ha previsto, nella bozza della variante generale di revisione al Purg, lo stralcio di una superficie di quasi 8 mila metri quadrati, per consentire la creazione di un ulteriore e più importante monumento ai caduti. «Ciò in netto contrasto con quanto concordato in precedenza - continua Gambassini - tra le parti interessate, mentre non è stata consultata l'autorità militare, che ha già provveduto a formalizzare al Comune la propria opposizione alla sdemanializzazione dell'area».

Nell'interrogazione, ricordato come la realizzazione del monumento limiterebbe l'uso dell'impianto, si chiede alla presidente della giunta di intervenire per evitare il contenzioso con l'autorità militare. Gambassini ricorda anche «l'ammirevole tenacia» con la quale l'amministrazione di Tolmezzo ha superato difficoltà che le hanno permesso di realizzare in meno di 2 anni un poligono da 3 miliardi. «Difficoltà che a Trieste avrebbero fatto dire "no se pol o piuttosto no se vol"».

Riccardo Coretti

DUINO AURISINA / DOMENICA CINQUE FEBBRAIO

Torna il memorial «Gasperini»

La quarta edizione della gara di sci si svolgerà presso gli impianti di Piancavallo

Torna domenica 5 febbraio l'ormai consueto appuntamento con il Memorial «Paolo Gasperini».

La quarta edizione della gara di sci non competitiva, dedicata alla memoria di Paolo Gasperini, medico duinese grande amatore di questo sport e prematuramente scomparso, è organizzato anche quest'anno dal Circolo ricreativo culturale sportivo duinate «Castelvecio».

La manifestazione propone a tutti i duinesi e non che desiderino trascorrere una giornata spensierata sulla neve ricordando i bei periodi trascorsi insieme all'amico Gasperini.

Gli organizzatori hanno previsto lo svolgimento di una gara di Slalom

Ogni esercente può partecipare con una squadra di cinque atleti

Gigante suddiviso in due manche presso gli impianti di Piancavallo.

Ogni esercente ha la possibilità di partecipare con una squadra composta da 5 concorrenti, suddivise a seconda dell'età.

La quota d'iscrizione per ciascuna squadra è fissata in 100mila lire e il modulo d'iscrizione si può ritirare al negozio «Fiori Lidia» situato nella piazza centrale di Duino. I partecipanti hanno tempo per iscriversi fino a sabato 22 gennaio alle 19 allegando una fotocopia di un documento d'identità di ogni concorrente e la relativa quota d'iscrizione.

Tra le altre spese a carico delle squadre di sciatori figura inoltre la quota di trasporto in autocorriera definita in 5mila per ogni atleta.

Inoltre, chi non partecipa alla competizione, può cogliere l'occasione per passare una domenica in allgeria insieme agli amici versando soltanto 15mila.

Le squadre vincitrici del Memorial intitolato a Gasperini si svolgeranno la domenica successiva alla gara.

Erjavec e Cankar: no all'accorpamento

Il provveditore agli studi ha riproposto la fusione delle scuole medie con lingua d'insegnamento sloveno Erjavec e Cankar, prevedendo un'unica direzione presso la scuola media Cankar di San Giacomo.

Il Collegio dei docenti, il personale Ata e il Consiglio di istituto in un comunicato affermano che se ciò avvenisse «comporterebbe un danno a carico della scuola della minoranza, la quale dovrebbe essere tenuta in particolare considerazione anche in base della circolare ministeriale n316 del 9 nivembre 1994 rigurdante la razionalizzazione della rete scolastica».

Il Collegio dei docenti sottolinea che «per la scuola della minoranza, tutelata in base al Memorandum di Londra e al trattato di Osimo, non possono valere gli stessi criteri che sono in vigore per la scuola della maggioranza».

Muggia, Camminatrieste alla scoperta della città

Camminatrieste invita a conoscere Muggia. L'appuntamento con la cittadina istroveneta è sabato prossimo. Questo il programma: alle 14,30 ritrovo in piazza Marconi; un quarto d'ora dopo incontro con il sindaco e vicesindaco nella sala del Consiglio comunale. Alle 15,30 visita guidata del centro storico e della Chiesa di san Francecso; alle 17, Calle Pancera, visita alla sede della compagnia di Carnevale Ongia.

Bagnoli, primo saggio pubblico della banda di San Giuseppe

La banda musicale di San Giuseppe - Ricmanje organizza domenica prossima alle 17 presso il teatro comunale Preseren di Bagnoli il primo saggio pubblico della stagione 1994-95 dei bambini della scuola di musica della banda. I più bravi si esibiranno in vari gruppi e formazioni che comprendono le classi di ottoni, ance e percussioni. Ospiti della serata, alcuni giovani della Glasbena Matica M. Kogoj di Trieste.

Sei clandestini bulgari bloccati dai carabinieri

Sei clandestini bulgari sono stati intercettati l'altra notte da una pattuglia dei carabinieri di Muggia nella zona delle Noghere. I sei, quattro donne e due uomini, con età dai 30 ai 40 anni, avevano attraversato il confine nella zona boschiva. Dopo gli accertamenti di rito i clandestini sono stati consegnati all'ufficio stranieri della questura ed espulsi. Nessuna traccia invece del passeur.

PROSECCO / ZOOTECNIA IN RIPRESA

Associazione allevatori: un unico ente regionale

Timidi ma incoraggianti segni di ripresa per la zootecnia provinciale secondo la relazione del presidente dell'Associazione provinciale allevatori di Trieste Dario Zidaric, presentata all'assemblea straordinaria dei soci nella sede dell'Ersa di Prosecco. Momento centrale della relazione, la legge regionale n. 47/93 che di fatto ha portato alla riorganizzazione del settore zootecnico per mezzo dell'unificazione di tutti gli enti operanti nel settore della regione in un unico ente che è già operante dal primo gennaio 1994. Alla fine del 1993, quindi, le quattro associazioni provinciali, assieme al Consorzio avicunicolo, hanno dato vita all'Associazione allevatori del Friuli-Venezia Giulia.

Lo Statuto dell'associazione regionale prevede comunque la conservazione di un recapito nella provincia triestina, presso il quale gli operatori del territorio potranno rivolgersi. Anche se la riorganizzazione non è stata ancora portata a termine - ha detto Zidaric - il nuovo ente ha continuato a prestare i servizi impegnandosi per un miglioramento delle qualità nell'erogazione.

Di fondamentale importanza l'intervento finanziario straordinario, in essa previsto, per il ripianamento delle passività pregresse degli enti, che va concretizzandosi proprio in questo periodo. A ulteriore beneficio degli aderenti dell'associazione, il passaggio automatico alla nuova associazione regionale evitando ai soci ulteriori formalità burocratiche e quote d'iscrizione.

Nel riconoscere il supporto e l'aiuto fornito all'associazione dai vari enti, Zidaric ha rivolto un particolare ringraziamento alla Camera di commercio di Trieste, che oltre a dimostrare comprensione e sensibilità per tutte le iniziative dell'Apa, è intervenuta con il contributo di 140 milioni di lire a favore degli allevatori colpiti in maniera grave dalla siccità del 1993.

Il presidente dell'ente camerale triestino, Tombesi, intervenuto all'assemblea, ha puntualizzato il ruolo fondamentale di quelle associazioni che contribuiscono non solo a produrre reddito ma a mantenere vivo e ordinato un territorio dalle caratteristiche uniche.

Maurizio Lozei

ANGOLO DEL VILLICO

Giardinaggio: d'inverno è tempo di programmi

Il mese di gennaio è considerato un periodo non gratificante per il giardinaggio, per le coltivazioni e per la natura in genere. Ora è il tempo di programmare le future piantagioni, di pensare all'assetto delle aiuole, di preparare i semenzai per le semine precoci. Si raccolgono le idee, si cercano le novità, si osserva, si rinnova. È il momento ottimale per documentarsi, informarsi, conoscere nuove tecniche e soluzioni. E questo nuovo spazio vorrebbe essere una risposta alla curiosità dei neofiti del giardinaggio, per la soddisfazione dei «pollici verdi», per ridar voce alla saggezza contadina, ai tecnici dei vari settori. Per scoprire come l'influsso della luna sa di magia ma è scienza. Per sapere come la biotecnologia modifica le specie.

Ma soprattutto per suggerire di guardare «oltre il davanzale»: per esempio al prato dove si schiudono a momenti i tenerissimi crochi. Per riconoscere, ora, il soave profumo del calicanto, eccezione alla regola che vuole questo periodo privo di fiori freschi in giardino. Questo arbusto a foglia caduca di origine cinese, il cui nome scientifico è Calycanthus fragrans o Chimonanthus praecox, esibisce sui rami spogli tanti piccoli fiori giallastri

con petali cerosi a forma di stella, che ricorda il gelsomino e la giunchiglia. A ogni inverno si ripete l'incanto.

Secondo una leggenda è la ricompensa di Dio al solo generoso arbusto che nel gelido inverno diede riparo, fra i contorti e spogli rami, a un freddoloso pettirosso in cerca di riparo: una pioggia di stelle profumate. Uno spazio dove si parli di tecnica e di passione, di precisione e di amore per il mondo vegetale. È ora il tempo dei grandi, importanti lavori di potatura: la scalva per esempio. Tra le voci della manutenzione straordinaria, questa speciale potatura si applica ai grandi alberi decidui ad alto fusto, per ridurre la chioma divenuta troppo ingombrante, disordinata o troppo densa. Si tratta di un'operazione che comporta la conoscenza specifica per ogni pianta di diversi fattori come età, caratteristiche morfologiche della specie, del genere, la reazione a questo tipo d'intervento.

Gli operatori (solitamente operai specializzati muniti di attrezzature specifiche) conoscono le tecniche relative al taglio delle grosse branche dell'albero, come si calano a terra in perfetta sicurezza e come si cicatrizzano i tagli lasciati sul tronco. In prossimità del taglio si lascia un moncone di 60-80 cm di lunghezza di una ramificazione, con funzioni di tira linfa. La definizione è esplicativa del fatto che, essendo stati tagliati tutti vasi legnosi della grossa branca, il moncone laterale ha la precisa funzione di «sifone» e tira la linfa affinché questa, circolando, inturgidisca delle gemme che, schiudendosi, daranno vita a nuove ramificazioni.

Quando si procede a salvare una pianta anzitutto bisogna conservare il portamento naturale: questo dopo l'operazione risulterà di diametro inferiore ma la forma della pianta deve essere rispettata. Per esempio una pianta a forma globosa-espansa, cresciuta irregolarmente da una parte, oppure una a portamento naturalepiramidale-fastigiato necessita di una potatura di questo tipo. Le piante reagiscono in modo diverso a questa operazione: alcune specie la sopportano agevolmente, altre dimostrano che una potatura frequente riduce la capacità di rivegetare sui tagli e, spesso, le piante così debilitate diventano facile preda di parassiti e malattie di ogni sorta.

Questo spazio vorrebbe essere un modo come altri di occuparsi della «nuova ecologia», quella pratica e vissuta, consapevole.

Ignazia Zanzi

Connubio gastronomia-vini del Carso

Felice connubio tra le specialità gastronomiche e i vini del Carso.

È quanto è avvenuto nell'ormai tradizionale riunione conviviale dei pubblici esercenti dell'Unione regionale economica slovena di Trieste. Alcuni rappresentanti della locale delegazione Ais (Associazione italiana sommeliers) hanno abbinato ai piatti tipici del «menu carsolino», preparati dal ristorante Al Carso di Malchina, i vini più adatti: la Vitovska di Lupinc e A. Milic, la Malvasia di Skerk e R. Milic e il Terrano di Lupinc.

Il primo incontro tra i ristoratori del Carso e i viticoltori del neocostituito Consorzio vini Doc «Carso», come hanno auspicato i rispettivi presidenti Umberto Doliach ed Edi Kante, dovrebbe segnare il punto d'inizio per una collaborazione più decisa e «in simbiosi» tra gli operatori delle due categorie, nella ricerca della reciproca crescita qualitativa e professionale, ma anche per una migliore commercializzazione dei prodotti vinicoli e dell'offerta ristorativa-turistica locale.

LA «GRANA»

Meno incidenti con un segnale di stop a quell'incrocio

Care Segnalazioni,

da ormai molti anni, con cadenza quotidiana, si verificano incidenti all'incrocio via Foscolo-via Parini. Finora nessuno di questi sinistri ha avuto esiti letali, comunque molti sono risultati cruenti. Verificata la possibilità di apporre un segnale di «stop», ho tentato senza alcun risultato di sensibilizzare i vari organismi da me ritenuti competenti, e ho verificato che nessuno poteva decidere in merito. Sembrerebbe che l'unico sistema legale per apporre segnaletica orizzontale e verticale sia una delibera da parte dell'assessorato responsabile. Ora spero che questa mia sia sufficiente a sensibilizzare chi di competenza onde evitarmi un'onerosa raccolta di firme e far sì che i residenti possano dormire sonni tranquilli.

Giuliano Spazzapan

Prigionieri russi sul treno stiriano

Cartolina spedita da Feldbach (Stiria), sede di alcuni sfollati triestini, il 2 gennaio 1916. Per una piazza della cittadina transita un treno (o meglio un trenino) che trasporta prigionieri russi; uno spettacolo non proprio raro in quel tempo.

Pietro Covre

BASKET / FIDUCIA ALLA SQUADRA

«Trieste ama i suoi colori»

Per la città di Trieste il 1994 non è stato un anno felice, sia per l'economia che per lo sport. Da quest'annata abbiamo capito, se c'era ancora qualche dubbio, che la nostra città non è molto amata sia a Roma che nel resto d'Italia, vista l'indifferenza con la quale sono state affossate le due nostre compagini sportive e la nostra economia. Ma non è di economia che voglio parlare in questa lettera.

All'indomani del ritorno a Trieste della Stefanel Milano, con i nostri ragazzi al seguito, leggendo i quotidiani sportivi abbiamo avuto la conferma di quanto sopra espresso. I servizi giornalistici e le dichiarazioni del buon Dino Meneghin inerenti alla partita di domenica 8 gennaio hanno dipinto la tifoseria triestina, in parte giustamente visti certi atteggiamenti, come un gruppo di antisportivi ed irriconoscenti, ma la cosa più grave è stata dipingerci come dei violenti (riempiendo tra l'altro il palasport di polizia, dove non è mai successo niente!). Per la stampa italiana, infatti, la reazione del pubblico è stata spropositata e soprattutto ingiusta, visto il fatto che il sig. Stefanel essendo un imprenditore, doveva fare prima di tutto i suoi interessi e in fin dei conti, ci aveva pur sempre regalato, a sue spese, 8 anni di grande basket lasciandoci in eredità anche una squadra per continuare.

Adesso, ripensandoci, ci dobbiamo sentire in «debito» con lui, perché così facendo ci ha restituito la nostra squadra, che sarà pur povera economicamente, ma ha finalmente il cuore e lo spirito della grande Hurlingham triestina, e non più la sua bella faccia trevigiana, stampata sopra.

L'Illy è finalmente la squadra della nostra città, al pari della Triestina e del Principe, ed è per questo che ci appelliamo a tutti i triestini per partecipare in gran numero alla trasferta di Bologna in occasione delle finali di Coppa Italia.

Questo è il quarto anno che la Pallacanestro Trieste partecipa a tale manifestazione, ma nelle tre precedenti edizioni il signor Stefanel ha gestito a suo piacimento come e chi poteva seguire la squadra e quale avrebbe dovuto essere il comportamento della tifoseria triestina in tali manifestazioni; il diritto di prelazione sui biglietti per i soli abbonati e la mancanza di iniziative per raggiungere le sedi di tale manifestazione sono soltanto alcuni esempi. Risultato: sempre sconfitti, sempre i meno numerosi, sempre i più distaccati, visto che nessuno si proccupava di organizzare un minimo di incitamento verso la squadra. Di conseguenza la stampa nazionale, vista l'importanza data alla manifestazione dagli organi di informazione, non poteva che sottolineare lo scarso attaccamento della tifoseria verso la sua squadra. Ora è il momento di dimostrare che Trieste non aveva perso l'attaccamento verso i suoi colori, bensì non le era permesso di dimostrarlo.

Una trasferta costa dei soldi, e a Bologna non saremo certamente i favoriti, ma solamente il fatto di essere finalmente in tanti, sia come numero che come partecipazione attiva, darà fiducia ai nostri ragazzi nonché una dimostrazione al sig. Stefanel, che con la sua partenza Trieste non è finita, anzi ha ritrovato la vecchia grinta e il vero amore per la sua città e per chi la rappresenta. Partecipiamo tutti, dai tifosi della Illy Caffè, a quelli della Triestina e del Principe, per far vedere a tutta l'Italia che Trieste, nonostante tutto, non muore.

Gruppo Amici de Gianfro

L'altra anima del tifo

La lettura dei commenti giornalistici e televisivi dei giorni seguenti il «vergognoso» spettacolo di Illy Trieste-Stefanel Milano mi hanno convinto a provare a far sentire la voce dell'«altra anima» del tifo, quella «senza classe, maleducata e antisportiva».

Per non scendere in sterili polemiche e tentare la maggior sintesi possibile, vorrei far notare alcuni punti: 1) il gesto compiuto dal signor Stefanel non ha precedenti nel panorama cestistico italiano; tale gesto è stato rivolto a una tifoseria e (molto più grave) a una città che lo aveva sorretto e amato anche nei tempi bui della B1, gremendo il palasport e pagando, anche allora, salati i biglietti e gli abbonamenti; 2) i signori giocatori (Fucka, Bodiroga, De Pol, Cantarello) cresciuti in questa realtà, hanno goduto di comprensione e affetto che in altre città si sarebbero sognati; le critiche sono sempre state annacquate in un mare di scusanti e anche quando le loro prestazioni erano molto al di sotto delle loro reali possibilità (Cantarello in moltissimi casi, talvolta De Pol, Bodiroga in periodi lunghi di abulia e apparente distacco dalle sorti della squadra), sono stati sempre coccolati e protetti, mai stressati o sottoposti a pressioni eccessive; 4) tutto ciò ha permesso loro di diventare uomini e atleti completi, maturi e pronti a brillanti carriere sportive: altrove avrebbero trovato un ambiente migliore del nostro?; 5) a questi fatti essi hanno contrapposto, in occasione dell'addio di Stefanel, un totale disinteresse delle nostre necessità: nessuno chiedeva che si licenziassero, ma almeno avrebbero potuto essere onesti in merito alle reali intenzioni del loro «padrone» (è assodato che sapevano da tempo quali erano i destini della soceità), evitando di prenderci in giro fino al giorno in cui avevano già le valigie pronte. A partenza avvenuta, in estate, o prima della gara di Trieste, avrebbero potuto incontrare i tifosi, cercare di migliorare il clima teso che si respirava in città, scusarsi per alcune dichiarazioni e comportamenti; 6) la contestazione, iniziata con civiltà e relativa moderazione (lancio dei gadgets Stefanel, soldi falsi spalle rivolte alla presentazione di Milano, trascesa durante la partita, e che ha offeso i vari giocatori, avrà avuto i propri motivi personali; per non nascondersi dietro a un dito, credo di poter dire che Fucka ha avuto fin dal primo minuto un comportamento talmente offensivo da rasentare la provocazione: deridere, offendere e sputare ai giocatori di casa non si è mai visto in nessuna parte del mondo (tranne Trieste, mitteleuropea, tollerante e multirazziale...). Tanjevic, poi, si è creduto in diritto, a fine partita e con i nervi di tutti ancora tesi, di uscire dal tunnel sfidando gli sberleffi della curva, salvo poi provocare a sua volta alcuni tifosi invitandoli a venirgli a dire di persona ciò che pensavano di lui in quel momento: se non è astio e rivalsa anche questo, perlomeno si tratta di poca intelligenza. Nonostante tutto, i poveri e umiliati ex triestini hanno potuto girare per la città prima della partita, uscire dal palazzetto e ritornarsene nella loro nuova casa senza che nessuno si permettesse di dire o fare nulla: come dice Meneghin, al 40' tutto finisce e tutto si dimentica.

In considerazione di questo trovo ridicolo e puerile montare in questo modo campagne demonitrizzatrici su parte del pubblico senza conoscere e considerare tutti i fatti: per una volta Trieste si è scrollata di dosso la sua apatia, rispondendo con uno schiaffo ai torti subiti. Criticare oggi la nuova squadra è ridicolo e privo di senso: dobbiamo solo un immenso grazie alla dirigenza, a Baiguera, ai giocatori e, soprattutto, ad Alberto Tonut, che domenica si è dimostrato un «vero» capitano della Pallacanestro Trieste.

Andrea Centis

Trovo altrettanto «ridicolo e puerile» pensare che fondo, i giocatori della Stefanel e Tanjevic debbano quasi ritenersi fortunati per essere stati «solo» offesi... Che cosa avrebbero meritato, allora, a suo giudizio? Siamo d'accordo con lei solo su un punto: la «nuova era» della Pallacanestro Trieste merita incoraggiamento e simpatia.

ro. de.

GIOVANI / LOCALI E RITROVI

«Musica, ma rispettando gli altri»

Ho letto con vivo interesse l'articolo apparso sull'edizione del Piccolo del 15 gennaio concernente la musica nei locali. Pur condividendo l'opinione che i giovani hanno necessità di disporre di centri di aggregazione in cui esprimere le proprie potenzialità musicali, ritengo che i luoghi a ciò deputati debbano essere idonei, insonorizzati e rispondenti alle esigenze della popolazione nel suo insieme.

Ho personalmente sperimentato, e come me molti amici e conoscenti, il grosso disagio apportato da musiche, a volume più o meno alto, provenienti da locali pubblici o da vicini rumorosi, e trovo che tale malcostume rappresenti un insopportabile sopruso nei confronti delle famiglie che vogliono godersi un meritato riposo notturno, soprattutto se composte anche da figli in tenera età.

Nell'esprimere un plauso alle Forze dell'ordine, e in particolare ai Vigili urbani, che ho trovato sempre pronti e disponibili a intervenire in difesa della tranquillità violata. Invito gli altri cittadini che, come il sottoscritto, desiderano salvaguardare la pace delle proprie famiglie a far sentire la propria voce attraverso le colonne del giornale.

Fabio Battellini

La casa abbattuta

Voglio rettificare e puntualizzare le affermazioni attribuite al presidente circoscrizionale, Piero Tononi, nell'articolo del 23 gennaio: «La Circoscrizione: la casa di via Cavana andava abbattuta».

La sottoscritta, rivendica a se stessa il voto contrario alla demolizione della casa di via Cavana, dato nell'esercizio del suo specifico incarico di consigliere circoscrizionale del Pri, come ulteriore e fermo segno di una battaglia sostenuta per la difesa dell'area storica di questo punto nevralgico cittadino, iniziata ben prima dell'elezione nel Consiglio suddetto, all'interno del Partito Repubblicano, che si era fatto carico di intervenire in questa dolorosa e annosa contesa. Spiace rilevare che nelle dichiarazioni del presidente Tononi venga attribuita altra valenza a quel voto.

L'impegno attivo della sottoscritta, in qualità di segretaria all'interno dell'Associazione Caput Adriae è compito assunto appena dal maggio '94, ben dopo il famigerato parere, e unicamente per la condivisione dei motivi ispiratori di questo organismo che si batte per la difesa e la conservazione di luoghi e monumenti storici e archeologici in un territorio esteso alla nostra ma anche alle limitrofe regioni dell'Alto Adriatico e, proprio per questo, impegnato nel problema di Città Vecchia.

Tuttavia, si desidera qui sottolineare con forza che ogni azione fatta nell'ambito del Consiglio circoscrizionale deve essere valutata come la presa di posizione di una rappresentante del Pri e non come un'azione ispirata da una qualsiasi altra motivazione suggerita da organizzazioni esterne ed estranee, cui, pure, la sottoscritta può partecipare con vari incarichi. Un tanto per confutare una equivoca o maldestra manipolazione di una situazione, nonché per denunciare la scarsa correttezza metodologica usata nel riferire nomi, cognomi, appartenenza di alcuni, anonimato e confusione di ruoli di altri. Quanto, invece, al ben più grave e allarmante fatto occorso in Città Vecchia, la sottoscritta fa notare l'irresponsabile plauso all'operato della ditta che «tanto sollecitamente» ha agito, fuori orario e con asporto immediato dei detriti «visto il forte passaggio pedonale e i numerosi esercizi commerciali presenti in zona». Ahimè! Non viene considerato che proprio tutta questa fretta ha fatto scomparire quelle pietre, quei materiali, quei probabili elementi architettonici che, analizzati da esperti, avrebbero potuto anche dimostrare una ben più antica datazione, una assai più stabile struttura, una concreta possibilità di recupero e restauro filologico.

C'è un punto, però, che mi trova allineata al restante Consiglio circoscrizionale, quello in cui si reclama una maggiore attenzione a questa istituzione elettiva e, quindi, rappresentativa della popolazione. Anche la sottoscritta, pertanto, chiede che il Consiglio circoscrizionale sia chiamato ad assistere a riunioni e dibattiti in cui si discute la sorte di uno dei territori ad essa pertinenti.

Luisa Fazzini
consigliere circoscrizionale del Pri
IV Circoscrizione

Le Marie di una lettera

Nella rubrica segnalazioni del 21 gennaio è apparsa sotto il titolo «Dire no non è una scelta intelligente» una segnalazione firmata: Maria Sist. Conosco Maria Sist, mia mamma, che ha 83 anni, ma mai si è sognata di scrivere al Piccolo; se vogliamo, Maria (G.) Sist sono anch'io, e non mi sono mai sognata di scrivere niente di simile, anzi il contrario, perché sono di parere diametralmente opposto. Maria Sist era anche una nostra parente, deceduta qualche tempo fa. Non so chi sia questa «Maria», o chi si sia firmato Maria, non certamente le Marie Sist sopraddette. Invito la sconosciuta parente a mettersi in contatto con me, altrimenti mi sorge il dubbio che qualcuno, in vena di amenità, abbia voluto creare confusione.

Maria Grazia Sist

SCUOLA / LE NUOVE SCHEDE DI VALUTAZIONE

«Come schedine del Totocalcio»

Mi riferisco all'articolo «Pagelle alfabetiche» comparso il 18 gennaio e desidero esprimere il mio totale dissenso dalle persone intervistate nel citato articolo.

Sono il genitore di un bimbo che frequenta le scuole elementari, e posso affermare che non conosco né un insegnante né un altro genitore che sia favorevole alle nuove schede di valutazione. Non solo, né genitori, né insegnanti le hanno comprese, probabilmente perché non le hanno capite nemmeno quei burocrati da cui sono state partorite.

Considerando inoltre che siamo passati, nel massimo riserbo, dai quadrimestri ai bimestri, le insegnanti sono costrette a un continuo tour de force per poter compilare queste specie di schedine del Totocalcio, e a tal fine devono alternare incessantemente lezioni a verifiche scritte e interrogazioni, perdendo di vista, non per loro colpa ma per esigenze burocratiche, un sereno ed educativo rapporto con gli alunni, che sostanzialmente sono diventati dei numeri.

L'amara conclusione è che come sempre da queste inutili e scellerate riforme chi ci rimette sono gli utenti e cioè i nostri figli.

Fabio Guida

Il gioco dei bussolotti

Ancora a proposito dello sfratto della scuola materna di via Conti, ci risulta che il trasloco nella ospitante scuola di via Vasari, la Pittoni, non sarebbe poi tra i più«lisci» e indolori, come leggo oggi 18 gennaio, visto che la cucina o la mensa dovrebbero essere trasferite al 1° piano, sacrificando parte dei laboratori attualmente necessari allo svolgimento dell'attività di una scuola a tempo pieno. Se poi è vero che il calo demografico e delle iscrizioni non subirà alcuna flessione rilevante fino al 2000, la situazione di disagio è destinata a permanere per almeno ancora un lustro. Se a ciò si aggiunge il fatto che, quasi contemporaneamente allo «sfratto» intimato dall'Itis all'inizio dell'anno scolastico in corso, si chiedeva la sottoscrizione di una convenzione con il Comune per lo scambio di varie proprietà immobiliari. Se il Comune, o chi gestisce le scuole materne, oltre che i beni immobili, avesse dimostrato una dimensione vagamente imprenditoriale e non limitata all'astratta e miope burocrazia, per cui ogni «settore» non sa quello che combina l'altro, avrebbe potuto benissimo procedere a una contrattazione dei termini, nel senso che non avrebbe dovuto aderire a questa convenzione mettendosi in una situazione di disagio favorendo una società privata, anche se con iniziative lodevoli come quelle che sta esercitando l'Itis nei confronti degli anziani. Se a ciò si aggiunge che il saldo negativo dell'Itis per questo scambio, di 200 milioni da versare al Comune, dovrebbe da questo essere impiegato non per le opere di miglioria nel trasferimento in via Vasari, ma per tutt'altro, cioè per la ristrutturazione dei bagni comunali di via Manzoni, ci ritroviamo, insomma, al solito, inconcludente, «gioco dei bussolotti».

Arch. Bruno Benevol
cons. circ.le segr. prov. scuola di A.N.

Professionalità ed edilizia

Chiamato direttamente e personalmente in causa, debbo intervenire in relazione all'articolo apparso sul Piccolo del giorno 15 gennaio «l'edilizia soffocata da concorrenti sleali» a firma del sig. Giuseppe Furlan. È doveroso innanzitutto far presente al sig. Furlan (che più volte ho avuto alle dipendenze della mia impresa) che risulto sì essere presidente della Nuova Cassa Edile di Trieste ma non «presidente del Peep del Ponzanino» né tantomeno a capo delle imprese che autonomamente operano nel piano di recupero in questione. Lo stesso sig. Furlan sa benissimo, in quanto direttamente informato, che l'intervento fin qui eseguito dalla Giuliana Costruzioni del Ponzanino è stato parziale e, sotto certi aspetti, «specialistico», dovendo dar corso a opere di sbancamento e consolidamento di strutture e strade interessate alle nuove costruzioni, e che tale intervento è stato affidato ad impresa specializzata regolarmente iscritta all'Albo nazionale dei costruttori in osservanza a precise norme regionali e nazionali. Certo è che nella politica gestionale delle imprese di costruzioni il capitolo «mano d'opera» rappresenta la voce, se non più importante, certamente la più difficile da controllare e gestire.

Sorge da qui la necessità di garantire, in rispetto delle norme stabilite dalle leggi e dai contratti nazionali, la più alta professionalità e redditività congiunta al minor onere reale.

È certamente auspicabile che anche il comparto edile della nostra provincia provveda, attraverso una razionalizzazione ed un processo organizzativo, promossi certamente attraverso le organizzazioni sindacali, ad assicurare all'imprenditoria triestina quell'offerta di «professionalità collettiva» che certamente non manca a livello personale ma che è carente rispetto a un processo produttivo medio-grande.

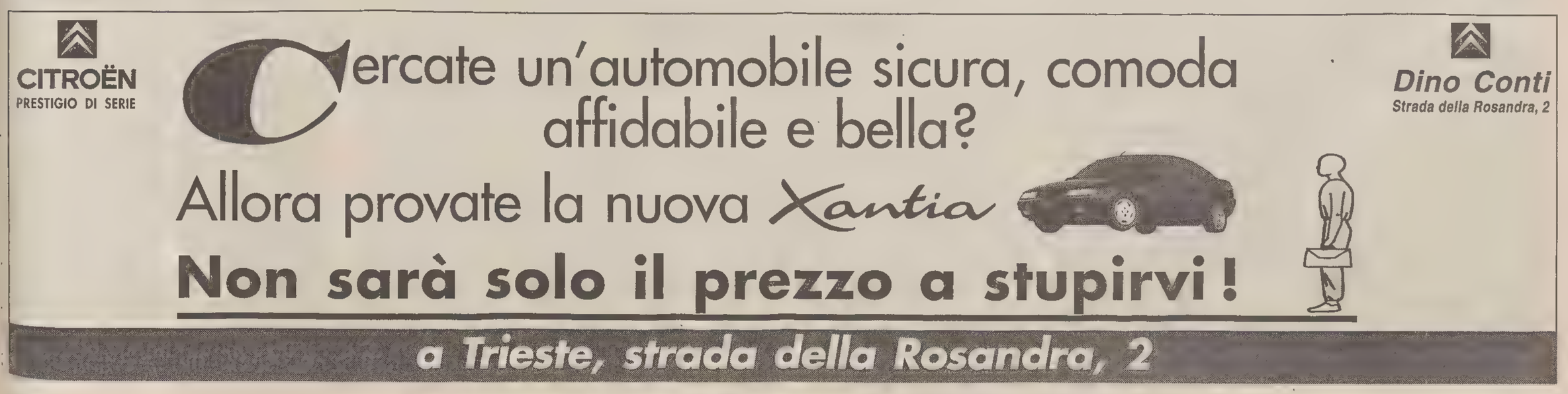
È mia personale convinzione che sia questo il modo migliore per difendere la categoria: a un libero mercato, ormai sempre più vasto, che richiede efficienza, professionalità ed economicità; offrire la propria prestazione efficiente, professionale e conveniente.

Antonio Tromba

Pubblicità sgradita

Sempre di più si vedono affissi dei cartelli sui portoni delle case, con la scritta «in questo condominio non è gradita la pubblicità» ed in certi casi si arriva pefino a minacciare gli inadempienti con una denuncia (vedi via Ananian 4) ora mi viene spontaneo sperare che i promotori di questi dinieghi non siano dei veri triestini, ma degli oriundi che si permettono, sentendosi «arrivati», di negare la possibilità di qualche misero guadagno a dei giovani sfortunati privi di lavoro stabile, che si arrangiano a distribuire volantini pubblicitari.

Enzo Pellegrini



ORE DELLA CITTA'

Centro diurno Marenzi

Oggi alle 16, nella sala del Centro diurno Marenzi di via dell'Istria 102, Lidia Millievich presenterà una panoramica in diapositive sul sentiero Rilke ed il Carso. Sono invitati gli ospiti dei centri diurni.

Filmografia ebraica

Nell'ambito della rassegna di filmografia ebraica, oggi alle 20.30, nei locali del museo della Comunità ebraica di Trieste «Carlo e Vera Wagner» in via del Monte 5, avrà luogo la proiezione del film: «Assisi Underground», di Alexander Ramati, con Ben Cross, Maximilian Schell, James Mason.

Accademia Belle arti

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini di via Trento 8, promosso dall'Accademia internazionale di Belle arti - «Scuola del vedere», avrà luogo un incontro con il prof. Sergio Molesi, docente al liceo «Dante», con il prof. Paolo Cervi Kervischer, artista di vocazione mitteleuropea, e con il critico Luigi Danelutti, presidente dell'istituzione accademica triestina. L'incontro, che sarà coordinato da Donatella Surian, ha per tema: «Fare fruire l'arte nell'esperienza di un'insegnante, di un pittore e di un critico d'arte».

Iscrizioni alla prima media

All'auditorium della parrocchia di San Pio X (v. Revoltella, 130), il preside e gli insegnanti della scuola media Stuparich saranno a disposizione dei genitori e degli alunni che frequentano la quinta elementare per presentare la propria scuola e fornire tutti i chiarimenti e/o consigli richiesti. I genitori impossibilitati a presenziare alla riunione possono mettersi in contatto con la segreteria della scuola (tel. 941180) per ogni necessità.

Serata inglese

Oggi, alle 18, nell'aula magna del liceo classico Dante Alighieri, l'Associazione italo-britannica, in collaborazione con la locale sede del «British institutes» organizza una «Serata inglese». Il programma di canzoni, filastrocche, sketches e recite, tutte in lingua inglese, prevede la partecipazione del cantante Giorgio Levi, i musicisti Alessandro Prodan e Alessandro Boscolo, gli allievi dei corsi del British institutes, e l'attore Kevin Fells.

PICCOLO ALBO

Opel Kadett rossa Ts 326294 sabato notte 21/1/1995 trovata danneggiata gravemente in posteggio in via S. Maria Maddalena dietro cimitero. Prego gentilmente l'autista dell'Alfetta di telefonare al 944025.

STATO CIVILE

NATI: Cigui Giulia, Giormani Matteo, Benes Luca, Tedeschi Francesca, Tomè Andrea Maura, Gladich Jessica.
MORTI: Lussa Giovanna, di anni 86; Jakac Sofia, 78; Montagan Caterina, 92; de Ferra Alessandra, 37; Carboni Giovanni, 90; Taccheo Maria, 86; Valenti Enrico, 86; Purini Marino, 74; Braico Vittorio, 70; Kodric Stanislao, 92.

Nuova aula magna al liceo «Galilei»

Nuova aula magna al liceo scientifico Galilei. Nel suo breve intervento di presentazione della struttura, il preside dell'istituto di via Mameli, Giovanni Forni, ha ribadito il ruolo svolto dall'Amministrazione provinciale, proprietaria dell'edificio, e quello del commissario straordinario Domenico Mazzurco nel portare a compimento l'opera. Da parte sua Mazzurco ha sottolineato che la sala verrà messa a disposizione della città. 500 posti a sedere, acustica da concerto, insonorizzazione perfetta, impianti suono e luce tra i più efficienti, la nuova aula magna (nella foto) è stata realizzata in soli quattro mesi con una spesa attorno al miliardo di lire.

Eterna sapienza

Oggi, alle 16.30, al Seminario di via Besenghi 16, per gli incontri biblici mons. Luigi Parentin parlerà sul tema «Il Vangelo di S. Matteo» VIII cap.

Incontro di entomologi

Avrà luogo questa sera, alle 18.30, nella sala conferenze del Museo civico di Storia naturale, in via Ciamincian 2, la consueta riunione degli entomologi. L'ingresso è libero.

Deputazione di storia patria

In occasione dell'assemble annuale della Deputazione di storia patria per la Venezia Giulia, oggi, nella sede delle conferenze dell'Archivio di Stato in via La Marmora 17, alle 18.30, il prof. Ruggero Rossi, terrà una relazione dal titolo «Un nuovo punto interrogativo nella storia della romanizzazione dell'Istria?», partendo dai risultati di recenti ricognizioni archeologiche.

Pro Senectute Club Rovis

Oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, si svolgerà il programma «La giornata dei giochi».

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, I p.) il dott. Vincenzo Losito, direttore generale delle poste di Trieste parlerà su «I 100 anni del palazzo delle poste di Trieste: prospettive e sviluppo futuro dell'ente». Agli intervenuti verrà data in omaggio una pubblicazione sul Centenario.

Teatro Verdi di Muggia

Oggi, al Teatro Verdi di Muggia, il Centro italiano ricerca teatrale presenta, alle 20.30, un'idea di Gianni Leppre: «5 buffi misteri», tratto da Woody Allen. Regia di Marino Sossi.

Università Terza età

Oggi, aula A, 9.45-12, sign.a H. Hofer: Lingua tedesca - II e III corso; aula A, 15.30-17.20, prof. S. Nasbeda: I nuovi orientamenti musicali del primo '900 e l'opera; aula A, 17.30-18.30, prof.ssa A. Psacaropulo: Arti visive a Trieste, presentazione di Fulvio Monai; aula B, 15.30-18.20, sig.ra M. de Gironcoli: Lingua inglese - corso base A e B e III corso.

Arti visive in regione

Oggi, alle 17.30, nella sala conferenze di via Corti 1/1, Alice Psacaropulo, nell'ambito dell'argomento «Arti visive oggi in regione», presenterà il pittore friulano Fulvio Monai.

«Incontri» alla Sal

L'incontro di oggi è dedicato alla narratrice Lida Benci Fragiacomo che verrà presentata dalla scrittrice Carla Guidoni mentre in sede critica ne parlerà la prof. Edda Serra. L'incontro, cui possono partecipare, oltre ai soci, anche quanti si interessano all'argomento, avrà inizio alle 18.30, al Caffè Tommaseo di riva Tre Novembre 5.

Ginnastica al Don Bosco

Corso mattutino di ginnastica per adulti alla palestra dell'oratorio don Giovanni Bosco. Per informazioni telefonare al numero 825662, dal lunedì al venerdì.

RISTORANTI E RITROVI

Il liscio personalizzato

Tutti i sabati con orchestre brave per farti divertire insieme a tanta bella gente che balla. Attenzione alla sorpresa di mezzanotte. Sabato i Los Pedritos.

Scuola della parola

Oggi, alle 20.30, suor Marta Valiera tiene la «Scuola della parola» in via dei Mille 18, alla parrocchia di Santa Caterina da Siena.

Associazione italo-americana

Oggi, alle 18, nella sala maggioredell'Associazione italo-americana, via Roma 15, il dott. Gabriele Raseni, terrà una conversazione sul tema: «Il ruolo degli Usa nella creazione dello Stato di Israele» (1945-1948) e presenterà la sua pubblicazione scritta su incarico del Harry S. Truman Institute di Indipendence, Missouri.

Lions club Trieste S. Giusto

Oggi, i soci del Lions club Trieste San Giusto si riuniranno in assemblea per l'elezione del presidente del club per l'anno sociale 1995/'96 all'antica trattoria da Suban, alle 20. La serata è riservata ai soli soci del club. Il consiglio direttivo è convocato alle 19.15 sempre all'antica trattoria «Da Suban».

Lega nazionale

Il Centro studi «Alfieri Seri» della Lega nazionale organizza il dibattito «Combat film su "Trieste terra di nessuno": un contributo alla conoscenza storica?», riflessione critica a cura di Antonio Sema e Roberto Spazzali. Moderatore: Fulvio Salimbeni. La manifestazione si terrà domani, alle 18, nella sede sociale di corso Italia 12.

La fanfara della Julia

Nella programmazione delle manifestazioni pubbliche proposte dall'Istituto di musica «A. Vivaldi» di Monfalcone è in programma un concerto della fanfara della brigata Alpina «Julia», diretta da Biagio Cancelosi. La manifestazione avrà luogo nella sala annessa all'istituto, a Monfalcone, in via G. Galilei 93/A, domani, con inizio alle 20.30.

Unione ciechi

L'Unione italiana ciechi (Uic) in collaborazione con la Lega italiana per la protezione degli uccelli (Lipu) sta predisponendo una decina di lezioni per riconoscere il canto degli uccelli e dei rispettivi ambienti, alle quali seguiranno delle visite guidate in primavera, nel periodo della riproduzione. Le giornate e gli orari delle lezioni, con il relativo programma dettagliato del corso verranno definiti nell'incontro introduttivo che si terrà all'Uic oggi alle 19.30, in via Battisti 2.

Associazione grafologi

La sezione provinciale dell'Agi - Associazione grafologica italiana, avvisa soci e simpatizzanti, che oggi, nella sede dell'oratorio di S. Antonio Nuovo in via Paganini 6, alle 18, la professoressa Nevia Dilissano introdurrà il presidente nazionale dell'Agi, professor Silvio Lena, che parlerà in merito alla «Professionalità del grafologo - attuale situazione normativa europea», e presenterà la neoformata Associazione dei grafologi professionisti.

INCONTRI SUL MONDO DELLA MUSICA E DEL TEATRO

Von Karajan nei ricordi di de Banfield

Domani, alle 18, nel salone del circolo Assicurazioni Generali, piazza Duca Degli Abruzzi 1, nell'ambito degli incontri dedicati al mondo della musica e del teatro, realizzati da Liliana Ulessi, sarà ancora ospite il maestro Raffaello de Banfield, che ricorderà Herbert von Karajan, il grande direttore d'orchestra salisburghese scomparso nel 1989, a cui fu legato da profonda amicizia sin dal lontano 1939.

Herbert von Karajan (nella foto) riservò sempre a Trieste un affetto particolare, dovuto probabilmente al ricordo del suo soggiorno nel capoluogo giuliano nel periodo dell'immediato dopoguerra. Un momento delicato per lui, in quanto - sospettato di simpatizzare per il partito nazista - trovò a Trieste amici che lo aiutarono, fra i quali proprio il maestro de Banfield e la sua famiglia, e il maestro Cesare Barison, allora sovrintendente del teatro Verdi. A tale proposito esistono delle lettere scritte in perfetto italiano - ora di proprietà del museo teatrale «Carlo Schmidl» - indirizzate da Karajan a Cesare Barison, che esprimono la sua gratitudine, non solo per aver potuto dirigere due splendidi concerti, ma anche per il frac e il cappello prestatogli e che avrebbe conservato per sempre come testimonianza dell'aiuto ricevuto.

De Banfield ricorderà dunque, l'artista, l'uomo, l'amico Karajan.

Nel corso della serata, oltre a un breve video e alcuni frammenti musicali, verrà presentato il libro «Le mie memorie», pubblicato nel dicembre 1994 e presentato alla biblioteca nazionale di Roma qualche settimana fa.

All'incontro si accede per invito, da ritirare alla segreteria del circolo Generali entro oggi.

RIVISTE

Rinasce «Futuribili» e oggi si presenta

«Futuribili», il periodico di scienze e previsioni, rinato a vent'anni dalla scomparsa del suo fondatore Piero Ferraro, verrà presentato oggi, alle 18.15, nella sala auditorium del museo Revoltella di via Diaz 27, con un incontro dibattito nell'ambito del convegno dal titolo «Uno spunto per qualche riflessione sul futuro e sulla convivenza dopo le guerre balcaniche».

Il programma della manifestazione prevede i saluti di Etta Carignani, presidente del comitato «Amici di Piero Ferraro» (a cui aderiscono, oltre alla Carignani, Lisetta Dalla Palma, Gabriella Economo, Lia Kedros, Mafalda Pisani, Pierina Santi Romano) e di Giorgio Tombesi, presidente del Circolo della cultura e delle arti. Seguirà una introduzione del direttore della rivista (che avrà la sua redazione a Gorizia) Alberto Gasparini, docente di sociologia all'università degli studi di Trieste.

Sono previste poi tre autorevoli relazioni: quella di Eleonora Barbieri Masini, past president «World futures studies federation» e docente di previsione sociale all'università Gregoriana di Roma; quella di Colin R. Blackman, direttore di «Futures», omonima pubblicazione inglese, insieme a quella francese «Futuribles», di «Futuribili»; e infine quella di Demetrio Volcic, giornalista Rai, già corrispondente da Mosca e da numerose capitali europee, docente di storia e istituzioni dell'Europa orientale all'università degli studi di Trieste.

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore

.....

Luogo e data di nascita

.....

N. telefonico (facoltativo)

.....

N. e categoria della pensione (se pensionato)

.....

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività

.....

Altre notizie reputate utili

.....

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito

.....

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a:
"IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

L'intenzione fa l'azione.

Inquinamento

8,3 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima; 7,6; massima: 10,5; umidità: 86%; pressione: 1015,2 in aumento; cielo poco nuvoloso; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura 8,8 gradi; pioggia: mm 8.

Le maree

Oggi: alta alle 4 con cm 34 e alle 18.25 con cm 6 sopra il livello medio del mare; bassa alle 11.46 con cm 32 e alle 22.48 con cm 6 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 5.21 con cm 36 e prima bassa alle 12.47 con cm 42.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

REVOLTELLA

Cinema Usa

Domani si inaugura, all'auditorium del museo Revoltella, una rassegna di rare pellicole del cinema underground americano che proporrà, nell'arco di cinque giovedì, alle 18 e alle 21 con ingresso libero, una ventina di opere dirette da Andy Warhol, Kenneth Anger, Stan Brakhage, Stan VanDerBeek, Maya Deren, John Cassavetes e altri maestri dell'avanguardia d'oltreoceano.

Il ciclo, in lingua inglese, è organizzato dal museo Revoltella in collaborazione con la Cappella Underground nell'ambito della mostra «Anni fantastici: arte a Trieste dal 1948 al 1972», ricollegandosi alla sezione imperniata su alcune esperienze pioneristiche della Cappella in città a cavallo tra gli anni Sessanta e gli anni Settanta.

OGGI

Farmacie di turno

Dal 23 gennaio al 29 gennaio 1995

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Revoltella 41, tel. 947797; via Flavia 89 - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Tor S. Piero 2; via Revoltella 41; piazza Goldoni 8; via Flavia 89 - Aquilinia; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Goldoni 8, tel. 634144.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Gabriella Adam ved. Micheluzzi nel III anniv. (25/1) dalla figlia Franca e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. ing. Bruno Tosoni Pittoni nel XXXV anniv. (23/1) dalla moglie Nerea 75.000 pro Astad, 75.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Ordalia Michelli ved. Mauro nel III anniv. (24/1) dalla figlia con il genero e nipote 30.000 pro Ist.Rittmeyer, 30.000 pro Lega tumori Manni
— In memoria di Luigi Moscatelli da tutti gli amici del campeggio "Sirena" 160.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lidia Pipan in Codiglia dal personale della divisione Urologica 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della sorella Alma per il compleanno (25/1) da Lionella Trauba 30.000 pro Caritas.
— In memoria di Maria ed Emanuele Ardetti dalla figlia Margherita e Vittorio 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Telemaco D'Alessio dalla moglie e dai figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giulio Degiampietro da n.n. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ezio Fabbro nel X anniv. (25/1) dalla moglie Rina 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Mario Fontanini nel VI anniv. (25/1) dalla moglie Paola e figli 50.000 pro Astad, 50.000 pro Comunità S.Martino al Campo (don Mario Vatta).
— In memoria del cap. Franco Galdini nel XXVIII anniv. (25/1) dalla sorella Marinella e Gianni Pross, dalle nipoti Fiora, Gianna e Franca 100.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.
— In memoria di Mario Kozmann (25/1) da n.n. 50.000, da Arianna e Franco 50.000 pro Astad.
— In memoria di Stefania Ladich (25/1) dalla figlia Osanna e fam. 30.000 pro Comunità S.Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria dell'amato Nino Laschizza (25/1) da Doz Laschizza 100.000 pro Chiesa S.Sergio.
— In memoria di Lidia Pipan in Codiglia dalle amiche Modra, Marisa, Ester, Maria e Lidia 140.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Beno Pischiutta nel X anniv. (25/1) dalla moglie, figlio e cognata 150.000 pro Pro Senectute; dalla fam. Senardi 50.000 pro Comunità evangelica augustana.
— In memoria di Silvano Rezzica (25/1) dalla moglie Enrica 30.000 pro Airc.
— In memoria di Federico Smotlak nell'anniv. (25/1) dalla moglie e dalla figlia 80.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria del caro nonno Giuseppe Spallino per il compleanno da Alessandro e Giada 30.000 pro Uic.
— In memoria del caro Vittorio Toso nel II anniv. (25/1) dalla moglie e cognati Bruno e Sandra 80.000 pro Uic.
— In memoria di Roma Zorzit ved. Tavio nel XXVI anniv. dalla sorella Elda 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Domenico Maran dai colleghi di Tullio 90.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Marchi dal personale del museo del Castello di Miramare 220.000 pro Orfanotrofio Marianum.
— In memoria di Davide Martellani da Giordano e Jona Pasinati 50.000 pro Airc.
— In memoria di Christian Metelco dai famigliari 100.000 pro Caritas (meninos de Rua).
— In memoria di Giulio Mondo dalle famiglie Palisca, Frisolini, Dussi 60.000 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria di Gino Moscatelli da Marina,Tea,Lilli,Romy,Livia 75.000 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria di Nerea Novi da Edda e Sergio Zabini 30.000 pro Lega Nazionale; dai colleghi ed ex colleghi dell'ufficio prov M.C.T.C. di Ts 211.000 pro Agmen, 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo (pro cerebrolesi).
— In memoria di Ernesto Opiglia dalle famiglie Pavlovich e Ladich 100.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Fulvio Pellarini da Antonietta de Gravisi 50.000 pro Fameia Capodistriana.
— In memoria di Luigi Possa dalle famiglie Bernardini e Cucinotta 60.000 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria di Daria Quadrini da Nada e Sergio Trauner 100.000, da Paolo e Laura Iona 100.000 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria di Gianni Rovis dalle famiglie Sereni ed Alberti 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Vittorio Sestan dalla famiglia Pontini 50.000 pro Centro cardiovascolare.
— In memoria di Ida Sgur ved Rodella da Gigliola ed Otello Cossara 100.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Paolo Silli n.n. 200.000 pro A.I.R.C..
— In memoria di Maria Sincovich ved Flego dagli amici delle vie Fiumisino e Bagni 200.000 pro Ass. amici del cuore; dalla famiglia Savron 50.000 pro C.R.I. (volontari-sez. di Monfalcone).
— In memoria di Alberto Stebel da Mariella Coral Betti 50.000 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria del dott Bruno Sussig da Dinorah Chiocchetti 50.000 pro Astad.
— In memoria di Bruno Taverna dalle famiglie Gorza e Bilucaglia 60.000 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria di Anna e Giuseppe Tondato ,Maria Tondato ed Elvino Terzon da Nelita Terzon 100.000 pro Associazione Nazionale carabinieri.
— In memoria di Lorenzo Trani dalla fam Sartori 100.000 pro Astad.
— In memoria di Mirella Trevisan Vissi (Grecia) Nerea 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria del dott Giuseppe Valente da fam. Davide Cattaruzza, Patrizia Cos, fam. Gilberto Dagnello, fam. Paolo Dagnello, fam. Giuseppe Diterlizzi, fam. Danilo Macrelli, fam. Alessandro Tafuro 315.000 pro AGMEN; da Anna ed Adriano Lugetti 10.000 pro Ass. amici del cuore, 10.000 pro Astad, 10.000 pro Centro Tumori Lovenati, 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro UILDM; da Diego e Federica 30.000 pro Astad; da Duilio e Cati Battaglia 100.000 pro Pro Senectute; da Lionella Trauba 30.000 pro Caritas; da Rita Dougan 50.000, dai colleghi di M. Alessandra: Federica, Giorgio, Patrizia, Franco, Anna, Elena, Mariano, e Laila 80.000 pro Pro Senectute.

I RISULTATI DEL REFERENDUM ABBINATO AL FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

Brio al ritmo di «salsa»

Nella foto in alto i «Billows '85» (a destra) con i ballerini del «Club '60» (a sinistra); in quella in basso i «Samantha & Co», secondi con «Ieri, ogi e...» di Marchesan e Aiello.

I lettori assegnano la vittoria a «L'amor xe un gelato» di Napolitano e Gerolini, eseguita dai «Billows '85»

Un consistente numero di schede – per l'esattezza 19.385 – sono state inviate per il referendum sulle composizioni che hanno partecipato al sedicesimo Festival della canzone triestina svoltosi al Politeama Rossetti a favore dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

Anche questa decima edizione del trazionale sondaggio dei nostri lettori è così una conferma del crescente interesse per la classica iniziativa di valorizzazione delle nostre tradizioni musicali, finalizzata anche a nobili scopi benefici e umanitari.

I nostri lettori hanno assegnato la vittoria – con 4538 preferenze – a «L'amor xe un gelato» (già prima al Politeama nella linea giovane e moderna): un brioso ritmo di «salsa» di Silvano Napolitano (versi) e Roberto Gerolini (musica), eseguito con il complesso «Billows '85». La canzone racconta di un innamorato che vizia tanto la sua «bella» a suon di gelati e alla fine lei fugge con un... gelataio. Il brano parteciperà al gemellato Festival nazionale di musica leggera di Venezia, premio «Leone d'Oro», unitamente a «Insieme per Trieste» di Mara Sardi (pure interprete con Federica e Loredana Perruccio), già prescelta quale canzone più votata al Politeama (e quindi non classificabile nel nostro referendum).

«Ieri, ogi e... », con ben 2803 preferenze, si è classificata al secondo posto: il ritmo moderato di Roberto Aiello e Ugo Marchesan e interpretato dai «Samantha & Co.» è una gradita «rentrée» nel mondo canoro cittadino di questo complesso, già vincitore del primo Festival triestino (aprile 1977 alla Dreher), in gara con i loro giovanissimi... eredi. Terza è la melodica «Soto el feral» di Renato Scognamillo, con il complesso «Gli Assi» e 2375 preferenze. Si tratta di brani molto orecchiabili e gradevoli, come «Trieste balerina», valzer lento scritto da Umberto Lupi ed Edda Vidiz, interpretato da Evelina Furlani e classificato al quarto posto (voti 1821) e come «Quando el Carso te ciama», fox moderato di Marcello Di Bin, cantato da Andrea Terranino e Deborah Duse, quinto con 1653 preferenze.

Un circuito di emittenti cittadine ha quotidianamente trasmesso tutte le canzoni del Politeama per diffondere questo nuovo repertorio e far scegliere la seconda canzone per Venezia. I due annuali riconoscimenti sono stati assegnati a «Radio Quattro Nework» (6293 voti), che ha vinto il «Premio Diffusione», e a «Rte» (5782 voti) che ha conquistato il «Premio Promozione», seguito dalle due emittenti «Radio Nuova Trieste» e «Radio Cuore Network».

La cerimonia di premiazione per le prime tre canzoni avrà luogo unitamente alla consegna all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro del ricavato al netto nel Festival, da parte di Fulvio Mario, a nome dell'organizzazione del classico avvenimento. Per la promozione del Festival, infine, molte sono le valorizzazioni: la pubblicazione dei testi musicali e della «cassetta», nonché dello speciale volume «Trieste mia!» per i cent'anni di concorsi di canzonette dialettali, e l'imminente settima Rassegna degli autori di musica triestina, oltre ad altre novità per diffondere questo nuovo repertorio in vernacolo.

Il voto dei lettori

A24111

1 VOTI: 4538
"L'amor xe un gelato"
di Silvano Napolitano e Roberto Gerolini
Interpreti: "I Billows '85"
FINALISTA PER IL FESTIVAL NAZIONALE DI VENEZIA

2 VOTI: 2803
"Ieri, ogi e..."
di Roberto Aiello e Ugo Marchesan
Interpreti: "I Samantha & Co."

3 VOTI: 2375
"Soto el feral"
di Renato Scognamillo
Interpreti: "Gli Assi"

4 VOTI: 1821
"Trieste balerina"
di Edda Vidiz e Umberto Lupi
Interprete: Evelina Furlani

5 VOTI: 1653
"Quando el Carso te ciama"
di Marcello Di Bin
Interpreti: Andrea Terranino e Deborah Duse

6 VOTI: 1146
"Done moderne"
di Mariagrazia Detoni Campanella
Interpreti: Mariagrazia Detoni Campanella e Rossana Vascotto

7 VOTI: 1063
"Sta serenada"
di Paolo Rizzi
Interpreti: Paolo Rizzi, Amalia Acciarino e il gruppo mandol. "Euterpe"

8 VOTI: 682
"Balla Trieste"
di Luciano Comelli e Paolo Pizzamus
Interpreti: "I Pentaurus"

9 VOTI: 521
"Tanvai rap"
di Fabrizio Polojaz e Aljosa Saksida
Interpreti: Mauro Gori e "Gli Effe Kappa"

10 VOTI: 410
"Chissà se i sa?"
di Erminia Benci Blason
Interpreti: Erminia Benci Blason e "I cari amici"

Seguono altre sei canzoni

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza
Serve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115;Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497; Protezione civile 393646 - 0337/549402; Televita telesoccorso numero verde 24 ore su 24: 1678/46079.

Soccorso in mare
Capitaneria di porto di Trieste, tel. 040/366666; Capitaneria di porto più vicina, tel. 167/090090 (chiamata gratuita).

Guardia medica
Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 118.

Per avere ambulanze
Croce rossa 313131; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 313232.

Gli ospedali cittadini
Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 3991111; Burlo Garofolo 37851111; Maddalena 3991111; Lungodegenti 567714; Clinica psichiatrica 571077.

Pronto Usl
Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

Centri civici
Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768535; Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153; Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte
Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco; Fina: via F. Severo 2/3.

Il taxi sotto casa
Taxi Radio 307730; Radio Taxi 54533. Posteggi taxi: via Foscolo, tel. 725229; p. Goldoni, tel. 636926; stazione FF.SS. tel. 418822; p. Venezia, tel. 305814; p. Vico, tel. 309214; pl. Valmaura, tel. 810265; v. Piccolomini (ang. v. Giulia), tel. 635820; v. Galatti, tel. 367767; vl. R. Sanzio, tel. 55411; Roiano, tel. 414307; pl. Monte Re (Opicina), tel. 211721; v. Einaudi, tel. 366380; Sistiana, tel. 299356; p. Foraggi (ang. v. Signorelli), tel. 393281; lg. Pestalozzi, tel. 764777; pl. Rosmini, tel. 309470; ospedale Cattinara, str. Cattinara, tel. 912777.

Ferrovia e aeroporto
Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino 3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 411053. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Telefono amico
Telefono amico 766666/766667; Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716; Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai nimori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046/768312; Cooperativa di servizi socio-educativi 2001, via dei Porta 6/1, tel. 370117, fax 369776; Gau, Gruppo azione umanitaria, via Milano 7, tel. 369622/661109); Centro di aiuto alla vita, via Marenzi 6, tel. 396644; Filo d'Argento - Auser. Numeroverde 1678-68116; 639664; Pronto single A.C.L.I., tel. 370525, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; Anfaa via Donatello 3, tel. 54650: lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30, giovedì dalle 17 alle 20; Organizzazione tutela consumatori, giovedì e venerdì 17-18, tel. 365263; Leado, Lega assistenza domiciliare oncologica, via della Pietà 17, tel. 771173 dalle 9.30 alle 12.

Emergenza ecologica
Squadra comunale antincendio boschivo 393646 - 0337/549402; Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (Wwf), via Romagna 4, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364746; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991; Gruppo Nord Est, pompieri volontari di protezione civile, via Weiss 19, tel. 350250, fax 350900; Greenpeace, tel. 422038, fax 44960.

Servizi pubblici
Acqua e gas, segnalazione guasti 77931; elettricità, segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931; Enel 822317.

Lega antivivisezionista nazionale
775227.

Sportello donna
Via dell'Orologio 6, tel. 308378.

ALLA RISIERA LE TAVOLE ORIGINALI DEL FUMETTO DI SPIEGELMAN

«Maus», una fiaba per ricordare

L'Olocausto raccontato in una saga in cui gli ebrei sono topi e i tedeschi gatti

Si inaugura oggi, alle 17.30, nel Civico museo della Risiera di S. Sabba (Ratto della Pileria 43) la mostra «Maus (My father bleeds history - Mio padre sanguina storia)», promossa dal Comune - Civici musei di storia e arte con l'adesione della Comunità ebraica di Trieste, in collaborazione con Bonawentura e Istituto regionale per la storia del movimento di Liberazione nel Friuli-Venezia Giulia e con il sostegno di Trieste 2000, Coop consumatori del Friuli- Venezia Giulia, Adria computers e Radio Resetti.

L'esposizione, ideata da La centrale dell'arte (Roma-New York) e curata da Art Spiegelman e della Galerie St. Etienne con testi guida di Natalia Indrimi, presenta le tavole originali del fumeto Maus di Art Spiegelman. Maus è una saga ambientata negli anni e nei luoghi della Shoah, tradotta in 16 lingue e nota in tutto il mondo per aver elevato il fumetto a un nuovo livello di complessità e serietà narrativa. Basato sulle narrazioni registrate dal padre di Spiegelman, Vladek, il libro proietta la vicenda in un sistema di simboli animali, in cui gli ebrei sono ritratti come topi e i tedeschi come gatti.

Vincitore del Pulitzer Prize 1992, ed esposto al Moma, il lavoro di Spiegelman è considerato con grande rispetto sia sotto il profilo letterario che sotto quello artistico-virtuale.

L'esposizione,articolata in 88 pannelli, che comprendono prove, disegni, bozzetti, tentativi, fotografie e altri documenti, è la scrittura di un'armonia impossibile e di un dialogo mai raggiunto tra strati di storia, di cultura e di memoria che scorrono simultaneamente nella coscienza di Spiegelman e di quanti come lui si trovano ad affacciarsi a un passato incommensurabile. Ideata e organizzata sul territorio nazionale della Centrale dell'arte, la mostra molto ampia, è la prima dedicata ad Art Spiegelman in Italia ed è stata presentata in varie città italiane riscuotendo ovunque vivo interese per il tema trattato ma anche perché pone l'attenzione sulle fasi di realizzazione del fumetto (1972 / 1986 / 1991).

La mostra resterà aperta sino al 26 febbraio domenica, martedì e mercoledì 9-13; giovedì, venerdì e sabato 9-18; lunedì chiuso. Ingresso libero. Ogni giovedì (anche domani), venerdì e sabato alle 16.30 e ogni domenica alle 11 saranno organizzate visite guidate per il pubblico. Sono inoltre previste, su prenotazione, visite guidate per le scuole (tel. 310500). Alla mostra, che è dotata di un catalogo, si accosta il Cd- Rom «The complete Maus» realizzato dalla Voyager Co, e la proiezione del film «Flusso di coscienza» (1993) di Giorgio Pressburger. L'iniziativa si inserisce nella manifestazione «Viaggio nella cultura Yiddish», che si svolge al teatro Miela.

CONCORSO

La scienza per l'uomo

L'Unesco,l'organizzazione delle Nazioni Unite, ha organizzato, in collaborazione con Pineider, da più di due secoli produttore di carta stampata, un concorso grafico aperto ai giovani a favore dei programmi di aiuto internazionale dell'Unesco. Il tema è «La scienza per l'uomo», l'uso dell'ingegno per un mondo migliore nei rapporti sociali, culturali, di solidarietà umana, in occasione dell'anno internazionale della tolleranza. Tra gli elaborati che verranno consegnati entro il 15 aprile, saranno selezionati 12 soggetti che verranno utilizzati per la produzione di cartoncini e un poster augurale per le festività '95. Il concorso è aperto ai giovani, dalla scuola materna all'università. Per informazioni rivolgersi alla sede del club Unesco di Trieste, via Dante 7 (tel. 630397).

SEMINARIO ALL'ACTIS

Tecniche americane insegnano a disegnare dando valore al gesto

Prenderà avvio lunedì 30 gennaio il primo corso di figura organizzato dall'Actis (Associazione culturale teatro immagine suono). In ventiquattro ore di lezione distribuite in un mese, l'americano George Killeen, insegnante di disegno al Collegio del Mondo unito di Duino, spiegherà agli allievi le sue tecniche di disegno, che si rifanno alla «New York School» degli artisti amercani degli anni Cinquanta, come Jackson Pollock. Disegnare senza guardare il foglio, oppure usando entrambe le mani sono alcuni degli esercizi che gli iscritti verranno invitati a eseguire. Il modo di Killeen di interpretare la pittura vuole infatti dare valore al gesto stesso più o meno automatico del dipingere, che cerca di cogliere la complessità nello spazio. L'accademia, dice Killeen, costruisce per parti che poi unisce insieme, mentre per l'espressionismo astratto la vita è nel disegno. Ecco perché al corso di nudo dell'Actis non ci saranno lezioni di anatomia, ma si userà subito il carboncino.

«Il corso si rivolge a tutti e costa 200 mila lire (per informazioni, si possono chiamare i numeri 638632 e 0360/877234)», dicono Alessandro Starc, Silvia Della Polla e Carlo Furlan dell'Actis, che sottolineano come nella nostra città ci siano poche scuole di disegno, a fronte dell'interesse manifestato per questo genere di espressione artistica. Se l'esperienza avrà successo sarà ripetuta, assicurano, cercando magari di creare un gruppo permanente che continui a lavorare in modo autonomo.

L'Actis, la cui costituzione risale a un paio di anni fa, svolge la sua attività da circa un anno nel laboratorio di sua proprietà di via Corti (sede anche del prossimo corso di figura) e rivolge il suo interesse anche al teatro e alla musica. Coordinato da Silvia Della Polla, il gruppo di recitazione ha allestito uno spettacolo che è andato in scena qualche giorno fa a Muggia, mentre per il futuro c'è l'ambizione di coniugare i diversi discorsi espressivi, teatrale, figurativo e musicale, in un progetto unitario.

Paolo Marcolin

MOSTRE

Stili e tendenze del miniquadro

Una quarantina di artisti all'Art Gallery in una rassegna del piccolo formato essenzialmente figurativa e omogenea

Una quarantina di artisti sono presenti fino al 31 gennaio presso la «Art Gallery» di via San Servolo per la 3.a Mostra nazionale del miniquadro. Vari stili e tendenze trovano in questa rassegna del piccolo formato una sintesi linguistica sufficientemente omogenea ed espressiva, essendo l'orientamento dei pittori partecipanti sostanzialmentefigurativo e il livello medio buono. Da una parte incontriamo le prove spesso simboliche e asciutte degli artisti triestini e regionali. Tra queste emergono gli interessanti collages di Franca Batich, le superfici finemente elaborate di Aldo Famà, le raffinate puntesecche di Elisa Mestroni, le delicate tecniche miste di Giuliano Pecelli e i paesaggi sintetici di Silvano Clavora.

Il gesto pittorico si libera con i «castelli» di Olivia Siauss, i pensieri marini di Adriana Scarizza e della periziana Fulvia Fermo e le forti impressioni materiche e cromatiche di Luisa M. Sguazzi.

Migliorate risultano le atmosfere di Fulvio Sisto e di Sergio Micalesco. Accanto ad essi incontriamo il linguaggio cifrato di Ferruccio Bernini, il decoro fantastico di Guido Massaria, i guizzi cromatici di Giuliano Babuder, i paesaggi postimpressionisti di Arsen Velic, le impressioni astratte di Rosalba Mancinelli, il vivace cromatismo di Aldo Scaramella e quello naïf di Renzo Pillon. Un gusto pittorico più morbido connota invece le naturalistiche stagioni di Gian, il Camponese di Modena, presente alla rassegna triestina con un gruppo di conterranei. Sono artisti che ovviamente hanno assimilato la maniera dei grandi maestri italiani piuttosto che la tradizione mitteleuropea o quella della grafica slovena. Seguono tale orientamento le belle stagioni ad acquerello di Latina Bottazzi, le architetture essenziali di Roberto Fantoni e quelle di taglio più storicistico di Alfonso Orfello, i paesaggi di Giorgio Vignoli e quelli delicati di Annamaria Moscati, le figure muliebri di Ornella Vaccari e il soffuso iperrealismo di Dino Buffagni, che si accosta a quello più divertito del nostro Vinzan.

Marianna Accerboni

INCONTRO E BILANCIO

Mille giorni da festeggiare per il Filo d'argento-Auser

Il Filo d'argento-Auser, in occasione dei primi mille giorni di attività, incontrerà la cittadinanza per un bilancio dei suoi tre anni di attività nel campo della solidarietà. Nato il 13 gennaio del 1993, il Filo d'argento ha operato in collaborazione con le istituzioni e le altre associazioni di volontariato. Questo ha permesso, spiegano i suoi aderenti, di tessere una fitta rete di aiuti, di interventi e di dialogo sempre costruttivo con la popolazione «credendo negli altri per gli altri». Durante l'incontro con la cittadinanza, fissato per martedì 31 gennaio, alle 10.30, all'Itis, l'Istituto triestino per gli interventi sociali, i responsabili regionali e nazionali esporranno gli obiettivi raggiunti e le aspettative per il futuro. Alla fine, gli ospiti dell'Itis e gli intervenuti saranno allietati da un intrattenimento musicale.

FILATELIA

Lo stemma araldico del Regno Unito

Il 24 gennaio l'amministrazione del Jersey ha emesso una valore quadrangolare da Lst 4 definitivo riportante lo stemma araldico dell'isola, suddiviso in quattro quarti con le armi regali del Regno Unito e il motto «Dieu et Mon Droit» circondato dall'Ordine della Giarrettiera con la scritta «Honi soit qui mal y pense». Stampa offset-litografica pluricolore in mini fogli da 10 esemplarei. In pari data è uscito un blocco di nove francobolli di cui quattro da 18 p e quattro da 23 p con un terminale da 60 p (facciale 224 p complessivo) riferiti ai rituali «greetings» di nuovo anno (buona fortuna, con amore, congratulazioni, grazie, ecc.). Il prezzo da 60 p, bilingue anglo-cinese, ricorda l'anno cinese del maiale.

Segnaliamo per i collezionisti delle diverse emissioni post 1992 dell'ex Repubblica federativa jugoslava il catalogo 1994/95, edito dalla Filatelia Acanski di Novi Beograd, relativo ai valori postali emessi dall'Unione della repubblica jugoslava (Serbia e Montenegro), dalla Krajina, dalla Macedonia autonome. Accanto a queste serie ufficiali sono segnalate le molteplici emissioni «locali» quali Dubrovnik, Voivodina, Bosnia-Erzegovina, Kossovo, ecc. Il catalogo è corredato da cartina geopolitica e da un glossario filatelico serbo-inglese. In chiusura sono segnate pure le banconote emesse dalla Banca popolare jugoslava di Serbia e Montenegro. Questo nuovo catalogo si allinea a quelli molteplici editi dalle Repubbliche di Slovenia e Croazia, consentendo al filatelista una panoramica aggiornata - con prezzi in valuta nazionale - di queste complesse e prolifiche emissioni.

Dalla Francia il 23 scorso un orizzontale di grande formato celebra su un facciale di fr 4.40 il Ponte di Normandia - recentemente inaugurato - che unisce, superando la Senna, la città di Le Havre (Seine-Maritime) con quella di Honfleur (Calvados). Il valore riproduce il ponte, opera di alta ingegneria, con le sue arcate sorrette da cavi portanti. Stampa bicolore blu- verde in minifogli da 20. Annulli speciali a Le Havre. Sempre francese il verticale da 2.80 fr per commemorare il Notariato Europeo apparso il 24 corrente. Simbologia (bilancia, spada, bandiera d'Europa e il motto latino «Lex est quod notamus»). Stampa tricolore giallo, celeste, blu scuro in fogli da 50. Annullo d'emissione a Parigi.

Nivio Covacci

MONTAGNA

Alla vedetta Weiss

Una passeggiata sul Carso, fra mare e pineta, vicino alla città

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 29 gennaio un'escursione alla vedetta Tiziana Weiss (153 m). Partenza da Prosecco (249 m) poi Santa Croce (209 m), la Torre Liburnia, la Vedetta e Aurisina (144 m).

Quando viene compilato il programma gite (nel mese di ottobre, generalmente), si fanno calcoli cabalistici per individuare, a molta distanza, quali saranno le condizioni meteorologiche delle domeniche d'inverno. I giorni più temuti sono quelli «delle merla» (gli ultimi tre di gennaio), che secondo la tradizione popolare dovrebbero essere i più freddi dell'anno; domenica prossima, dunque, secondo le non scientifiche previsioni, dovrebbe essere alquanto gelida, ed è per questo che il 29 gennaio è stata posta in programma una passeggiata in Carso, fra mare e pineta, un percorso sempre bello, anche se vicinissimo alla città, che permette di godere ora della tranquillità dei boschi, ora del paesaggio della costa, dove il terreno è ancora verdeggiante di erbe e la vegetazione, riparata dal vento, cresce generosa.

Si inizierà, come detto, da Prosecco, inoltrandosi subito nel bosco per attraversare i fianchi rocciosi delle modeste elevazioni della zona. Qui la natura ha lasciato l'impronta della sua possente mandibola nel calcare, ma l'uomo è riuscito a trasformare una landa desolata in fragranti pinete e ha tracciato fra gli antichi alberi uno dei più bei sentieri del Carso, sempre al riparo del vento e con splendide visioni sul mare.

Si protende oltre il ciglione, con una breve salita si arriverà alla vetta ventosa del monte San Primo: la vedetta Slataper è vicina e se la giornata sarà tersa si potranno ammirare le Carniche e le Giulie e, più lontane, le Dolomiti, tutte nel loro abito invernale. Scendendo la stradina asfaltata si giungerà a Santa Croce, con le sue case rustiche e la chiesetta di San Rocco, con la statua del mendicante. Lasciato il paese, si camminerà nuovamente in un fitto bosco, dove sono numerosi i pini d'Aleppo, per arrivare con una deviazione alla Torre Liburnia. L'ultima parte del percorso si snoda fra cespugli di salvia, lecci e ricca flora mediterranea, fino alla Vedetta Tiziana Weiss, che è il punto più panoramico di tutta la costiera. E qui, se non sarà troppo freddo, la comitiva sosterà a lungo, per poi dirigersi ad Aurisina, dove un'osteria, che conserva ancora l'aspetto antico e i profumi robusti di crauti e salsicce, accoglierà la comitiva.

Capogita: Serena Michieli. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20 escluso il sabato.

LOTTO

Numeri e «buon ritardo»

Semplici formule per stabilire quando è consigliabile iniziare il gioco

Poiché il nuovo regolamento che disciplina il gioco consente di puntare l'estratto con più numeri contemporaneamente in una stessa scheda, molti appassionati sono interessati a conoscere quali combinazioni siano da preferire e qual è il loro *buon ritardo*. Ciò anche in considerazione del fatto che i massimi statistici conosciuti per le varie combinazioni si registrano molto raramente. A nostro avviso è proponibile il gioco nelle coppie e in particolare in quelle di numeri *consecutivi*, *vertibili*, *simmetrici* e *sincroni*. Per queste il massimo ritardo statistico, nel periodo delle dieci ruote, è stato:

- estratto in 2 consecutivi: 120 estr.;
- estratto in 2 vertibili: 119 estr.;
- estratto in 2 simmetrici: 89 estr.;
- estratto in 2 sincroni: 108 estr.

Il *buon ritardo* (quello cioè intorno al quale è consigliabile iniziare il gioco) si stabilisce, con buona approssimazione, usando la seguente semplicissima formula: b.r. = Rn + (Rnt x K) dove «b.r.» è il buon ritardo cercato, «Rn» il ritardo normale e «K» una costante che nel caso specifico è 4,7. Abbiamo così:

- 2 consecutivi rit. norm. 39, rit. nat. 9,21, cost. 4,7; 39 + (9,21 x 4,7) = 82;
- 2 vertibili rit. norm. 29, rit. nat. 9,21, costante 4,7; 29 + (9,21 x 4,7) = 72;
- 2 simmetrici rit. norm. 33, rit. nat. 9,21, cost. 4,7; 33 + (9,21 x 4,7) = 76;
- 2 sincroni rit. norm. 45, rit. nat. 9,21, costante 4,7; 45 + (9,21 x 4,7) = 88.

L'esperienza ha sempre confermato che nel 98% dei casi il buon ritardo delle combinazioni sopra citate è oscillato intorno ai valori ottenuti.

Ricordiamo che con gli stessi dati si può anche stabilire il valore della attendibilità di ciascuna combinazione.

Ad esempio, per l'estratto su due numeri sincroni l'attendibilità si ottiene dividendo il buon ritardo (88) per il massimo statistico conosciuto (108):

88:108 = 0,814 (valore della attendibilità).

Per quanto attiene il ritardo in atto di cinquantotto colpi delle otto quartine radicali-correlative precisiamo che questo ritardo, da quando esistono le dieci quote, è stato superato solo tre volte e che il massimo statistico è stato di settantadue colpi.

La favorevole posizione dell'ottantina suggerisce di tenere in buona evidenza la quartina 8-88-89-17 per la sorte di ambo.

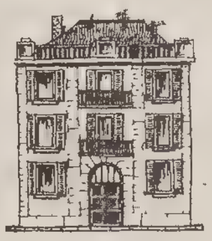
Gli ambi vertibili sono attuali su Bari con le coppie 47-74 16-61 57-75, come pure la terzina 30-33-39 su Milano.

Firenze evidenzia i numeri in sincronismo continuo 48-1-44-33 per uno almeno a breve (e che si possono abbinare per ambo alla decina «60», preferendo 61 e 65).

Tra i primi due numeri di Palermo potrebbe sortirne uno in un ragionevole limite di tempo, per il ritardo relativo raggiunto.

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA

spo44



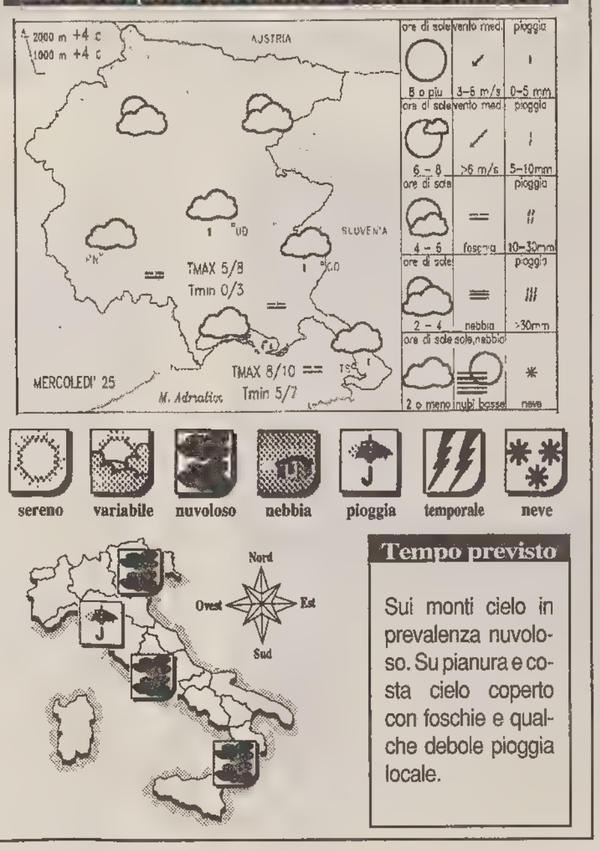
Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 25.1.1995 con attendibilità 70%



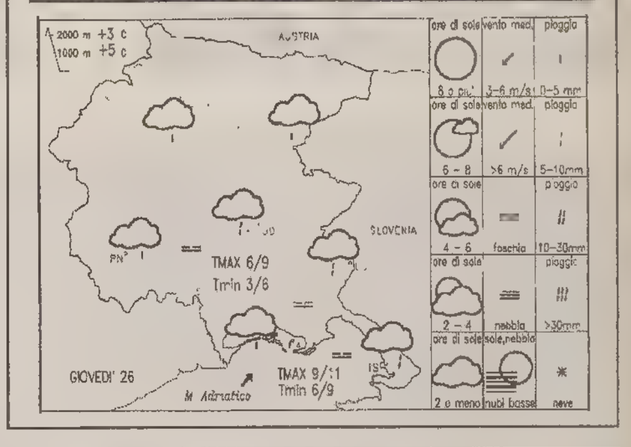
sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve

Tempo previsto

Sui monti cielo in prevalenza nuvoloso. Su pianura e costa cielo coperto con foschie e qualche debole pioggia locale.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 26.1.1995 con attendibilità 60%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	Nuvoloso	1	7	Madrid	Nuvoloso	4	12
Atene	Sereno	8	15	Manila	Sereno	21	31
Bangkok	Variabile	25	33	La Mecca	Nuvoloso	19	30
Barbados	Sereno	24	29	Montevideo	Sereno	17	24
Barcellona	Sereno	9	17	Montreal	Nuvoloso	np	np
Belgrado	Pioggia	5	8	Mosca	Neve	-13	-9
Berlino	Pioggia	2	6	New York	Nuvoloso	-1	4
Bermuda	Nuvoloso	18	21	Nicosia	Variabile	8	15
Bruxelles	Nuvoloso	3	8	Oslo	Nuvoloso	-8	1
Buenos Aires	Nuvoloso	24	33	Parigi	Variabile	5	9
Caracas	Sereno	18	31	Perth	Sereno	18	26
Chicago	Nuvoloso	-15	-3	Rio de Janeiro	Nuvoloso	22	31
Copenaghen	Nuvoloso	0	4	San Francisco	Pioggia	11	15
Francoforte	Nuvoloso	4	10	San Juan	Variabile	22	29
Gerusalemme	Variabile	4	14	Santiago	Sereno	14	32
Helsinki	Nuvoloso	-4	0	San Paolo	Variabile	18	28
Hong Kong	Nuvoloso	14	15	Seul	Sereno	-7	0
Honolulu	Sereno	22	28	Singapore	Pioggia	25	28
Istanbul	Nuvoloso	7	13	Stoccolma	Neve	0	5
Il Cairo	Sereono	8	18	Tokyo	Sereno	6	13
Johannesburg	Sereno	15	28	Toronto	Neve	-2	-1
Kiev	Pioggia	-3	-3	Vancouver	Sereno	-1	-5
Londra	Nuvoloso	4	14	Varsavia	Nuvoloso	1	6
Los Angeles	Pioggia	12	14	Vienna	Nuvoloso	4	5

MERCOLEDÌ 25 GENNAIO — CONVERS. DI S. PAOLO

Il sole sorge alle	7.35	La luna sorge alle	1.51
e tramonta alle	17	e cala alle	11.49

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	7,6	10,5	MONFALCONE	7,1	8,9
GORIZIA	7	9	UDINE	5,6	10,6
Bolzano	-2	11	Venezia	5	12
Milano	1	14	Torino	-2	15
Cuneo	3	10	Genova	9	17
Bologna	2	15	Firenze	11	17
Perugia	7	13	Pescara	7	20
L'Aquila	6	12	Roma	11	17
Campobasso	8	12	Bari	7	19
Napoli	7	16	Potenza	6	9
Reggio C.	10	18	Palermo	14	17
Catania	8	19	Cagliari	11	17

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni iniziali condizioni di cielo sereno o velato. Nel corso della giornata tendenza ad aumento della nuvolosità sull'arco alpino, specie sul settore occidentale, dove non si esclude qualche precipitazione anche nevosa. Al primo mattino e dopo il tramonto visibilità ridotta per foschie sulle zone pianeggianti del Nord e localmente nelle valli delle altre regioni.

Temperatura: in ulteriore lieve aumento.

Venti: deboli o moderati occidentali con rinforzi al Centro-Nord.

Mari: mossi i bacini settentrionali e lo Jonio; generalmente poco mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni settentrionali e sulla Toscana cielo nuvoloso o molto nuvoloso con piogge sparse e possibilità di nevicate sui rilievi alpini. Su tutte le altre zone condizioni di moderata variabilità.

Temperatura: in aumento, specie al Sud e sulle zone di Ponente.

Venti: deboli o moderati Sud-occidentali.

RUBRICHE

PER ALCUNI E' UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

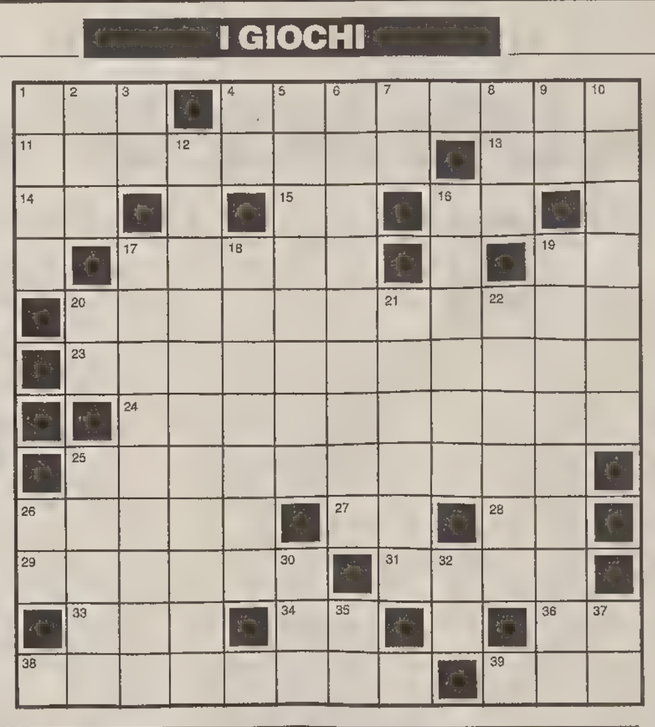
IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Umberto, noto scrittore - 4 Ricompensata - 11 Nobilite titolato - 13 Carrozzella londinese - 14 Terza nota - 15 Tyrone Power - 16 Sigla di Pisa - 17 La biblica moglie di Davide - 19 Iniziali di Telesio - 20 Studia le malattie degli animali - 23 Manovali del porto - 24 Lo è questo gioco - 25 Sala da visita negli istituti - 26 Fissazioni - 27 Onorevole in breve - 28 Dona senza vocali - 29 Ricorda un cavallo... spinato - 31 Un continente - 33 Sono simili ai Bot - 34 Vicenza in auto - 36 Terni in auto - 38 Danzatrice indiana - 39 Il segno che moltiplica.

VERTICALI: 1 Precede enne - 2 Sigla del Club alpino - 3 Iniziali di Respighi - 4 Iniziali di Hindemith - 5 L'arte del dire - 6 A chiare lettere - 7 Messina in auto - 8 Ha soci automobilisti - 9 Tina Anselmi - 10 Un bosco di conifere - 12 Suona uno strumento musicale a corde - 16 Noto parco viennese - 17 Aggiustano motori - 18 D'un colore turchino - 19 Mariolerie - 20 Vittorio Sanipoli - 21 Nota piazza di Roma - 22 Bagnati di rugiada - 25 Modica... come la mitica Cloto - 26 Iniziali della Farrow - 30 Saluto... per le nonne! - 32 In alto - 35 Simbolo dell'iridio - 37 Iniziali di Rascel.



ANAGRMMA (2,7 = 2,7)

Corrado e i dilettanti in tv

Coduce La corrida con bravura
fra esibizioni ardite e rischi certi:
per chi non tiene gli occhi bene aperti
v'è l'incubo della... ricopertura!

Cartesio

CRITTOGRAFIA MNEMONICA (2,5,9)

EX LIBERALE

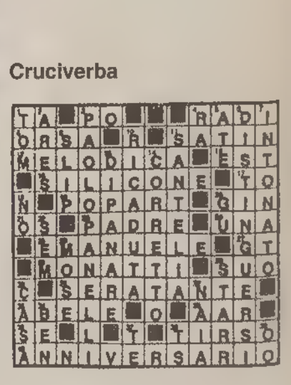
Rolandino

SOLUZIONI DI IERI

Incastro:
prosa, odi = prosodia.

Indovinello:
la coda.

Cruciverba



ENIGMISTICA IN 100 pagine di giochi e rubriche — Ogni mese in edicola

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 - 20/4
Sono tanti gli indizi celesti che parlano bene del vostro fascino personale e di un ritrovato quanto malizioso sex-appeal: Marte per esempio, dal segno del Leone, afferma che vi riuscirà facile fare presto una conquista.

Toro 21/4 - 19/5
Rimandate un progetto se non siete poi così sicuri di cavarvela con risultati notevoli. Se avete dei dubbi è meglio soprassedere e dar invece spazio alla cura dei particolari, al perfezionamento pignolo dei vostri progetti.

Gemelli 20/5 - 20/6
Aspettare, saper attendere con stile e non forzare la mano ad avvenimenti e persone è, secondo gli orientali, un'arte sopraffina. Della quale voi dovete imparare addirittura i rudimenti e che, in verità, vi riesce ostica...

Cancro 21/6 - 21/7
Influenzati da ben tre pianeti nel settore della puntigliosità state forse dedicando la vostra attenzione alle minuzie marginali, mentre in questioni importanti e basilari per il vostro futuro lasciate fare senza batter ciglio.

Leone 22/7 - 23/8
Il punto debole della trainante giornata di oggi consiste nel fatto che chi vi piace da matti, chi vi fa tremare le vene ai polsi alla sola vista, insomma chi vi fa battere il cuore non dà segni di essersi accorto di voi.

Vergine 24/8 - 22/9
La mutevole Luna oggi suggerisce intraprendenza, vitalità e brio a prova di bomba. Potreste usare le valenze dinamiche della giornata per rapidissimi spostamenti e per brevi viaggi che uniscano lavoro e diporto.

Bilancia 23/9 - 22/10
Sono probabili vincite inaspettate, entrate extra, riscossioni che davate ormai per perse, remissioni inattese. Il saggio Saturno propone di investire subito quei denari per una resa finanziaria che si prolunghi nel tempo.

Scorpione 23/10 - 22/11
È la Luna la protagonista indiscussa della vostra giornata, ed è l'astro della notte che vi darà oggi una particolare sensibilità, un'intuizione fine e accorta, una capacità notevolissima di comprendere al volo chi vi vive accanto.

Sagittario 23/11 - 21/12
Venere nel segno vi consente una lunga passeggiata romantica con il partner, Giove presuppone identità di vedute in tutti i campi, Plutone nel segno rende vivace e malizioso l'accordo erotico. Chi potrà mai esser più felice di voi?

Capricorno 22/12 - 20/1
Ora la sola nota negativa potrebbe venirvi suggerita da Saturno, che da un punto di vista mondano comporta un po' d'isolamento. La solitudine in verità non v'interessa più, quindi cercate d'uscire dalla vostra gabbia dorata.

Aquario 21/1 - 19/2
Per la vita di relazione la giornata è molto buona, perché sarete in una posizione di grande prestigio grazie alla presenza del Sole e del malizioso Mercurio nel vostro bel segno. Tutta la vostra vita ne viene positivamente dinamizzata.

Pesci 20/2 - 20/3
Il lavoro vi assorbe eccessivamente e la vita domestica ne soffre perché la vostra presenza fra le mura di casa non è costante come nei periodi precedenti. Ma, in confidenza, non sarebbe ora che i membri del clan si emancipassero?

CALCIO

SERIE A / I TORINESI SEMBRANO SNOBBARE L'ODIERNO RECUPERO TRA JUVE E GRANATA

Un derby senza fascino

La partita sarà trasmessa alle ore 20.30 da «Tele+2»

Bianconeri al completo, Sonetti senza Scienza

TORINO — Era il 6 novembre dell'anno scorso. Il clima derby a Torino era alle stelle. Arrivò la tragica alluvione e la gara fu rimandata a data da destinarsi. Sono passati più di due mesi e quell' attesa si è via via spenta ed ieri, alla vigilia, non è praticamente percettibile.

Allo stadio comunale dove si allena la Juve, ieri mattina, c'era uno sparuto gruppo di tifosi, nonostante la giornata di caldo sole. Stessa scena ad Orbassano dove si prepara il Torino.

Difficile capire le motivazioni di questa totale assenza di «vis pugnandi» da parte delle due compagini stracittadine. C'è chi sostiene che l'uscita di scena di personaggi sanguigni in entrambe le compagini sia fonte di annacquamento della sfida.

Il Torino ha cambiato la quasi totalità dei suoi uomini (oggi in campo solo Silenzi non è esordiente nella sfida torinese), mentre nella Juve giocatori-leader come Sousa, Ferrara, Del Piero non conoscono il clima «derby della Mole» e altri come Vialli e Ravanelli hanno esperienze di un anno. Forse c'è anche il fatto che in previsione del derby del 6 novembre già fu detto tutto e, oggi, riscaldare quelle polemiche ha il sapore del «deja vù». Anche la prevendita dei biglietti segue l'andamento tiepido della vigilia: fino a ieri erano stati staccati 30.000 tagliandi, nonostante l'importanza considerevole della gara.

La Juve arriva al derby dalla sconfitta di Cagliari, «un semplice incidente di percorso», si affretta a dire Fabrizio Ravanelli: «Ben venga il derby con il Torino - aggiunge - che ci servè ad essere concentrati per riprendere il passo giusto». Lippi ha l'esperienza di 20 anni di derby a Genova, ma nessuno a Torino. «Mi piace la formazione di Sonetti - dice - sono tutti giovani bravi e che hanno fatto in fretta a diventare una squadra. Anche se non si sente molto il clima è inutile dire che quella con il Torino è una partita come tutte le altre perchè non è vero. Chi dice, infine, che la Juve è favorita non dice il vero perchè in un derby non ci sono favoriti».

Sul fronte della formazione non ci sono problemi per Lippi che serenamente conferma: «Tranne Deschamps e Baggio ho tutti gli uomini a disposizione». Per la verità Fusi è reduce dall'influenza ed ieri ha fatto solo un piccolo allenamento a parte e Sousa, per sua stessa ammissione, è al 60 per cento per il solito problema agli adduttori. Probabile l'impiego di Carrera nel ruolo di libero al posto di Fusi, mentre Sousa ci sarà e Tacchinardi potrà usufruire di una giornata di riposo.

Il tecnico granata, Nedo Sonetti, parla di «attesa affascinante» per il suo primo derby in serie A. Ma i problemi dell'allenatore sono più concreti che legati al clima della gara: c'è da fermare la capolista che schiera il tridente in attacco. L'assenza del regista Scienza, che soffre per un'infiammazione a un tendine, offre un'occasione per inserire un marcatore in più riservato a Del Piero: Sogliano o, in seconda battuta, Sinigaglia, saranno la novità granata, con Pessotto avanzato a centrocampo e Cristallini in veste di regista. Ancora da decidere chi sarà l'escluso, ma quasi certamente si tratterà di Angloma, poichè il francese anche domenica scorsa ha deluso, per l'ennesima volta. Confermata invece in avanti la coppia Silenzi-Rizzitelli.

Queste le probabili formazioni.

Torino: Pastine, Pessotto, Sogliano, Falcone, Torrisi, Maltagliati, Rizzitelli, Sinigaglia, Silenzi, Pelè, Cristallini. (12 Simoni, 13 Lorenzini, 14 Pellegrini, 15 Osio, 16 Marcao).

Juventus: Peruzzi, Ferrara, Torricelli, Carrera, Kohler, Paulo Sousa, Di Livio, Conte, Vialli, Del Piero, Ravanelli. (12 Rampulla, 13 Jarni, 14 Porrini, 15 Tacchinardi, 16 Marocchi).

Arbitro: Amendolia di Messina.

Ravanelli della Juventus.

CALCIOMONDO

Samp: il «ds» Borea dà le dimissioni: «Serve una scossa»

GENOVA — «Me ne vado perchè in società c'è bisogno di una ventata di aria nuova. Me ne vado perchè ritengo che una nuova direzione possa dare una sterzata; perchè ci vuole una persona che non abbia legami con il passato, che possa mettere le mani dove vanno messe; perchè sono preoccupato per la squadra, per il suo futuro». La notizia arriva come una tempesta nel tranquillo mare blucerchiato. A stravolgere la serena quotidianità della Sampdoria è il direttore sportivo Paolo Borea che in sordina lascia cadere parole che assomigliano a macigni su una spiaggia di sabbia. «Mi sembra che questa squadra si sia appiattita giorno dopo giorno. Se c'è lo stimolo giusto questa Samp può fare grandi cose, ma con troppa frequenza la vedo andare in difficoltà: ricordo Cremona, Brescia, Milano con l'Inter. E poi domenica contro il Bari. E' un appiattimento che non accetto. Bisogna dare una scossa, perchè questa squadra vive di ricordi in un ambiente sereno, ma tiene conto solo dei ricordi positivi».

L'ex nazionale tedesco Wohlfarth squalificato per doping

MONACO — L'ex nazionale tedesco Roland Wohlfarth, attualmente tesserato per il Bochum, è stato squalificato con effetto immediato per essere risultato positivo al controllo antidoping dopo un torneo indoor disputato a Lipsia il 5 gennaio scorso. Lo ha reso noto la federazione tedesca. Wohlfarth, che in passato ha giocato anche con il Bayern Monaco, è stato trovato positivo al test per avere assunto una sostanza stimolante.

Trapattoni alla guida del Bayern sino alla fine della stagione

MONACO — Trapattoni rimarrà allenatore del Bayern di Monaco sino alla fine della stagione. Lo ha reso ieri il presidente della società tedesca, Franz Beckenbauer, precisando che l'allenatore italiano dovrà tuttavia indicare al Bayern, entro il 18 febbraio, la sua decisione definitiva, se cioè intende continuare il suo rapporto con la squadra bavarese oppure se ha intenzione di rientrare in Italia.

Napoli: non c'è frattura tra Boskov e i giocatori

NAPOLI — «Lo spogliatoio non è spaccato, le notizie riportate da alcuni giornali non rispondono al vero». Il Napoli ha affidato al capitano Roberto Bordin la smentita ufficiale alle ricorrenti voci circa una spaccatura tra la squadra e il tecnico Boskov. «Non so proprio come siano potute nascere – ha aggiunto Bordin – l'unità è sempre stata la nostra forza e su questa caratteristica insisteremo per fare sempre meglio. Non ci sogneremmo mai di suggerire al tecnico la formazione» ha continuato Bordin.

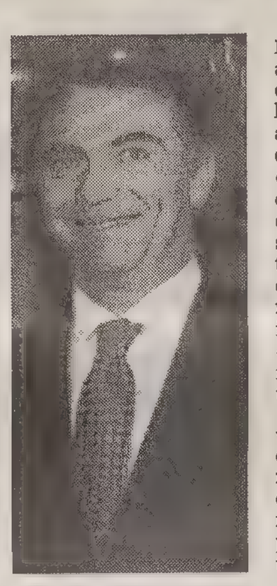
OGGI IL RECUPERO

Un terremoto a Palermo: via Salvemini e Perinetti

PALERMO — L'allenatore del Palermo Gaetano Salvemini ha presentato «dimissioni irrevocabili» dalla guida della squadra alla vigilia del recupero contro l' Atalanta che si oggi alla Favorita alle 14.30. A questa decisione ha fatto seguito quella del direttore generale Giorgio Perinetti che ha comunicato di avere deciso di non rinnovare per la prossima stagione il contratto. Le decisioni sono state comunicate ieri pomeriggio durante una affollata conferenza stampa in un albergo della città. Salvemini ha spiegato che la decisione è stata presa dopo un concitato incontro avvenuto ieri mattina con il presidente Liborio Polizzi, che gli aveva chiesto di avallare provvedimenti disciplinari nei confronti dell'attaccante Criniti, «reo» di avere attribuito alle condizioni del terreno di giuoco, durante un'intervista televisiva, una parte delle responsabilità del portiere Mareggini nell'errore commesso domenica durante la partita con il Pescara. «E' avvenuto - ha detto Salvemini visibilmente amereggiato - un episodio grave tra me e il presidente, che mi costringe a questa decisione». Salvemini ha detto di avere riferito al presidente di considerare «fuori dal mondo» la richiesta di provvedimenti nei confronti del giocatore, che con quella affermazione aveva certamente voluto trovare una giustificazione all'errore del portiere. «Polizzi - ha proseguito il tecnico - ha usato termini offensivi per la mia persona e per la mia professionalità e in più mi ha sospinto».

PROSEGUONO LE TRATTATIVE PER LA VENDITA DELL'INTER

Tavecchio chiede garanzie



Il presidente Pellegrini.

MILANO - «Non siamo ancora arrivati alle conclusioni», garantisce Roberto Tavecchio, attuale amministratore delegato dell'Inter, prossimo «comproprietario» se andrà in porto la trattativa con il presidente Ernesto Pellegrini: una trattativa che, interrotta lunedì a tarda sera, doveva riprendere ieri ma che invece è stata rinviata. «Una pausa di riflessione», dicono gli interessati.

Ma, nel frattempo, Tavecchio sembra voler vedere chiaro sulla posizione di Massimo Moratti, che nelle scorse settimane è stato considerato il più accreditato acquirente.

«Sono rimasto molto colpito dalle dichiarazioni di Moratti che ho letto - ha detto ieri mattina Tavecchio - e voglio verificare questi aspetti della questione. Mi è stato detto da Pellegrini che lui non si è mai fatto vivo ufficialmente e che non ha mai fatto offerte. Poichè sono ben consapevole del fascino che il nome Moratti esercita sui tifosi interisti, me compreso, sono ben disponibile a passare la mano o a lavorare insieme per il bene della società. Ma ho bisogno di certezze e che venga sgombrato il campo dagli equivoci».

Sui particolari della trattativa di lunedì sera, Tavecchio non ha voluto addentrarsi, neppure sul fatto che l'acquisizione riguarderebbe circa il 44 per cento del pacchetto azionario (vale a dire la metà di quello della Pefin, la finanziaria dei fratelli Pellegrini, che detiene l'88 per cento): «Ho letto i giornali, si è scatenata una fantasia frenetica».

In realtà, il gruppo che fa capo a Tavecchio e a uno dei vicepresidenti, Cesare Viganò, con il supporto di alcuni degli attuali consiglieri (mentre viene esclusa la presenza del petroliere Giampiero Armani), sembra intenzionato ad un'acquisizione più massiccia del pacchetto azionario. Se la trattativa andrà in porto in questo senso, ad Ernesto Pellegrini resterebbe una quota minima. Quanto alla presidenza, non è detto che venga assunta in prima persona da Tavecchio o Viganò.

Sul fronte-allenatore, la posizione di Ottavio Bianchi è sempre in bilico, legata ovviamente agli sviluppi della trattativa per la cessione della società. Quanto alla presidenza, non è detto che venga assunta in prima persona da Tavecchio o Viganò.

«Evidentemente giocano a bocce ferme», ha commentato, riferendosi alla pausa di ieri, l'avv. Giuseppe Prisco, uno dei vicepresidenti dell' Inter, attraverso il quale Moratti avrebbe dato la scorsa settimana la sua disponibilità a trattare.

Prisco, ha commentato con la consueta ironia: «Io ho il vantaggio che mi ignorano e quindi non mi possono attribuire nulla».

UN MOMENTO DI GLORIA PER ADRIANO BUFFONI A RAVENNA

«Voglio arrivare in serie B»

L'allenatore però non si è congedato da Trieste: «Seguo sempre l'Alabarda»

TRIESTE — Adriano Buffoni è sempre stato un tipo paziente e lungimirante. Quest'estate, dopo essere rimasto a spasso causa il fallimento della vecchia Unione, non si è lasciato prendere dalla fretta e dal panico. Ha preferito attendere - rintanadosi nella quiete della campagna di Colle Umberto - rifiutando proposte di società ritenute «minori». Il tempo e i fatti gli hanno poi dato ragione. O almeno in parte, visto che se non proprio da una società cadetta, la chiamata è alfine arrivata da quel Ravenna che non ha mai nascosto ambizioni di immediata risalita in serie B.

«Poteva andarmi anche meglio – sottolinea Buffoni – anche se non mi posso proprio lamentare. C'era stato anche qualche altro contatto, ma alla fine ho preferito Ravenna. Mi ero stufato di aspettare». Un'attesa che si è subito rivelata azzeccata. Rivestiti i panni di allenatore, Buffoni ha preso infatti per mano la sua nuova squadra, trascinandola nelle parti nobili della classifica. Undici punti in cinque partite il ruolino di marcia.

«Rimane però quel punto negativo che ci han tolto per non aver disputato la prima partita del campionato. Comunque, siamo già riusciti a raggiungere gran parte delle squadre che ci stavano sopra. Adesso, l'importante sarà arrivare nelle prime cinque e poi prepararsi bene per disputare i play-off. Il Como lo scorso anno ha dimostrato che può bastare arrivare quinti per essere poi promossi in serie B».

Quello stesso obiettivo che era mancato alla sua alabarda. Storia di altri tempi. E' passata solo una stagione, ma sembrano trascorsi anni-luce. La serie C1 appare solo un ricordo lontano. Ma è cambiato qualcosa rispetto ad allora? E questo Ravenna è poi più forte di quella Triestina? «Non è cambiato molto – è il pensiero di Buffoni –. Ci sono sempre un paio di squadre superiori alle altre e poi un grande equilibrio. Forse questo Ravenna è più forte, almeno sotto certi aspetti, di quella Triestina. Ma è una squadra molto giovane. Se fosse stata tranquilla ed avesse sempre giocato come nel girone di ritorno, lo scorso anno la Triestina avrebbe finito con lo stracciare tutti. Ma ci sono stati degli ostacoli insormontabili». Ostacoli che tutti conoscono bene. Inutile, quindi, rinvangarli. Ma la dimostrazione della forza di quella squadra viene dal fatto che tutti i suoi componenti hanno trovato posto nel calcio che conta. Compreso Francesco Romano, che alla fine ha firmato e giocato con il Palazzolo.

«Abbiamo ex alabardati distribuiti tra la «A» e la «C». Ragazzi giovani, con davanti un ottimo futuro». E il presente? Quello alabardato, beninteso. Buffoni lo ricordiamo a San Vito, aggrappato alla rete ad assistere alla vernice della nuova società di Giorgio Del Sabato. Una società che, seppur radicalmenterivoluzionata, è rimasta nel cuore dell'uomo di Colle Umberto. «La Triestina – conclude Buffoni – l'ho vista giocare solo quella volta, ma la seguo sempre. C'è fiducia attorno alla società e la squadra sta facendo molto bene. Attualmente sembra stia attraversando un momento di flessione, ma è normale che ciò accada durante un campionato. Adesso, però, è arrivato il momento giusto per dare il colpo di grazia all'avversario. Quel Treviso che è una buonissima squadra con giocatori che si conoscono molto bene». A Trieste ritorno spesso, tra quindici giorni sarò di nuovo qui. In questa città ho lasciato qualcosa di importante, di vario genere e tipo. Ormai ho deciso: i miei giorni li finirò lì».

Alessandro Ravalico

ECCELLENZA / IN CASA DEL SAN SERGIO

Fa gola il terzo posto

Bussani è ormai una garanzia, ma crescono altri giovani

TRIESTE — Il colpo di mano inferto dall'Itala Palmanova sul temibile terreno di Sacile, ha lasciato a bocca aperta gli addetti ai lavori del mondo dilettante, in primis l'allenatore della Sacilese Morandin, il quale in settimana, non aveva nascosto le speranze di un possibile aggancio della vetta. Ma, all'ultimo momento, la decisione di schierare un granitico 6-2-2, ha dirottato in panchina due punte del calibro di Zotaj e Scodeller, ormai conosciutissimo per i suoi gol. L'allenatore del Palmanova Tortolo, invece, ha mantenuto l'assetto tradizionale, consegnando a Zucco e Sesso, autore di una splendida rete, le chiavi di Sacile.

Dunque, i progetti di sorpasso del Centro del Mobile si sono vanificati nello stadio di Aquileia. L'allenatore di casa, Mauro Clemente, ha saputo offrire, nonostante i problemi di formazione, uno spettacolo degno, nel quale si sono distinti Carbone, Marcuzzo e Ghirardo. Poche palle gol invece per gli attaccanti Gibellini e Pignata per poterli giudicare.

E veniamo ai triestini del San Sergio. La compagine allenata da Carlo Milocco, ha riportato a casa un importantissimo punto raccolto sul terreno di San Daniele del Friuli. Il momento favorevole, l'ambiente vive la soddisfazione di una società che ha ingranato una marcia alta, in una crescita globale. La cosa si propaga all'animo dei giocatori in campo che anche a San Daniele hanno battagliato con un impeto che è raro in queste categorie. Gli stessi friulani, che sui loro campi corrono come forsennati hanno notato la differenza in quanto a grinta e determinazione. E concentrazioneaggiungerebbe Milocco, a completamento della sua idea con la quale i suoi uomini devono interpretare la partita.

Sul fronte offensivo, Bravin e Pulvirenti hanno dato spazio durante la partita a due giocatori poco impegnati ma molto bravi: Martinuzzi e Gomizel. Un plauso deve andare alla buona prestazione di Bussani il quale è diventato una garanzia di continuità. Ora, dopo la sconfitta della Sacilese, i triestini potrebbero ambire addirittura al terzo posto, che costituirebbe impresa impensata e quasi ciclopica.

La giornata ha fatto segnalare la tripletta di Zanette, numero dieci del Tamai, protagonista all'avvio di campionato di una condotta a dir poco catastrofica, ma Banchet e soci, superato lo shock dello spareggio fallito, hanno ripreso a viaggiare a ritmi più consoni. Si fanno sotto anche Ronchi e Gradese. Nella formazione di Brugnolo non si fa che parlare della punta Milan mentre a Grado, molte speranze si ripongono nei piedi di Iussa.

Roberto Sinico

SCI

COPPA DEL MONDO / GIGANTE RINVIATO: SI ENTRA NELL'ANTIVIGILIA DEI MONDIALI DI SIERRA NEVADA

Adelboden, troppa neve

LA CORSA ALLA COPPA

Arriva il veto paterno fra Alberto Tomba e i discussi superG

BOLOGNA — «Farò di tutto per impedire che Alberto faccia i supergiganti. Se necessario sono pronto andare io davanti al cancelletto per fermarlo». Parola di Franco Tomba, papà del campione bolognese, che dice la sua su una delle questioni più delicate per il futuro del figlio che sta inanellando successi su successi ma che può rischiare di non conquistare la Coppa del Mondo di sci a meno che non si lanci negli ormai velocissimi supergiganti.

«Non metto a repentaglio la sicurezza di mio figlio per questo tipo di Coppa del Mondo. I supergiganti ormai sono delle libere vere e proprie, anche più pericolosi delle libere visto che non si prova. Ed allora la Coppa del Mondo se la tengano. Non aggiunge nulla al valore agonistico di Alberto, ai suoi successi», ribadisce con impeto il signor Tomba.

Il campione sull'argomento, domanda ricorrente dei giornalisti soprattutto in questa sua strepitosa stagione, ha sempre tenuto una linea chiara: «Se ne parla dopo i mondiali. Vedremo allora quale sarà la situazione di Coppa e poi deciderò, se necessario, di gareggiare anche in supergigante.» Ma ora è il padre a dire che comunque di «supergiganti non voglio sentire parlare».

«Girardelli di coppe ne ha vinte cinque, Thoeni quattro. E Alberto dovrebbe mettersi a fare i supergiganti per averne una? No, non ci siamo, non ci sto, non è giusto», spiega Franco Tomba che ha naturalmente altissima considerazione del valore del figlio. E aggiunge: « Alberto ha vinto nove gare. Se ciò non basta per questa coppa, pazienza. Se la tengano. Ma supergiganti niente. Che senso ha correre magari per arrivare tredicesimo o anche quarto e prendere qualche punto?».

Insomma, la Coppa del Mondo non si merita Alberto Tomba se per conquistarla il campione deve mettersi a fare il ragioniere che cerca i punticini invece della vittoria. Del resto le cose stanno proprio così. Tra combinate e supervalutazione in termini di punteggi per piazzamenti entro i primi trenta, anche con risultati mediocri un pò ovunque la coppa può diventare abbordabile.

Girardelli, che mediocre certo non è, ha oggi solo 400 punti in meno di Tomba in classifica generale. Ma il tutto è stato ottenuto con piazzamenti vari nelle retrovie, due vittorie in combinata dove, come a Wengen, non è mai andato più in là della decima posizione. E un decimo posto vale comunque, in termini di punteggio, più di un quarto della dotazione del vincitore.

Ed allora, spiega Franco Tomba, «una Coppa del Mondo di questo tipo non aggiunge nulla ad Alberto, al suo valore agonistico».

ADELBODEN — Tutti a casa, a prepararsi per i mondiali di Sierra Nevada, a meno che all'ultimo momento non si decida di annullarli, per riproporli nel 1996. Niente è deciso al 100 per cento, ma sino a oggi si pensa che in Spagna si correrà, non come è successo ad Adelboden, dove il caldo, il favonio, la neve caduta nella notte e nella mattinata hanno consigliato agli organizzatori, con il largo consenso degli atleti, di sopprimere la gara, che era l'ultima di Coppa del Mondo prima dei mondiali di Spagna.

Almeno 10 centimetri di neve fresca hanno ricoperto il fondo della Kuonisbergli rendendo inutile il grosso quantitativo di solfato versato sulla pista per consolidare il ghiaccio attorno alle porte. La neve caduta ha prodotto un'intercapedine di calore che avrebbe provocato la rottura della crosta gelata dopo pochi passaggi. Perciò il quinto gigante della stagione di Coppa è stato rinviato a data da destinarsi, dopo la rassegna iridata, ma è quasi sicuro che si correrà il 17 febbraio in Giappone, a Furano, il giorno prima delle due gare programmate per la circostanza: 18 gigante, 19 slalom di Coppa.

«Non si poteva gareggiare, – ha detto Alberto Tomba, particolarmente atteso in questo impegno, che poteva rappresentare la sua decima (con record personale) vittoria stagionale –. Non si doveva perchè la pista era pericolosa e piena di insidie. Sarebbe stato un rischio inutile».

Dispiaciuto anche Helmuth Schmalzl, direttore agonistico degli azzurri: «La gara ci serviva per avere i giusti chiarimenti per la composizione del quartetto dei gigantisti che correrà a Sierra Nevada. Così invece apettiamo un attimo prima di prendere delle decisioni definitive. Domani, ad ogni modo, darò i nomi per lo slalom gigante, con qualche riserva, perchè c'è qualche gara Fis o di Coppa Europa ancora in calendario e voglio vedere che cosa succede».

Con Tomba, comunque, sono quasi certi di partire Massimo Zucchelli, Gerhard Koenigsrainer, Ivan Bormolini, ma non è detto che Matteo Belfrond e Norman Bergamelli siano ancora esclusi, anche perchè il secondo dei due potrebbe essere inserito nello slalom se, come pare assodato, alla fine Schmalzl d'accordo con la Fisi sceglierà due quartetti completi per gigante e speciale.

«Peccato, – ha detto ancora Tomba – perchè qui c'erano tutte le premesse per vincere la mia decima gara dell'inverno e per impormi su una pista dove mi era sempre andata male. Ma non si poteva, la visibilità era scarsa, la neve rischiosa. Non era il caso. Ad ogni modo mi va bene anche così, perchè arrivo ai mondiali da vincente, col morale altissimo e in grandissima forma. Non so se per gli altri sarà altrettanto. Non dico niente, ma stavolta penso proprio che qualche medaglia posso prenderla».

«Gli altri soffriranno di più, avranno certamente più paura di me. Non so che cosa faranno a Sierra Nevada, sento dire di gigante e slalom sulla pista di discesa, ma una cosa del genere non si può fare. Però sono convinto che peggio di Morioka non potrà essere».

Marc Girardelli non se la prende più di tanto, anzi ci scherza su: «Si vede che dovremo fare le ricognizioni con la Mountain Bike. È follia, se non c'è neve e non c'è la possibilità di allenarsi. Meglio rimandare tutto al 96».

Kjetil Aamodt è dichiaratamente scontento: «In gigante sono di nuovo a posto, aspettavo questa gara di Adelboden per recuperare un pò di punti, perchè a questo punto non si può dire che la Coppa è già finita. Sì Tomba ha un grande vantaggio su di tutti, ma lui ha ancora 5 gare e noi 13».

OLIMPIADI / SFAVOREVOLE LA DECISIONE DEL CIO

Bocciata la candidatura Tarvisio

La decisione accolta con filosofia - Si guarda al 2006

LOSANNA — Il miracolo non c'è stato. Il sogno di vedere un'Olimpiade organizzata da tre stati è destinato, almeno per ora, a rimanere tale. Ma Tarvisio non si arrende e valuta seriamente la possibilità di candidarsi per il 2006.

Dopo l' annuncio delle quattro città finaliste per la candidatura ai giochi invernali del 2002, Salt Lake City (Usa), Oestersund (Svezia), Sion (Svizzera) e Quebec (Canada), la delegazione italo- austro-slovena non appariva comunque oltremodo delusa. Il presidente del comitato di candidatura italiano, Cristiano Degano, ha riconosciuto che «difficilmente avremmo potuto figurare tra le quattro superstiti. Infatti, anche se l' idea di una candidatura a tre germogliava da tempo nelle nostre menti, abbiamo cominciato a lavorare concretamente solo da un anno. Un periodo troppo breve, soprattutto rispetto ad alcune delle nostre antagoniste che si preparano da oltre venti anni ad ospitare i giochi».

Nessun rimorso comunque. «Evidentemente - ha sdrammatizzato il sindaco di Tarvisio, Carlo Toniutti - non eravamo ancora del tutto pronti. Ma l'esperienza è stata estremamente positiva in quanto il nostro messaggio è stato recepito. Inoltre Tarvisio ha ottenuto una notevole promozione a livello di immagine e nel contempo sono state gettate le basi per un progetto olimpico che deve essere migliorato, ma che avrà maggiori possibilità per il 2006.»

«Dobbiamo ripartire - ha concluso il sindaco - valutando con esattezza gli aspetti più deboli della nostra candidatura (per appianarli quanto prima), per poi poter lavorare con serenità ad un progetto più approfondito, che veda un maggior coinvolgimento dei tre governi nazionali e dei tre comitati olimpici. Per questi motivi intensificheremo la nostra collaborazione con Austria e Slovenia e siamo intenzionati a riproporre una candidatura comune per le Olimpiadi del 2006».

E Degano ha aggiunto: «In particolar modo dobbiamo ottenere precise garanzie da parte del governo italiano. Dobbiamo assicurarci un sostegno totale delle nostre autorità, indipendentemente da come spira il vento politico». Per una candidatura vincente è anche necessario, sempre secondo Degano, garantirsi l'appoggio austriaco. «Per i giochi del 2006 cercheremo di convincere il governo austriaco a sostenere totalmente una candidatura tri-nazionale».

Degano non ritiene invece che le relazioni politiche italo- slovene, abbastanza tese negli ultimi tempi, rappresentino un ostacolo a una nuova candidatura.

COPPA EUROPA / IL «DUCA D'AOSTA» A TARVISIO

Primo slalom al tedesco Bauer

Alla piazza d'onore l'italiano Fabrizio Tescari - Oggi si replica

TARVISIO — Si è disputato ieri il primo slalom speciale maschile di Coppa Europa valido per l'assegnazione della Coppa Duca d'Aosta e del memorial «Fabio Albrizio». Si è affermato il tedesco Bernhard Bauer, nono domenica a Wengen in Coppa del mondo, il miglior atleta germanico nello slalom. Bauer ha concluso la sua gara in 1'41''95.

Alle sue spalle, con il tempo di 1'43''19, si è piazzato l'asiaghese Fabrizio Tescari, mentre il terzo posto è andato a Patrick Staub con un totale di 1'43''58. Quarto lo sloveno Jovan, quinto il francese Violon, sesto Fabio De Crignis, ottavo l'austriaco Kilian, nono il francese Simon, solo nono lo svizzero Andrea Zinsli, un atleta da primo gruppo in Coppa del mondo, e decimo il canadese Stansley.

Bauer ha costurito il suo successo soprattutto su un'ottima prima manche. Il tedesco partiva col numero 2, un ottimo pettorale per una gara che presentava un fondo morbido come questa di Tarvisio, e ha subito staccato nettamente i suoi avversari. Tescari, che poi avrebbe occupato al seconda piazza, rimediava già un secondo e mezzo di svantaggio.

«Partivo con il 18 e purtroppo fare un tempo su una pista così segnata era molto duro. Il tracciato era preparato bene – ha spiegato Fabrizio – ma la neve caduta durante il primo mattino ha reso le cose più difficili per chi, come me, non ha tanti punti in Coppa Europa e quindi parte con un pettorale alto». A fine gara Tescari non era pienamente soddisfatto della sua prestazione.

«Potevo sciare meglio – ha detto Fabrizio – La posizione è comuqnue buona e mi permetterà di scalare un po' le classifiche Coppa Europa, ma il distacco di 1''24 è notevole. Nella seconda manche sono riuscito a concludere con il miglior tempo, recuperando tre decimi a Bauer, ma il distacco rimediato nella prima prova era così grande che c'era poco da fare».

Gli altri azzurri in gara non hanno entusiasmato. Kurt Ladstaetter ha concluso al sedicesimo posto, Christian Polig al diciassettesimo, Sergio Bergamelli al ventesimo, mentre Thomas Begamelli, uno degli atleti più attesi, è stato squalificato. Era assente Angelo Weiss, costretto a raggiungere Milano per un'ecografia all'anca, coperta da un grosso ematoma dopo la caduta di Kitzbuhel. Okabe, il giapponese protagonista in Coppa del mondo fino a tre stagioni fa, non ha concluso la gara.

Il memorial «Albrizio», in ricordo dell'indimenticato presidente dello Sci Cai Trieste Fabio Albrizio, giunto quest'anno alla sua ottava edizione, è stato assegnato alla Germania, squadra con i due atleti meglio piazzati nello slalom di ieri secondo il punteggio Fis (Bauer, primo, appunto, ed Eberle, tredicesimo). Soddisfatto a fine gara il dottor Claudio Suggi Liverani, presidente dello Sci Cai Trieste, il sodalizio organizzatore. «E' nevicato fino alle 7 di questa mattina, ma, anche grazie all'aiuto della Promotour, la gara si è svolta regolarmente e con successo. Su 70 partenti hanno raggiunto il traguardo il 40 e la penalizzazione è stata di 0.17, degna di una gara di Coppa del mondo».

Oggi si replica, con il secondo slalom in programma. A fine gara sarà assegnata la Coppa Duca d'Aosta e il trofeo Sci Cai Trieste.

Anna Pugliese

TROTTO

TRIS APERTISSIMA OGGI (ORE 17.40) A MONTEBELLO

La parola va agli inseguitori

Camado Long e Missouri Bi su tutti - Orbar il più attendibile allo start

IL PRONOSTICO DEI DRIVERS

Un plebiscito per Orbar poi Orione e Missouri Bi

TRIESTE — Abbiamo voluto sentire dai guidatori di Montebello, impegnati e non, come vedono l'odierna Tris, quali sono i loro favoriti. Ne è venuto fuori un quadro abbastanza omogeneo, anche se otto cavalli non hanno ricevuto nemmeno una citazione, mentre c'è stato un autentico plebiscito per Orbar, Orione d'Asolo e Missouri Bi che hanno avuto dieci «nomination», l'allievo di Claudio de Zuccoli cinque, addirittura, come vincente.

Ecco le previsioni della «piazza» triestina.

Roberto Vecchione: Poe, Orione d'Asolo, Pila Mat, Orbar.
Mario Colarich: Orbar, Orione d'Asolo, Camada Long Loreto, Poldo Val.
Riccardo De Rosa: Ipnos Per, Orbar, Poldo Val, Orione d'Asolo.
Amerigo Mazzuchini: Orione d'Asolo, Pila Mat, Missouri Bi Orbar.
Roberto Destro jr: Orbar, Missouri Bi, Nashua Bi, Camada Long Loreto.
Antonio Di Fronzo: Camada Long Loreto, Missouri Bi, Poe, Nashua Bi.
Claudio de Zuccoli: Orbar, Poldo Val, Nashua Bi, Missouri Bi.
Antonio Quadri: Orione d'Asolo, Orbar, Missouri Bi, Oryginal Db.
Gabriele Paiero: Oryginal Db, Ipnos Per, Missouri Bi, Orbar.
Carlo Portolan: Orbar, Oryginal Db, Pila Mat, Orione d'Asolo.
Antonio Roma: Ipnos Per, Poldo Val, Missouri Bi, Camada Long Loreto.
Mariano Belladonna: Missouri Bi, Orione d'Asolo, Camada Long Loreto, Poldo Val.
Nicola Esposito: Orbar, Orione d'Asolo, Poe, Missouri Bi.
Giorgio Zeugna: Oryginal Db, Nashua Bi, Orione d'Asolo, Pursuer.
Nereo Steffè: Oryginal Db, Orione d'Asolo, Missouri Bi, Camada Long Loreto.

m.g.

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Dopo l'interruzione forzata, si riprende proprio da Montebello nell'ambito della Tris, che oggi pomeriggio viene proposta dall'ippodromo triestino sotto forma di un handicap pienamente riuscito. In diciannove al via, sicuramente un numero ottimale, tre i nastri di partenza, perfetta la dislocazione dei cavalli nelle gabbie.

Cominciamo la disamina proprio con gli ultimi, e Lorenzo Baldi presenterà l'argentino Camada Long Loreto, trottatore che ha esperienza di questo tipo di corse, anche se quasi mai ha raccolto da esse molte soddisfazioni. È in forma Camada, e ha corso decorosamente l'ultima volta a Tor di Valle. Più adatto è Missouri Bi, una specie di autotreno che quando decide di entrare in azione lo fa in maniera dirompente. Gira di fuori con nonchalance il cavallo di Sciarrillo, e all'arrivo dovrebbe esserci. Sempre in fondo al plotone, troviamo Poe e Nashua Bi. Il maschio di Pasini ha fatto suo un handicap a San Siro trottando la distanza in 1.17.3 e conosce la pista dove, lo scorso anno, ha vinto destando buona impressione. Da scoprire in una corsa convulsa come la Tris questo Poe.

Secondo nastro. Qui c'è Orione d'Asolo, targato Pippo Gubellini, uno che la distanza la mastica bene e che non teme di certo i passaggi. Da tenere d'occhio il figlio di Sharif di Jesolo che dovrebbe risultare il più concreto fra quelli che partiranno a 20 metri. Pila Mat a Montebello è di casa. Soggetto dotato di uno scatto più che apprezzabile, l'allieva di Toivanen non è tipo cui piace dare battaglia, pur avendo stracorso, proprio in veste di animatrice, l'ultima volta a Treviso (terza in linea con Pavoncella Rl e Keystone Santa Fe trottando in 1.17.2 sul miglio). L'altro 5 anni Pursuer è incognita succosa, non difettando di mezzi ma soltanto d'esperienza in questo tipo di corse. Nabisco As è soggetto potente ma poco affidabile. In ripresa sta correndo Nicchio Ks, duttile e veloce, alle prese peraltro con i passaggi che non sono... biada per i suoi denti. Da Montegiorgio proviene Opus, apprezzabile regolarista, ma un tantino sacrificato dalla perizia, mentre a Malisiano il numero più basso del suo nastro consentirà di esprimersi in una condotta di gara priva di eccessivi e prematuri sforzi. Raspando il guard-rail si possono ottenere buoni risultati, una sorpresa dunque il cavallo di Vecchione.

Siamo ora allo start. Se riesce a sfondare in poche decine di metri, Orbar, vista la buona forma, è uno che ci sta poiché la distanza non lo intimorisce di certo. Partenza decisiva per il cavallo di de Zuccoli, ma anche per Oryginal Db, annunciato in buona forma e temibile nel caso dovesse procacciarsi posizione utile. E a caccia di un posticino alla corda punterà anche Poldo Val, il sauro di Mazzuchini ultimamente molto tonico e da considerare una sorpresa tutt'altro che impossibile.

Ed eccoci al dunque. Piacciono i penalizzati, il vigore di Missouri Bi e la qualità di Camada Long Loreto dovrebbero fare la differenza, ma anche l'esperienza di Orione d'Asolo (con Pippo), la linearità di Poe e l'agilità di Pila Mat sono elementi di non trascurabile entità. Abbiamo nominato un quintetto di ospiti, forti indubbiamente, ai quali i locali cercheranno di opporsi con gli avvantaggiati Orbar, Poldo Val e Oryginal Db, tutti in grado, con un po' di fortuna, di tirare lo sgambetto agli «invaders». Programmata come nona corsa, la Tris partirà alle 17.40.

I nostri favoriti.
Premio Lago di Como: Swatch Om, Safari Bi, Sabato Sera.
Premio Lago di Bracciano. Ogigia, Parry, Noliver.
Premio Lago di Aldano: Selvaggia Ok, Sunshine La Sol, Sepio.
Premio Lago d'Iseo: Lovably, Neve di Casei, Pastura.
Premio lago Trasimeno: Renania Cr, Rita di Sgrei, Ray Charles.
Premio Lago di Garda: Pretty Bi, Oridice, Ponte Petral.
Premio Lago di Bolsena: Rivelino Park, Rosa di Sgrei, Robus Gas.
Premio Lago Maggiore: Rap Chic, Raim Np, Rubens Jet.
Premio dei Laghi (Tris nazionale). Pronostico base: **19) Camada Long Loreto. 18) Missouri Bi. 14) Orione d'Asolo.** Aggiunte sistemistiche: **17) Poe. 3) Orbar. 15) Pila Mat.**

A24112

Campo di partenza

1) Pancho Bi	2080	R. Destro jr.	12
2) Papiro Bru	"	A. Castiello	12
3) Orbar	"	C.de Zuccoli	8
4) Ovada Luis	"	A. Di Fronzo	15
5) Inbor	"	C. Rossi	12
6) Oryginal Db	"	M. Colarich	10
7) Poldo Val	"	A. Mazzuchini	10
8) Ipnos Per	"	P. Esposito sr.	12
9) Malisiano	2100	R. Vecchione	12
10) Opus	"	N. Petrini	15
11) Nicchio Ks	"	R. De Rosa	12
12) Nabisco As	"	P. Leoni	10
13) Pursuer	"	F. Ciulla	10
14) Orione d'Asolo	"	P. Gubellini	6
15) Pila Mat	"	V.P. Toivanen	8
16) Nashua Bi	2120	M. Biasuzzi	10
17) Poe	"	F. Pasini	8
18) Missouri Bi	"	V. Sciarrillo	5
19) Camada Long Loreto	"	Lor. Baldi	5

TENNIS / OPEN D'AUSTRALIA

Sampras si salva ancora: recupera e batte Courier

MELBOURNE — Il re è vivo. Viva il re. Sampras è ancora sul trono dopo aver rischiato la seconda abdicazione in sole 48 ore. Come nel precedente turno con Magnus Larsson, il numero 1 ha dovuto rimontare due set anche contro Courier, rischiando che la partita gli scivolasse completamente di mano nel quarto set in cui Big Jim ha comunque perso un'occasione forse irripetibile.

Ma ieri Sampras è apparso veramente degno del suo scettro. E' stato più forte dell'avversario nei momenti decisivi, ha sopportato stoicamente un dolore al piede che lo affligge da tempo, e non gli ha dato certo serenità la frettolosa partenza dall'Australia del suo coach Tim Gullikson che è corso in patria a curare i suoi preoccupanti problemi cardiaci.

Quando ha salvato il match nel quarto set, Sampras è scoppiato inaspettatamente in lacrime: forse per il dolore al piede, forse per lo scampato pericolo, forse perchè il pensiero è corso al suo allenatore malato. Indubbiamente il re è stato grande anche in quel momento.

Il quarto set dunque. Courier si è trovato in vantaggio per 4-3 e 40-15 sul suo servizio, ma si è fatto prima rimontare 40- 40, poi ha sciupato tre vantaggi fino a perdere il servizio.

Anche nel decimo e decisivo gioco, Big Jim ha consegnato il set a Sampras su un piatto d'argento sbagliando, sul set-point per l'avversario, uno smash facile facile come non avrebbe fatto neanche il più sprovveduto giocatore della domenica.

Nel quinto e decisivo set c'è stato equilibrio fino al settimo gioco. Poi, nell'ottavo gioco, la svolta decisiva con Courier ancora complice che si fa rimontare da 40- 15, sciupa altri quattro vantaggi fino a cedere il servizio all'avversario che si porta sul 5-3 e chiude con un cappotto nel gioco successivo.

In semifinale Sampras avrà di fronte Michael Chang che traendo il massimo dalle sue piccole ma velocissime leve, si è intrufolato nell'olimpo di questo primo torneo del Grande Slam. A furia di correre, il «Forrest Gump» del tennis è giunto in semifinale dopo aver concesso un solo set agli avversari in cinque partite.

Ieri è stato il poderoso ucraino Medvedev a far le spese del dinamismo di Chang e dei suoi angolati e veloci colpi da fondo campo. Per la verità, a metà del primo set Medvedev ha chiesto un'interruzione per un problema al polso sinistro, anche se al termine della partita l'ucraino ha sportivamente ammesso che pur sentendo dolore, era in grado di poter rendere secondo le sue possibilità.

Resta il fatto che nel secondo set Medvedev, che ha continuato a farsi curare il polso nel corso del match, ha dimostrato chiara difficoltà nella battuta tanto da perdere quattro volte il proprio servizio. Chang comunque sta giocando molto bene, e lo stesso Medvedev ha ammesso che «il suo gioco di rimessa in questo momento è micidiale».

Tutto secondo pronostico nei quarti femminili. La francese Mary Pierce, n.4, ha dato una bella conferma del suo stato di grazia eliminando velocemente la bielorussa Natalia Zvereva, n.8. Solo 21 minuti è durato il primo set, mentre nel secondo, indubbiamente più incerto, la franco- canadese ha dovuto salvare due palle del game quando era al servizio sul 5-4 prima di chiudere la partita a 6-4.

La Pierce sta giocando bene, e lo dimostrano i soli 21 giochi che ha concesso alle avversarie in cinque match. Sarà quindi tutto da vedere lo scontro in semifinale con Conchita Martinez, n.2, che da parte sua ha eliminato Lindsay Davenport, n.6 (la migliore giocatrice americana dopo il ritiro della Navratilova), concedendo un set, come già le era capitato altre due volte nel corso del torneo.

La spagnola è stata un pò aiutata dai molti errori gratuiti dell'avversaria, che ha addirittura chiuso il match con un doppio fallo, ma l'affidabilità della vincitrice di Wimbledon è fuori discussione, per cui la corsa verso la finale è aperta a entrambe.

BASKET **COPPA KORAC** / STASERA A CHIARBOLA L'INCONTRO DI ANDATA DEI «QUARTI» TRA ILLYCAFFÈ E CACERES

La «sorella maggiore» ci riprova

Capitan Tonut guida la carica biancorossa

Così al Palasport
(ore 20.30)

ILLYCAFFE' TRIESTE		CACERES
Gattoni	4	Reyes
Sabbia	5	Rodriguez
Burtt	6	Sellers
Tonut	7	
Dallamora	8	Fernandez
Budin	9	
	10	Brabender
Zamberlan	11	Almeida
	12	Paradiso
Calavita	13	San Juan
Thompson	14	Soler
Bargna	15	Brown
All. Bernardi		All. Flores

Arbitri: Leemann (Svizzera) e Dorizon (Francia)

L'allenatore Bernardi indica in quindici punti il vantaggio minimo da raggiungere per affrontare con una certa tranquillità la partita di ritorno in terra di Spagna

TRIESTE — Andiamo tutti a vedere stasera la sorella maggiore dell'Illycaffè, quella a cui piace giocare di notte e brindare in Coppa. È bella, disponibile, ha una discreta conoscenza delle lingue straniere e in sua compagnia puoi girare in Europa senza correre il rischio di rimediare delle figuracce. Trieste fra le migliori otto formazioni della Korac, nemmeno il più temerario degli avventurieri avrebbe scommesso una lira su di lei. Certo, qualche difettuccio è saltato fuori inevitabilmente, conseguenza del matrimonio organizzato in fretta, tuttavia in pochi mesi di lavoro è già stato messo da parte un gruzzoletto costituito da salvezza in campionato, ammissione alla final four di Coppa Italia e quarti di finale in Korac.

Non ci sono pericoli di condizionamenti, la squadra, quindi, può affrontare l'impegno nella massima tranquillità e fra ombre e luci la gara di Reggio Emilia ha perlomeno evidenziato la reazione, oltre che una soddisfacente condizione fisica, dei biancorossi. A differenza di quanto avvenuto nel gironcino degli ottavi, l'attuale fase prevede due partite e vale la differenza-canestri. Adottare il catenaccio cestistico pare non vada più di moda, stando almeno alla lezione ricevuta dal Limoges nell'Euroclub, comunque è facile prevedere che il Caceres tirerà il freno del suo gioco.

Come organizzare la grande fuga? Per non avere brutte sorprese nella sfida di ritorno Bernardi indica in 15 punti il vantaggio necessario, anche se la Illycaffè non dovrà commettere l'errore di guardare spesso il tabellone, Stefanel docet... Nei giorni scorsi Giulio Iellini, non contento del suo lavoro in palestra, si è dato al piccolo schermo. Nessuna particolare vocazione televisiva, semplicemente ha visto e rivisto i filmati della compagine spagnola ed è rimasto particolarmente impressionato dalla prestazione offerta dai «verdinegro» contro Milano.

«Almeno quattro elementi – ammonisce il vice di Bernardi – sono parecchio temibili. Il play è un tipo che sa costruire e realizzare, i due americani sono abili a catturare rimbalzi offensivi e, infine, bisogna fare molta attenzione sui tiri dalla grande distanza». Andiamo ad analizzare più da vicino gli avversari, alcuni dei quali hanno accumulato una buona esperienza sulle scene internazionali. Jordi Soler, regista ventiseienne, ex Barcellona, viene descritto come un giocatore valido tecnicamente, non molto continuo, buon «anotador», cioè un realizzatore con caratteristiche «jugoslave».

La coppia americana è di tutto rispetto. Rod Sellers e Ray Brown, benchè non siano altissimi, si guadagnano un'infinità di palloni e riescono a realizzare con facilità dal perimetro. Il tandem Usa chiude così Angel Almeida, una torre di 2.15, promessa iberica che l'allenatore Manolo Fortes vuole far progredire. Viene utilizzato a tempo pieno Miguel Reyes, 2.07, un «Kukoc» in tono minore che sa muoversi agile e non disdegna le conclusioni da tre. David Brabender, figlio del mitico Wayne, possiede buoni fondamentali, così assicurano gli specialisti iberici i quali spendono buone parole pure per Paraiso e Fernandez, rispettivamente ala forte e guardia tiratrice.

La descrizione del Caceres fa a pugni con la posizione occupata in campionato, però si potrebbe fare lo stesso discorso per la Illycaffè, per certi versi gemella della compagine spagnola. D'altronde le cifre confermano che Trieste in Korac è irriconoscibile, in senso positivo. Tanto per fare alcuni esempi: dal punto di vista del collettivo tira meglio da due e da tre, per non parlare dei singoli. Infatti Thompson viaggia con oltre il 60 per cento, non distante dal pivot ci sono Zamberlan e Sabbia mentre Dallamora presenta un eloquente 66 per cento.

Piacevole sorpresa, nella formazione biancorossa, rivedremo Calavita. Sembrava perso per il basket e invece Joe ha compiuto il suo piccolo miracolo. Naturalmente la sua sarà una presenza «virtuale», in ogni caso bentornato.

Sul fronte del campionato da segnalare che dopo la deludente prova nel derby di Pistoia di domenica scorsa, la Panapesca, serie A1, ha deciso di «tagliare» Ben Coleman. È il terzo taglio della stagione per la formazione termale che in precedenza aveva sostituito McNealy con Kannard Jhonson che poi a sua volta aveva lasciato il posto a Tim Burroughs. Adesso la Panapesca non potrà più ingaggiare nuovi stranieri, ma eventualmente solo richiamare McNealy o più probabilmente Jhonson.

Severino Baf

Ginnastica, clima di euforia

TRIESTE — Una vittoria ottenuta sul Thiene, un po' di tempo dopo, sembra ancora più bella. Perché si ha modo di ripercorrerla, di fissare delle immagini, rivivendola, ma in un modo diverso, più distante, ma allo stesso tempo più vicino. E così si ricordano certi passaggi, alcuni canestri e i tifosi che, sino ad ora mai molti, a Chiarbola domenica scorsa si son visti numerosi. Ma rimane ancora tanta soddisfazione. Soddisfazione di aver ottenuto un risultato in cui pochi, veramente pochi, avrebbero creduto a inizio campionato.

Stoch è semplicemente entusiasta delle sue ragazze: «Sono state tutte perfette, bravissime, hanno giocato estremamente bene. Nel primo tempo - prosegue il "coach" - abbiamo giocato 15' eccezionali, rimontando subito le lunghezze di vantaggio delle nostre avversarie e andando ripetutamente a canestro. Nella ripresa abbiamo leggermente subìto il gioco del Thiene (ma bisognava aspettarsi una reazione d'orgoglio da una formazione che è prima in classifica), e poi abbiamo avuto quel finale thrilling». Già, minuti che sembrano ore e secondi che durano un'eternità.

«Noi - continua Stoch - abbiamo gestito benissimo gli ultimi 20", senza mai perdere la testa, con una lucidità di gioco sorprendente». In effetti la Ginnastica oltre che sul parquet ha dimostrato di essere cresciuta anche sul piano dell'emozione. Ora ci si augura, che quel periodo sia passato completamente. Per avere la verifica basta dare un'occhiata alla classifica, dove, dopo Thiene e San Bonifacio a 28 punti, troviamo il Ravenna (prossimo avversario delle biancocelesti) e poi la squadra triestina che si conferma tra le migliori del campionato.

Fulvia Degrassi

OMA 64
PORCIA 65

OMA: Tomasi 17, Dosgan 14, Giorgi 17, Argentini, Robles, Ruzzier, Giraldi 2, Verderber 4, Ghidini 10, Piuca.
PORCIA: Adria 7, Francescutti 4, Danelossi 4, Lantempo 3, Pitatti 4, Pigi 5, Deloi 13, Pressot 12, Bruschetta 9, Tesolin 2.
ARBITRI: Calligaris di Ronchi e Conigli di Monfalcone.

Friul Basket 63
Libertas Duke 70

MEDIA FRIUL BASKET UD: Berlasso 15, Stringaro 16, Visintin 9, Basaldella 11, Nardini 4, Milan 8, Vecchiato, Peressini, Monticolo, Pasqualini.
LIBERTAS DUKE: Grison 6, Pulcini 4, Zavagno 15, Zubin 20, Pergolis 8, Borghi 5, Cesca 12, Pribac, Gradara.
Nel campionato di serie C, giunto al termine del girone di andata, con la capolista Servolana a riposo, importante vittoria della Libertas Duke Grandi Marche, che priva dell'infortunata Poropat, è andata a vincere sul parquet del Media Friul. Per l'Oma invece ancora una sconfitta.

Juniores e cadetti, «en plein»

Ottimo debutto della Illycaffè nell'ambito della seconda fase del campionato juniores eccellenza. I biancorossi sono usciti indenni dalla delicata trasferta di Padova battendo il quintetto della Nuova Virtus per 83-87. Un successo importante nell'economia del prosieguo del torneo, scandito inoltre da una apprezzabile prova corale; sempre in vantaggio (40-46 l'esito della prima frazione) i triestini hanno controllato senza troppi affanni i tentativi dei patavini. Budin, 20 punti, miglior realizzatore per la compagine guidata da Boniccioli me le note migliori sono giunte da parte di Giacomi, Spigaglia e Zambon.

NUOVA VIRTUS 83
ILLYCAFFÈ 87

Illycaffè: Zivic 12, Gori 14, Bernardini 2, Zambon 17, Giacomi 11, Bocchini 3, Spigaglia 4, Budin 20, Furigo 3, Bosic n.e.

VIRTUS PADOVA 80
UDINE 73

PETRARCA PD 57
BENETTON 107

Nel campionato cadetti poco più di un buon allenamento l'impegno della capolista Illycaffè con il Pom; privi di Benigni, gli isontini non sono riusciti a contrastare efficacemente i biancorossi di Bonicioli forti dei redivivi Zollia e Bosic. Il Latte Carso capitalizza la sfida con l'Italmonfalcone con una grande ripresa costruita con una difesa più accorta e aggressiva; in luce Puliti, determinante nella cattura dei rimbalzi e per i canestri decisivi. Equilibrio e spettacolo tra la Brescialat e la Total Confort; si decide tutto nelle battute finali. Torna a vincere il Kontovel a spese del Don Bosco; anche in questo caso l'equilibrio è stato il fattore dominante della contesa. Il Kontovel ha fatto sua la gara con un gran finale sulle ali di un perentorio break.

BRESCIALAT 108
TOTAL CONFORT 106

Brescialat: Lenzini 6, Tuzzi 3, Nanut 48, Spezzacatena, Cei 5, Gaier, Campestrini 2, Maruzzi, Omi, Fait 28, Furlan 16.
Total Confort: Struchel 34, Cumin 1, Antonelli 20, Furlan 19, De Paoli 3, Marchesan, Gialuz 1, Ferion, Furios 4, Fabbro 20, Alessandri.

DON BOSCO 72
KONTOVEL 84

Don Bosco: Annis, Suffi, Verzegnassi 4, Bartoli, Male, Riva 2, Vesselli, Spangaro 11, Vascotto 32, Maiolino, Pilastro 10, Labinaz 13.
Kontovel: Jagodic 16, Senizza 9, Petaros 4, Starc 19, Slavec 7, Caser 3, Velinski 17, Stokeli 9.

POM 37
ILLYCAFFE' 143

Pom: Devetak 1, Seffin 2, Zavan, Fabris 3, Spanghero 16, Mininel 2, Benigni n.e., Iurissevich 6, Vidotto 2, Biasi 5.
Illy: Zollia 11, Brezigar 7, De Santis 6, Giacomi 18, Hlacia 4, Musto 24, Zambon 13, Spigaglia 23, Bosic 16, Marchesic 16, Perini 7.

LATTE CARSO 99
ITALMONFALCONE 92

Latte Carso: Lokatos 14, Burni 31, Freno 13, Krevatin 2, Marsi 6, Roveredo 5, Drioli 1, Bandel 12, Puliti 11, Frizzi 2, Cossi 2, Bossi.
Italmonfalcone: Marras 25, Misdaris, Martinig 6, Palmieri, Diviack 34, Solari, Ciesco 4, Pistidda 6, Braida 9, Franceschini 4, Gregori 4.
Classifica: Illycaffè punti 28; Italmonfalcone 20; Brescialat, Latte Carso 18; Pall. Ud. 16; Total Confort 12; Kontovel 10; Pom, D. Bosco 2.

Lancia δ vi apre nuove strade.

2 milioni di supervalutazione dell'usato, più 15 milioni in 24 mesi a tasso zero, prima rata dopo 120 giorni

Ci sono molte ragioni per preferire una Lancia Delta. E i Concessionari Lancia-Autobianchi vi propongono due opportunità eccezionali e, soprattutto, cumulabili tra loro. La supervalutazione del vostro usato e un finanziamento senza interessi con pagamento della prima rata dopo quattro mesi. Lancia Delta aggiunge a questa occasione unica **una ricca dotazione di serie** che comprende, tra l'altro: ❑air-bag lato guida ❑cinture di sicurezza con pretensionatore ❑idroguida ❑chiusura centralizzata porte e portellone ❑alzacristalli elettrici anteriori. Non aspettate. Le offerte sono cumulabili solo per pochi giorni.

TAN 0% - TAEG 1,45% - Rata L.714.286 per 21 mesi - Spese apertura pratica L.250.000.
L'offerta è valida per vetture disponibili presso le Concessionarie e salvo approvazione di SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge. SAVA

È un'iniziativa dei Concessionari Lancia-Autobianchi del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Valida fino al 31 gennaio 1995.

OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO AD UN PREZZO UNITARIO DI **LIRE 22.000** DI N. 171.357.097 AZIONI ORDINARIE DEL

GRUPPO BANCARIO CREDITO ROMAGNOLO S.p.A.

OFFERTA DI AUMENTO

Coordinamento della raccolta delle accettazioni
Credito Italiano

OFFERENTE
Credito Italiano S.p.A.

Consulenti dell'Offerente
Morgan Guaranty Trust Company «J P Morgan», Vitale Borghesi & C. S.p.A.

Intermediari incaricati della raccolta delle accettazioni

Credito Romagnolo, Credito Italiano, Banca Commerciale Italiana, Banca di Roma, Banca Nazionale del Lavoro, CARIPLO-Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Monte dei Paschi di Siena, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Milano, Banco Ambrosiano Veneto, Carimonte Banca, Cassa di Risparmio in Bologna, Credito Emiliano, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Agricola Mantovana, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Popolare di Verona, Banco S. Geminiano e S. Prospero, Cassa di Risparmio di Cento, Cassa di Risparmio di Cesena, Cassa di Risparmio di Ferrara, Cassa di Risparmio di Ravenna, Cassa di Risparmio di Reggio Emilia, Cassa di Risparmio e Banca del Monte Lugo, Cassa Risparmio Carpi, Aletti & C. Sim, Albertini & C. SIM, C.I.M.O. SIM, Euromobiliare SIM, Giubergia Warburg S.I.M., Rasfin SIM

PREMESSO CHE:

1. Il Credito Italiano S.P.A. (di seguito indicato anche come «OFFERENTE»), in data 11 dicembre 1994, ha rivolto indistintamente a tutti gli azionisti del Gruppo Bancario Credito Romagnolo S.p.A. (di seguito indicato come «EMITTENTE») la proposta di acquistare n. 139.221.497 azioni dell'EMITTENTE — sia aventi godimento 1° gennaio 1994 che godimento 1° luglio 1994 — del valore nominale di Lire 1.000 cadauna (di seguito indicate anche come «AZIONI»), rappresentanti il 63,66% del Capitale Sociale dell'EMITTENTE, al prezzo di Lire 20.000 per Azione (l'«OFFERTA ORIGINARIA»);
2. Cariplo - Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde S.p.A., Istituto Mobiliare Italiano S.p.A., Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. e Società Reale Mutua di Assicurazioni (di seguito indicati congiuntamente come «OFFERENTI CONCORRENTI»), in data 3 gennaio 1995, hanno rivolto indistintamente a tutti gli azionisti dell'EMITTENTE la proposta di acquistare n. 153.075.508 Azioni — sia aventi godimento 1° GENNAIO 1994 che godimento 1° LUGLIO 1994 — rappresentanti il 70% del Capitale Sociale dell'EMITTENTE, al prezzo di Lire 21.500 per Azione (l'«OFFERTA CONCORRENTE»),

IL CREDITO ITALIANO COMUNICA:

— di elevare da n. 139.221.497 a n. 171.357.097 il quantitativo di Azioni che si impegna irrevocabilmente ad acquistare;
— di elevare da Lire 20.000 a **Lire 22.000** il corrispettivo unitario delle Azioni;
— di assumere nei confronti dell'EMITTENTE i medesimi impegni previsti nell'OFFERTA CONCORRENTE;
— di aumentare il numero degli INTERMEDIARI INCARICATI;
— di modificare conseguentemente la SINTESI DELL'OPERAZIONE, esclusivamente i punti a.3), b.1), b.2), b.3), f.1), f.3), g.1), g.4), L), N), O), P), e di aggiungere il punto h.3) nel Documento Informativo dell'OFFERTA ORIGINARIA, pubblicato l'11 dicembre 1994 su il Sole 24 Ore, Corriere della Sera, la Repubblica e il Resto del Carlino, nonché il 13 dicembre 1994 su MF. **Tali modifiche, integrando tutti gli altri termini e condizioni dell'OFFERTA ORIGINARIA che restano immutati, costituiscono l'«OFFERTA» o «OPA».**

SINTESI DELL'OPERAZIONE

Il Credito Italiano S.p.A. rivolge indistintamente a tutti gli azionisti del Gruppo Bancario Credito Romagnolo S.p.A. la proposta irrevocabile di acquistare n. 171.357.097 azioni dell'emittente — sia aventi godimento 1° gennaio 1994 che godimento 1° LUGLIO 1994 — del valore nominale di Lire 1.000 cadauna, rappresentanti il 78,36% del Capitale Sociale dell'EMITTENTE.

Il quantitativo minimo per l'accettazione dell'offerta è di n. 105.500.000 Azioni, pari al 48,24% del Capitale Sociale dell'EMITTENTE.

Tenuto conto dell'esistenza di un'OFFERTA CONCORRENTE promossa da Cariplo e Alleati possessori complessivamente del 9,05% del capitale sociale dell'EMITTENTE nonché delle Azioni già possedute dall'OFFERENTE pari al 2,05%, allo stato la percentuale minima di riparto a favore di ciascun aderente è pari all'88,14%.

Nel caso in cui il quantitativo di Azioni sia superiore a n. 171.357.097, l'OFFERENTE si riserva di dichiarare — mediante avviso da pubblicarsi ai sensi dell'art. 20 della Legge 18 febbraio 1992 n. 149 sui medesimi quotidiani di cui al successivo punto p.1) — se intende acquistare, in tutto o in parte, anche le Azioni eccedenti tale limite.

L'importo che sarà corrisposto è di **Lire 22.000** per Azione (di seguito indicato come «PREZZO») sicché il corrispettivo complessivo dell'OFFERTA, anche in considerazione del maggior quantitativo di Azioni acquisibili, risulta superiore del 14,54% rispetto a quello dell'OFFERTA CONCORRENTE.

Le adesioni dovranno pervenire agli INTERMEDIARI INCARICATI di cui al punto a.3) entro il **3 febbraio 1995.**

TUTTE LE MODIFICAZIONI CONTENUTE NELLA PRESENTE OFFERTA SI APPLICANO AUTOMATICAMENTE E DI DIRITTO AGLI ADERENTI ALL'OFFERTA ORIGINARIA.

COLORO CHE HANNO ACCETTATO L'OFFERTA CONCORRENTE POSSONO REVOCARE LA PROPRIA ACCETTAZIONE A PARTIRE DALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO.

* * *

L'art. 6, comma 1, dello Statuto dell'Emittente stabilisce che:

«Il Socio non può possedere più della decima parte del capitale sociale: lo stesso limite vale per i gruppi di società e i gruppi familiari. Rientrano nell'ambito dei gruppi di società tutti i casi di controllo contemplati dall'art. 2359 c.c. I gruppi familiari sono composti dai coniugi in situazione di comunione legale ai sensi dell'art. 177 c.c., assieme ai figli minori sottoposti alla loro potestà ai sensi dell'art. 316 c.c.».

Pertanto l'OFFERTA, essendo diretta ad acquisire il controllo di diritto dell'EMITTENTE, è condizionata alla soppressione da parte dell'assemblea straordinaria della clausola limitativa del possesso azionario.

Al fine di agevolare la positiva conclusione dell'offerta gli aderenti dovranno, contestualmente alla consegna della scheda di adesione, conferire all'intermediario procura speciale per la richiesta di convocazione ai sensi dell'art. 2367 codice civile. («convocazione su richiesta della minoranza») dell'assemblea straordinaria dell'EMITTENTE avente all'ordine del giorno la soppressione dell'art. 6, comma 1-2-3, dello statuto (di seguito denominato come «CLAUSOLA») e per la richiesta del biglietto di ammissione alla medesima assemblea.

L'OFFERTA è inefficace se entro un termine massimo di novanta giorni da quello di chiusura dell'OFFERTA stessa, non sia stata omologata e iscritta la delibera assembleare che ha soppresso la CLAUSOLA statutaria limitativa del possesso azionario.

IL PREZZO verrà pagato in contanti entro cinque giorni lavorativi dalla data di iscrizione della delibera dell'assemblea straordinaria che ha soppresso la CLAUSOLA.

* * *

A) SOGGETTI PARTECIPANTI ALL'OPERAZIONE

a.3) Intermediari

Il Credito Italiano svolge direttamente la funzione di coordinatore della raccolta delle accettazioni ai sensi dell'art. 18 della Delibera CONSOB n. 6243 del 3.6.1992.

L'OFFERENTE, ai sensi dell'art. 28 della Legge 149/1992 e dell'art. 11, comma 1 della Delibera CONSOB n. 6243 del 3.6.1992, ha affidato l'incarico di raccogliere le accettazioni dell'OFFERTA secondo le modalità indicate al punto b.3) alle seguenti istituzioni (di seguito "INTERMEDIARI incaricati"):

* Credito Romagnolo,
* Credito Italiano,
* Banca Commerciale Italiana,
* Banca di Roma,
* Banca Nazionale del Lavoro,
* CARIPLO - Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde,
* Monte dei Paschi di Siena,
* Banca Popolare di Novara,
* Banca Popolare di Milano,
* Banco Ambrosiano Veneto,
* Carimonte Banca,
* Cassa di Risparmio in Bologna,
* Credito Emiliano,
* Banca Popolare dell'Emilia Romagna,
* Banca Agricola Mantovana,
* Banca Nazionale dell'Agricoltura,
* Banca Popolare di Verona,
* Banco S. Geminiano e S. Prospero,
* Cassa di Risparmio di Cento,
* Cassa di Risparmio di Cesena,
* Cassa di Risparmio di Ferrara,
* Cassa di Risparmio di Ravenna,
* Cassa di Risparmio di Reggio Emilia,
* Cassa di Risparmio e Banca del Monte Lugo,
* Cassa Risparmio Carpi,
* Aletti & C. SIM,
* Albertini & C. SIM,
* C.I.M.O. SIM,
* Euromobiliare SIM,
* Giubergia Warburg S.I.M.,
* Rasfin SIM.

tutte autorizzate, ai sensi della Legge 2 gennaio 1991 n. 1, all'esercizio delle attività di cui all'art. 1, comma 1, della legge stessa.

Presso gli INTERMEDIARI INCARICATI è disponibile:

— il Documento Informativo dell'OFFERTA ORIGINARIA;
— il Documento Informativo dell'OFFERTA;
— la scheda di adesione all'OFFERTA (Modulo A);
— la procura speciale irrevocabile per effettuare il ritiro delle Azioni da utilizzare nell'ipotesi in cui le stesse fossero depositate presso istituzione diversa dall'INTERMEDIARIO INCARICATO (Modulo B);
— procura speciale sia per la richiesta di convocazione a norma dell'art. 2367 codice civile dell'assemblea straordinaria dell'EMITTENTE per deliberare la soppressione della CLAUSOLA, sia per la richiesta di emissione del biglietto di ammissione alla medesima assemblea (Modulo C);
— la scheda di revoca dell'adesione all'OFFERTA CONCORRENTE (Modulo D).

B) TITOLI OGGETTO DELL'OFFERTA E MODALITA' D'ADESIONE

b.1) L'OFFERENTE, subordinatamente al verificarsi delle condizioni di cui al successivo punto C, si impegna irrevocabilmente ad acquistare un quantitativo di n. 171.357.097 Azioni pari al 78,36% del capitale sociale dell'EMITTENTE.

Le Azioni depositate dovranno essere libere da vincoli di ogni genere e natura, reali e personali, liberamente trasferibili.

b.2) L'OFFERENTE ha provveduto ai sensi dell'art. 16, comma 5, della legge 287/90 e dell'art. 19 del D.Lgs. 385/93 a comunicare l'operazione alla Banca d'Italia, la quale con lettere del 6 dicembre 1994 e del 18 gennaio 1995 ha autorizzato l'acquisizione della partecipazione oggetto dell'OFFERTA.

b.3) Per aderire all'OFFERTA occorre depositare presso un INTERMEDIARIO INCARICATO, direttamente o tramite Monte Titoli S.p.A., le Azioni, nonché compilare e firmare l'apposita scheda di adesione (Modulo A).

Qualora le Azioni di pertinenza dell'aderente fossero depositate presso soggetti diversi dall'INTERMEDIARIO INCARICATO al quale è stata presentata la scheda di adesione, l'aderente dovrà dare procura speciale irrevocabile (Modulo B) allo stesso INTERMEDIARIO INCARICATO prescelto perché egli effettui in tempo utile il ritiro delle Azioni di sua pertinenza ed il deposito ai fini dell'OFFERTA. Gli INTERMEDIARI INCARICATI dovranno confermare al Coordinatore l'avvenuto ritiro delle Azioni entro l'8 febbraio 1995.

Coloro i quali desiderino accettare l'OFFERTA, devono, nell'ipotesi in cui avessero già accettato l'OFFERTA CONCORRENTE, compilare anche la scheda di revoca dell'adesione all'OFFERTA CONCORRENTE (Modulo D) e presentarla unitamente alla scheda di adesione (Modulo A) all'INTERMEDIARIO INCARICATO, affinché quest'ultimo provveda per l'immediato inoltro all'intermediario presso cui era stata presentata l'adesione all'OFFERTA CONCORRENTE.

Gli azionisti che intendono accettare l'OFFERTA utilizzando Azioni provenienti da acquisti effettuati in Borsa entro il 16 gennaio 1995, ma non ancora consegnate, dovranno allegare alla scheda di adesione la comunicazione dell'intermediario che ha eseguito l'operazione di acquisto, provvedendo a dare disposizioni allo stesso intermediario di consegnare in sede di liquidazione del mese borsistico di gennaio 1995 le corrispondenti Azioni all'INTERMEDIARIO INCARICATO che ha ricevuto l'accettazione.

L'adesione all'OFFERTA potrà essere effettuata nel periodo dal 24 gennaio al 3 febbraio 1995 compresi; l'adesione è irrevocabile.

COLORO CHE HANNO ACCETTATO L'OFFERTA CONCORRENTE POSSONO REVOCARE LA PROPRIA ACCETTAZIONE A PARTIRE DALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO.

TUTTE LE MODIFICAZIONI CONTENUTE NELLA PRESENTE OFFERTA SI APPLICANO AUTOMATICAMENTE E DI DIRITTO AGLI ADERENTI ALL'OFFERTA ORIGINARIA.

F) CORRISPETTIVO UNITARIO E SUA GIUSTIFICAZIONE

f.1) Il PREZZO che sarà riconosciuto per ogni Azione (sia godimento 1° gennaio 1994 che godimento 1° luglio 1994) — al netto dei bolli, provvigioni, spese, e comparisi, negli ammontari indicati al punto M, che rimangono tutti a carico dell'OFFERENTE — è di **Lire 22.000.**

Nella determinazione del PREZZO sono stati tenuti in considerazione i seguenti elementi:

(1) valore patrimoniale per Azione pari a circa Lire 11.500; tale valore deriva dal patrimonio netto consolidato dell'EMITTENTE risultante dalla relazione semestrale al 30 giugno 1994 (Lire 2.339,4 miliardi), incrementato di Lire 121,5 miliardi in relazione all'aumento di capitale effettuato (punto f.2);
(2) avviamento stimato complessivamente al 31 dicembre 1993 in Lire 1.681 miliardi, applicando i coefficienti dell'8% alla raccolta diretta in lire, del 4% ai Certificati di Deposito, del 3% alla raccolta indiretta gestita e dell'1% alla raccolta indiretta amministrata;
(3) media dei prezzi di compenso dell'Azione presso la Borsa Valori, nei mesi da luglio a dicembre 1994, pari a Lire 13.487, come si può rilevare dalla seguente tabella:

MESE	PREZZO
Luglio (*)	11.572
Agosto	11.150
Settembre	11.200
Ottobre	13.200
Novembre	16.100
Dicembre	17.700

(*) a seguito dell'aumento di capitale (punto f.2) i prezzi di compenso sono stati rettificati sulla base del fattore di rettifica AIAF pari allo 0,878.

(4) media dei prezzi dell'Azione registrati, nelle 30 giornate borsistiche antecedenti la comunicazione dell'OFFERTA ORIGINARIA al Mercato del 26 ottobre 1994, pari a Lire 12.445.

In aggiunta agli elementi sopra indicati si è tenuto anche conto del migliore grado di efficienza e quindi di redditività, che potrà determinarsi per l'EMITTENTE in relazione alle sinergie con i soggetti di cui al successivo punto h.3.

Il corrispettivo di Lire 22.000 è superiore del **63,12%** alla citata media dei prezzi di compenso e del **78,78%** della sopra indicata media dei prezzi delle 30 giornate borsistiche antecedenti la comunicazione al Mercato.

La media dei prezzi di compenso è stata influenzata dal rialzo avvenuto nei mesi di novembre e dicembre dovuto alla comunicazione al Mercato dell'OFFERTA ORIGINARIA.

f.3) L'OFFERTA, che sarà per un ammontare massimo di Lire 3.770 miliardi, sarà finanziata come segue: per Lire 1.520 miliardi con i mezzi raccolti con il recente aumento di capitale (960 miliardi) e con l'emissione di obbligazioni subordinate cum warrant effettuata nel quadro dello stesso (560 miliardi); per la parte rimanente (2.250 miliardi) con mezzi liquidi disponibili che, peraltro, saranno ricostituiti per 722 miliardi con l'esercizio del diritto di cui al successivo punto h.3.

Nell'ipotesi di un costo/rendimento pari all'11% annuo, l'impatto dell'operazione nel suo complesso sul conto economico dell'OFFERENTE dopo l'esercizio dell'opzione di cui al successivo punto h.3) è stimabile attorno ai 50 miliardi netti senza considerare la remunerazione dei mezzi propri rivenienti dal citato aumento di capitale e impiegati nell'operazione.

In aggiunta, le risorse libere disponibili saranno integrate, su base differita, dall'aumento dei mezzi propri derivante dall'esercizio, entro il 1997, dei warrant sulle emissioni azionaria e obbligazionaria sopra citate (massimi 1.120 miliardi).

Su base stimata, riferita ai dati al giugno 1994, l'impatto dell'operazione sui coefficienti patrimoniali consolidati è tale da mantenere questi ultimi entro i previsti limiti, anche al netto delle componenti differite sopra citate. Margini ulteriori deriveranno, oltre che dalle ricordate componenti differite, da eventuali emissioni integranti il capitale primario o supplementare di Gruppo, nonché dalla possibilità di dismettere partecipazioni non strategiche attualmente in portafoglio dell'OFFERENTE.

Sulla base dell'attuale normativa di Vigilanza, il margine disponibile per investimenti in immobili e partecipazioni, ad operazione effettuata, sarà di circa Lire 1.200 miliardi.

G) DATE E MODALITA' DI PAGAMENTO DEL PREZZO E GARANZIA DI ESATTO ADEMPIMENTO

g.1) Entro i cinque giorni di borsa aperta successivi al termine della scadenza dell'OFFERTA, l'OFFERENTE annuncerà il risultato della stessa, secondo le prescrizioni di legge, mediante comunicazione alla CONSOB e tramite avviso da pubblicarsi sui quotidiani di cui al successivo punto **p.1).**

g.4) A garanzia dell'adempimento delle obbligazioni assunte con la promozione dell'OPA, l'OFFERENTE ha accantonato in apposito deposito vincolato a gestione speciale, presso la propria Direzione Centrale, titoli del Debito Pubblico per un valore corrente di mercato di Lire 4.170 miliardi, corrispondenti al valore massimo dell'OFFERTA aumentato del 10% circa.

H) MOTIVAZIONI DELL'OFFERTA E PROGRAMMI FUTURI DELL'OFFERENTE

h.3) Il Credito Italiano ha raggiunto accordi con Carimonte Banca S.p.A. e con R.A.S. — Riunione Adriatica di Sicurtà S.p.A. in base ai quali il Credito Italiano ha diritto — in caso di successo dell'OFFERTA e nel rispetto delle norme di Vigilanza che disciplinano i Gruppi bancari — di cedere a Carimonte Banca S.p.A. e R.A.S. — Riunione Adriatica di Sicurtà S.p.A. hanno l'obbligo di acquistare, in qualsiasi momento entro il 30 giugno 1995, al prezzo di Lire 22.000 cadauna sino a massime n. 32.801.894 Azioni, di cui Carimonte Banca S.p.A. massime n. 21.867.930 e R.A.S. — Riunione Adriatica di Sicurtà S.p.A. massime n. 10.933.964, fermo restando, in ogni caso, il mantenimento da parte del Credito Italiano di un possesso di non meno di 109,4 milioni di azioni dell'EMITTENTE (50,03% del capitale sociale).

L'intervento di Carimonte Banca S.p.A. nel capitale dell'EMITTENTE — autorizzato dalla Banca d'Italia in data 18 gennaio 1995 — riflette l'esigenza, avvertita dal Credito Italiano e condivisa dalla stessa Carimonte Banca S.p.A., di avere a fianco un'istituzione che rappresenta una genuina espressione della realtà socio/economica locale per meglio garantire e rafforzare l'identità — che è comune intendimento comunque mantenere — nonché il radicamento del Gruppo Bancario Credito Romagnolo S.p.A., premessa questa per favorirne lo sviluppo nel territorio di vocazione. In particolare, con detta banca sono state ipotizzate intese — la cui formalizzazione avverrà solo in caso di esercizio del diritto di cessione da parte dell'OFFERENTE — in base alle quali, nel rispetto degli impegni assunti dall'OFFERENTE nei confronti dell'EMITTENTE di cui al successivo punto L), Carimonte Banca S.p.A. sarà rappresentata negli organi sociali dell'EMITTENTE e delle sue controllate e concorrerà all'individuazione delle potenziali sinergie sviluppabili con il Gruppo Bancario Credito Romagnolo S.p.A.. In relazione all'effettiva entità della partecipazione che Carimonte Banca S.p.A. avrà assunto in detto Gruppo, potranno essere messe a punto forme di collaborazione attinenti principalmente ai settori delle strutture di supporto organizzativo, alle attività internazionali ed a quelle sul mercato di capitali; ciò sempre nell'ottica di ottimizzare il servizio offerto dal gruppo allargato all'economia dei territori presidiati.

Nessuna ipotesi di intesa esiste nel quadro dell'accordo di compravendita con R.A.S. — Riunione Adriatica di Sicurtà S.p.A., che ha un autonomo interesse all'acquisizione di una quota partecipativa nell'EMITTENTE, funzionale allo sviluppo nel tempo di un'attività di «banque assurance» sul territorio presidiato dall'EMITTENTE.

Al momento attuale non sono stati valutati progetti di fusione tra l'EMITTENTE e sue controllate, con Carimonte Banca S.p.A. e R.A.S. — Riunione Adriatica di Sicurtà S.p.A.

L) IMPEGNI ASSUNTI DALL'OFFERENTE NEI CONFRONTI DELL'EMITTENTE

Il Credito Italiano S.p.A., ove la presente OFFERTA — anticipata nella sua formulazione originaria agli Amministratori dell'EMITTENTE — avesse successo e nel rispetto delle norme di Vigilanza che disciplinano i Gruppi bancari, assume nei confronti del Gruppo Bancario Credito Romagnolo S.p.A. i medesimi impegni previsti nell'ambito dell'OFFERTA CONCORRENTE che vengono qui di seguito riportati con le modifiche rese necessarie dal fatto che il Credito Italiano è unico OFFERENTE:

a) ORGANI SOCIALI DEL GRUPPO BANCARIO CREDITO ROMAGNOLO S.P.A. E DEL CREDITO ROMAGNOLO S.P.A.

Composizione

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione di entrambe le società sarà composto da 19 membri.

Il Presidente, un Vice Presidente e 3 membri del Consiglio (4 membri nel caso del Credito Romagnolo S.p.A.) saranno scelti tra gli esponenti di rilievo della realtà economico-finanziaria emiliano-romagnola e friulana attualmente rappresentata ai vertici dell'EMITTENTE e del Credito Romagnolo S.p.A.

Sarà introdotta apposita disposizione statutaria che preveda la nomina di un secondo Vice Presidente, il quale sarà designato dall'OFFERENTE. I restanti componenti del Consiglio saranno liberamente designati dall'OFFERENTE.

Comitato Esecutivo

Il Comitato Esecutivo di entrambe le società sarà composto da 9 membri, come verrà stabilito con apposita modifica statutaria.

La realtà economica-finanziaria emiliano-romagnola e friulana sarà rappresentata dal Presidente e da un Vice Presidente, entrambi membri di diritto, e, nel caso del Credito Romagnolo S.p.A., anche da un ulteriore componente.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale di entrambe le società sarà composto da 5 membri effettivi e 2 supplenti, come verrà stabilito con apposita modifica statutaria.

Un Sindaco effettivo ed un Sindaco supplente saranno scelti tra gli esponenti di rilievo della realtà economico-finanziaria emiliano-romagnola e friulana in possesso dei requisiti richiesti dalla legge per l'assunzione di tale carica.

Sostituzione dei membri degli organi sociali

Qualora venga a cessare per qualsiasi ragione uno dei membri sopraindicati, sarà chiamato a sostituirlo un soggetto designato con gli stessi criteri con i quali era stato designato il membro venuto a cessare.

Maggioranze consiliari per entrambe le società

Una clausola statutaria prevederà il voto favorevole dell'80% degli Amministratori presenti per l'assunzione delle delibere concernenti:

— progetti di fusione, sia in senso stretto che per incorporazione, tra l'EMITTENTE o il Credito Romagnolo S.p.A. e l'OFFERENTE (o sue controllate);
— esercizio del diritto di voto nell'assemblea del Credito Romagnolo S.p.A. che abbia ad oggetto l'approvazione di progetti di fusione, sia in senso stretto che per incorporazione, tra quest'ultima società e l'OFFERENTE (o sue controllate);
— assunzione o cessione di partecipazioni, aziende e/o rami di aziende e succursali comportanti investimenti o disinvestimenti che superino il 7,5% del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato della società che effettua l'operazione;
— operazioni di ristrutturazione e di riassetto aziendale qualora comportino significative riduzioni del personale.

Tale clausola statutaria sarà valida per un triennio dalla sua introduzione, ad eccezione della determinazione della maggioranza consiliare per il caso di fusione che avrà durata fino al 30 giugno 2000.

b) MAGGIORANZE ASSEMBLEARI PER L'EMITTENTE

L'OFFERENTE si impegna a far sì che nello Statuto dell'EMITTENTE venga introdotta una clausola che preveda:

— una maggioranza assembleare qualificata dell'80% del capitale sociale per l'assunzione di delibere concernenti:
  - la fusione, in senso stretto o per incorporazione, tra l'EMITTENTE e l'OFFERENTE (o sue controllate);
  - il cambiamento dell'oggetto sociale o della denominazione sociale;
  - il cambiamento delle disposizioni in materia di beneficenza ed iniziative di carattere sociale, religioso e culturale;
  - la cessione della partecipazione di maggioranza nel Credito Romagnolo S.p.A.;
  - il trasferimento della sede sociale;
  - la riduzione facoltativa del capitale sociale;
  - lo scioglimento anticipato;
— una maggioranza assembleare qualificata dell'80% del capitale sociale dell'EMITTENTE per apportare successive modifiche alla maggioranza necessaria per l'assunzione delle delibere aventi ad oggetto gli argomenti sopra indicati.

Tale clausola statutaria sarà valida per un triennio dalla sua introduzione, fatta eccezione per la determinazione della maggioranza assembleare nel caso di fusione che avrà durata fino al 30 giugno 2000.

Sino al 31 dicembre 2000, qualora si procedesse a fusione, non imposta da norme legislative o regolamentari, fra il Gruppo Bancario Credito Romagnolo S.p.A. e l'OFFERENTE (ivi incluse società dallo stesso controllate), quest'ultimo si impegna a corrispondere agli azionisti del Gruppo Bancario Credito Romagnolo S.p.A., cui spettasse il diritto di recesso, un'integrazione del rimborso loro spettante per ciascuna azione pari alla differenza tra la media dei prezzi di compenso degli ultimi sei mesi e il patrimonio netto contabile consolidato per azione alla data dell'ultimo bilancio approvato.

c) AUTONOMIA GESTIONALE DEL GRUPPO BANCARIO CREDITO ROMAGNOLO S.P.A.

Verranno conservate e valorizzate l'identità e l'autonomia del Credito Romagnolo S.p.A. e verrà favorita la sua politica di investimenti e la sua espansione territoriale oltre che nelle aree dove il Credito Romagnolo S.p.A. è maggiormente presente direttamente o attraverso partecipate, anche in aree ad alto potenziale di sviluppo.

Saranno salvaguardate le professionalità dei dipendenti e ne sarà incentivata la crescita, in coerenza con le tradizionali politiche gestionali dell'OFFERENTE e comunque in un contesto che tenda a sviluppare la collaborazione tra le società operative dell'OFFERENTE e quelle del Gruppo Bancario Credito Romagnolo S.p.A.

Sarà assicurata la necessaria autonomia gestionale alle funzioni operative del Gruppo Bancario Credito Romagnolo S.p.A. e, a tal fine, verrà conservato un ruolo centrale all'attuale dirigenza del Credito Romagnolo S.p.A. Salvo quanto previsto dai precedenti impegni, non verranno modificati i titoli V e VI degli Statuti del Gruppo Bancario Credito Romagnolo S.p.A. e del Credito Romagnolo S.p.A.

Si provvederà inoltre affinché Gruppo Bancario Credito Romagnolo S.p.A. possa beneficiare delle sinergie che deriveranno dalla cooperazione con l'OFFERENTE e dal previsto sviluppo di nuovi prodotti e servizi.

L'OFFERENTE dedicherà ogni sforzo perché siano mantenuti i requisiti per la quotazione in Borsa del Gruppo Bancario Credito Romagnolo S.p.A.

d) POLITICA DEI DIVIDENDI

L'OFFERENTE, per gli esercizi dal 1994 al 1999, orienterà la politica dei dividendi del Gruppo Bancario Credito Romagnolo S.p.A., compatibilmente con le esigenze di gestione dello stesso, verso una distribuzione dell'utile netto consolidato dell'ordine del 60%.

e) DURATA DEGLI IMPEGNI

Ove non diversamente previsto nei punti precedenti, gli impegni assunti dall'OFFERENTE avranno durata di almeno un triennio dalla chiusura dell'OFFERTA.

f) MODIFICAZIONI STATUTARIE

L'OFFERENTE, si impegna a deliberare le modificazioni statutarie previste ai punti precedenti, compatibilmente con i tempi tecnici strettamente necessari, entro la data del 30 giugno 1995

N) DURATA DELL'OFFERTA

L'OFFERTA, iniziata il 19 dicembre 1994, modificata il 24 gennaio 1995, avrà termine il 3 febbraio 1995 compreso.

O) MODALITA' DI RIPARTO

L'OFFERTA riguarda il quantitativo di n. 171.357.097 Azioni pari al 78,36% del capitale sociale dell'EMITTENTE.

Il quantitativo minimo per l'accettazione dell'OFFERTA è di n. 105.500.000 Azioni, pari al 48,24% del Capitale Sociale dell'EMITTENTE.

Nell'ipotesi in cui il quantitativo delle Azioni consegnate sia superiore a n. 171.357.097, l'acquisto delle Azioni avverrà in modo proporzionale per ciascun aderente; in tale evenienza, tenuto conto dell'esistenza di un'OFFERTA CONCORRENTE promossa da Cariplo e Alleati possessori complessivamente del 9,05% del Capitale Sociale dell'EMITTENTE nonché delle Azioni già possedute dall'OFFERENTE pari al 2,05%, allo stato la percentuale minima di riparto a favore di ciascun aderente è pari all'88,14%.

Qualora lo stesso aderente avesse depositato Azioni sia aventi godimento 1° gennaio 1994 che godimento 1° luglio 1994, l'OFFERENTE acquisterà prioritariamente le Azioni godimento 1° gennaio 1994.

Le Azioni che, per effetto del riparto, non fossero acquistate dall'OFFERENTE verranno messe a disposizione degli aderenti entro dieci giorni dalla pubblicazione dei risultati dell'OFFERTA.

Nel caso in cui il quantitativo di Azioni sia superiore a n. 171.357.097, l'OFFERENTE si riserva di dichiarare — mediante avviso da pubblicarsi ai sensi dell'art. 20 della legge 18 febbraio 1992, n. 149, sui medesimi quotidiani di cui al successivo punto **p. 1)** — se intende acquistare, in tutto o in parte, anche le Azioni eccedenti tale limite.

P) MODALITA' DI MESSA A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO DEL DOCUMENTO INFORMATIVO

p.1) Il presente Documento Informativo dell'OFFERTA viene messo a disposizione del pubblico mediante:

* pubblicazione sui seguenti giornali: Il Sole 24 ORE; Corriere della Sera; Il Resto del Carlino; la Repubblica; MF (quotidiani sui quali è già stato pubblicato il Documento Informativo dell'OFFERTA ORIGINARIA);
* consegna al Consiglio di Borsa;
* consegna agli INTERMEDIARI INCARICATI di un numero congruo di copie, unitamente alle schede di adesione, alle procure speciali ed alle schede di revoca.

p.2) Inoltre, onde assicurare una più ampia diffusione del contenuto dell'OFFERTA, il presente Documento viene pubblicato anche sui seguenti quotidiani: L'Unità (edizione di Emilia Romagna), il Gazzettino (edizione di Pordenone), il Messaggero Veneto, la Nuova Ferrara, la Gazzetta di Modena, la Gazzetta di Parma, il Piccolo, la Gazzetta di Reggio Emilia.

* * *

La responsabilità della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenute nel presente documento ed in quello dell'OFFERTA ORIGINARIA appartiene all'OFFERENTE.

L'OFFERENTE dichiara che per quanto di sua conoscenza, i dati contenuti nei Documenti di Offerta, rispondono alla realtà e non vi sono omissioni che ne possano alterare la portata.

CREDITO ITALIANO S.p.A.

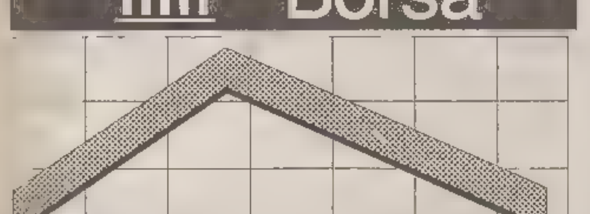
Il Presidente
Lucio Rondelli

Il Presidente del Collegio Sindacale
Paride Costa

Gennaio 1995

Il presente Documento integra le notizie e modifica le proposte contenute nel Documento Informativo datato «DICEMBRE 1994», ed è redatto conformemente alla Delibera CONSOB n. 6243 del 3/6/1992 al titolo «Offerta Pubblica di Acquisto di n. 139.221.497 azioni ordinarie GRUPPO BANCARIO CREDITO ROMAGNOLO S.p.A. avente un capitale sociale di Lire 218.679.297.000, suddiviso in n. 218.679.297 azioni da nominali Lire 1.000 cadauna»

Borsa

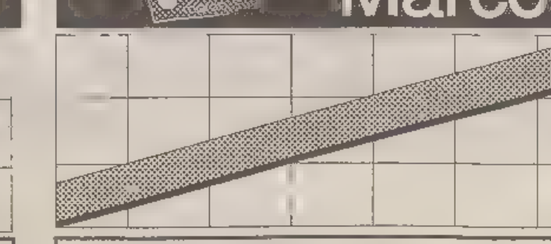


10767 -0,29%

Dollaro

1583.05 -0.18

Marco



1048.03 +0.04

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr.
Abeille	72667	0.00	72667	72667	0
Acqua Marcia	-	-	-	-	-
Acqua Marcia r	-	-	-	-	-
Acque Pot To	9200	0 00	9200	9200	0
Aedes	11505	-5 50	11505	11505	6
Aedes Rnc	5500	0 13	5500	5500	3
Alitalia	1001	0.79	995	1010	110
Alitalia Pr	667 5	-1.33	665	670	27
Alitalia Ri	772.5	3.69	745	800	15
Alleanza	16763	-0 57	16600	16950	11592
Alleanza R	14251	-0 20	14010	14390	2152
Alleanza w	2492	-1.42	2450	2550	239
Ambroveneto	4355	0.09	4320	4385	2178
Ambroveneto Ri	2585	0 78	2545	2620	2166
Ansaldo Trasp	5798	2 16	5760	5900	383
Assitalia	11281	-2.06	11110	11750	970
Att mm	2221	0.27	2150	2270	144
Ausiliare	9000	0 00	9000	9000	0
Auto To Mi	10098	0.45	9900	10310	66
Autostrade Pr	2120	-1 12	2105	2155	1590
Avirfin	9940	-0 71	9850	9995	169
BNL rnc	13624	0.82	13500	13740	1901
Banca Roma	1860	2 54	1836	1870	2525
Banca Roma wA	207.2	-4.47	200	215	93
Banca Roma wB	226 2	1 71	220	232	104
Banco Chiavari	4110	0 71	4020	4150	267
Bassett.	7637	0 00	7637	7637	0
Bastogi	110 1	-0 99	108	111	143
Bayer	351700	-6 52	342500	367500	44
Bca Agr Mn	117993	0.55	117000	118500	891
Bca Agricola M	9435	0.87	9400	9600	160
Bca Carige	10916	0 45	10800	10990	104
Bca Fideuram	1913	-0.67	1900	1925	2764
Bca Mercantile	9114	3 06	8900	9250	684
Bca Pop Bergamo	19977	0.04	19900	20100	1169
Bca Pop Brescia	9285	0 28	9255	9300	149
Bca Pop Milano	6931	-3 41	6730	7095	17542
Bca Toscana	4035	-6 10	3930	4150	3652
Bco Legnano	7836	-0.86	7790	7910	266
Bco Napoli	1462	0 83	1450	1475	380
Bco Napoli R	1173	-0 76	1160	1195	950
Bco Sanpaolo To	10142	-0.48	10080	10195	4599
Bco Sardegna R	12349	-0 43	11950	12400	99
Benetton	18145	-1.16	17800	18560	8011
Beni Stabili	-	-	-	-	-
Berto Lamet	8040	-0.65	8000	8050	80
Binda	198 8	2.32	195	205	189
Bna	3404	-0 47	3365	3445	1379
Bna Pr	1520	-0.59	1500	1535	160
Bna Rnc 1/1/94	726	0.43	726	726	7
Bna rnc	762 1	-0 21	751	770	82
Boero	9150	0 00	9150	9150	0
Bon Siele	24103	1.06	23900	24500	181
Bon Siele Rnc	4265	-0 40	4200	4300	13
Brioschi	410	0.00	410	410	0
Broggi War	299	0 00	299	299	1
Burgo	11556	-0.63	11400	11750	4565
Burgo Pr	11575	0.00	11575	11575	0
Burgo Ri	11000	0.00	11000	11000	0
Burgo W 95	279 7	-0 21	275	282	103
Caffaro	2097	0 05	2075	2135	944
Caffaro Ri	2100	0.00	2100	2100	0
Calcestruzz.	8093	-0 58	8050	8200	57
Calp	5492	-0.15	5400	5600	99
Caltagirone	1695	0.00	1695	1695	0
Caltagirone Ri	1400	0 00	1400	1400	0
Camfin	3234	2 96	3210	3280	129
Cantoni	2850	2 15	2850	2850	14
Cantoni Ri	2550	0 00	2550	2550	0
Cem Augusta	2617	3 40	2605	2650	72
Cem Augusta w	2500	1 01	2500	2500	6
Cem Barletta	5300	0 00	5300	5300	0
Cem Barletta R	3320	0.61	3320	3320	3
Cem Sardegna	4574	-1 10	4500	4650	57
Cem Siciliane	4618	2.51	4500	4690	69
Cementir	1507	-2 21	1478	1520	482
Cent Zinelli	141	1 29	141	141	7
Ciga	892.1	-2.39	884	905	856
Ciga Rnc	959 4	0.75	955	965	48
Cir	1949	-2 55	1920	1991	6622
Cir Rnc	1201	-2.52	1185	1221	1486
Cir War A	-	-	-	-	-
Cir War B	-	-	-	-	-
Cirio	965 6	0 26	960	978	53
Cmi	3250	0.37	3250	3250	24
Cofide	1106	-2.73	1095	1133	2439
Cofide Ri War	-	-	-	-	-
Cofide Rnc	967 7	-2.37	955	996	769
Comau	2545	-0 24	2530	2550	102
Comit	4097	0.47	4055	4140	34337
Comit R	3853	0 08	3800	3870	119
Comit War	1208	2.90	1170	1240	9488
Commerzbank	335000	0.00	335000	335000	0
Costa	3469	-1.62	3420	3530	217
Costa Ri	2036	0 30	2010	2050	168
Costa Rnc War	459 9	-0.65	450	470	184
Cr Bergamasco	20041	-0.14	19900	20300	291
Cr Fondiario	5880	-0.78	5800	5910	659
Cr Lombardo	4154	-0.02	4150	4155	52
Cr Romagn1/7/94	16374	-8 33	15800	16710	614
Cr Romagnolo	16394	-7.42	15700	17000	9140
Cr Valtellinese	13829	0.49	13750	13950	249
Credit	2037	-1.07	2010	2070	35963
Credit Rnc	1977	-0 25	1960	1990	316
Cucirini	1195	1.27	1190	1200	12
Dalmine	417 1	0.48	415	418	83
Danieli	10753	-1.75	10200	10900	1548
Danieli Rnc	5868	0 53	5825	5950	1009
Daniel War	1441	-0.48	1430	1446	144
De Ferrari	5610	0 00	5610	5610	0
De Ferrari Rnc	2030	0 79	2030	2030	6
Del Favero	-	-	-	-	-
Edison	7677	-0 58	7570	7775	8161
Edison w	138 5	-1 70	136	142	1850
Editoriale	900	0.92	900	900	5
Enichem Aug	2999	2 72	2935	3080	172
Ericsson	22233	-0.59	21800	22900	289
Erid Beghin	209500	3 94	205500	214000	94
Espresso	3856	1.31	3780	3950	222
Eurmetal	940 7	0.87	931	950	621
Euromobil	3050	0.99	3050	3050	8
Euromobil Rnc	2045	-0.24	2045	2045	118
Faema	3450	-1.60	3450	3450	9
Falck	3716	-2.44	3680	3780	372
Falck Ri	5000	0.00	5000	5000	0
Fertin	1284	-2.28	1271	1308	3624
Fertin 2 War	561	-2 64	550	570	157
Fertin R	1028	-1 44	1020	1040	560
Fertin War	615 4	-3 80	605	639	185
Ferraresi	16000	0 00	16000	16000	40
Fiar	7180	0.00	7180	7180	0
Fiat	6645	-1.07	6575	6705	112128
Fiat Pr	4170	-0 38	4115	4210	22722
Fiat R	4031	-0.27	3980	4070	10102
Fidis	3840	-2.56	3800	3925	3005
Fimpar	-	-	-	-	-
Fimpar Rnc	-	-	-	-	-
Fin Agro	-	-	-	-	-
Fin Agro rnc	-	-	-	-	-
Finanza Futuro	4936	0.00	4936	4936	0
Finarte Aste	1233	0.00	1233	1233	0
Finarte Ord	1089	3 62	1050	1100	185
Finarte Pr	449	3.36	440	454	40
Finarte Ri	458	0 33	450	470	80
Fincasa	940 5	-2 96	936	950	28
Finmecc	1515	1.61	1480	1540	174
Finmecc R	1416	0 00	1416	1416	0
Finmecc W 97	243 5	-0 90	240	250	29
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex Rnc	-	-	-	-	-
Fiscambi	2125	0.00	2125	2125	0
Fiscambi Rnc	1900	0 00	1900	1900	0
Fisia	992	-1.88	960	1010	25
Fmc	800	0 00	800	800	0
Fochi	2141	3 03	1990	2295	11042
Fondiaria	11229	-1 37	11000	11400	3240
Franco Tosi	18327	1 60	17780	18800	797
Franco Tosi W97	488 2	-2.36	486	495	10
Gabett.	2146	2.73	2110	2150	547
Gaic	712.9	-1.37	703	730	64
Gaic Ri	725	0 00	725	725	0
Galana	3807	0.00	3807	3807	0
Garboli	1210	0.00	1210	1210	0
Gemina	1395	-1.27	1380	1420	7191
Gemina Ri	1141	-1.55	1135	1150	416
Generali	39504	-0.59	39200	39850	40590
Generali War	35482	-0 93	35200	36000	1144
Gewiss	21939	-1.22	21100	22400	197
Gifim	816.7	0 00	816.7	816.7	0
Gilardini	4201	-0 59	4180	4275	1596
Gilardini Rnc	2362	-3 87	2350	2450	342
Gim	3079	-3 66	3050	3110	69
Gim Rnc	2077	-0.10	2010	2100	31
Gott. Ruff	-	-	-	-	-
Grassetto	1745	1.04	1725	1780	227
Ifi Pr	24463	-0 50	24100	24700	9859
Ifil	6495	-0 76	6450	6550	3722
Ifil Rnc	3284	-0.58	3255	3315	3770
Ifil W 96	2390	3 04	2365	2450	1224
Ifil W 99	2339	-2.01	2270	2390	346
Ifil r W 99	1218	-1.38	1150	1249	156
Imi	10618	0 61	10450	10780	15062
Imm.Metanopoli	1459	1.39	1450	1472	58
Impregilo	1671	-0 24	1660	1685	827
Impregilo Rnc	1694	2 05	1660	1720	42
Impregilo W 97	913	-1.63	905	919	283
Impregilo W 99	914.6	-3 26	896	938	160
Ina	2218	1 60	2200	2235	8686
Ind.Secco	-	-	-	-	-
Ind.Secco Rnc	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	26950	0 00	26950	26950	0
Intermob	2460	2.59	2440	2480	12
Ipi	7850	0 00	7850	7850	0
Isefi	560	0 59	560	560	6
Isvim	4900	0.00	4900	4900	0
Italcem	12573	-1 37	12410	12670	3282
Italcem R	6293	-2.33	6180	6460	2999
Italcem R War	2107	-1 73	2050	2145	518
Ita fond	29250	0 00	29250	29250	0
Italgas	4678	-1 45	4630	4750	5426
Italgas War	2094	-0 90	2060	2100	239
Italgel	-	-	-	-	-
Italm Ri War	11756	-2 51	11600	11900	47
Italmob. w	2541	0 00	2541	2541	0
Italmobil.rnc	19941	-1 15	19500	20250	459
Italmobiliare	37630	-1 68	37250	38000	1035
Jolly Hotel Rnc	5890	0 00	5890	5890	0
Jolly Hotels	6700	1 98	6700	6700	7
La Fond War	1089	-0.55	1080	1095	125
La Fondiaria	7487	0 52	7450	7500	90
Latina	4867	-1.95	4800	4985	136
Latina Rnc	3874	-0 74	3840	3940	105
Linificio	1425	-0 63	1425	1425	43
Linificio Rnc	1088	1 21	1088	1088	11
Lloyd Adr	19487	-0 19	19405	19530	1130
Lloyd Adr Rnc	13692	-0.13	13670	13750	137
Maffei	2608	-0 31	2600	2630	72
Magneti	-	-	-	-	-
Magneti Ri	-	-	-	-	-
Magona	4397	0 00	4397	4397	0
Marangoni	5119	-0.12	5100	5150	51
Marzotto	11023	0 42	11000	11100	143
Marzotto Ri	10805	0.00	10805	10805	0
Marzotto Rnc	4990	0 00	4990	4990	0
Mediobanca	14316	-0.84	14200	14500	7530
Merloni	6306	-1.38	6200	6360	173
Merloni Ri	2825	-2 55	2825	2825	14
Merone	1607	-1.17	1600	1610	44
Merone Ri War	1530	0 00	1530	1530	0
Merone Rnc	1260	3.03	1250	1280	9
Merone War	-	-	-	-	-
Milano Ass	6991	-1.80	6930	7140	790
Milano Ass Rnc	3962	-0 28	3930	4000	139
Mittel	1534	2 27	1520	1550	161
Mittel War	440 7	-2.04	430	460	62
Mondadori	12617	-2 18	12550	12850	656
Mondadori Rnc	8500	0 00	8500	8500	0
Montedison	1334	-1.84	1321	1355	58009
Montedison Ri	1500	1 08	1480	1530	38
Montedison Rnc	1142	-0.70	1129	1154	3352
Montedison W	281 3	-1 75	276	287	9356
Montefibre	1468	-0 07	1442	1500	866
Montefibre Rnc	1065	0 66	1060	1070	48
Nai	394.2	1 99	380	400	71
Necchi	938	-0 21	938	938	9
Necchi Rnc	1572	0 00	1572	1572	0
Nicolay	7350	0 00	7350	7350	0
Nuovo Pignone	6496	0.00	6496	6496	0
Olcese	-	-	-	-	-
Olivetti Ord	2167	-3 77	2135	2230	27245
Olivetti Pr	2610	-1.29	2600	2630	91
Olivetti Rnc	1526	-1 10	1515	1564	225
Olivetti War	-	-	-	-	-
Paf	1756	0 00	1756	1756	0
Paf Rnc	786 5	1 13	775	789	90
Parmalat	1737	-1.64	1715	1777	5758
Parmalat w.	1438	-4.20	1405	1480	316
Perlier	430	0 00	430	430	9
Pininfarina	17500	1 16	17500	17500	9
Pininfarina Ri	15000	0 00	15000	15000	0
Pirelli	2281	-1.26	2250	2310	13960
Pirelli E C	3817	-1 73	3780	3850	992
Pirelli E Co R	2284	-0.52	2240	2350	194
Pirelli R	1843	-1.60	1821	1888	452
Poligrafici	3650	0 00	3650	3650	4
Premafin	1409	-2 69	1390	1438	1684
Premuda	1580	0.00	1580	1580	4
Premuda R	1500	0 00	1500	1500	0
Previdente	13229	-2.12	13050	13500	523
Raggio Sole	415.6	-3.89	401	435	166
Raggio Sole Rn	588.1	6 02	570	595	76
Ras	17357	-0 79	17180	17580	18255
Ras R	10346	-1.46	10150	10560	4198
Ras Ri War	1465	-1 35	1430	1500	545
Ras War 97	7351	-1.88	7215	7490	5059
Ras r War 97	4478	-2 55	4350	4610	4880
Ratti	3350	0 21	3350	3350	42
Rcs Libri P	-	-	-	-	-
Recordati	8451	0 45	8400	8550	330
Recordati Rnc	4769	0.78	4690	4800	153
Rejna	9100	0.00	9100	9100	0
Rejna Rnc	41800	0.00	41800	41800	0
Repubblica	2480	0 20	2450	2545	180
Rinascente	9355	-1.45	9190	9450	1684
Rinascente Pr	4838	-1.18	4815	4850	44
Rinascente Rnc	4953	-2.96	4660	5050	124
Rinascente War	1386	-2 12	1350	1425	205
Rinascente r W	583.7	0 62	565	591	219
Risanamento	26891	0 83	26700	27000	108
Risanamento Rn	12800	1.56	12800	12800	51
Riva Fin	5229	-3.17	5100	5350	73
Rodriquez	-	-	-	-	-
Rotondi	525	0.00	525	525	0
Saes Getters	15752	0.37	15400	15800	394
Saes Getters P	9433	0.00	9433	9433	0
Saes Getters R	7901	1.56	7900	7950	367
Saffa	4769	-1.18	4720	4850	191
Saffa Ri	4650	0 58	4650	4650	23
Saffa Rnc	3042	-0.03	3040	3050	30
Saffa Rnc War	164.1	-10.62	150	195	163
Safilo	10711	-0 07	10700	10800	96
Safilo Ri	7655	0.00	7655	7655	0
Sai	19185	-1.37	18900	19600	2168
Sai Rnc	8882	-1 37	8600	8990	3224
Saiag	3610	0 25	3600	3640	36
Saiag Rnc	2000	1 32	2000	2000	10
Saipem	3261	-0 37	3230	3280	2193
Saipem Rnc	2500	1 96	2395	2580	431
Santaval R	415.6	0 14	415	420	33
Santavaleria	542.4	-1 33	540	545	27
Sasib	8536	0 05	8510	8600	837
Sasib R War	899.6	-1.08	[illegible]	900	9
Sasib Rnc	4978	0 24	4965	5000	801
Sasib War	1677	0.96	1630	1750	70
Schiapp War	95	-3 06	95	95	2
Schiapparell	234	0 00	234	234	0
Sc	516.7	-1 43	515	520	8
Serf	5703	-3.34	5700	5830	587
Serono	15397	0.00	15397	15397	0
Simint	-	-	-	-	-
Simint Pr	-	-	-	-	-
Sirti	11476	-0.88	11210	11630	3345
Sisa	1367	0.00	1367	1367	0
Sme	3865	-0.67	3840	3900	1776
Smi	864	1.58	850	891	492
Smi Rnc	825.3	3.72	810	842	182
Smi War	-	-	-	-	-
Snia Bpd	2021	-1.03	1970	2055	7983
Snia Bpd Ri	1851	-5.37	1851	1851	9
Snia Bpd Rnc	1165	-0.85	1150	1200	192
Snia Fibre	1037	0.39	1010	1050	570
Sogefi	4150	-1 40	4130	4165	259
Sogefi War	-	-	-	-	-
Sondel	2656	-1.08	2625	2675	876
Sopaf	2470	-1.24	2470	2470	43
Sopaf Rnc	1899	-0.16	1890	1920	85
Sopaf W Rnc	180	2.97	180	180	5
Sopaf War	81.7	-0.85	80	85	47
Sorin	4579	-0 15	4515	4625	366
Standa	34032	-0.43	34000	34100	162
Standa Rnc	10337	-1.04	10300	10400	67
Stefanel	3778	-1.79	3720	3850	151
Stefanel War	1450	-4.23	1450	1450	4
Stet	5036	-1.33	4980	5095	43763
Stet Rnc	4090	-1.33	4025	4140	24059
Stet W A	30154	-1.73	29500	30900	4184
Subalpina	11545	-1.64	11400	11690	23
Tecnost	3424	-2 73	3420	3440	86
Teknecomp	767.8	1 87	765	769	38
Teknecomp Rnc	618.7	0.54	618	620	19
Teleco	7561	0 01	7500	7650	60
Teleco Rnc	4500	1 49	4500	4500	23
Telecom It	4427	-0 67	4375	4480	65785
Telecom It Rnc	3528	-0 93	3485	3570	13248
Terme Acqui	1479	0 00	1479	1479	0
Terme Acqui Rn	900	0 00	900	900	0
Texmantova	1200	0.00	1200	1200	0
Toro	26490	-0.51	26250	26850	3682
Toro Rnc	10945	-0 53	10800	11075	766
Toro p.	12356	-1.44	12200	12490	1168
Trenno	2555	-1.28	2550	2560	13
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich Rnc	-	-	-	-	-
Unicem	11208	-1 52	11100	11280	392
Unicem Rnc	5517	0 36	5480	5550	88
Unicem Rnc War	938 2	-3 92	930	940	21
Unipol	11435	-1.02	11160	11600	400
Unipol Pr	7503	-0.54	7430	7600	1107
Vetrerie Ita	5515	-1.69	5500	5550	259
Vianini Ind	1011	0.00	1011	1011	0
Vianini Lav	3333	-3.84	3310	3375	375
Vittoria	7500	-1.54	7400	7550	210
Volkswagen	431500	0.00	431500	431500	0
Westinghouse	4410	-2.00	4410	4410	4
Zignago	9787	0 00	9787	9787	0
Zucchi	8460	0.00	8460	8460	0
Zucchi Ri	4600	-5.54	4400	4700	14

PIAZZA AFFARI

Fari puntati sui bancari Salgono Credit e Comit

MILANO — Mercato contrastato e incerto, in Piazza Affari, all'indomani della presentazione del governo Dini alla Camera e in attesa del voto di Montecitorio. Chi si aspettava una seduta euforica, sulla falsariga del giorno dell'incarico a Dini, è rimasto deluso. La Borsa, secondo il parere di più di un operatore, avrebbe in parte già scontato nei recenti rialzi il possibile esito positivo del voto di fiducia. Il problema adesso, hanno spiegato gli intermediari, è di capire quanto ampio sarà il sostegno parlamentare a Dini. A frenare le contrattazioni hanno poi contribuito le turbolenze che ancora non si sono del tutto riassorbite sui mercati internazionali, dopo il ribasso di Tokyo.

L'ultimo indice Mibtel ha segnato un lieve arretramento dello 0,29 per cento a quota 10.767, vicino al minimo della giornata. Gli scambi hanno subito una contrazione rispetto ai 1100 miliardi di ieri portandosi a circa 850 miliardi di controvalore. Sotto i riflettori ancora una volta i titoli del settore bancario. In deciso recupero dai minimi le Popolari di Milano che si sono risollevate nel finale a 7090 (più 0,24). Negative le Credito Romagnolo (meno 6,64 a 16.350), richieste le Credito italiano (più 0,88 a 2055) e le Comit (più 1,77 a 4135). Tra i titoli guida, le Fiat sono rimaste quasi invariate a 6660 (meno 0,03).

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	3840	3840	+0.00
Base Hp	770	770	+0.00
Bca Briantea	11000	11000	+0.00
Bca Pop Com Ind	17900	17700	+1 13
Bca Pop Crem	10700	10700	+0.00
Bca Pop Crema	67000	66000	+1.52
Bca Pop Emilia	100000	100000	+0.00
Bca Pop Intra	12100	12000	+0.83
Bca Pop Lodi	12800	12600	+1 59
Bca Pop Lui-Va	17400	17400	+0 00
Bca Pop Nov	9065	9000	+0.72
Bca Pop Nov7/94	8700	8695	+0.06
Bca Pop Sirac	14300	14300	+0 00
Bca Pop Sondrio	61500	61300	+0.33
Bca Prov Na	3750	3790	-1 06
Borgosesia	675	675	+0 00
Borgosesia Rnc	480	480	+0.00
Broggi Izar	1200	1200	+0.00
CBM Plast	53.5	53	+0.94
Calzatur Varese	357	357	+0.00
Carbotrade p	1220	1220	+0.00
Cond Acq Rm	32.5	33	-1 52
Cr Agr Bresc	9205	9110	+1 04
Creditwest	9800	9800	+0 00
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1460	1450	+0.69
Finance	1970	1970	+0.00
Frette	4000	4000	+0 00
Ifis p	900	900	+0 00
It Incendio	17000	17000	+0 00
Napoletana Gas	2300	2300	+0 00
Ned	-	-	-
Ned Rnc	-	-	-
Nones	-	-	-
Novara Icq	4065	4065	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1470	1470	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	4990	4990	+0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	Odierni	Prec.	Var %
AZIONARI GL. NAZ.			
Arca 27	17434	17392	0 24
Aureo Previd	20050	19917	0 67
Azimut Cresc.	15499	15350	0 97
Bn Capitalfon	10759	10729	0 28
Capitalgest Az	15553	15436	0 76
Cisalpino Az.	13427	13296	0 99
Cliam Az Ita	9657	9542	1 21
Coopinvest	12945	12780	1 29
Corona F az	10945	10850	0 88
Ducato Az Ita	10816	10688	1 20
Euro Aldebaran	16194	16115	0 49
Euro Junior	19243	19152	0 48
Euromob Risk F	19587	19493	0 48
Finanza Romag	11920	11848	0 61
Fondinvest Tre	16264	16139	0 77
Fondo Trading	9218	9259	-0 44
Galileo	13541	13518	0 17
Genercomit Cap	13606	13511	0 70
Gepocapital	15777	15659	0 75
Gestielle A	11183	11070	1 02
Imindustria	12597	12741	-1 13
Industria Rom	13380	13312	0 51
Interb Azion	24131	24013	0 49
Lombardo	20120	19977	0 72
Mediceo P Aff	8938	8854	0 95
Phenixfund Top	12384	12378	0 05
Primecapital	39650	39778	-0 32
Primeclub Az	13530	13587	-0 42
Quadrif Az	15617	15501	0 75
Risp It Az	15768	15756	0 08
Roloital	10013	9945	0 68
Salvadanaio Az	14662	14524	0 95
Sviluppo Iniz.	17420	17325	0 55
Venetoblue	13044	12998	0 35
Venetoventure	14429	14422	0 05
Venture Time	15616	15551	0 42
Zecchino	10232	10229	0.03
AZIONARI GL. INT.			
Adriat Global	16970	17325	-2 05
Aureo Global	12065	12202	1 12
Azimut Bor Int	11172	11372	1 76
Azimut Trend	14733	15050	2 11
Bn Mondialfon.	14061	14118	0 40
Bai Gest Az.In	9788	9975	-1 87
Capitalgest In	11859	12060	-1 67
Carif Ariete	14171	14329	-1 10
Carif Atlante	14776	14900	0 83
Carifondo P E	8205	8372	-1 99
Centr G7 Bl Ch	10000	10000	0 00
Centrale Glob	17097	17408	-1 79
Cisalpino Act	9598	9756	-1 62
Cliam Az Est	8942	9191	-2 71
Ducato Az Int	35365	35384	0 05
Epta Internat	15840	16162	1 99
Euromob Capit	16335	16608	-1 64
Fideuram Az	13761	14136	-2 65
Fondic Alto P	10838	10847	-0 08
Fondicri Int	18871	19238	-1 91
Fondinvest P E	12685	12862	-1 38
Fondinvest Ser	16716	16980	1 55
Fondivest Eu	14701	14821	-0 81
Galileo Int.	13030	13212	-1 38
Genercomit Int	18130	18555	-2 29
Geode	13645	13993	-2 49
Gesfimi Innov	9980	10100	-1 19
Gesticredit Az	16365	16666	-1 81
Gesticred Pha	13540	13697	-1 15
Gesticred.Priv	10154	10236	-0 80
Gestielle I	14590	14708	-0 80
Gestnord Amb	9240	9375	-1 44
Gestnord Bank	9012	9172	-1 74
Green Eq Fund	9930	9977	-0 47
Investire Int	13236	13380	-1 08
Lagest Int	14043	14359	-2 20
Mediceo Azion	10523	10671	-1 39
Mediceo N Fr	8647	8823	1 99
Performan Az	13186	13246	-0 45
Persona F Az	14569	14834	-1 79
Prime Em Mark	12191	12596	-3 22
Prime Global	15973	16339	2 24
Prime Special	10209	10382	-1 67
Prof Gest Int	16285	16638	-2 12
S Paolo H Amb	16567	16710	-0 86
S Paolo H Fin	20198	20609	-1 99
S Paolo H Ind	15606	15851	-1 55
S Paolo H Int	15436	15743	-1 95
Sogesfit Bl Ch	14649	14911	-1 76
Soges Em Mk Eq	10005	10002	0 03
Svil Ind Glob	12834	13153	2 43
Svil Em Mar.Eq	7348	7594	3 24
Sviluppo Eq	15595	15715	0 76
Tallero	8607	8708	-1 16
Zeta Stock	14922	15109	1 24
AZIONARI ITALIA			
Arca Azioni I	18495	18305	1 04
Bai Gest Az.It	9830	9717	1 16
Capital Ras	17576	17394	1 05
Carif Delta	22546	22292	1 14
Centrale Cap.	20213	20072	0 70
Fondersel Ind	10552	10462	0 86
Fondersel Ser	12198	12120	0 64
Fondicri Ita	17790	17589	1 14
Gesticred Bor	13986	13812	1 26
Gestifondi Ita	11494	11374	1 06
Gestnord P.Af.	10230	10125	1 04
Imi Italy	17387	17191	1 14
Investire Az	16402	16248	0 95
Lagest Azion	24267	23997	1 13
Padano Ind Ita	10123	10017	1 06
Prime Italy	14987	14886	0 68
Prof Gest Ita	19043	18844	1 06
Risp. It. Cr.	13067	12898	1 31
Sogesfit Fin.	13701	13609	0 68
Svil Ind.Ita	8765	9153	-4 24
Sviluppo Az.	18670	18429	1 31
AZIONARI INT. EUR.			
Adriat Eur F	17206	17535	-1 88
Amer. Vespucci	9816	9935	-1 20
Centr Eur Ecu	7.169	8.558	-1.05
Centrale Eur.	16784	17074	-1.70
Europa 2000	16083	16292	-1.28
Fondersel Eur.	10947	11130	-1.64
Genercomit Eu	17480	17814	-1 87
Gesticredit Eu	14869	15025	-1 04
Imi Europe	15245	15571	-2 09
Investimese	15866	16173	-1.90
Investire Eur	14777	15027	-1 66
Prime M Eur	19820	20146	-1 62
Roloeurope	9683	9854	1 74
Sviluppo Olan	10554	10832	-2 57
Zeta Swiss	19016	19442	-2.19
AZIONARI INT. USA			
Adriat Am F	17308	17485	-1 01
America 2000	13470	13596	-0.93
Centr Am USD	7 833	7 837	0 00
Centrale Amer	12424	12532	-0 86
Crist Colombo	18437	18641	-1 09
Fonderse Am	11122	11210	-0 79
Genercomit Am	18813	18947	0 71
Gestnord am d	9 863	9 869	0 10
Imi West	14921	15025	-0 69
Investire Am	18416	18547	-0 71
Prime M Amer	16572	16694	0 73
Roloamerica	9648	9844	-1 99
AZIONARI INT. PACIF.			
Adriat F East	13227	13718	-3.58
Centr Em Asia	10000	10000	0 00
Centr Em AsUSD	6 305	6 253	0 80
Centr Es Or Y	671 67	676 80	0 74
Centr Estr Or	10640	10902	2 40
Fer Magellano	9739	9907	-1 70
Fondersel Or	12224	12522	-2 38
Gestnord f e Y	865 03	885 02	-2 26
Imi East	13872	14719	5 75
Investire Pac	15637	16140	-3 12
Oriente 2000	20737	21477	-3 45
Prime M Pac	17089	17612	-2 97
Rolooriente	8612	8854	-2 73
BILANCIATI ITALIANI			
America	18625	18411	1.16
Arca BB	31866	31778	0 28
Aureo	26515	26550	-0 13
Azimut Bil	19414	19444	0 15
Azzurro	26675	26638	0 14
Bn Multifondo	11379	11324	0 49
Bn Sicurvita	17836	17722	0 64
CT Bilanciato	16624	16597	0 16
Capitalcredit	17548	17490	0 33
Capitalfit	21996	21907	0.41
Capitalgest Bi	21749	21627	0 56
Carifond Libra	30618	30364	0 84
Cisalpino Bi	18640	18547	0.50
Comit Domani	8982	8982	0.00
Corona Ferrea	15413	15400	0.08
Eptacapital	14881	14838	0 29
EuroAndromeda	27259	27213	0.17
Euromob Strat	16889	16867	0 13
Fondattivo	11972	12013	-0 34
Fondersel	44828	44711	0 26
Fondicri Due	14604	14541	0 43
Fondinvest Due	23830	23690	0 59
Genercomit	29158	29104	0 19
Geporeinvest	16173	16084	0 55
Gestielle B	13249	13092	1 20
Giallo	12501	12423	0 63
Grifocapital	18954	18797	0 84
Imi capital	31984	32344	-1 11
Intermobil	16777	16725	0.31
Investire Bil	15761	15690	0.45
Mida Bilanc.	12666	12565	0.80
Multiras	26826	26775	0 19
Nagracapital	20783	20725	0 28
NordCapital	15140	15112	0 19
Phenixfund	16061	16222	0 99
Primerend	28051	28126	0 27
Professionale	54828	54817	0 02
Profess Risp	19007	18909	0 52
Quadrif. BI	18783	18694	0 48
Risp It Bilan	22853	23127	1 18
Rolomix	14340	14264	0 53
Salvadanaio	18213	18096	0 65
Spiga D'oro	16479	16474	0 03
Sviluppo Port	24112	23816	1 24
VenetoCapital	13700	13690	0 07
Visconteo	28684	28563	0 42
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	16767	16895	-0 76
Armonia	13239	13440	-1 50
Fideuram Perf	10058	10300	-2 35
Fondo Centrale	22801	23030	-0 99
Gepoworld	12520	12677	-1.24
Gesfimi Inter	14244	14337	-0 65
Gesticredit F.	16199	16415	-1.32
Investire Glob	13687	13822	-0.98
Nordmix	15321	15529	-1 34
Occidente Rom.	10199	10322	-1 19
Oriente Romag	9358	9640	-2 93
Quadrif Int	9522	9579	0 60
Rolointernat.	13482	13636	1 13
Sviluppo Eur	16649	16930	1 66
OBBLIGAZ. GL. NAZ.			
Aureo Rendita	19350	19303	0 24
Bn Rendifondo	11454	11442	0 10
Capitalgest Re	13144	13114	0.23
Carifondo Ala	13270	13239	0.23
Carif Liguria	10445	10449	-0 04
Centrale Redd	21154	21108	0 22
Ducato Red Ita	26784	26641	0.54
Eptabond	22032	21952	0 36
Euro Antares	13444	13426	0 13
Euromob Redd.	14793	14757	0 24
Fondinvest Uno	12371	12328	0 35
Genercomit Ren	11710	11690	0 17
Gestielle M	11131	11134	-0 03
Griforend	13526	13476	0 37
Imirend	15230	15236	-0 05
Investire Obb	23199	23110	0 39
Mediceo Redd	10149	10129	0 20
Mida Obbligaz	17556	17549	0 04
Money-Time	14782	14772	0 07
Nagrarend	13077	13073	0.03
Phenixfund 2	17508	17448	0 34
Primecash	12116	12086	0 25
Primeclub Obb	18973	18915	0 31
Rendicredit	11535	11513	0 19
Rologest	19330	19292	0 20
Salvadanaio Ob	16971	16909	0 37
Sforzesco	12531	12511	0 16
Sogesfit Domani	18125	18100	0.14
Venetorend	17206	17175	0.18
Verde	11489	11468	0 18
OBBLIGAZ. GL. INT.			
Aureo Bond	11023	11006	0 15
Bn Sofibond	9699	9701	-0 02
Carifondo Bond	11713	11715	-0 02
Cliam Obbl Est	10116	10192	-0 75
Ducato Red Int	10634	10636	-0 02
Epta92	14456	14507	-0 35
Gesfimi Planet	9213	9263	0 54
Investire Bond	10916	10970	0 49
Mediceo Obbl	10333	10383	-0 48
North Am Bond	10067	10123	-0.55
North Eu Bond	10180	10233	-0.52
Quadrif C Bond	10000	10000	0.00
OBBLIGAZ. PURI IT.			
CT Rendita	12320	12307	0 11
Cooprend	10952	10933	0 17
Fondicri 1	11619	11574	0 39
Gestiras	31749	31672	0.24
Lagest Obb It	20082	20034	0.24
Liradoro	10027	10021	0 06
Padano Obblig	10458	10450	0 08
Performan Lira	10044	10042	0 02
Prof Redd	14043	14011	0.23
Risp Ita Redd	23858	23808	0 21
Sviluppo Redd	19095	19090	0 03
OBBLIGAZ. PURI MON.			
Arca MM	15854	15841	0 08
Azimut Garanz.	15351	15340	0 07
Bn Cash Fondo	14508	14498	0 07
Bai Gest Mon	11567	11521	0 40
Capitalgest Mo	12100	12091	0.0
Carif Caricalm	10607	10600	0 07
Carif Sicilcas	10202	10194	0 08
Centrale Cash	10163	10158	0 05
Centr Cash CC	12048	12040	0 07
Cisalpino Cash	10587	10580	0 07
Ducato Monet	10119	10102	0 17
Euromob Monet	13135	13126	0 07
Fideuram Mon	18151	18142	0 05
Fondersel cash	10539	10531	0 08
Fondicri Monet	16954	16931	0 14
Fondoforte	13124	13114	0 08
Ges Fimi Prev	13988	13986	0 01
Gesticred Mon	16066	16047	0 12
Grifocash	10032	10027	0 05
Investire Mon	11948	11936	0 10
Lagest Mon Ita	10000	10000	0 00
Marengo	10400	10393	0 07
Nordfondo Cash	10599	10590	0 08
Performan Mon	12102	12092	0 08
Prof Mon Ita	10000	10000	0.00
Rend'ras	18750	18735	0 08
Riserva Lire	11006	10997	0 08
Risp It Corr	16204	16194	0 06
Rolomoney	12889	12880	0 07
S Paolo Cash	11164	11153	0 10
Soges Contov'v	14409	14399	0 07
Sviluppo Mon	10344	10336	0 08
Venetocash	14837	14825	0 08
OBBLIGAZ. PURI NAZ.			
Agrifutura	18677	18688	0 06
Arca RR	12661	12633	0 22
Azimut Gl Redd	15844	15830	0 09
Carifondo Car	12588	12577	0 09
Carif Lirepiu	17005	16994	0 06
Cisalpino Redd	14047	14012	0 25
Eptamoney	17157	17139	0 11
Euro Vega	11850	11838	0 10
Euromoney	11774	11786	-0 10
Fideuram Secur	11815	11827	0 10
Fondersel Red	13798	13757	0 30
Fondimpiego	20968	20952	0 08
Genercomit Mon	15032	15016	0 11
Geporend	11226	11212	0 12
Gestielle Lq	15075	15047	0 19
Gestifondi Mon	11659	11653	0 05
Giardino	13880	13778	0 74
Imi 2000	21204	21201	0 00
Interban Rend	25628	25603	0 10
Intermoney	12028	12036	0 07
Italmoney	11867	11847	0 17
Mediceo Monet.	10356	10345	0 11
Monetario Rom	15571	15553	0 12
Nordfondo	17909	17887	0 12
Personal Lira	11732	11725	0 06
PersonalF Mon	16806	16795	0 07
Pitagora	12913	12876	0 29
Primemonet	18820	18803	0 09
Quadrif Obb	16864	16817	0 28
Rendifit	12817	12799	0 14
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat.Bond F	18153	18253	0 55
Arca Bond	13367	13433	0 49
Arcobaleno	16946	17002	-0 33
Azimut Ren Int	10276	10320	-0 43
Centrale Money	16554	16667	0 68
Cisalpino Bond	10034	10074	-0 40
Euromob Bond F	14253	14326	-0 51
Fonderse Int	14332	14425	-0 64
Fondic P B.Ecu	6 266	6 244	0 32
Fondicri Pr Bo	12417	12456	-0 31
Generc AB USD	5 522	5 533	-0 18
Generc Am Bond	8758	8847	1 01
Generc EB Ecu	4 817	4 821	0 00
Generc Eu Bond	9545	9618	0 76
Gepobond	9995	10012	0 17
Gestic Global	13123	13215	0 70
Gestielle Bond	12811	12902	-0 71
Gestifond Int	14438	14664	-1 54
Gestif Ob Int	9505	9545	-0 42
Imibond	16810	16962	0 90
Lagest Obb Int	14083	14170	0 61
Nordf area dl	10 016	10 007	0 10
Nordf area dm	9 537	9 536	0 00
Oas	14415	14406	0 06
Padano Bond	10405	10443	0 36
Performan Ob	11895	11941	0 39
Pers Dol USD	10 551	10 536	0 19
Pers Marco DM	10 227	10 203	0 20
Pitagora Int	10320	10379	-0 57
Primebond	16794	16900	0 63
Prof Redd Int	9469	9526	0 60
Rolobonds	10611	10635	0 23
S Paolo H Bond	9411	9469	-0 61
Scudo	9998	10033	-0 35
Sogesfit Bond	10792	10836	-0 41
Sviluppo Bond	17153	17222	-0.40
Svil.Em Mark	9056	9104	-0.53
Vasco De Gama	15007	15027	-0 13
Zeta Bond	16620	16678	-0 35

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	67766	42,58
Fonditalia (Dlr)	127624	80,47
Interfund (Dlr)	64518	40,68
Intern.sec.fund (Ecu)	56101	28,31
Italfort. A (Lit)	82021	82021
Italfort. B (Dlr)	19518	12 05
Italfort. C (Dlr)	17687	10.92
Italfort. D (Ecu)	21439	10 69
Italfort. E (Lit)	10664	10664
Italfort. F (Dlr)	13849	8 55
Euroras Bond (Ecu)	60517	30 56
Euroras Equity (Ecu)	48041	24,26
Rom. Italbonds (Ecu)	198822	100,33
Rom Short Term (Ecu)	327869	165,45
Rom Universal (Ecu)	52950	26,72

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Gen 96	101.170	-
Btp Mar 96	101.200	-
Btp Giu 96	100 880	-
Btp Set 96	100 850	-
Btp Nov 96	100.950	-
Btp Gen 97	101.070	-
Btp Glu 97 1	101.890	-
Btp Nov 97	102.000	-
Btp Gen 98	102.000	-
Btp Mar 98	102.080	-
Btp Giu 98	101.000	-
Btp Set 98	100.900	-
Btp Mar 01	102.930	-
Btp Giu 01	100 550	-
Btp Set 01	100 380	-
Btp Gen 02	100.400	-
Btp Mag 97	101.000	-
Btp Giu 97	102 250	-
Btp Gen 99	100 970	-
Btp Mag 99	100.880	-
Btp Mag 02	100 500	-
Btp St97	100 890	-
Btp St02	100.500	-
Btp Ot95	100.300	-
Btp Mz96	100.500	-
Btp Mz98	100.150	-
Btp Mz03	98.200	-
Btp Ge96	100.900	-
Btp Ge98	101.120	-
Btp Ge03	100 680	-
Btp Mg96	100.550	-
Btp Mg98	100 250	-
Btp Ot03	84 600	-
Btp Nv2023	74.600	-
Btp Gen 97	95.700	-
Btp Gen 99	90.120	-
Btp Gen 04	81.710	-

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Apr 97	94.850	-
Btp Apr 99	89.600	-
Btp Apr 04	81 450	-
Cct Ecu Mar 95	99 000	-1 00
Cct Ecu Mag 95	99.100	-1.00
Cct Ecu Mag95 1	100.510	-
Cct Ecu 91/96	101.100	-
Cct Feb 95	99.930	-
Cct Mar 95	99.940	-
Cct Mar 95 2	99 790	-
Cct Apr 95	99.840	-
Cct Mag 95	99 850	-
Cct Mag 95 1	100.080	-
Cct Giu 95	99 780	-
Cct Lug 95	99.680	-
Cct Lug 95 1	100.210	-
Cct Ago 95	99 650	-
Cct Set 95	99 740	-
Cct Set 95 1	100 120	-
Cct Ott 95	99 950	-
Cct Ott 95 1	100.170	-
Cct Nov 95	100.230	-
Cct Nov 95 1	100.230	-
Cct Dic 95	100.510	-
Cct Dic 95 1	100.450	-
Cct Gen 96	100 540	-
Cct Gen 96 2	102 000	-
Cct Gen 96 3	100 450	-
Cct Feb 96	100 500	-
Cct Feb 96 1	100 380	-
Cct Mar 96	100.300	-
Cct Apr 96	100.190	-
Cct Mag 96	100.200	-
Cct Giu 96	100.070	-
Cct Lug 96	99.860	-
Cct Ago 96	99.750	-
Cct Set 96	99.810	-

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Ott 96	99 820	-
Cct Nov 96	100.150	-
Cct Dic 96	100 480	-
Cct Gen 97	100 450	-
Cct Feb 97	100 080	
Cct Feb 97 2	99 980	
Cct Mar 97	100 000	-
Cct Apr 97	100 000	-
Cct Mag 97	100.010	-
Cct Giu 97	99 830	-
Cct Lug 97	99.710	-
Cct Ago 97	99 650	-
Cct Set 97	99.750	-
Cct Mar 98	100.150	-
Cct Apr 98	100.170	-
Cct Mag 98	100 290	-
Cct Giu 98	100 360	-
Cct Lug 98	100 440	-
Cct Ago 98	100.180	-
Cct Set 98	100 140	
Cct Ott 98	100 180	-
Cct Nov 98	100.210	-
Cct Dic 98	100.350	-
Cct Gen 99	100.270	-
Cct Feb 99	100 060	-
Cct Mar 99	100 090	-
Cct Apr 99	100.080	-
Cct Mag 99	100.120	-
Cct Ecu 91/96	103 000	-
Cct Ecu Mz97	107.200	+3.89
Cct Ecu Mg97	106.990	-1 83
Cct Ag99	100.050	-
Cct Nv99	100.170	-
Cct Ge2000	100 180	-
Cct Fb2000	100.010	-
Cct Mz2000	100 080	-
Cct Ecu Ot95	99 150	-2 93

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Gn99	100 250	
Cct Ecu St95	100 400	-
Cct Ecu Fb96	99 550	-
Cct Mg2000	100 130	
Cct Gn2000	100 250	-
Cct Ag2000	100.000	-
Cct Ecu Gn98	100 440	-
Cct Ecu St98	96 600	+2 12
Cct Ecu Lg98	96 000	-3 04
Cct Ecu Ot98	95 150	
Cct Ot2000	98 700	-
Cct Gen 01	98 750	
Cct Apr 01	97 930	-
Cct Gen 98	100 950	-
Cte Ecu 93/98	92.300	-
Cte Ecu 94/99	91.890	+1.10
Cte Ecu 94/99 2	88 500	-1 12
Cto Giu 95	100 640	-
Cto Giu 95 2	100.850	-
Cto Lug 95	100.860	-
Cto Ago 95	101 020	
Cto Set 95	100 750	-
Cto Ott 95	100 960	-
Cto Nov 95	101 100	-
Cto Dic 95	101 390	-
Cto Gen 96	101 360	-
Cto Feb 96	101 170	-
Cto Mag 96	101 420	-
Cto Giu 96	101 490	-
Cto Set 96	101 460	-
Cto Nov 96	101 500	-
Cto Gen 97	101 740	-
Cto Apr 97	101.550	
Cto Giu 97	101 890	+0 99
Cto Set 97	100.650	-
Cto Dic 96	100 000	-
Cto Gen 98	100 890	-
Cto Mag 98	101 490	

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	19.440	19.500
Argento (per kg.)	244.000	249.000
Sterlina (v.C.)	142.000	155.000
Sterlina (n.C.)	144.000	160.000
Sterlina (post.74)	143 000	158 000
Marengo italiano	122.000	130.000
Marengo svizzero	114.000	125.000
Marengo francese	113 000	124.000
Marengo belga	113 000	123.000
Marengo austriaco	113 000	123 000
Krugerrand	605 000	665 000
20 Marchi	143 000	163 000

BORSE ESTERE

New York	+0,08%
Londra	+0,50%
Francoforte	0 43%
Parigi	+0,41%
Zurigo	+0,37%
Tokio	+1,55%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1583 05	1585.98
Fiorino ol.	934.5	934.14
Yen	15.93	15 85
Marco ted.	1048 03	1047 61
Franco fr.	302.74	302.61
Franco bel.	50.83	50 82
ECU	1982 45	1981.68
Dol. canad.	1117.58	1118 07
Dol austral	1219 74	1219.94
Peseta	12 01	12 03
Franco sv	1247 97	1248 31
Sterlina	2533 2	2516.16
Corona sved.	213 12	212.7
Scellino	148 96	148.9
Corona dan.	265 75	265 59
Corona norv	239 6	239 48
Dracma	6 73	6 73
Escudo port.	10 14	10 14
Marco finl.	337 61	337 95
Lira irl.	2505 81	2493

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
B Pop Com In 94-99 6%	110.6	-0.27
B Pop Intra94-99 6,5%	111.5	+0.00
Bca Agr-Mn 94-99 8%	109 86	+0 08
Bca Carige 95-02 3,8%	99.9	+0 54
Centro Saffa O 91-96	99 07	+0 63
Centro Saffa R 91-96	98 2	-0 01
Cement.Merone 93-99	105.5	+0 24
Centro A Mant 96	121 55	+0 00
Ciga 88-95	102 28	+0 06
Cir 94-99 Cv 6%	86.44	-1.12
Cr Fond 94-01 6,5%	133.9	+0.91
Gifim 94-00	93.66	+1.80
Medio Italmob 93-99	109.82	-1.35
Medio Unic. r 2000	86.7	-0.99
Medio Unic.2000 4,5%	86 67	-0 70
Medio Alleanza 93-99	129 88	0 45
Olivetti 93-99	217	+0 00
Pirelli Spa 85-95	111 22	0 33
Pirelli Spa 94-98 5%	93 46	-0.79
Pop.Bg\Cr.Var. 94-99	111 16	+0.23
Pop.Bs 93-99	132 8	-0 08
Pop Milano 93-99	129 75	-3 65
Saffa 87-97	95 5	+0 03
Snia Fibre 94-99	103 24	+0 16
Sopaf 94-00 5,00%	80 6	-0.47

CRUP

Mutuo Crup. Il valore dei fatti.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE SPA — LA NOSTRA BANCA SIAMO VOI

IN OTTOBRE CALANO ANCORA I POSTI DI LAVORO NELLA GRANDE INDUSTRIA

Emergenza occupazione

Ancora negativo il dato diffuso dall'Istat (-0,5 per cento) - Il dato investe anche il terziario

La Cisl rilancia e propone «un patto fra le forze sociali». Cresce il costo del lavoro, in calo il ricorso alla «cassa».

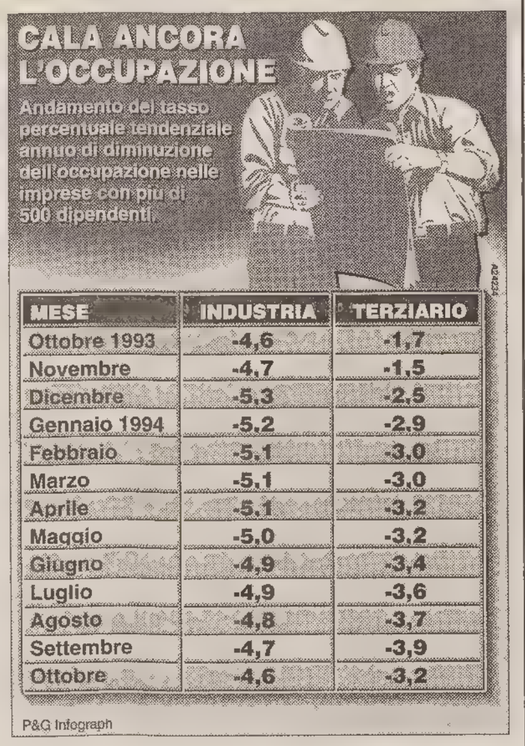
ROMA — Avrà pure ragione il neo ministro del Lavoro, Tiziano Treu, il quale è convinto che il calo dell'occupazione registrato a ottobre nella grande impresa «è solo una coda della crisi». E d'altra parte prima di lui la stessa Confindustria aveva fatto notare, in occasione dell'ultima riunione della Giunta, che sta diminuendo la velocità con cui si perdono posti di lavoro. Non di meno il dato diffuso ieri dall'Istat resta negativo: a ottobre l'occupazione nella grande impresa, con oltre 500 addetti, è calata dello 0,5% rispetto a settembre. Il dato riguarda anche il terziario. Rispetto all'ottobre dell'anno prima il calo è stato del 4,6% nell'industria e del 3,2% nei servizi.

I dati dell'Istituto di Statistica mostrano anche una crescita del costo del lavoro e una diminuzione del ricorso delle grandi imprese alla cassa integrazione. A livello tendenziale, i guadagni lordi per dipendente sono cresciuti, per l'industria, del 7,3% (quasi il doppio del tasso di inflazione di quel mese, pari al 3,8%) e, per il terziario, del 2,3%. Il costo del lavoro per dipendente mostra invece un aumento del 14,7% per l'industria e del 4% per i servizi. Quanto alla cassa integrazione guadagni, il ricorso nell'industria è calato del 43% e nel terziario del 41,9%.

«Alle parti sociali è richiesto un surplus di iniziativa per evitare che gli inconvenienti di un programma di governo a termine si scarichino sulla produzione e sulla occupazione». Il segretario confederale della Cisl, Natale Forlani, non nasconde la sua preoccupazione: «Entro poco tempo invieremo le nostre proposte al ministro del Lavoro per l'avvio del confronto. Bisogna intraprendere subito la strada per costruire, noi, il governo e le varie Confederazioni, un patto per l'occupazione».

Quale direzione Forlani intende prendere è presto detto. «Si tratta di un programma di rilancio dettagliato di opere infrastrutturali, di riorganizzazione degli orari di lavoro, compresi gli incentivi per la loro riduzione, la flessibilità del mercato del lavoro, la formazione e un'intesa per attirare investimenti nelle aree deboli».

L'altro ieri sera, intervenendo a una trasmissione televisiva, il direttore generale di Confindustria Innocenzo Cipolletta insisteva sulla necessità, per i disoccupati, di cambiare mentalità e di accettare anche il principio che il lavoro «non sempre può essere portato sotto casa, a volte può trovarsi anche a 100 o a 200 chilometri». Il segretario generale della Cgil Sergio Cofferati, ha detto di essere decisamente contrario all'ipotesi di ripetere quel fenomeno, la migrazione interna, che ha caratterizzato la vita dell'Italia dal dopoguerra agli anni Settanta.



MESE	INDUSTRIA	TERZIARIO
Ottobre 1993	-4,6	-1,7
Novembre	-4,7	-1,5
Dicembre	-5,3	-2,5
Gennaio 1994	-5,2	-2,9
Febbraio	-5,1	-3,0
Marzo	-5,1	-3,0
Aprile	-5,1	-3,2
Maggio	-5,0	-3,2
Giugno	-4,9	-3,4
Luglio	-4,9	-3,6
Agosto	-4,8	-3,7
Settembre	-4,7	-3,9
Ottobre	-4,6	-3,2

LE CONDIZIONI DELLA COMMISSIONE UE

«La lira nello Sme dopo la manovra»

Per il neopresidente della commissione Ue, Santer, l'ipotesi di un'Europa a due velocità non è fine a se stessa: «Quei Paesi che non sono riusciti a mettere ordine nei conti restino fuori».

BRUXELLES — *Niente lira nello Sme senza manovra. A dettare le condizioni per il rientro della nostra valuta nel Sistema monetario europeo è un alto funzionario della commissione Ue. Dietro richiesta di anonimato, l'esperto ha spiegato - secondo l'agenzia Radiocor- quali sono i passi che il governo italiano dovrà compiere per far rientrare la valuta nel meccanismo di cambio dopo oltre due anni di assenza e ha fatto capire che la condizione necessaria è il varo della prossima manovra che dovrà essere «almeno di 15.000 miliardi».*

Innanzitutto - ha sottolineato ancora la fonte interpellata- deve essere presentata una richiesta ufficiale ai ministri Ecofin dei quindici e ai governatori delle banche centrali europee.

«La richiesta non può essere rifiutata - ha detto - perchè ogni paese ha diritto a entrare o uscire dallo Sme, però ci deve essere un negoziato sul tasso di cambio con il quale la moneta può rientrare». Per fare tutto questo, l'Italia dovrà prima «creare le condizioni generali» cioè «fare ordine nella finanza pubblica».

Dunque, la manovra è prioritaria e il maggior tasso di crescita economica previsto per quest'anno le può solo giovare. «L'aggiustamento previsto dal governo Dini - ha detto - potrebbe essere facilitato dagli effetti positivi di un tasso di espansione al di sopra del 3%, che supera quello previsto al 2,7%». In particolare, i due condoni previsti nella finanziaria sembrano promettere risultati migliori di quanto inizialmente stimato.

«Restano però due grosse incognite ad offuscare il futuro - ha precisato - e cioè i tassi di interesse e il servizio del debito».

Intanto il nuovo presidente della commissione europea, Jacques Santer, si è schierato a favore del rispetto del trattato di Maastricht e contro una «interpretazione debole» delle sue disposizioni in materia di moneta unica.

Jacques Santer

L'occasione è venuta nel corso di un'intervista a France Inter, in cui Santer si è detto «piuttosto fiducioso» su un passaggio alla moneta unica europea «seguendo i calendari fissati dal trattato di Maastricht e secondo i criteri di convergenza fissati dal trattato stesso, senza un'interpretazione debole o forte e senza l'aggiunta di criteri supplementari».

Il trattato di Maastricht prevede il passaggio alla moneta unica nel 1997 se la metà dei paesi dell'Europa comunitaria (otto su quindici) sono in grado di rispettare i criteri di convergenza fissati in materia di inflazione, deficit, indebitamento e altro. In ogni caso il passaggio alla moneta unica avverrà nel 1999 per tutti i paesi che ne saranno in grado, indipendentemente dal loro numero. A motivare il suo ottimismo Santer ha sottolineato che il contesto internazionale grazie alla ripresa è diventato più favorevole e che anche il Sistema monetario europeo, dopo la riforma dell'agosto 1993, si è «ben comportato». Santer ha inoltre rilevato che l'ipotesi di un'Europa a più velocità non era fine a se stessa, bensì uno strumento per arrivare ad un obiettivo comune. «I paesi in ritardo devono avere i mezzi per raggiungere il gruppo di testa», ha aggiunto ancora il neo presidente della Commissione Ue lasciando chiaramente intendere che senza ordine nei conti pubblici non si potrà accedere al sistema.

IL NUOVO MINISTRO DEL LAVORO NON DRAMMATIZZA

"Colpo di coda della crisi"

A Treu non dispiace il modello tedesco della «settimana cortissima» - Priorità sulle pensioni

Tiziano Treu

ROMA — «Occupazione e pensioni». Il neo ministro del Lavoro Tiziano Treu snocciola le priorità indiscusse che attendono il nuovo governo. Problemi pesanti come macigni. Come risolverli? La ricetta che propone il 55enne ministro vicentino - uno dei maggiori esperti di Diritto del Lavoro - è una miscela «fatta di flessibilità intelligente nel mercato del lavoro, di formazione mirata e di incentivi allo sviluppo». Treu parla e parla, a margine di questo congresso nazionale straordinario della Cisal (Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori) che, per bocca del segretario Gaetano Cerioli, propone un nuovo modello sindacale capace di realizzare l'unità di tutti i lavoratori.

I dati Istat sull'occupazione non lasciano molto spazio all'ottimismo. Per Treu però sono «il colpo di coda della crisi». Cauto ottimismo a parte, una cosa è certa: le misure sull'occupazione - quelle enunciate dal presidente del Consiglio Dini sono «state già messe in cantiere dai due precedenti governi e derivano dall'accordo del luglio '93» - sono le più urgenti.

Come procedere? Treu definisce interessante il modello tedesco della settimana cortissima e, dunque, di una conseguente eventuale riduzione dell'orario di lavoro. «Può essere una strada, anche se dipende dalle situazioni. Non si importano i modelli sociali - rileva il responsabile del Lavoro - ma la sperimentazione tedesca potrebbe rappresentare un utile provocazione».

E i salari? Si potrebbe pensare a incentivi statali per «bilanciare» la riduzione dell'orario di lavoro e difendere così i salari? «Nel campo degli incentivi bisogna fare un conto globale. Ce ne sono talmente tanti, nel nostro Paese - continua Treu - che se ne è perso il conto. Una volta fatto il computo complessivo, vedremo se si potrà operare in quella direzione». Bocciata l'ipotesi di una cura fatta solo di flessibilità, Treu non dimentica il capitolo «giovani», il cui ingresso nel mercato del lavoro «va facilitato in tutti i modi». Come? «Con contratti di formazione, stages, contratti di inserimento e anche con qualche operazione sul costo del lavoro» afferma Treu. Ben vengano anche i contratti a termine.

Altro capitolo: la previdenza. La riforma del sistema pensionistico e un'altra spada di Damocle per questo governo: «Il confronto con i sindacati - afferma il ministro del Lavoro - inizierà al più presto ed entro giugno bisognerà arrivare alla riforma».

Il congresso della Cisal va avanti, tra inni nazionali e sbandieramenti patriottici. Una fugace apparizione dell'ex ministro della Difesa Cesare Previti, poi l'arrivo del neo ministro della Funzione Pubblica Franco Frattini.

Elisabetta Martorelli

UNA CLASSIFICA CON LA MAGGIORE DIFFUSIONE DI SERVIZI

La mappa degli sportelli bancari: primato a Nord-Est e nel Trentino

Il numero di abitanti per sportello nelle province italiane

TRENTO	1.061	VICENZA	1.967	RIETI	2.250
BOLZANO	1.231	SAVONA	1.980	PISTOIA	2.251
SIENA	1.543	VITERBO	1.992	PADOVA	2.260
RAVENNA	1.545	PORDENONE	2.018	IMPERIA	2.264
CUNEO	1.564	PISA	2.025	PERUGIA	2.274
CREMONA	1.579	MACERATA	2.035	GENOVA	2.303
FORLI'	1.639	TREVISO	2.040	LIVORNO	2.315
UDINE	**1.652**	GROSSETO	2 041	ASCOLI	2.361
MANTOVA	1.693	AREZZO	2.086	**TRIESTE**	**2.450**
AOSTA	1.697	ANCONA	2.099	MASSA	2.466
ASTI	1.726	ALESSANDRIA	2.106	VARESE	2.470
BOLOGNA	1.740	NOVARA	2.119	TRAPANI	2.499
PARMA	1.791	ROVIGO	2.131	TERAMO	2.506
PESARO	1.850	COMO	2.136	TERNI	2.522
PIACENZA	1.895	LA SPEZIA	2.151	VENEZIA	2.584
REGGIO E.	1.905	FERRARA	2,171	L'AQUILA	2.802
GORIZIA	**1.909**	MILANO	2.181	AGRIGENTO	2.851
VERONA	1.921	PAVIA	2.184	TORINO	1.870
VERCELLI	1.925	FIRENZE	2.205	PESCARA	2.974
SONDRIO	1.931	LUCCA	2.214	MATERA	2.986
BELLUNO	1.939	BERGAMO	2.216	ROMA	3.071
BRESCIA	1.941	MODENA	2 244	RAGUSA	3.113

ROMA — Aprire un libretto di risparmio, un conto corrente o effettuare una qualsiasi operazione bancaria.

Facile come bere un bicchier d'acqua a Trento e Bolzano, dove per ogni 1.000 cittadini c'è pronto uno sportello bancario in attesa, impresa ardua a Nuoro od Oristano, dove filiali ed agenzie devono fare i conti con un bacino di utenza superiore mediamente ai 6.000 clienti.

Il sistema bancario italiano alle prese con evidenti problemi di redditività (dopo il minimo del '93, con una flessione dello 0,8%, a fine 1994 il margine di interesse registrerà una variazione negativa pari a circa il 6%, rispetto all'anno precedente) e con un processo di ristrutturazione appena agli inizi, deve fare i conti ancora con uno sviluppo disomogeneo della rete di sportelli sul territorio.

Il cosiddetto tasso di bancarizzazione (il numero medio di abitanti per sportello) elaborato dal centro studi della Banca Nazionale del Lavoro sui dati della Banca d'Italia, presenta evidenti scostamenti fra le province del centro- nord ed i capoluoghi del meridione. Nonostante i progressi compiuti negli ultimi anni (il dato medio nazionale è passato dagli oltre 3.500 abitanti per sportello del 1989 a 2.560 abitanti per sportello a fine '93), la Sardegna, ad esempio, continua ad essere un'isola dimenticata: tutte le sue province sono comprese entro gli ultimi otto posti della classifica nazionale.

Nei quattro capoluoghi sardi ogni sportello deve servire una clientela più che doppia rispetto alla media nazionale (si va dai 4.700 abitanti a Sassari ai 6.800 di Oristano) e cinque-sei volte superiore alle isole felici Trento e Bolzano, dove per ogni 1.000- 1.200 abitanti c'è uno sportello bancario in attesa.

Situazione difficile anche a Roma, dove, a fronte di una buona presenza di «firme» bancarie, va registrata una diffusione di servizi ancora stentata (3.071 abitanti per sportello) analoga a quella di Matera (2.986) o di Ragusa (3.113); mentre Napoli, con un tasso di bancarizzazione pari a 4.644 abitanti per sportello, naviga nelle ultime dieci posizioni della classifica nazionale, al di sotto di Brindisi, Lecce e Caserta.

La maggior diffusione di servizi si colloca nell'area Nord orientale (Trentino, Veneto, Friuli ed Emilia Romagna), con un'utenza media pari a 1.850 abitanti.

BANCHE

Risultato operativo in linea per Ambro

MILANO — È di circa 800 miliardi il risultato operativo lordo al 31 dicembre '94 del Banco Ambroveneto, in linea con il dato relativo all'esercizio '93. Secondo una nota dell'istituto di credito il dividendo sarà invariato rispetto a quello distribuito lo scorso anno (150 alle ordinarie e 170 lire alle risparmio).

Sul versante patrimoniale i primi dati '94 (presentati con il budget '95 dal direttore generale Carlo Salvatori al consiglio di amministrazione) sono in crescita: la massa amministrata per conto della clientela era a fine '94 di circa 66mila miliardi (raccolta diretta per 27mila miliardi e titoli in amministrazione per 39mila miliardi), mentre gli impieghi per cassa erano vicini ai 22.500 miliardi.

CARIPLO SVANTAGGIATA

Fiat e Cir schierati con il Credit per l'opa sul Rolo

MILANO — Dopo il Gruppo Fiat anche il Gruppo Cir (De Benedetti) ha deciso di aderire all'opa Credit sui titoli del Rolo. Lo rende noto, in un comunicato, un portavoce della Cir. La società possiede il 4,9% del capitale della banca emiliana.

Secondo il portavoce del Gruppo Cir «l'offerta del Credit appare più vantaggiosa, considerando che la tutela dell'identità dell'istituto bolognese è stata assicurata in modo identico da entrambi gli offerenti, mentre dal punto di vista economico l'offerta del Credit è superiore». Perciò «tutti i soci - è detto ancora nella nota - vedono così maggiormente premiato il loro costante sostegno alla crescita del Rolo e il Gruppo Cir conferma quindi la posizione già espressa e cioè che considera nell'interesse di tutti gli azionisti l'opa del Credit».

Il Gruppo Fiat che possiede il 2,7% del Credito Romagnolo aveva deciso precedentemente di aderire all'opa proposta dal Credito Italiano. Si era trattato della prima esplicita scelta di campo tra i grandi azionisti della banca emiliana.

Alain Penicaut, consigliere di amministrazione del gruppo bancario Credito Romagnolo, designato da Bnp (Banque national de Paris), ha intanto dichiarato che la banca francese, che detiene il 6,8% del capitale, non assumerà alcuna decisione in merito all'adesione alle due offerte concorrenti sul gruppo stesso prima del Consiglio di amministrazione del gruppo.

Nel frattempo le motivazioni della Consob che hanno amareggiato la cordata che si raccoglie attorno alla Cariplo sono arrivate sulle scrivanie dei presidenti delle banche che si contendono il Rolo.

E' in sostanza la prima volta che in Italia si applica la legge sull'opa e la «sentenza» della Commissione farà discutere gli interessati e gli esperti di fatti finanziari, in quanto in futuro potrà costituire un precedente di riferimento.

Richiesta del parere «in ordine alla possibilità per l'offerente concorrente (Cariplo e alleati), in caso di offerta di aumento da parte dell'offerente originario (Credit), di procedere a sua volta ad un'offerta di aumento.

Al riguardo - scrive Berlanda - si comunica che questa Commissione è pervenuta alla determinazione che il contesto normativo della legge 18 febbraio 1992, n.149, interpretato secondo criteri esegetici, logici e sistematici, comporta l'espressione di un avviso negativo circa la possibilità di promuovere un'offerta in aumento da parte dell'offerente concorrente.

TRANSITI IN AUMENTO DEL TRE PER CENTO

L'aeroporto regionale resta in fase di crescita

RONCHI DEI LEGIONARI — Continua a crescere l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. E se è di pochi giorni fa l'avvio del nuovo collegamento con Vienna e Verona, gestito dall'austriaca Eurosky, la presentazione dei dati che riassumono l'attività condotta nel corso del 1994 riflette ancora una volta un sensibile trend che permette di stilare un bilancio positivo al Consoszio di gestione dell'aeroportoFriuli-Venezia Giulia. «L'analisi di tutti i dati in nostro possesso è confortante - commenta il presidente Mario Dino Marocco - e lo è specie se si pensa al fatto che per il futuro abbiamo operato scelte importanti, anche sotto il profilo economico, che potranno essere ripagate esclusivamente con il potenziamento dei traffici e con l'aumento dei passeggeri».

Ma veniamo ai dati del 1994. Complessivamente allo scalo ronchese sono transitati 476.245 passeggeri (386.377 nella linea nazionale, 41.867 in quella internazionale, 4.601 per l'aviazione generale, 10.460 nel traffico charter nazionale e 21.576 in quello internazionale), contro i 461.927 del 1993, con un aumento, quindi, che è del 3,10 per cento. In partenza sono stati registrati 237.231 (231.384 nel '93), mentre in arrivo i passeggeri sono stati complessivamente 239.014 (230.548 lo scorso anno). L'aumento più rilevante è quello dei passeggeri imbarcati sui voli charter internazionali: 21.576 nel 1994 contro i 15.727 dell'anno precedente, mentre anche i dirottamenti da altri scali hanno permesso di far arrivare a Ronchi dei Legionari 7.403 passeggeri, in più del 1993 (10.982 contro 3.579). Conseguente aumento anche nel numero degli aeromobili transitati a Ronchi dei Legionari nel corso del 1994: 13.950 contro 12.450 dei dodici mesi precedenti e che vanno suddivisi in 6.978 arrivi (6.228 nel '93) e 6.972 partenze (6.222). Cresce anche il volume della merce manipolata lo scorso anno, mentre l'unico dato negativo è quello relativo alla posta.

Analizzando i dati forniti. Nei dodici mesi appena trascorsi gli aeromobili ed i camion impiegati da alcune compagnie aeree hanno trasportato a Ronchi dei Legionari 1.586.731 chilogrammi di merce, contro 1.259.286 del 1993, con un aumento pari al 26 per cento. Guardando più dettagliatamente a questo settore va rilevato il fatto che in arrivo sono stati registrati 920.445 chili (802.469 nel '93), mentre in partenza si parla di 666.286 (456.817). Più scarso, invece, il traffico postale e ciò anche in virtù del fatto che non è ancora decollato il progetto del volo postale notturno già preannunciato in passato da Alitalia.

Complessivamente sono stati manipolati 35.039 chilogrammi, contro i 41.423 del 1993, con una perdita del 15,41 per cento. In arrivo i chilogrammi trasportati sono stati 31.620 (34.116 nel 1993) ed in partenza 3.419 (7.307).

Quaranta tranche di Cct settennali nell'asta del Tesoro di fine mese

ROMA — Il Tesoro ha posto all'asta titoli di Stato a medio-lungo termine per fine mese. Si tratta della quarta tranche dei Cct settennali 1/12/94, dei Btp triennali e quinquennali 1/12/94, dei Btp decennali 1/1/95 e dei Btp trentennali 1/11/93.

I Cct settennali, la cui prima cedola semestrale ha un tasso nominale lordo del 4, 75%, potranno essere prenotati entro il prossimo 27 gennaio. L'asta avverrà il 30 gennaio ed il pagamento del controvalore è fissato per il 1. febbraio.

I Btp triennali e quinquennali (9, 50% il tasso annuale lordo) potranno essere sottoscritti entro il 30 gennaio, l'asta avverrà il giorno successivo, mentre il regolamento è previsto per il 2 febbraio.

LLOYD TRIESTINO / FINMARE CAMBIA ANCORA IDEA SULL'INTERVENTO REGIONALE

«Troppo pochi 5 miliardi»

Una nota da Genova: «Disponibilità insufficiente» - Antonione replica: «Basta contraddizioni»

TRIESTE — Un altro giro di valzer sulla pista Finmare. Riepiloghiamo: nello scorso novembre, in un'intervista al «Piccolo», l'amministratore delegato Antonio **Zappi** afferma che i 5 miliardi, *stanziabili* dalla Regione per ricapitalizzare il Lloyd Triestino, non sono sufficienti a un'azione di risanamento finanziario e, qualora utilizzati, verrebbero sprecati. Saltiamo a gennaio '95: in un'intervista (non smentita) resa al «Corriere della Sera», lo stesso Zappi afferma testualmente *senza i 40 miliardi destinati al Lloyd dal decreto (il vecchio dl presentato la prima volta nel gennaio '94, ripetutamente reiterato, «congelato» da una procedura d'infrazione avviata dalla Commisione Ue, ndr) la società rischia di saltare ... In queste condizioni anche i cinque miliardi che ci metterebbe a disposizione la Regione Friuli sarebbero providenziali*. In seguito a queste dichiarazioni, Cristiano **Degano**, assessore regionale ai trasporti, manifesta la propria disponibilità a trattare con Finmare e prende contatto con Friulia (presso la quale è accantonato il fondo di 5 mld) per studiare i meccanismi dell'eventuale erogazione; va comunque ricordato che anche sulla legge regionale, che stanzia i 5 mld, pende da Bruxelles la spada di Damocle.

Al riassunto delle puntate precedenti segue il fatto del giorno. In una nota, trasmessa lunedì pomeriggio, Finmare riconferma che *non c'è alcun cambiamento nelle linee operative definite nel programma per gli anni '95-'96 ... Finmare conferma che nell'ipotesi in cui esistessero modalità concrete per l'acquisizione di 5 mld di lire da parte della Regione ... tale disponibilità non sarebbe minimamente sufficiente a risolvere i problemi accennati*. Per la soluzione dei problemi lloydiani - precisa il comunicato - sono necessari e urgenti interventi *di adeguata entità*. Il riferimento al piano significa che per Finmare la strada da seguire è sempre quella dell'accorpamento.

Roberto **Antonione**, vice-presidente della giunta regionale, appreso il chiarimento di Genova, si spazientisce: «Quello di Finmare è un atteggiamento palesemente contraddittorio. Ed è incredibile come la finanziaria Iri non valuti volontà politica e atteggiamento propositivo della Regione per dare una mano al Lloyd».

Massimo Greco

PORTI / LE ATTIVITA' DI CONTSHIP E SINPORT

Sfida container

Da Voltri a Gioia Tauro il Tirreno si anima: l'Adriatico no

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Il traffico container nazionale supera di poco i 2 milioni di *teu* annui; l'insieme dei terminal italiani non arriva a pareggiare le *performance* della sola Amburgo, per non parlare della quasi mitica Rotterdam (oltre 4 milioni di *teu* movimentati nello scalo olandese). Si calcola che, a causa delle inefficienze e delle carenze infrastrutturali dei nostri porti, perlomeno 400 mila container, teoricamente appannaggio dei patri lidi, preferiscano gli approdi nord-europei. E si stima che nei prossimi anni, anche nella «secondaria» area mediterranea, il trasporto container amplierà considerevolmente i propri volumi.

Una possibilità di business che non è sfuggita a un grande gruppo industriale come Fiat: lo dimostra la creazione di una società controllata - **Sinport** - specificamente vocata alle gestioni portuali. Il suo attuale, più importante impegno si concentra nel terminal di **Voltri**, nei pressi di Genova; ma sta preparando uno sbarco «in forze» a **Livorno** e presidia l'attracco di Civitavecchia. Senza tuttavia dimenticare un'antica passione per l'alto Adriatico, in particolare per quel **Molo VII** che, tra la primavera e l'estate '92, fu al centro di una prolungata e inconcludente diatriba con la più importante azienda terminalista italiana, la **Contship**.

Dunque, se si eccettua qualche scalo ancora «neutrale», gran parte dei terminal container italiani sono o saranno amministrati da Sinport o dal gruppo fondato da Angelo Ravano. Abbiamo detto di Voltri, Livorno, Civitavecchia per Sinport. Ma Contship schiera la capolista nazionale, **La Spezia**, dove nel '94 ha sbarcato/imbarcato 575 mila teu (il dato nella tabella raccoglie il totale dei tre terminal spezzini), **Salerno**, che con un balzo notevole ha guadagnato terreno rispetto a Napoli, mentre minore rilievo occupa **Savona-Vado**. E si appresta, a fine '95, a far decollare **Gioia Tauro**, che merita un discorso a parte.

Sinport sta dunque organizzando il Vte di Voltri: nel '94 sono stati movimentati 45 mila contenitori, la previsione '95 è di raggiungere i 160 mila; oggi il Vte ha una potenzialità massima di circa 200 mila pezzi, a regime arriverà a 800 mila. Di recente sono stati definiti contratti con importanti compagnie, come **Cosco**, **Zim**, **P&O**, **Msc** (Aponte). A Livorno la società della Fiat, dopo una prima fase progettuale, si appresta ad avviare le pratiche per ottenere la concessione del terminale.

La grande scommessa di Contship su Gioia Tauro (tonificata da cospicui interventi pubblici) ha sollevato - come noto - numerosi interrogativi. Pronto a partire alla fine di quest'anno con una potenzialità di 60 mila *teu* al mese, il porto calabrese - negli auspici di Contship - già nel '97 dovrebbe essere in grado di manipolare un milione di *teu*. Un pericoloso concorrente per la portualità alto-tirrenica e alto-adriatica? «No, Gioia Tauro è una cosa completamente diversa - replica Andrea **Costa**, presidente di Contship Italia - che risponde a un'ottica strategica diversa, perchè sarà un porto *di trasbordo*, dove la maggior parte delle merci verrà caricata da una nave su un'altra. In Mediterraneo abbiamo già gli esempi di Algeciras, Malta, Damietta, Limassol. Ecco, potremo essere concorrenti di Malta, ma non certo di Genova o di La Spezia. Gioia Tauro vuole essere un crocevia per i grandi servizi inter- oceanici».

E' significativo che in un intero articolo si sia parlato quasi esclusivamente del versante tirrenico. D'altronde, sul Tirreno sono i porti maggiori e sul Tirreno gravita *magna pars* degli scambi commerciali via-mare della retrostante Padania. E sul Tirreno si sono manifestati i primi sintomi della ripresa dei traffici marittimi. L'Adriatico appare sempre più come un mare marginale, dove l'andirivieni di container è sostanzialmente stazionario. Contship, che tre anni fa aveva pensato a Trieste, oggi l'ha dimenticata: «Il treno è già passato».

Traffico container '94 nei principali porti italiani

(PROIEZIONI)

LA SPEZIA	850.000	Teu
GENOVA	500.000	"
LIVORNO	350.000	"
RAVENNA	180.000	"
TRIESTE	145.000	"
SALERNO	120.000	"
VENEZIA	90.000	"

COMPARTO MECCANOTESSILE

L'Eni sta pensando di vendere la Savio

Annuncio della Parmec pubblicato sui giornali. Ci si avvarrà della consulenza della M&A. Incontro con le organizzazioni sindacali

PORDENONE — La Savio, o meglio l'Eni, riapre le porte alla privatizzazione e sonda nel mercato i possibili acquirenti al fine di disporre di una rosa di candidature più vasta possibile. L'azienda pordenonese, che svolge attività di produzione e vendita di macchine per il finissaggio di filati per la filatura, è comparsa ieri su alcuni quotidiani in un annuncio voluto dall'Eni.

Nell'annuncio la Parmec, azionista di maggioranza della società, precisa infatti che pur avendo ricevuto nuove offerte intende andare avanti e che comunque le proposte che verranno esaminate non potranno essere di ammontare inferiore al valore netto patrimoniale contabile. L'intenzione di «mollare» gradualmente l'azienda risale a quasi tre anni fa, quando iniziarono effettivamente le procedure per la cessione della Savio e di tutte le attività tessili, ritenute non strategiche dall'Eni, con delibera del consiglio di amministrazione della Parmec.

Gli ultimissimi intenti erano stati comunicati soltanto alcuni giorni fa dalla direzione ai sindacati, anche per definire alcuni programmi inerenti l'anno in corso. Si è discusso molto dal punto di vista occupazionale con, in particolare, la richiesta di anticipare la chiusura dei contratti di solidarietà rimasti ancora in vigore per la maggioranza degli impiegati.

Questi ultimi — in tutto settecento — erano stati firmati la scorsa primavera per fare fronte alla flessione produttiva senza dover ricorrere a misure choc come licenziamenti della manodopera. Sul piatto, inoltre, anche la richiesta di avvio di una decina di contratti formazione-lavoro per l'inserimento di altrettanti giovani. Ma non è finita. Tra una settimana scadrà anche la cassintegrazione per circa 200 dipendenti, che fu voluta un paio di anni fa in coincidenza con il piano di ristrutturazione.

Rimane ancora in piedi la questione di una ventina di addetti che la Savio intenderebbe mettere in mobilità per un periodo di circa tre anni e lo «sbocco nel pensionamento oppure il reimpiego nello stabilimento tra gli operai diretti della produzione». Ma torniamo alla vendita.

La Savio, che conta attualmente 713 dipendenti con un capitale sociale di 25 miliardi, ha fatturato nel '93 circa 215 miliardi. Nell'annuncio pubblicato sui quotidiani la Parmec ha annunciato che intende rivolgersi esclusivamente a società di capitali.

«Un rapporto informativo sulla Savio — si legge nel testo del bando — verrà inviato alle società interessate e qualificate che abbiano richiesto per iscritto il testo dell'impegno alla riservatezza all'uopo predisposto e lo abbiano restituito, entro il 6 febbraio prossimo.

«Intermediari di qualunque natura — prosegue il documento — sono tenuti a dichiarare l'identità del loro mandante». Per tutte le operazioni che riguarderanno la cessione della Savio, l'Eni ha fatto sapere che si avvarrà della consulenza della «M&A», che fa capo al gruppo Swiss bank corporation.

Massimo Boni

INDUSTRIA

Congafi, confronto categorie e Regione

TRIESTE — Una valutazione delle direttive ai Consorzi garanzia fidi sulle convenzioni con il sistema bancario per l'utilizzo delle risorse regionali straordinarie a suo tempo erogate ai fondi di garanzia per il comparto dell'industria è stata compiuta nel corso di un incontro con le categorie imprenditoriali promosso dall'assessore regionale alle finanze Pietro Arduini.

Alla riunione sono intervenuti i rappresentanti regionali e provinciali degli industriali, delle associazioni delle piccole industrie ed i responsabili dei servizi interessati degli assessorati delle finanze e dell'industria. Da parte degli esponenti dei comparti produttivi è stato formulato un giudizio globalmente positivo sulle operazioni di finanziamento ed i relativi interventi di garanzia, avviati dai Congafi provinciali, che vengono prossimamente a scadenza. È stata altresì auspicataun'articolazione delle direttive regionali al fine di consentire l'operatività dei singoli Congafi e metterli in grado di rispondere alle diverse esigenze provinciali, in base al momento economico e nella prospettiva di obiettivi di più lungo periodo. Arduini ha assicurato che in sede di aggiornamento delle direttive l'Amministrazione regionale terrà conto delle proposte formulate.

FIAT

ACCELERA LA RIPRESA

2 anni interessi zero

7 milioni Cinquecento, Panda
10 milioni Punto
15 milioni Tipo, Tempra
25 milioni Croma, Ulysse, Coupé
IN 2 ANNI A INTERESSI ZERO
1ª rata dopo 4 mesi

1995. L'economia sta cambiando marcia? Fiat accelera la ripresa e lancia un finanziamento senza precedenti. Per tutto gennaio infatti Fiat vi offre sulle sue vetture e veicoli commerciali fino a 25 milioni in 2 anni a interessi zero e la prima rata dopo 4 mesi. La vostra economia esige tempi di pagamento ancora più lunghi? Potete scegliere in alternativa un finanziamento Sava per 4 anni al tasso del 6%. Il 1995 parte così nel migliore dei modi: a bordo di una bella Fiat nuova.

VEICOLI COMMERCIALI
7 milioni Panda Van
12 milioni Fiorino
15 milioni Marengo
25 milioni Ducato
IN 2 ANNI A INTERESSI ZERO
1ª rata dopo 4 mesi

OPPURE IN **48 MESI** AL **6 %**

FIAT PATTO CHIARO Il contratto alla luce del sole

È UN'INIZIATIVA DI CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT

Esempio di finanziamento a tasso 0% Versione: PUNTO 55S 3P Prezzo chiavi in mano: L. 16.050.000 Quota contanti: L. 6.050.000 Importo da finanziare: L. 10.000.000 Numero rate: 21 Importo rata mensile: L. 476.191 Scadenza 1ª rata: 120 gg. Spese pratica: L. 250.000 T.A.N.: 0% T.A.E.G.: 2,21%

Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso, valida fino al 31/01/1995 su tutte le versioni della gamma auto (esclusa la Uno) e veicoli commerciali (esclusa la Uno Van) disponibili in rete, salvo approvazione SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da Sava, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 TG1 FLASH (7,30 - 8,30)
6.50 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8 - 9 - 10)
7.55 TELECRONACA DIRETTA DALLA CAMERA DEI DEPUTATI
11.00 DA NAPOLI TG1
11.05 UTILE FUTILE. Con Monica Leofreddi.
11.45 TELECRONACA DIRETTA DALLA CAMERA DEI DEPUTATI
12.30 TG1 FLASH
12.40 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Appuntamento ad Atene"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PRIMISSIMA. Con Giuseppe Sicari.
14.20 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
14.50 LE AVVENTURE DEL GIOVANE INDIANA JONES. Telefilm.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.55 VIVA DISNEY - LA SIRENETTA
16.25 GHOSTBUSTERS
17.30 ZORRO. Telefilm.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.20 STORIE INCREDIBILI. Telefilm. "Dorothy e Ben"
18.50 LUNA PARK. Con Milly Carlucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 IL FATTO
20.40 IL GRANDE COCOMERO. Film (drammatico '93). Di Francesca Archibugi. Con Sergio Castellitto, Anna Galiena.
22.35 DOSSIER: ANNI D'INFANZIA. Con Donatella Raffai.
23.20 TG1
23.30 GRANDI BATTAGLIE. BLITZKRIEG - LA GUERRA LAMPO. Documenti.
0.30 TG1 NOTTE
0.35 CHE TEMPO FA
0.50 VIDEOSAPERE. GRECIA. Documenti.
1.20 SOTTOVOCE
1.35 IL MULINO DEL PO. Scenegg.
2.30 TG1
2.55 RITRATTO D'AUTORE. Documenti.
3.20 IL CAPPELLO SULLE VENTITRE'
4.00 TG1
4.05 DOC MUSIC CLUB

RAIDUE

6.35 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
7.00 QUANTE STORIE!
7.00 PAPA' CASTORO
7.25 TALESPIN
7.50 DOOGIE HOSWER. Telefilm. "Una serata speciale"
8.15 LASSIE. Telefilm. "La burla"
8.40 BEAUTIFUL. Scenegg.
10.00 REBUS ITALIANO
10.00 FRA LE RIGHE. Con Enza Sampo'.
11.00 LO SPORTELLO DEI CITTADINI. Con Anna Bartolini.
11.30 TG2 33. Con Luciano Onder.
11.45 TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 ECONOMIA
13.35 METEO
13.45 QUANTE STORIE RAGAZZI!
14.15 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.50 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.35 LA CRONACA IN DIRETTA. Con Alessandro Cecchi Paone e Piero Marrazzo.
15.45 TG2 FLASH (17,00)
18.15 TGS SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.45 MIAMI VICE - SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm. "Palude"
19.45 TG2 SERA
20.15 TGS LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI. Con Garrani e Mirabella.
20.40 IL PREZZO DELLA VITA - 2. PARTE. Film tv (drammatico). Di Stefano Reali. Con Simona Cavallari, Ottavia Piccolo, Jean Sorel.
22.35 LA DONNA DELLA TUA VITA. Telefilm. "La donna lunatica"
23.30 TG2 NOTTE
0.00 VIDEOSAPERE L'ALTRA EDICOLA. Documenti.
0.10 METEO 2
0.15 PAROLE E MUSICA D'AUTORE. UMBRIA JAZZ '94
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 SOKO 5113 - SQUADRA SPECIALE. Telefilm.

RAITRE

6.30 TG3 EDICOLA
6.45 VIDEOSAPERE. Documenti.
6.45 VIDEOSAPERE L'ALTRA EDICOLA. Documenti.
7.00 VIDEOSAPERE FILOSOFIA. Documenti.
7.05 VIDEOSAPERE PASSAPORTO PER L'EUROPA. Documenti.
7.20 EURONEWS (8,05 - 8,25 - 9,10 - 10 - 11)
7.35 VIDEOSAPERE. Documenti.
8.20 VIDEOSAPERE FILOSOFIA. Documenti.
8.40 VIDEOSAPERE DONNE IN MUSICA. Documenti.
9.25 VIDEOSAPERE EVENTI. Documenti.
10.15 VIDEOSAPERE FANTASTICA ETA'. Documenti.
11.15 VIDEOSAPERE FANTASTICA MENTE. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
12.15 TGR E
12.30 TGR LEONARDO
12.40 DOVE SONO I PIRENEI?. Con Rosanna Cancellieri.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR ITALIA SUD
15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.25 CALCIO FEMM. ITALIA-INGHILTERRA
16.30 VIDEOSAPERE SCUOLA APERTA. Documenti.
17.00 VIDEOSAPERE PARLATO SEMPLICE. Documenti.
18.00 GEO. Documenti.
18.30 TG3 SPORT
18.35 INSIEME
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB SOUP
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 MI MANDA LUBRANO. Con Michel Lubrano.
22.30 TG3
22.45 SPECIALE TRE
23.50 SPAZIO IPPOLITI
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.00 FUORI ORARIO
1.45 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
2.00 TG3

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.17: Grr Italia, istruzioni per l'uso; 6.37: Ieri al Parlamento; 6.49: Bolmare; 7.00: Giornale Radio Rai (8,00); 7.20: Gr Regione; 7.30: Questione di soldi; 10.30: Radio Zorro; 11.10: Bautiful; 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.32: Buongiorno dottore; 13.00: Giornale Radio Rai; 13.25: Grr Che si fa stasera?; 15.32: Galassia Gutenberg; 15.50: Bolmare; 16.32: Nonsoloverde; 17.32: Uomini e camion; 18.00: Ogni sera. Un mondi di musica; 18.07: Grr I mercati; 18.30: Grr Sommario; 18.32: Radio help!; 19.00: Giornale Radio Rai; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 20.25: Grr Calcio. Torino-Juventus; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.10: La telefonata; 24.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 24.00: Giornale Radio Rai (5,30); 2.05: Parole nella notte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7,30 - 8,30); 7.10: Parola e vita; 8.06: Gnocchi esclamativi; 8.15: Chidovecomequando; 8.52: Dancing Esperia; 9.14: Golem; 9.39: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.10: Gr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.54: Tilt!; 14.00: Il figlio del Woodoo: Jimi Hendrix; 14.35: L'operetta in 30 minuti; 15.00: Giri di boa; 18.30: Titoli Anteprima Gr; 19.30: Giornale Radio Rai (22,10); 20.06: Radiosera 2; 22.16: Panorama parlamentare; 22.40: A che punto e' la notte; 24.00: Rainotte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima; 11.05: Mattino Tre; 11.30: Novelle dal Decameron; 12.45: La barcaccia; 14.00: Concerti Doc; 15.03: Note azzurre; 15.45: Teresa; 16.15: Archivi del suono; 16.45: Duemila; 17.45: Hollywood party; 18.30: Giornale Radio Rai; 19.15: Dentro la sera; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Opera lirica: Lucia di Lammermoor; 23.30: Teresa; 24.00: Radiotre notte classica; 24.00: Giornale Radio Rai (5,30).

Notturno italiano 24.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Giornale Radio Rai.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Da consumarsi preferibilmente; 15.00: Giornale radio; 15.15: Da consumarsi preferibilmente; 15.30: Gli sloveni del litorale; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Magazine (replica); 9.10; Studio aperto; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14; Notiziario; 14.10: Realtà locali; 15: Intrattenimento musicale; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Immagini letterarie; 18.30: Intrattenimento musicale; 19: Gr.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News. 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano. 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità. 8, 14.30, 19.25: Previsioni Meteo. 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco Più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto Radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock cafè titoli; 15: Rock cafè; 15.20: Disco più; 16: Rock cafè; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo, 17: Rock cafè; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock cafè; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10; Effetto notte; 24: Musica non stop..

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie venete dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Dove, come, quando locandina triveneta tutti i giorni dalle 8.45; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Graziano D'Andrea e Leda Zega; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Hit 101 Italia con Graziano D'Andrea sabato dalle 13 alle 13.45; Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero con Mad Max dal martedì al venerdì dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake il sabato dalle 14 alle 14.45 e dalle 23 alle 23.45, domenica alle 20 e il lunedì alle 23; Zero juke-box dediche e richieste 040/661555 da lunedì a sabato dalle 14 alle 16 con Giuliano Rebonati; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, al sabato dalle 17 alle 17.45 e dalle 22 alle 22.45, domenica dalle 19 alle 19.45 e il lunedì dalle 22 alle 22.45; Free Line, dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 21 telefona allo 040/661555 per esporre i problemi della tua città, condotto da Andro Merkù.

TMC

6.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
10.00 CHIAMALA TV
10.30 DALLAS. Scenegg.
12.15 SALE, PEPE E FANTASIA
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.10 LA RAPINA PIU' PAZZA DEL MONDO. Film (avventura '74). Di G. Champion. Con George C. Scott, Clifton James.
15.45 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
17.40 CASA: COSA?
18.45 TELEGIORNALE
19.30 BRACCIO DI FERRO
20.00 THE LION TROPHY SHOW.
20.25 TELEGIORNALE - LA VOCE DI MONTANELLI
20.35 OMICIDIO ALLE ORE 7. Film tv (poliziesco '90). Di Jud Taylor. Con Richard Crenna, Susan Blakely.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE
0.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
1.05 CASA: COSA?
2.05 EURONEWS

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.05 COMPLOTTO DI FAMIGLIA. Con Alberto Castagna.
15.20 AGENZIAMATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.30 MILA E SHIRO
16.30 DOLCE CANDY
17.00 POWER RANGERS. Telefilm.
17.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
17.30 L'ISPETTORE GADGET
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.40 AMICI DI SERA. Con Maria De Filippi.
22.40 SPECIALE TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 A TUTTO VOLUME
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 TARGET
4.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.20 CHIPS. Telefilm.
10.25 T.J. HOOKER. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 MCGYVER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 GRANDI UOMINI PER GRANDI IDEE
13.30 CONAN
14.00 STUDIO APERTO
14.20 VILLAGE
14.30 NON E' LA RAI
16.00 SMILE. Con Federica Panicucci e Stefano Gallarini.
16.05 STAR TREK. Telefilm.
17.10 TALK RADIO. Con Antonio Conticello.
17.25 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
18.10 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
18.50 BAYSIDE SCHOOL - UN ANNO DOPO. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 KARAOKE
20.45 DUE VITE AL MASSIMO. Film (avventura '93). Di John Shephird. Con B. Mitchum, D. Novello.
22.40 FATTI E MISFATTI
22.45 QUELLI DELLA SPECIALE. Telefilm.
0.15 MAI VISTO
0.45 ITALIA UNO SPORT
1.45 SGARBI QUOTIDIANI
2.00 STAR TREK. Telefilm.
3.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
4.00 MCGYVER. Telefilm.
5.00 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
5.30 TALK RADIO
6.00 DUE MAMME IN CASA. Telefilm.

RETE 4

7.30 I JEFFERSON. Telefilm.
8.00 DIRITTO DI NASCERE. Telenovela.
8.30 PANTANAL. Telenovela.
9.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
9.05 GUADALUPE. Telenovela.
9.30 CATENE D'AMORE. Telenovela.
10.55 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.25 TG4
11.55 MANUELA. Telenovela.
12.55 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA
14.20 SENTIERI. Scenegg.
15.20 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
16.00 LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
17.00 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 LE NEWS DI FUNARI. Con Gianfranco Funari.
19.00 TG4
19.30 LE NEWS DI FUNARI. Con Gianfranco Funari.
20.35 MIA MOGLIE E' UNA STREGA. Film (commedia '80). Di Castellano Pipolo. Con Renato Pozzetto, Eleonora Giorgi.
22.35 FEMMINA RIBELLE. Film (drammatico '56). Di Raoul Walsh. Con Jane Russell, Richard Egan.
23.45 TG4
0.40 RASSEGNA STAMPA
0.50 I JEFFERSON. Telefilm.
1.20 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
1.55 MAI DIRE SI. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.45 NOTIZIE DAL VATICANO
12.00 PIANETA PENSIONE
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
14.05 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 INNAMORARSI. Telenovela.
15.30 SUPERAMICI
16.00 LE SPIE. Telefilm.
16.50 RITUALS. Telenovela.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI FLASH
18.30 LA CULTURA D'IMPRESA A TRIESTE
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.15 GUIDA AGLI INVESTIMENTI
20.30 ORCHIDEE E SANGUE. Scenegg.
22.00 LA PAGINA ECONOMICA
22.05 FATTI E COMMENTI
22.45 LA CULTURA D'IMPRESA A TRIESTE
23.30 SPAZIO APERTO
0.00 FATTI E COMMENTI
0.05 LA PAGINA ECONOMICA
0.30 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.15 TUTTOGGI ATTUALITA'
16.45 RYTHM & NEWS
17.45 PRIMO PIANO
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 FAMILY ALBUM. CORSO DI INGLESE
20.00 EURONEWS
20.30 BERSAGLIO
21.30 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
22.15 TUTTOGGI
22.30 BASKET. SMETL OLIMPIJA-SCAVOLINI PESARO

TELEANTENNA

10.40 PREVENZIONE = VITA
11.30 TELEVENDITA
12.00 RIBELLE. Telenovela.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 PALLAMANO. TRIESTE-TERAMO
15.30 RUBRICA DI CARTOMANZIA
15.40 CARTONI ANIMATI
16.15 TELEANTENNA NOTIZIE
16.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
16.30 RIBELLE. Telenovela.
17.30 EVENING SHADE. Telefilm.
18.00 UFFICIO RECLAMI
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.45 PRIMO PIANO
20.30 IL PIRATA E LA PRINCIPESSA. Film.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 TELEVENDITA
23.30 UFFICIO RECLAMI

TELEFRIULI

7.30 SUEZ. Film (drammatico '38). Di Allan Dwan. Con Loretta Young, Tyrone Power.
9.05 MATCH MUSIC
9.35 PER FORTUNA E' VENERDI'...
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA ITALIANA
12.35 RUBRICA DI CUCINA
12.45 TELEFRIULI OGGI
12.55 MATCH MUSIC
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.15 STARLANDIA
17.15 DI CLASSE
18.15 MAXIVETRINA
19.00 TELEFRIULI SERA
19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA
20.00 E' TEMPO DI ARTIGIANATO
20.30 UN TOCCO DI CLASSICA
21.30 CRONACA DI UN PROCESSO MUTILATO
22.00 ENDON
23.30 TELEFRIULI NOTTE
23.30 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.40 TELEFRIULI NOTTE
0.15 VIDEOSHOPPING
1.00 MATCH MUSIC
1.30 MUSICA ITALIANA
2.00 DANCE TELEVISION
2.30 SUEZ. Film (drammatico '38). Di Allan Dwan. Con Loretta Young, Tyrone Power.
5.00 TELEFRIULI NOTTE

TELE+3

7.00 STASERA ALLE 11. Film (commedia '37). Di Oreste Biancoli. Con F. Braggiotti, Sergio Tofano.
9.00 STASERA ALLE 11. Film.
11.00 STASERA ALLE 11. Film.
13.00 STASERA ALLE 11. Film.
15.00 STASERA ALLE 11. Film.
17.00 +3 NEWS
17.06 STASERA ALLE 11. Film.
19.00 STASERA ALLE 11. Film.
21.00 STASERA ALLE 11. Film.
23.00 STASERA ALLE 11. Film.
1.00 STASERA ALLE 11. Film.

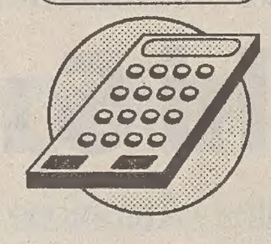
TELEPADOVA

7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 SUPERAMICI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.00 SPECIALE SPETTACOLO
11.10 RITUALS. Telefilm.
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
14.00 SUPERAMICI
14.30 ALICE. Telefilm.
15.00 LA PRINCIPESSA DELLE STELLE
15.30 NEWS LINE
16.00 SUPERAMICI
16.15 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
20.35 IL MOSTRO. Scenegg.
22.20 FREDDY'S NIGHTMARE. Telefilm.
23.20 IL MONDO DELLA MAGIA
23.50 LA PRINCIPESSA DELLE STELLE
0.20 NEWS LINE
0.35 REATO D'INNOCENZA. Film tv (drammatico). Di Michael Miller. Con Andy Griffith, Diane Ladd.
2.35 F.B.I.. Telefilm.
3.35 CRAZY DANCE
4.05 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 MUSICA E SPETTACOLO
12.00 AUTOREVERSE
12.30 DIAGNOSI
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 DI CLASSE. Con Maria Giovanna Elmi.
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 LA LUNGA OMBRA DEL LUPO. Film (spionaggio '68). Di J. Lee Thompson. Con Gragory Peck, Anne Heywood.
22.30 TG REGIONALE
0.00 CONTROCANTO
1.00 TG REGIONALE
2.00 VIDEOPARADE
3.00 FUGA DAL BRONX. Film (azione '83). Di Enzo G.Castellari. Con Mark Gregory, Henry Silva, Moana Pozzi.

TELECOMANDO



CANALE 5

Vuoto pneumatico allo «Champagne»

Rubrica di
Giorgio Placereani

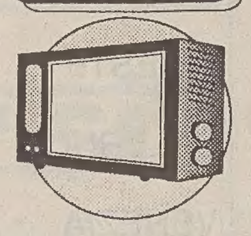
L'ombra di Luigi Pirandello – fra tutti i padrini possibili – aleggiava su «Champagne», sabato a Canale 5. Perché «Champagne», non diversamente dai suoi predecessori del Bagaglino, potrebbe avere come sottotitolo «Sei imitazioni in cerca d'autore». Il programma ha tutto pronto: i personaggi, le scene, le luci, la musica, anche un pubblico zombi sempre plaudente; ma non ha i testi, e così gira nel nulla. Si muove, entità ectoplasmatica e angosciosa, nello spazio vuoto tra la presenza fisica, prepotente, corposa (anche volgare e corriva quanto volete) degli attori-impersonatori e l'afasia dello spettacolo.

In realtà, molto probabilmente gli autori di «Champagne» (Castellacci, Pingitore, Carla Vistarini) sono coscienti della vuotezza e nullità dei testi che scrivono per lo show («Vous etes le concierge? - No, non sono Sergio», gag preistoriche sulla sordità, bisticcio fare/fave per via di un'erre moscia scambiata per una v, eccetera); ma l'innegabile successo di pubblico del Bagaglino contribuisce a mantenere gli autori nella convinzione che la stella polare dello spettacolo non siano dei testi più o meno spiritosi, bensì le somiglianze fisiche. «Champagne» è quella trasmissione dove «si vedono i sosia»; il resto è accessorio (anzi, forse, nell'opinione degli autori, una maggior intelligenza rischierebbe di allontanare il settore più grezzo del pubblico).

Le impersonazioni, marchio di fabbrica, segno totemico dello show, sono divise in ordini precisi di gerarchia. Al di sopra, il trio Pippo Franco-Oreste Lionello-Leo Gullotta, gli attori (non che gli altri non lo siano, ma questi tre restano tutta la testa sopra l'onesto mestiere da teatrino dialettale di Martufello o Mattioli). Nel loro caso, l'imitazione non deve «ricoprire» l'interprete come una cappa ma lasciare uno spazio, un'insistita riconoscibilità e come un ammiccamento (il che spiega quel ricorrente caricare e involgarire); un ammiccamento che si realizza anche in certi sguardi al pubblico, diretti e complici, di Lionello. Sotto di questi, i vari Martufello e Zamma, che giocano col travestimento fra fedeltà e tradimento; poi discreti impersonatori come Dovì, anello di congiunzione fra l'attore e il sosia; quindi i sosia che sanno recitare (segnaliamo uno stupefacente D'Alema); in fondo, i «sosia puri», che son lì semplicemente per testimoniare una somiglianza fisica.

Tutta questa macchina o, se preferite, queste gerarchie angeliche girano a vuoto, impossibilitate a muoversi sia verso l'alto che verso il basso. Non verso l'alto: la scipitaggine dei testi impedisce allo show di arrivare alla satira vera e propria («Avanzi» o perfino «Gommapiuma»); se appare un frammento un po' più felice degli altri (sabato, il duo «Sgarbi/Pivetti», grazie soprattutto a un grande Lionello), sembra appartenere a un altro programma. Non verso il basso: il suo essere insipido più che scurrile nega a «Champagne» anche quel carattere compiutamente triviale e plebeo che sarebbe magari infame, ma almeno avrebbe un sapore, e che baluginava sabato nella scena mostruosa della «Parietti» & colleghe. Scena povera e stupida, ma che nel suo eccesso (questa pattuglia di uomini malamente travestiti da donne, col nero della barba sotto il trucco) nascondeva – bassa ed equivoca – come una losca vitalità.

TELEVISIONE



I FILM

Dolori da bambini

C'è «Il grande cocomero» su Raiuno

Cinque i film che si trovano in tv in serata. Il più importante è senz'altro **«Il grande cocomero»** di Francesca Archibugi (in «prima tv» alle 20.40 su Raiuno). Campione d'incasso a sorpresa nel 1993, il film racconta il difficile rapporto tra un neuropsichiatra (Sergio Castellitto) e una bambina epilettica (Alessia Fugardi). Bella conferma per la giovane Archibugi e per la sua interprete Anna Galiena, che interpreta la parte della madre della ragazzina.

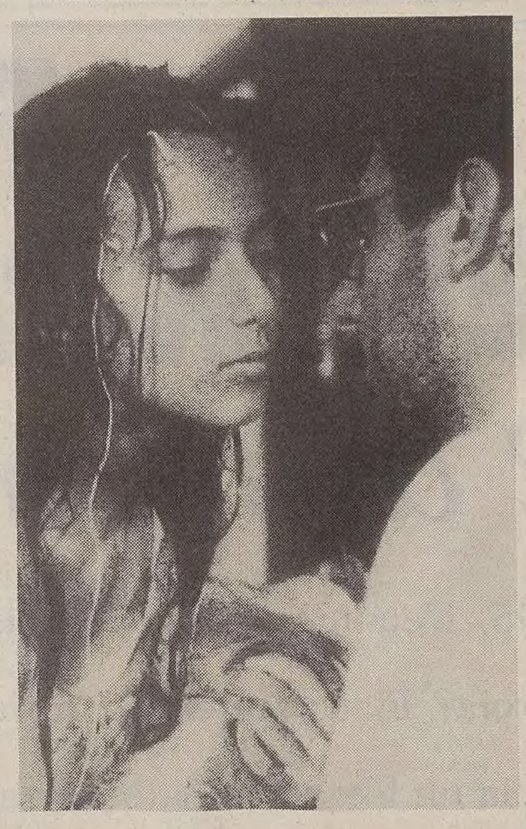
Dopo il film, Donatella Raffai approfondirà, con una serie di ospiti, i problemi dei disturbi causati nei bambini da una precaria situazione familiare. Parleranno Giovanni Bollea, neuropsichiatra infantile, Maria Carpi, responsabile di una casa-famiglia con finalità terapeutiche, Luigi Manconi, sociologo.

Altri film: **«Mia moglie è una strega»** (1980) di Castellano e Pipolo (Retequattro, ore 20.35). La strega Eleonora Giorgi, bruciata nel '600, torna ai giorni nostri per vendicarsi sull'incolpevole Renato Pozzetto. Il diavolo è Helmut Berger.

«Femmina ribelle» (1956) di Raoul Walsh (Retequattro, ore 22.35). Amori difficili fra Jane Russell «donnina allegra» e il soldato Richard Egan.

«Omicidio alle ore 7» (1990) di Jud Taylor (TMC, ore 20.35). Un caso difficile per il poliziotto Richard Crenna.

«Condottieri» (1937) di Luis Trenker (Raitre ore 4.30). Giovanni dalle Bande Nere come avo di Mussolini.



Alessia Fugardi, la giovane interprete del «Grande cocomero» di Francesca Archibugi.

Canale 5, ore 23.15

Un altro «Maurizio Costanzo Show»

Il «Maurizio Costanzo Show», in onda su Canale 5 e in replica giovedì mattina alle 9, ospita: Diego Parassole, cabarettista; Paolo Brosio, giornalista del Tg4; Maurizio Mosca, giornalista sportivo; Carla Liotto, aspirante cantante; Moreno Raffaelli, invalido con una pensione di 330 mila lire al mese; Paolo Lagazzi, critico letterario; Federico Salvatore, cabarettista napoletano; Ivano Marescotti, attore; Lina Fragliasso, 37 anni, di Napoli, che vive su una sedia a rotelle in una casa senza ascensore.

Raitre, ore 11.15

«Fantastica mente» e l'età delle donne

L'età delle donne, la menopausa e la frigidità femminile saranno i temi della puntata di «Fatastica mente», il programma di psicolgia del quotidiano in onda su Raitre, condotto da Cinzia Tani con lo psichiatra Giorgio Bressa.

In studio Barbara D'Urso, che parlerà delle sue interviste a donne di successo, da Ornella Muti a Brigitte Nielsen.

Raiuno, ore 23.30

«Grandi battaglie» di Bisiach

Su Raiuno va in onda la terza puntata di «Grandi battaglie», il programma di Gianni Bisiach, che oggi si occupa della Blitzkrieg. La guerra lampo nazista viene ricostruita in tutte le sue fasi, dall'invasione della Scandinavia alla conquista di Olanda, Belgio e Francia da parte delle divisioni corazzate comandate dai famosi genenrali Guderian e Rommel.

Si vedranno le scene dei parigini umiliati dalle truppe d'occupazione tedesche e le immagini complete del giro di Parigi, compiuto all'alba da un compiaciuto Adolf Hitler. Seguirà un filmato in cui il Fuehrer osserva con un binocolo da marina le coste inglesi al di là della Manica, sulle quali vagheggia di sbarcare assai presto con una grande operazione militare.

Raitre, ore 20.30

Le truffe a «Mi manda Lubrano»

Vi è mai capitato di trovare nella cassetta delle lettere un depliant che prometteva una carriera d'attore a vostro figlio? L'undicesima puntata di «Mi manda Lubrano», in onda su Raitre, si occuperà di storie di genitori attratti dal sogno di vedere loro figlio protagonista di un film o di qualche trasmissione televisiva e cercherà di capire se dietro questa fabbrica delle illusioni si nascondano raggiri e facili speculazioni.

Raidue, ore 11.30

Si parla di farmaci a «Tg2 33»

A «Tg2 33» la rubrica di medicina a cura di Luciano Onder, in onda su Raidue, si parlerà di farmaci.

I farmaci da banco, che ogni persona può liberamente comprare in farmacia, cosa sono? E soprattutto, possono essere presi con facilità, senza correre rischi? Ospite il farmacologo Bruno Silvestrini dell'Università «La Sapienza» di Roma.

TV / NOVITA'

Con la «Figlia del Maharaja» si rivede Kabir Bedi

ROMA — Partirà il 2 febbraio, su Canale 5) il serial «La figlia del Maharaja», coproduzione di Mediaset (Italia) e Ufa (Germania), prodotto dalla Titanus. Girata tra i grattacieli di Montreal e le dimore indiane del Rajastan, la miniserie (le altre puntate saranno trasmesse il 9 e il 16 febbraio, sempre alle 20.40), offre parole d'amore a bizzeffe, scene d'avventura ed esotismo a tinte fiammanti. Tra gli interpreti Hunter Tylo, Bruce Boxleitner, soprattutto Kabir Bedi, il Sandokan della tv. Regista sarà il veterano Burt Brinckerhoff, con precedenti come «Dynasty», «Fame», «Beverly Hills 90210».

La storia racconta di una dottoressa canadese di origine indiana rapita dal focoso Raja di Ranjapore (appunto Kabir Bedi) e liberata, dopo cento inseguimenti e duelli, dal fidanzato.

TV / ASCOLTI

«L'uomo invisibile» vince la sfida dell'Auditel

ROMA — Il film di un regista non convenzionale, «Avventure di un uomo invisibile» di John Carpenter, ha vinto la sfida degli ascolti nella serata di martedì, che ha visto l'esordio, positivo, di Enzo Biagi con «Il fatto». Il film, trasmesso da Raiuno, è stato seguito da 8 milioni 256 mila spettatori (28.68 di «share») staccando nettamente il secondo programma più visto, «Derrick» su Raidue (5.696.000, «share» 19.15). Biagi, dalle 20,32 alle 20,37, con la prima mini-inchiesta dedicata all' operato del governo Berlusconi, è stato visto da 7 milioni 953 mila spettatori con uno «share» del 28.51.

Complessivamente le reti Rai sono state le più seguite con 14 milioni 692 mila spettatori (51.43), contro gli 11 milioni 515 mila (40.31) delle reti Fininvest.

CINEMA / RASSEGNA

Genialità e trasgressioni di registi underground

Servizio di
Paolo Lughi

TRIESTE — Dai «Diari» di Andy Warhol: «27 giugno 1992. In taxi alla 45.a all'angolo con Broadway per vedere "Blade Runner". Il film era oscuro. Non so se sia molto astratto o molto semplice. Ed è come Dick Powell che reciti Philip Marlowe». Queste sintetiche e divertite osservazioni di Warhol su «Blade Runner» suggeriscono un po' la parabola del cinema «underground» americano, dalle cantine e dallo sperimentalismo fino alla contaminazione del nuovo cinema elettronico e postmoderno. Anche i film di Warhol, Kenneth Anger, John Cassevettes spesso oscillavano tra astrazione e voluta semplicità, e giocavano sulle citazioni, sullo straniamento della mitologia hollywoodiana. Ma non erano solo questo. Erano davvero di tutto, di più. Trasgressioni estetiche e sessuali, miscele di arti e colori, fotografie, collage, autobiografie sfrenate.

«Percorsi sperimentali del cinema underground americano» è la bellissima, quasi «archeologica» iniziativa che a Trieste ora intraprendono il Museo Revoltella e la Cappella Underground, nell'ambito della mostra «Anni fantastici. Arte a Trieste dal 1948 al 1972». A partire da domani (proiezioni alle 18 e replica alle 21) si terranno all'Auditorium del «Revoltella» cinque appuntamenti, con venti tra i più significativi (e quasi dimenticati) film dell'underground Usa.

Il primo trittico di film comprende «What's a Nice Girl Like You Doing in a Place Like This?» (1962) di Martin Scorsese, «Eat» (1963) di Andy Warhol e «Shadows» di John Cassevettes. Seguiranno nelle date successive (2, 9 e 23 febbraio, 2 marzo, sempre di giovedì) opere di Kenneth Anger, Stan Brakhage, James Broughton, Maya Deren, Stan Vanderbeek e ancora Warhol.

Scorrendo i titoli, c'è un po' la storia di questo estroso movimento, affermatosi con la controcultura dei Sixties ma nato già negli anni Quaranta, naturalmente a New York. L'iniziatrice è considerata la ballerina Maya Deren, attivissima regista filosurrealista, di cui il 2 febbraio si vedrà «Divine Horsemen: the Living Gods of Haiti» (1947-51). Ben nove sono i film in programma del bizzarro Kenneth Anger, da «Fireworks» (1947) a «Scorpio Rising» (1963) in cui sono descritti «riti» e conflitti degli omosessuali, fino a «Inauguration of the Pleasure Dome» (1954), celebre fantasia su una festa di sapore hollywoodiano. Ma c'è anche il complesso «Dog Star Man» (1964) di Stan Brakhage (sorta di «Finnegans Wake» dell'underground, è stato scritto), e «The Nude Restaurant» (1967) di Andy Warhol.

Questo film serve anche a spiegare la natura «triestina» di questa rassegna. «The Nude Restaurant» inaugurò nel febbraio 1969 l'attività cinematografica della Cappella Underground, che all'epoca introdusse per prima in Italia il cinema indipendente Usa insieme al Filmstudio di Roma e al Club Nuovo Teatro di Milano. Formidabili furono quei primi anni della Cappella, che giustamente ora vengono abbinati agli «Anni fantastici» dell'arte triestina.

Eccellenti e significativi (nonché triestini di fatto o d'adozione) i nomi degli esperti di linguaggi artistici e cinematografici, che a turno spiegheranno, alle 18, questi «Percorsi». Si tratta di Carlo Montanaro (2 febbraio), Alberto Farassino (9 febbraio), Giuliana Carbi (23 febbraio), Francesco Casetti (2 marzo). Ma il 26 gennaio si comincia giustamente con Piero Percavassi e Lorenzo Codelli, oggi «splendidi cinquantenni», per dirla alla Moretti, e ieri primi animatori di una Cappella Underground che non vorremmo mai dimenticare.

PRIME VISIONI

ONCE WERE WARRIORS
Regia di Lee Tamahori
Interpreti: Rena Owen, Temuera Morrison (Nuova Zelanda, 1994)

CINEMA / RECENSIONE

I Maori alla malora

Lo sfascio d'una fiera etnia in un gran film

Recensione di
Cristina D'Osualdo

Una volta erano guerrieri... Ora la comunità Maori, etnia di origine polinesiana, è relegata nelle periferie industriali della Nuova Zelanda, che dal colonialismo occidentale ha ereditato i modelli di degrado sociale. La tragedia di un popolo che vive nella precarietà economica, specchio di uno sradicamento culturale, è tutta condensata in questo straordinario film-opera prima, «Once Were Warriors»: storia di una famiglia allo sfacelo.

Il padre, Jack, violento e perennemente seduto al bar; la madre, Beth, che lo ama e sopporta le botte. Fiumi di birra, liti violente. Jack (Tamuera Morrison) e Beth (Rena Owen) condividono questo inferno familiare con i cinque figli. Tra loro, la fragile Grace, 13 anni e piena di sogni, suicida dopo aver subito una violenza sessuale.

Tratto dall'omonimo romanzo di Alan Duff, «Once Were Warriors» è scritto, diretto e interpretato da Maori. Ha raccolto favori a Venezia, è stato pluripremiato al Festival di Montreal e si trova in testa alle classifiche di Nuova Zelanda e Australia, ultimo esempio di una cinematografia che dà segni di grande vitalità.

Lee Tamahori, classe 1950, diverse esperienze come assistente alla regia (tra gli altri Nagisha Oshima), punta per il suo esordio su storie che conosce da vicino. Senza retorica, grazie a un linguaggio immediato e dal ritmo sovraeccitato, realizza un film dal grande impatto visivo ed emotivo. Su uno scenario degradato, come quello della periferia urbana, organizza una storia emotivamente forte e con tutte le coordinate necessarie per far soffrire, piangere e coinvolgere lo spettatore fino alla tragedia finale. Verrebbe da pensare a un film neorealista aggiornato alla realtà metropolitana.

E la splendida interprete, Rena Owen (già vista in «Rapa Nui»), ha la stessa irruenza di Anna Magnani, ma anche la fierezza di una divinità guerriera, che nella ribellione finale rivendica con orgoglio la propria identità di donna e di Maori.

Ma tutto il cast non fa una grinza e si caratterizza per una notevole presenza fisica: corpi massicci e vistosamente tatuati, muscoli tesi e pronti a esplodere in momenti di inaudita violenza: «Natural Born Warriors».

CONCERTI: TOUR

Prima della Mannoia Antonacci, il tenero

Fiorella Mannoia arriva a Trieste il 21 febbraio per un concerto che si terra al «Rossetti».

Scendono in campo gli italiani. E alcuni di loro si spingono fino a Trieste. Può essere sintetizzato così il panorama della musica dal vivo delle prossime settimane, che vedranno vari artisti di casa nostra «battere» la penisola nel corso delle rispettive tournèe.

Sabato 28 arriva al palasport di Pordenone **Biagio Antonacci**, nuovo idolo dei giovanissimi italiani, conquistati dal suo personalissimo linguaggio dei sentimenti. Il giovane cantautore sarà poi il 31 a Padova, il 3 febbraio a Bassano e soprattutto lunedì 20 febbraio al palasport di Trieste. Il 21 febbraio, sempre a Trieste, ma al Politeama Rossetti, è di scena **Fiorella Mannoia**.

Il 2 febbraio comincia da Firenze un breve tour dei **Negresses Vertes**; tappe successive il 4 a Modena e il 5 a Milano. Sempre a Milano, il 3 febbraio, unica data nazionale per **Bryan Ferry**.

E siamo di nuovo agli italiani. Il 6 febbraio **Enrico Ruggeri** canta a Mestre, al Teatro Toniolo, prima di arrivare il 14 marzo a Trieste, per un concerto al Politeama Rossetti. Sempre il 6 febbraio, a Milano, al Teatro Nazionale, suona **Mike Scott** (ex Waterboys).

Il 9 febbraio, a Mestre, al Terminal, concerto delle **Orme**, che poi saranno il 18 anche a Frisanco, in provincia di Pordenone. Rispettivamente il 10 e l'11 febbraio, a Giais d'Aviano (Pordenone), suonano **These Animal Men** e **Godflesh**.

Il 15 febbraio comincia da Roma il tour di **Joe Jackson**, che dopo alcune tappe a Perugia, Milano, Firenze e Bologna, si concluderà il 24 a Mestre. Il 20 febbraio comincia invece da Torino la tournèe dei **Rem**, che saranno poi a Roma il 22, a Milano il 25 e 26, a Bologna il 27.

Da segnalare infine, pur non essendo un appuntamento musicale, la doppia presenza che **Beppe Grillo** terrà in regione a febbraio: venerdì 17 sarà al palasport di Pordenone, sabato 18 in quello triestino di Chiarbola.

Ca. m.

MUSICA

Tra Venezia e Siviglia gemellaggio di Carnevale

VENEZIA — Una collaborazione triennale tra la Fenice di Venezia e Siviglia, centrata sul Carnevale e su tre opere liriche tutte legate al mito letterario della città spagnola, ma anche su un più ampio programma di scambi e coproduzioni. Questo, in sintesi, il progetto culturale «Fenice-Siviglia», presentato a Venezia dai vertici del teatro, dall'assessore alla cultura del Comune, Mossetto, e dal regista Maurizio Scaparro. In accordo con quest'ultimo, è stato definito il cartellone della Fenice per questo Carnevale, che affiancherà al «Barbiere di Siviglia» di Rossini una ventina di altre proposte. Ancora non ufficiale il programma concordato con la Fenice, che sarà presentato, con l'intero cartellone del Festival teatrale, il 31 gennaio: vi dovrebbero comunque figurare, fra l'altro, in linea proprio con il progetto Siviglia, i film «Carmen» di Lubitsch e «Carmen burlesque» di Chaplin. La scelta si richiama a «Carmen» di Bizet, terza delle opere previste dal progetto, che andrà in scena nel Carnevale '97 proprio con la regia di Scaparro. La seconda, dopo il «Barbiere» in scena il 17 febbraio, sarà invece «Don Giovanni» di Mozart, che coinciderà con la riapertura del teatro, dopo la ristrutturazione, nel marzo '96.

MUSICA / «UN'ORA CON...»

Spasso goldoniano

Le lepide canzoni veneziane della Tosetti

Servizio di
Sergio Cimarosti

TRIESTE — Nel doppio cast che in questi giorni sta interpretando la «Bohème» alla Sala Tripcovich, spetta alla giovane cantante veneta Cosetta Tosetti (già conosciuta dal pubblico triestino per la sua partecipazione alle opere «Il compleanno dell'Infanta» di Zemlinsky e «La Signorina Julie» di Bibalo) profumare la malizia, la simpatia e la sensualità che la partitura pucciniana regala al personaggio di Musetta. E, a giudicare dal recital che lunedì la Tosetti ha offerto alla platea dell'Auditorium del Museo Revoltella, il ruolo non le sta stretto. Perché dietro la sua fresca e agile vocalità s'avvertono le brillanti maniere della caratterista, lo spirito vanitoso dell'amata che si fa corteggiare, il guizzo della gioia pettegola.

Non meravigliamoci, dunque, se attraverso un programma dal titolo «Da cantare in gondola», il secondo «incontro di canto» del ciclo «Un'ora con...» (sempre benedetto e affollato dagli «ugolomani») si è trasformato in una sorta di spasso musicale dalle tinte goldoniane. Assieme al pianista Piero Perini (sobrio e preciso), la Cosetti (avvolta da un grazioso costume di Jürgen Aue) porgeva alcune anonime canzoni «da battello» fiorite sulla più illustre tradizione comica del '700 e altri pezzi dialettali, tra cui una serie di «liriche» composte da Antonio Buzzolla (1815-1871).

Stile e tecnica non grossolani, fibra chiara ma sostanziosa, vivacità d'accento — queste le doti del soprano — facevano assaporare agli ascoltatori le lagnanze d'una zitella, la baldoria etilica della notte del Redentore, il gusto del «porcheto da ciapàr» per premio a una regata, le qualità del bel «Zaneto» scelto come amante. E, calato il sipario sulla barcarola d'innamorati e sull'apologo bizzarro «El sorze in trapola» di Guido Bianchini, gli applausi abbracciavano i bis: «O mio babbino caro» da «Gianni Schicchi», e la «Tarantella» di Rossini. Regioni d'Italia e dell'arte.

MUSICA / «SdC»

Pagine rare di nomi famosi

«Novità» a quattro mani di Schubert, Schumann, Brahms

Servizio di
Claudio Gherbitz

TRIESTE – Nella prassi concertistica compositori come Schubert, Schumann e Brahms figurano fra i più ricorrenti, e anche la Società dei Concerti, nei suoi oltre sessanta anni di vita, li ha ospitati come pochi altri. Eppure Emanuela Bellio e Massimo Somenzi sono riusciti l'altra sera a proporre tre prime assolute. C'è da scommettere che fra i soci subentreranno varie generazioni prima di un'altra esecuzione dei brani ascoltati. Per mantenere gli stessi nomi e la fedeltà al repertorio originale per quattro mani, sarebbe bastato scegliere, di Schubert, la Fantasia e, di Brahms, i Valzer o le Danze ungheresi. Più avvincenti, avrebbero innalzato lo «share» di gradimento, ma non sarebbero state novità, e la coppia di Castelfranco Veneto è in vena di preziosismi.

Già di per sé, il «duetto pianistico» evoca immagini non propriamente da politeama, atmosfere salottiere con manine adolescenziali a contendersi i pochi centimetri di una tastiera. Per questa letteratura l'ascolto deve farsi più mirato e attento che mai. Non siamo alla somma di due completezze, come succede quando i due pianisti sono seduti ciascuno davanti al proprio grancoda. Qui l'accensione degli animi e l'entusiasmo sono fuori portata in partenza.

Da Schubert, da Schumann e da Brahms i due pianisti veneti hanno estratto i numeri 54, 109 e 23, corrispondenti al «Divertimento all'ungherese», alle «Nove scene da ballo» e alle «Variazioni su un tema di Schumann». Come constatato un paio di anni fa e in altra sede con un «tutto Dvorak», il duo Bellio-Somenzi ha confermato valide doti interpretative. Non si muove certo amatorialmente e mostra di aver assimilato, magari non con la stessa dose comunicativa, la lezione dell'impareggiabile Sergio Lorenzi. Somenzi presume qualche gesto di troppo, ma sostiene con sensibilità e misura la partner più estroversa, cura con chiarezza la pedaliera, avvolge con sonorità morbide. Anche la qualità del suono è apprezzabile, un po' pettegolo nel «forte»; ma da parte della Bellio c'è molta poesia timbrica nelle mezze voci e nel tono colloquiale.

Delle tre interpretazioni sarebbe da indicare come più assimilata e fatta propria quella del mondo brahmsiano. Il movimento conclusivo, un Allegretto, del Divertimento schubertiano supera per durata (venti minuti) i due precedenti messi assieme. In esso una modulazione improvvisa spalanca spazi inaspettati, ma è poco per gridare al capolavoro. C'è il miglior Schumann in alcuni episodi (la mazurca, i valzer), ma l'autore si complica la vita da solo. Resta Brahms, già maturo e profondo. Fra i consensi, e a guisa di frusta, è riecheggiata una Danza slava di Dvorak, offerta fuori programma.

TEATRO / ROMA

Triangolo d'amore: un sussurrato testo giapponese

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — L'Istituto di cultura giapponese – sempre molto vivace nel panorama dei concerti – ha promosso una serie di manifestazioni per ricordare Yasushi Inoue, uno scrittore che in patria collezionò più di un premio e di un'onorificenza, ispirando numerosi film con le sue opere di narrativa. Senza troppi sensi di inferiorità possiamo ammettere che, in Italia, la conoscenza di Inoue è affidata a non più di tre racconti, pubblicati in antologie, e a un romanzo solo, uscito per i tipi di una casa editrice minore.

La generale ignoranza è assolutamente giustificata, quindi; anche se ora – dopo la messa in scena dell'adattamento di una delle sue prime opere («Il fucile da caccia») – chi si è lasciato stregare dall'esasperata e delicata indagine psicologica di questa narrazione a tre voci, avrà il suo bel daffare a reperire traduzioni francesi e inglesi. Ci si potrà sempre consolare con una gemma cinematografica per «cinéphile», il molto citato «Morte di un maestro del tè», presentato alla Mostra di Venezia dell'89 e impreziosito dall'interpretazione di Toshiro Mifune.

Secondo modalità occidentali, al teatro Talia si può assistere (fino al 12 febbraio) al rarefatto «Il fucile da caccia», messo in scena da Nino Spirlì. Non si pensi di ammirare kimono di importazione, né di respirare atmosfere da novelle Madame Butterfly: Spirlì occidentalizza una vicenda che è universale nella sfaccettatura del triangolo amoroso, e giapponese per la delicatezza delle sensazioni e della tramatura psicologica, per i toni sussurrati e il riserbo con il quale sono vissuti sentimenti ed emozioni.

L'amante e la moglie di un uomo «condiviso» scrivono al maschio assente, raccontando ognuna la propria impressione di quel legame d'amore che ha diviso/unito Josuke (lui), Midori (la moglie), Saiko (l'amante). Non è un caso che lo spettacolo venga aperto e chiuso dalla lettera di Shoko, ragazza ventenne figlia di Saiko, che assiste alla tragica rivelazione di una menzogna che sconvolge la sua giovane vita: la sua prospettiva è quella più generale, a «volo d'uccello». Le due donne adulte scaveranno in profondità sempre più oscure, fino a incontrare «il serpente che è in tutti noi», l'inconfessabile e la morte.

La regia di Spirlì è molto fredda, lineare (scene e costumi di Cesare Berlingeri), mentre le tre interpreti reintroducono elementi emozionali più consoni al nostro gusto occidentale, ma forse poco congrui al magico silenzio e «understatement» che ammantano il quotidiano giapponese. Le tre donne sono Mariella Fenoglio, Raffaella Azini, Mimma Mercurio.

TEATRO / UDINE

Misteri per Angela

UDINE — Ritorno in regione per una beniamina del pubblico. Con il suo più recente spettacolo, intitolato «La misteriosa scomparsa di W.», Angela Finocchiaro sarà a Udine, al Palamostre per il cartellone di Teatro Club, da questa sera fino al 29 gennaio.

Il lavoro, nato dall'incontro fra le qualità teatrali di Angela e la scrittura di Stefano Benni, è un piccolo «romanzo di formazione»: nascita, crescita e maturità di una signorina V. che cerca in W. il proprio complemento. Questo W. non dovrà per forza essere un uomo o un compagno (e, infatti, il cervellotico Wolmer si mostrerà del tutto inadeguato): potrà magari essere un antenato (il nonno anarchico, Wilfredo), un'amica (l'appariscente Wilma), un amore d'infanzia (il lanuginoso coniglietto Walter)...

Alternandosi felicemente tra teatro, cinema, televisione e pubblicità, Angela Finocchiaro aggiunge un ritratto in più alla sua collezione di personaggi: tutte donne nel fragile equilibrio delle crisi e delle libertà, avventurose nella loro inadeguatezza al mondo e nella fuga da standard femminili di consumo.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1994/'95. «La Bohème», musiche di Giacomo Puccini. Settima rappresentazione martedì 25 gennaio ore **20** (Turno H). È in corso la vendita per le rappresentazioni. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Un'ora con...». Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz, 27. Venerdì 27 gennaio ore **17**. Recital del basso Simone Alberghini. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21). Ingresso Lire 5.000.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 27 al 29 gennaio, Società Teatrale Alfieri «Maudie e Jane» da Doris Lessing, regia di Luciano Nattino, con Judith Malina e Lorenza Zambon. In abbonamento: spettacolo 2V (verde).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1994/95. Abbonamenti prenotazioni e prevendita per «I giganti della montagna» (spettacolo 3) presso Biglietteria del Teatro (8.30-14.30 e 16-19, feriali) tel. 54331 - Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) tel. 630063. Prosegue in tatro l'esposizione «40 stagioni in mostra». Orario 16-19.

TEATRO STABILE SLOVENO - GORIZIA. Casa di cultura, via Brass 20. Oggi ore **20.30**, una produzione Teatro Stabile Sloveno/Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia per il Mittelfest '94 «L'ora in cui non sapevamo niente l'uno dell'altro» di Peter Handke, regia di Giorgio Pressburger, turno di abbonamento A. Durata 1 ora e 30 minuti.

TEATRO DEI FABBRI. Via dei Fabbri 2, tel. 310420. Domani ore **21** Concerto dei Jazzare Cover Jazz.

TEATRO MIELA. Solo sabato 28, ore **21:** «Cinema primo secolo, metti una sera cento film» la prima delle grandi realtà virtuali, compie un secolo di vita. Bonawentura propone un viaggio di quattro ore attraverso 100 film, fatti vedere attraverso tutti i supporti possibili, dalla lanterna magica al Cd-Rom. Un'esperienza da non perdere. Ingresso L. 5.000.

L'AIACE AL LUMIERE. Omaggio ad Akira Kurosawa ore **16** e **19.50** «I sette samurai», ore **18.20** e **22.15** «Rashomon». Ingresso (per tutti due film) L. 7.000. Anziani e soci Aiace L. 4.000. Per tutti. Solo oggi.

AMBASCIATORI. 17, 18.40, 20.25, 22.15: «The mask» con il nuovo talento comico Jim Carrey. Il film fenomeno del '95. In digital sound.

ARISTON. Una straordinaria donna tra amore, violenza ed emarginazione. Un nuovo sorprendente capolavoro dal cinema degli antipodi. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Once Were Warriors - Una volta erano guerrieri» di Lee Tamahori (Nuova Zelanda 1994), con Rena Owen e Temuera Morrison. L'orgogliosa ribellione di una donna maori nell'universo metropolitano di Auckland... e una colonna sonora da applausi. Premiatissimo al Festival di Montreal 1994: miglior film, miglior attrice, premio del pubblico, premio della critica, premio della giuria ecumenica. Premiato alla Mostra di Venezia '94 (premio Anica-Agis). V.m. 14.

ARISTON ANTEPRIMA. Solo domani, ore **16, 18.45, 21.30:** «Smoking» di Alain Resnais (Francia 1994). Prezzi normali.

SALA AZZURRA. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Back Beat - Tutti hanno bisogno d'amore» di Ian Softley. L'esordio dei Beatles visto attraverso la vita di Stuart Sutcliffe, lo sconosciuto compagno del mitico gruppo. Solo per pochi giorni.

EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Sirene» di John Duingan con Hugh Grant e la top model Elle MacPherson. Ultimi giorni.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Perversa come tu mi vuoi».

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Stargate» con Kurt Russel e James Spader. La chiave d'accesso al futuro per entrare nella più straordinaria avventura di tutti i tempi! Nella dimensione del Panavision e del Digital sound.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Occhi nelle tenebre» con Madeleine Stowe e Aidan Quinn. Il primo grande thriller del '95! Dolby stereo. Ultimo giorno, da domani: «Kika».

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Intervista col vampiro» con Tom Cruise. Dolby stereo. Ultimissimi giorni. Da venerdì: «Terminal velocity».

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Tre vedove e un delitto» con Mia Farrow, Joan Plowright e Natasha Richardson. Una commedia divertente, un giallo straordinario in puro stile Agatha Christie. Dolby stereo.

ALCIONE. Ore **18, 20, 22:** «Il mostro» di Roberto Benigni con Roberto Benigni e Nicoletta Braschi.

CAPITOL. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.10: «Il re leone», il più grande successo dell'anno. Un capolavoro della Walt Disney.

LUMIERE FICE. Oggi vedi **AIACE.** Domani ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Nightmare before Christmas».

MUGGIA

TEATRO VERDI. Centro italiano ricerca teatrale presenta mercoledì 25 gennaio ore **20.30**, un'idea di Gianni Lepre: «5 buffi misteri», tratto da Woody Allen, regia di Marino Sossi. Ingresso interi 12.000, ridotti 10.000.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Intervista col vampiro». Viet. min. 14 anni.

VITTORIA. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «The Mask».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Martedì 31 gennaio p.v. ore **20.30** concerto del pianista Enrico Pace. Musiche di Beethoven, Mendelssohn-Bartholdy, Liszt, Debussy, Skrjabin, Stravinskij. Biglietti alla cassa del teatro, Discotex - Udine, Utat - Trieste.

TEATRO COMUNALE. Mercoledì 1 e giovedì 2 febbraio p.v. ore **20.30** Ctm - Compagnia Teatrale I Magazzini di Firenze presenta «Porcile» di Pier Paolo Pasolini. Regia di Federico Tiezzi, con M. Rotella, V. Malosti, A. Schiavo, S. Lombardi, A. Monaco, B. Viola. Premio Ubu al regista ed all'attore Sandro Lombardi. Biglietti alla cassa del Teatro.

La Cappella Underground A23120
AUDITORIUM REVOLTELLA
Giovedì 26, ore 18 e 21 inaugurazione del ciclo sul cinema underground americano curata dal Museo Revoltella in collaborazione con la Cappella Underground. Opere di Martin Scorsese, Andy Warhol, John Cassavetes, in inglese. Ingresso libero.

A23113

ippodromo di montebello
SCOMMETTI CHE TI DIVERTI!

Oggi 25 gennaio inizio ore 14.30

ippodromo di montebello
SCOMMETTI CHE TI DIVERTI!

IPPODROMO DI MONTEBELLO

TRIESTE

PIAZZALE DE GASPERI 4 (Zona Fiera) - VIA DEL DESTRIERO

TRIS NAZIONALE

La corsa milionaria!

A23114

Tris qualitativa quella proposta questa settimana all'Ippodromo di Trieste.
Uno start nutrito e di buona levatura, seguito da un nastro intermedio dotato e dagli estremi penalizzati di classe rendono difficile un pronostico.
Noi comunque indichiamo alcuni nomi, forse più per simpatia che per scelta tecnica.
All'ultimo numero Camada Long Loreto, reduce da una splendida corsa a Roma dove, persi un sacco di metri in partenza, si è reso protagonista di un recupero micidiale, finendo poi in linea con i primi.
Cavallo difficile ma capace di gagliardi percorsi potrebbe essere tra i protagonisti in caso di percorso esente da errori.
Missouri Bi ci sembra la base di questa Tris.
Guidato da un «santone» di questo tipo di corse e con una forma al top la sua presenza nella terna finale sembra una pura formalità.
Le trappole però nella Tris sono sempre al varco e Missouri deve stare attento a non incappare in una di queste.
Pila Mat è la nostra prescelta al nastro intermedio.
La cavalla di Veli Pekka Toivanen sta letteralmente volando ma lo schema di corsa che dovrà seguire non è di quelli che preferisce.
Allo start, tra tutti, Ipnos Per, annunciato da Pasquale Esposito in buon ordine, ma che dovrà attendere eventi favorevoli per potersi esprimere al meglio.
Oltre ai quattro nominati vorremmo aggiungere ancora Orione d'Asolo, la cui guida è indiscutibile e Malisiano che probabilmente si giocherà il tutto per tutto in partenza, ma che poi, in caso di avvio favorevole potrebbe far vedere agli avversari i classici «sorci verdi».

A23119

PREMIO DEI LAGHI - L. 30.000.000 - HANDICAP A INVITO - METRI 2080 / 2120

NUMERO	CAVALLO	METRI	GUIDATORE	SCUDERIA	RECORD 1600 m	RECORD 2000 m	SOMME VINTE IN CARRIERA	QUOTA
1	PANCHO BI	2080	Roberto Destro jr.	EDERA VERDE	17.9	20.3	56.944.000	12
2	PAPIRO BRU	"	Antonio Castiello	AZ. AGR. GIO-VE	18.6	20.0	42.446.000	10
3	ORBAR	"	Claudio de Zuccoli	CORRADO MARIA	17.6	19.4	76.081.000	8
4	OVADA LUIS	"	Antonio Di Fronzo	DELL'ACQUARIO	16.8	19.6	92.930.000	12
5	INBOR	"	Carlo Rossi	BORIN	18.1	18.2	148.062.000	8
6	ORYGINAL DB	"	Mario Colarich	ERREBIEFFE	16.9	19.4	53.671.000	10
7	POLDO VAL	"	Amerigo Mazzuchini	APPIA	16.9	18.7	114.595.000	8
8	IPNOS PER	"	Pasquale Esposito	ENRICO STABILE	17.0	18.2	197.526.000	6
9	MALISIANO	2100	Roberto Vecchione	ASCOLI	16.6	19.5	183.361.000	15
10	OPUS	"	Neghelli Petrini	PEGGHY	17.3	17.9	153.172.000	15
11	NICCHIO KS	"	Riccardo De Rosa	MAGIC OWL	16.3	17.1	408.784.000	8
12	NABISCO AS	"	Paolo Leoni	AZ. AGR. F. CALESSO	16.2	17.9	117.268.000	12
13	PURSUER	"	Fabrizio Ciulla	MIX HORSE	16.6	18.4	76.370.000	12
14	ORIONE D'ASOLO	"	Pietro Gubellini	LA MORETTA	16.3	18.0	151.280.000	5
15	PILA MAT	"	Veli Pekka Toivanen	PRA DE VOLTA	15.0	18.6	115.472.000	8
16	NASHUA BI	2120	Mauro Biasuzzi	G. BIASUZZI	16.2	17.4	290.930.000	12
17	POE	"	Franco Pasini	AN. GRI	15.4	16.6	231.160.000	12
18	MISSOURI BI	"	Vittorio Sciarrillo	LUIROSE'	15.8	16.9	548.130.000	4
19	CAMADA LONG LORETO	"	Lorenzo Baldi	C.I. PRADONA	11.5	15.7	196.551.000	5

LE STATISTICHE DELLE ULTIME TRIS

Aversa (T) 5/10/94
terna: 8-2-4
quota: 1.622.300

Firenze (G) 12/10/94
terna: 16-5-9
quota: 2.918.800

Milano (T) 14/10/94
terna: 6-21-10
quota: 47.538.800

Palermo (T) 19/10/94
terna: 7-5-6
quota: 5.237.400

Roma (G) 22/10/94
terna: 11-3-1
quota: 4.347.500

Torino (G) 26/10/94
terna: 6-1-2
quota: 813.000

Milano (G) 28/10/94
terna: 14-10-16
quota: 15.975.100

Montegiorgio (T) 2/11/94
terna: 17-3-15
quota: 1.133.300

Firenze (T) 4/11/94
terna: 6-1-2
quota: 813.900

Milano (G) 9/11/94
terna: 5-2-10
quota: 1.686.800

Bologna (T) 11/11/94
terna: 4-10-9
quota: 5.289.000

Napoli (T) 16/11/94
terna: 2-5-21
quota: 1.798.700

Trieste (T) 18/11/94
terna: 13-10-12
quota: 248.700

Torino (G) 23/11/94
terna: 3-6-1
quota: 1.147.100

Aversa (T) 25/11/94
terna: 19-1-6
quota: 1.606.700

Roma (G) 30/11/94
terna: 11-3-6
quota: 471.000

Livorno (G) 3/12/94
terna: 15-14-2
quota: 3.392.500

Milano (T) 7/12/94
terna: 8-13-21
quota: 726.800

Roma (T) 9/12/94
terna: 22-21-10
quota: 564.700

Firenze (T) 14/12/94
terna: 18-16-9
quota: 1.088.000

Napoli (T) 16/12/94
terna: 1-15-17
quota: 5.924.000

Taranto (T) 21/12/94
terna: 2-9-5
quota: 7.092.300

Roma (G) 23/12/94
terna: 5-3-6
quota: 391.600

Pisa (G) 28/12/94
terna: 16-5-14
quota: 3.544.600

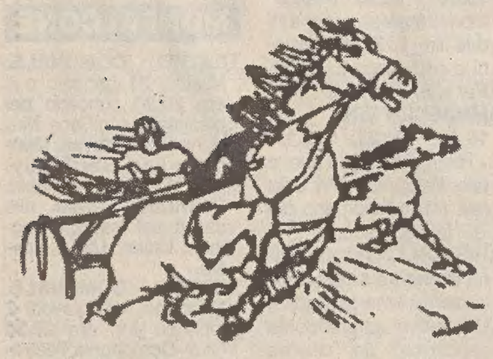
Roma (T) 30/12/94
terna: 4-15-2
quota: 7.270.000

Napoli (G) 4/1/95
terna: 3-10-14
quota: 8.748.600

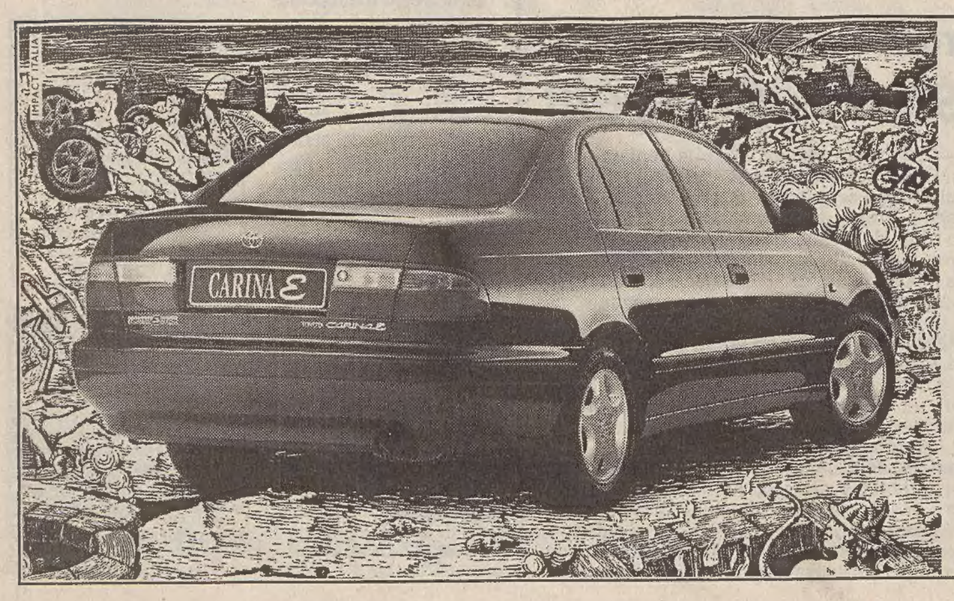
Roma (T) 6/1/95
terna: 4-2-5
quota: 3.686.900

Pisa (G) 11/1/95
terna: 15-4-8
quota: 3.969.200

Palermo (T) 13/1/95
terna: 8-9-11
quota: 2.101.700



NOVE CORSE IN PROGRAMMA - SERVIZI RISTORANTE E PIZZERIA - SALA CORSE COLLEGATA CON GLI IPPODROMI DI TUTTA ITALIA - CAMPO GIOCHI PER I BAMBINI - AMPIO PARCHEGGIO



Toyota Carina Limited Edition.
Per i superbi, i golosi, i lussuriosi.
E per pochi beati.

Per soddisfare i vostri bollenti spiriti, un potente motore 16 valvole 1600 con 115 cavalli. Per placare i vostri desideri, una ricca dotazione di serie che comprende ABS, 3 anni di garanzia (fino a 100.000 km) e 3 anni di copertura Eurocare. Per contentare i più incontentabili, cerchi in lega leggera e sintolettore Clarion. Carina Limited Edition 1.6 Sedan a 29.430.000 lire* e 1.6 Liftback a 30.200.000 lire*, con il prezzo bloccato fino alla consegna. Correte, perché di Limited Edition ce ne sono dannatamente poche.

Futurauto
TRIESTE - VIA MUGGIA, 6 (Zona Industriale) - Tel. 040/383939

TOYOTA
Idee guida.

* Prezzo chiavi in mano esclusa A.R.I.E.T.